Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 21 giugno 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6656 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

L'INCARICO CONFERITO DAL PRESIDENTE SARAGAT PER IL MINISTERO TECNICO DI ATTESA

Via libera per il Governo Leone dopo qualche difficoltà iniziale

Può contare sull'appoggio di tutte le correnti della D.C. e sull'atteggiamento benevolo dei socialisti e forse dei liberali - Si fa il nome del prof. Enrico Medi per il Dicastero della Pubblica Istruzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il senatore Giovanni Leone formerà entro qualche giorno il Governo. Si presenterà alle Camere il 1.o o il 2 luglio.

Secondo indicazioni ottimistiche egli si presenterà a Saragat sabato sciogliendo la riserva e presentando contemporaneamente la lista dei Ministri; altre indicazioni più prudenti parlano di lunedì o martedì per la presentazione del nuovo Governo e relativo giuramento.

Ad ogni modo il nuovo Governo, di attesa, è ormai alle porte. Ricevuto l'incarico da Saragat nella giornata di mercoledì Leone, dopo qualche esitazione, si è vista aprire la strada per una soluzione dalla decisa determinazione dei dirigenti della Democrazia cristiana di far riuscire il suo tentativo, e dall'atteggiamento benevolo assunto dai socialisti. E appunto con lo appoggio della D.C. e con l'atteggiamento benevolo dei socialisti e dei repubblicani, Leone conta di farcela. Alla Camera egli avrà a favore 266 democristiani, un valdostano, 3 altoatesini, 91 socialisti e 9 repubblicani probabilmente si asterranno; 177 comunisti, 23 socialproletari, 31 liberali, 6 monarchici, 24 missini in teoria voterranno contro. Cioè Leone conta su 270 sì e 261 no a Montecitorio. Va tenuto conto del fatto che probabilmente parecchi liberali forse anche qualche deputato di destra si asterranno o saranno assenti.

Al Senato per Leone dovrebbe andare ancora meglio; avrà a suo favore 135 democristiani, 2 altoatesini: totale 137 sì. Contro 87 comunisti, 16 liberali, 14 socialproletari, 11 missini, 2 monarchici, in totale 130 no. 46 socialisti e 2 repubblicani quasi certamente si asterranno. Anche qui bisogna tener conto che il gruppo misto ci saranno nel gruppo misto ci saranno presumibilmente dei voti a favore del Governo (Merzagora, Gronchi, ecc.).

Sul piano parlamentare, quindi, Leone parte con una maggioranza, limitata ma comunque tale da metterlo in grado di superare eventuali situazioni difficili, entro certi limiti.

Come sarà formato il Governo? Ci sono molti interrogativi al riguardo. Moro e Taviani hanno ribadito di non voler entrare. Moro l'ha ripetuto a Leone quando quest'ultimo gli ha reso la visita protocollare dopo l'incarico. Ma se Taviani non entra, insiste tuttavia perchè uno o due dei suoi amici vengano promossi Ministri; Gaspari e Cossiga, in particolare.

Tuttavia Leone per evitare problemi derivanti dalle promozioni, avrebbe in animo di «congelare» il più possibile l'attuale formazione ministeriale sostituendo solo i Ministri socialisti e repubblicani. Sarà da vedere se alla prova dei fatti ciò potrà essere possibile. Leone intende chiamare anche alcuni tecnici, e tra questi qualcuno ha fatto anche il nome del prof. Medi già candidato al collegio senatoriale di Trieste per la D.C. per la Pubblica istruzione.

Ecco, secondo alcune indicazioni abbastanza attendibili, quale dovrebbe essere la lista del nuovo Governo: Esteri interim Leone, Piccioni o Andreotti; Interni Restivo o Scalfaro; Tesoro Colombo con l'interim del Bilancio; Finanze Ferrari Aggradi o Curti; Difesa Scalfaro o Tanassi o Andreotti; Pubblica istruzione Bucciarelli Ducci o Andreotti o Medi; Lavori pubblici Scalfaro o Zelioli Lanzini; Trasporti Spagnolli. Natali o Bucciarelli Ducci; Poste Caiati, Gaspari, Spagnolli; Lavoro Bosco, Gui, Salizzoni, Scaglia; Industria Andreotti, Malfatti, Spagnolli, Restivo, Cossiga; Partecipazioni statali Bo o Natali; Turismo Natali o Sarti; Agricoltura Ferrari Aggradi, Sedati, Restivo; Commercio estero Corbo o Bucciarelli Ducci; Marina mercantile Natali o Spagnolli; Sanità Zelioli Lanzini, Monaldi.

La formazione del Governo sarà messa a punto domani sera, dopo due colloqui che Leone avrà prima con una delegazione socialista capeggiata da Nenni, e poi con quella democristiana capeggiata da Scelba e Rumor. Già stasera Leone ha proceduto ad una prima stesura della lista senza peraltro poter pervenire ad una decisione definitiva.

In teoria egli parte con il favore del pronostico; l'atteggiamento benevolo dei socialisti e dei repubblicani, quello abbastanza benevolo dei liberali, lo appoggio della DC, dovrebbero permettergli di passare indenne il periodo estivo e quello autunnale, fino al congresso socialista. Poi si vedrà.

Oggi c'è stato un lungo e acceso dibattito alla direzione socialista. Si è concluso con una deliberazione nella quale viene precisato che il PSU deciderà l'atteggiamento da tenere, «con senso di responsabilità», dopo aver ascoltato le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio all'atto della presentazione al Parlamento. Tale documento è stato approvato da 31 componenti della direzione, ossia demartiniani, tassiani e anche elementi della sinistra allineati con la maggioranza. Si sono astenuti 11, cioè gli amici di Mancini. Ha votato contro Giolitti.

E' stato nella serata di mercoledì 19 che la crisi ha preso la svolta decisiva. Il senatore Leone si è recato al Quirinale alle 17 e il suo colloquio con Saragat è durato oltre un'ora.

Al termine è stato emesso un comunicato così compilato: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi alle ore 17 al Palazzo del Quirinale il senatore avvocato Giovanni Leone, al quale ha conferito l'incarico di formare un nuovo Governo. Il senatore, che si è riservato di accettare, riferirà al più presto al Capo dello Stato.

Il comunicato ha suscitato qualche sorpresa. Infatti i più avevano pensato, su indicazione di ambienti vicini a Leone, che il senatore a vita avrebbe insistito per chiedere a Saragat un semplice incarico esplorativo.

Ma evidentemente la situazione era mutata, e lo confermava lo stesso Leone quando uscendo dal Palazzo presidenziale, dichiarava: «All'invito del Presidente della Repubblica a formare un Governo in un momento così delicato, ho sentito il dovere di dare la mia adesione». Dopo aver detto di voler dare al Paese un Governo «che garantisca una direzione politica e consenta ai partiti di centro sinistra i necessari ed auspicati chiarimenti», Leone proseguiva confermando che avrebbe preso contatto con tutti i gruppi parlamentari e in particolare con quelli «su cui si incentra la responsabilità di collaborare alle soluzioni della difficile crisi».

Con queste dichiarazioni Leone teneva a sottolineare in primo luogo di aver acceduto ad un invito del Capo dello Stato e in secondo luogo faceva capire che si rimetteva ai tre partiti di centro sinistra, per la riuscita o meno del suo atteggiamento.

Così si apriva la strada per il Governo di attesa. Le ore precedenti, specie nella mattinata di mercoledì 19, erano state convulse. Leone faceva sapere che non intendeva accettare l'incarico se non aveva la certezza che almeno Colombo sarebbe stato presente; chiedeva inoltre alla sinistra democristiana di dare un suo appoggio pieno; esprimeva infine preoccupazione per le incertezze dei socialisti. Erano questi fatti che inducevano gli ambienti vicini a Lec e a mostrarsi pessimisti.

Poi la situazione cominciava a sbloccarsi con i socialisti: gli amici di De Martino e di Tanassi facevano sapere a Leone che in qualche modo avrebbero evitato al nuovo Governo un voto contrario del PSU.

Venivano poi alcuni rappresentanti della sinistra democristiana a moderare le deliberazioni prese dal loro gruppo in precedenza, deliberazioni che escludono, com'è noto, la partecipazione di propri rappresentanti al nuovo Governo. Erano Misasi e Marcora a precisare che la sinistra democristiana non ha inteso assumere un atteggiamento polemico verso il Governo Leone ma semplicemente ha voluto aprire, con il suo atteggiamento un «processo di rinnovamento oltre che nel PSU anche nella Democrazia cristiana» per preparare una «valida piattaforma per la ripresa del centro-sinistra organico».

Infine c'era una riunione dei maggiori dirigenti democristiani che dava nuovo vigore a Leone. Erano Rumor, Colombo, Gava, Sullo, Piccoli e Forlani che si riunirano a piazza del Gesù. Innanzi tutto si decideva di appoggiare a fondo Leone per consentirgli di formare il Governo. Ma qui si apriva il caso di Colombo. Il Ministro del Tesoro nonostante i pressanti appelli dei dirigenti del partito dichiarava di non voler far parte di un Governo monocolore di attesa, temendo che un Governo del genere possa rendere più difficili e non più facili i rapporti tra i partiti di centro-sinistra. Del resto, aggiungeva Colombo, questa mia preoccupazione è anche quella di Taviani e della sinistra del partito che non intendono partecipare al Governo. «Da tutti — aggiungeva ancora — dovrebbe essere manifestato senso di responsabilità di fronte ad una difficile situazione del Paese; in ogni caso per poter corrispondere a tale senso di responsabilità si rendono necessarie chiare deliberazioni della direzione del partito».

In altre parole Colombo chiedeva che entrassero nel Governo anche Taviani e la sinistra d.c.; chiedeva inoltre che il partito gli desse una copertura politica, lo invitasse a far parte del nuovo Governo. Chiedeva anche garanzie sul programma del Governo di attesa, specie in materia economica. Il caso Colombo lasciava in sospeso una «X» sul tentativo Leone ma il senatore a vita prendendo atto anche dell'appoggio dei dirigenti socialisti decideva di tentare.

Per Colombo egli faceva un nuovo tentativo nella mattinata di oggi, giovedì, e questa volta trovava un orientamento positivo. Colombo accettava di entrare dietro esplicito invito della direzione del partito, e avendo oltre che il Tesoro l'interim del Bilancio.

Osterbo Mattioli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Dichiarazioni del sen. Leone dopo l'incarico: ormai può contare su una maggioranza

UN CONTRORDINE DALLA TORRE DI CONTROLLO AL MOMENTO DELL'ATTERRAGGIO

ZANUSSI HA TROVATO LA MORTE IN UN TRAGICO VOLO NELLA NEBBIA

Altre cinque persone perite con l'industriale pordenonese nella sciagura di San Sebastiano
Le salme recuperate solo dopo molte ore - Lo schianto contro una roccia alta appena 4 metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 20

Le salme dell'industriale Lino Zanussi, uno dei grandi protagonisti del «miracolo economico» italiano del dopoguerra, e quelle dei suoi collaboratori, tragicamente morti in un incidente aereo martedì scorso in Spagna, sono partite oggi per l'Italia.

Le persone decedute nella sciagura, avvenuta nei pressi di San Sebastiano, sulle pendici del monte Jaizkibel, sono sei: oltre all'ing. Lino Zanussi, si trovavano infatti a bordo dell'aereo il vicedirettore generale Alfio Di Vora, il direttore della consociata spagnola della «Zanussi», ing. Giovambattista Talotti, il direttore commerciale Diego Hurtado De Mendoza, il pilota personale di Lino Zanussi, Sergio Millich, e il capo collaudatore della «Piaggio», costruttrice dell'aereo, Davide Albertazzi di Savona.

Le cinque salme erano state imbarcate a bordo del «Sud-Express» notturno, ieri poco dopo le venti, a San Sebastiano ed erano giunte stamane alle nove alla stazione Nord di Madrid. Erano a riceverle un centinaio di connazionali, dirigenti delle più qualificate industrie di Madrid. A bordo di cinque furgoni, le salme, composte in cinque bare uguali, di mogano, erano state trasportate all'aeroporto di Barajas, da dove sono partite alle 12.30 ora italiana, a bordo di un «DC-8» dell'«Alitalia», dirette all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia. A bordo dell'aereo viaggiavano la vedova e la figlia dell'ing. Talotti, direttore generale della «Zanussi» spagnola, perito nell'incidente, e il direttore tecnico della società, ing. Zaina.

L'ultimo saluto della Spagna ai cinque italiani era stato dato dall'Ambasciatore d'Italia e da altri funzionari della rappresentanza diplomatica italiana, amici degli estinti, esponenti della collettività italiana e da una nutrita rappresentanza di maestranze e dirigenti della «Zanussi» spagnola, i primi in uniforme di fabbrica. Ogni bara è stata caricata sull'aereo accompagnata da mazzi e corone di fiori.

Il recupero dei cadaveri dopo la sciagura è stato difficilissimo. Durante tutta la serata e la notte di martedì e durante la mattinata di ieri, il maltempo ha imperversato sulla zona rendendo difficile la localizzazione dei resti dell'aereo e il trasporto delle vittime. L'aereo era un bireattore tipo «Executive», «PD-808 Douglas-Piaggio», registrato come «I-PIAI». L'ing. Lino Zanussi era intenzionato ad acquistarlo, e ciò spiega la presenza a bordo del collaudatore. L'aereo era partito da Treviso per Madrid.

La storia delle ultime ore del «PD-808» è la seguente. Poco dopo mezzogiorno di martedì, l'aereo giungeva dall'Italia all'aeroporto madrileno di Barajas: conduceva Lino Zanussi, il direttore amministrativo dell'industria di Pordenone Divora e i due piloti Albertazzi e Millich, il primo della casa costruttrice dell'aereo, la «Piaggio», e il secondo pilota titolare della ditta Zanussi.

Da Madrid, l'aereo avrebbe dovuto proseguire subito per San Sebastion e atterrare allo aeroporto di Fuenterrabia. Ma le condizioni metereologiche erano al di sotto di quelle di sicurezza. Ai due passeggeri se ne aggiungevano altri due: il direttore della «Zanussi» spagnola, Giovanni Battista Talotti, e un altro dirigente della stessa impresa, lo spagnolo Hurtado de Mendoza y Parano. Anche un altro dirigente di imprese bancarie e assicurative di Madrid, Don Ignacio Fierro, avrebbe dovuto prender posto sullo aereo, ma all'ultimo momento un impegno di lavoro lo obbligò a un ritardo. Lino Zanussi e i suoi collaboratori avrebbero dovuto partecipare a una riunione di lavoro a S. Sebastian, per incontrarsi poi in serata, a Bilbao, con Don Ignacio Fierro. L'industriale italiano aveva infatti promesso al banchiere spagnolo che avrebbe mandato l'aereo di ritorno a Madrid verso le diciotto, per farlo condurre direttamente a Bilbao.

Il bireattore partì da Madrid soltanto alle sedici e venti. Il volo, a quanto sembra, fu regolare fino agli ultimi contatti con la torre di controllo di Fuenterrabia, quando il pilota stava già preparando l'atterraggio. L'ultimo contatto con la torre è avvenuto poco dopo le 17.15 ora locale. Secondo indiscrezioni raccolte a San Sebastian, ma attribuite a tecnici dell'aeroporto, il pilota avrebbe comunicato alla torre che si preparava a discendere fino a 500 piedi d'altezza, avrebbe però ricevuto un ordine negativo, in quanto la manovra era pericolosa a causa del maltempo e delle colline vicine. il pilota faceva allora sapere che risaliva fino a 5000 piedi. Questa, si dice a San Sebastion, fu la sola comunicazione dell'aereo alla torre di controllo, che da quel momento perdeva il contatto.

Pochi minuti dopo sorvolava la pista un «Metropolitan» di linea della compagnia spagnola «Aviacon». Durante trenta minuti, l'aereo sorvolò Fuenterrabia e San Sebastian, in attesa di notizie. Quindi, attraverso la radio, furono dati i tre segnali di emergenza.

Alle diciotto, ora locale, un abitante di Irun, alla frontiera con la Francia, Felix Ducha, comunicò alla polizia che aveva sentito un aereo passare a bassissima quota e subito dopo una forte esplosione. Tre ispettori della polizia si diressero allo aeroporto per comunicare la notizia e fu subito formata la prima squadra di soccorso: sei effettivi della Guardia civile, al comando dell'ufficiale Adolfo Guevara.

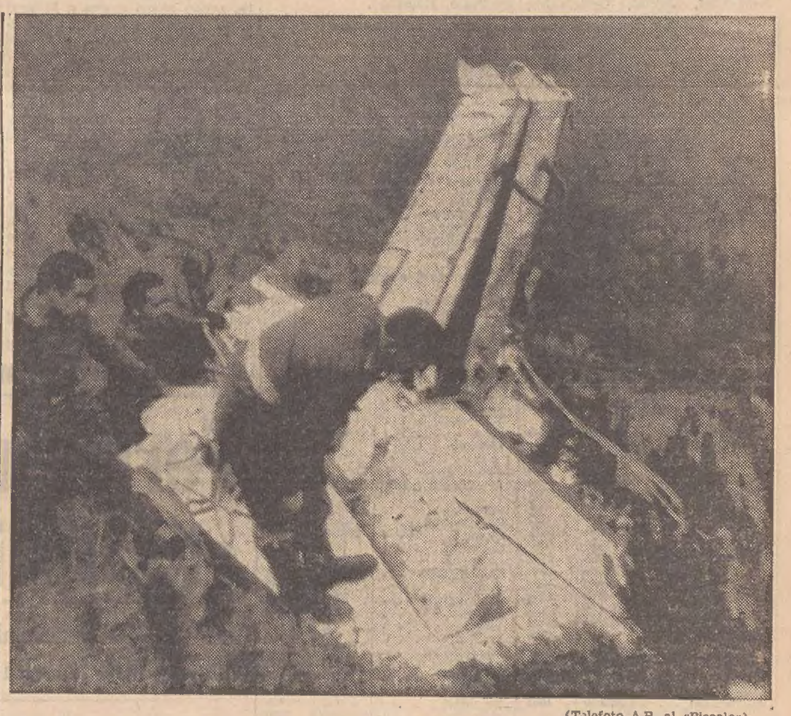
Le prime ricerche furono inutili perchè condotte in direzione sbagliata. Intanto, un contadino di una baita in località «Arriaundi», fece sapere alle autorità dell'Aviazione civile che i resti dell'aereo erano stati localizzati da due contadini: Juan Josè Lizaso e suo padre. Gli stessi Lizaso fecero da guida agli uomini della polizia, attraverso sentieri montagnosi, sterpi e rocce. Soltanto alle 22.30, il gruppo potè raggiungere la zona dove il «DP-808» era precipitato.

Lo spettacolo che si presentò alla squadra di soccorso, è stato definito «dantesco» da uno dei membri del gruppo. I resti dell'aereo erano sparsi su una larghissima area e i corpi, quasi tutti smembrati, poterono essere localizzati soltanto dopo un'ora. Ieri mattina, la squadra di soccorso si è nuovamente recata sul luogo della sciagura. I corpi sono stati recuperati e ricomposti e nelle ore della notte sono partiti alla volta di San Sebastian, da dove hanno poi proseguito per Madrid.

Il bireattore «Piaggio» si è sfracellato contro una roccia di sei metri di base e quattro metri d'altezza. Se avesse potuto evitare questo ostacolo, relativamente piccolo in confronto alle colline circostanti, la sciagura non sarebbe avvenuta. E' già stata nominata una commissione d'inchiesta e un ingegnere dell'aviazione è partito ieri dal Bilbao, per provvedere all'inventario dei resti dello aereo.

Non si possono anticipare versioni ufficiali o ufficiose sulle cause della sciagura, ma due ipotesi sono state formulate nei circoli tecnici dell'aeroporto. Secondo la prima, il pilota potrebbe aver usato un altimetro regolato sulla pressione standard e non su quella effettivamente esistente nella zona, venendo così a calcolare in modo errato l'altezza effettiva dello aereo; secondo la seconda, nella manovra di recupero di quota, il pilota avrebbe virato troppo bruscamente verso il mare e la nebbia gli avrebbe impedito di individuare la montagna. La velocità dell'aereo, al momento dell'urto, non doveva essere troppo elevata: le parti più consistenti dell'aereo sono rimaste abbastanza integre.

V. C.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
San Sebastiano — Esperti osservano la coda del bimotore nel corso dell'inchiesta sul disastro

La situazione

Il senatore a vita Giovanni Leone, ricevuto l'incarico di formare il nuovo Governo ha iniziato il ciclo di consultazioni ricevendo a palazzo Giustiniani i vari capigruppo. Il presidente designato concluderà in giornata il suo lavoro esplorativo e, pertanto, fin da domani sarà in grado di sciogliere la riserva. Si prevede che Leone si recherà al Quirinale domenica o nei primi giorni della prossima settimana per comunicare al Capo dello Stato la lista dei nuovi ministri. La prospettiva di riuscita del tentativo Leone appare confortata sia dal pieno appoggio ribadito dai capigruppo democristiani, sia dalla linea di condotta non preclusiva decisa dal PSU. La direzione socialista in una lunga riunione tenuta ieri ha infatti stabilito di pronunciarsi sul Governo ponte dopo aver ascoltato le dichiarazioni che il Governo farà all'atto della sua presentazione alle Camere.

Gli sviluppi del «giro di vite» deciso da Pankow per Berlino sono attentamente esaminati dai dirigenti di Bonn. Il Cancelliere Kiesinger aprendo in Parlamento un dibattito dedicato alla delicata questione ha dichiarato che il Governo federale, in collaborazione con gli alleati, mira ad ottenere l'abrogazione delle illegali misure restrittive per i traffici con l'ex capitale tedesca. Sostanzialmente distensiva la dichiarazione fatta invece dal Vice Cancelliere e Ministro degli Esteri Brandt che in un colloquio avuto l'altro ieri con l'Ambasciatore sovietico nella Repubblica democratica tedesca, Abrassimov, ha avuto modo di tastare il polso ai sovietici sull'argomento. Brandt ha detto che l'irrigidimento di Pankow non influirà sulla linea di condotta di Bonn mirante a favorire il processo di distensione tra i due blocchi e più stretti legami della Germania federale con i Paesi dell'Est.

Il Governo francese non ripristinerà il protezionismo a sostegno dell'economia nazionale gravemente appesantita dalle settimane di sciopero. Il premier Pompidou ha precisato che la Francia non eluderà gli impegni comunitari del 1.o luglio a patto che le siano concesse misure di salvaguardia immediate e transitorie. Con la ripresa del lavoro anche negli stabilimenti «Peugeot» la situazione va sempre più normalizzandosi anche nel settore automobilistico ove la tensione appariva maggiore.

Prospettive ancora incerte nella corsa alla Casa Bianca dopo le primarie a New York che hanno visto una netta affermazione di McCarthy e, in campo repubblicano, una schiacciante vittoria di Rockefeller. Secondo alcune voci Humphrey, in caso di elezione, intenderebbe offrire la vicepresidenza a Ted Kennedy.

UNA NOTIZIA DI FONTE ISRAELIANA SECCAMENTE SMENTITA IN GIORDANIA

Scontri armati ad Amman per un fallito colpo di stato

Il tentativo di detronizzare Hussein sventato dall'intervento di truppe irachene
Dissensi a Gerusalemme fra Dayan e il Ministro Eban sulla difesa del Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 20

Un colpo di stato antimonarchico sarebbe stato sferrato ad Amman da unità dell'esercito giordano, con l'intento di costringere Re Hussein all'abdicazione. Il tentativo, stando alle informazioni fornite da gruppi di viaggiatori provenienti dalla capitale hascemita, sarebbe fallito grazie al pronto intervento di truppe irachene, che hanno ingaggiato una battaglia durata diverse ore con gli insorti.

La sensazionale notizia viene riferita stamane dall'agenzia israeliana «Itim». Reparti dello esercito giordano di tendenze dichiaratamente contrarie al giovane sovrano si sarebbero diretti nella giornata di martedì verso il Ministero della difesa e la sede della stazione radiofonica di Amman.

I rivoluzionari sarebbero stati spinti a entrare in azione nel timore che Re Hussein, il «leader» arabo più conciliante, nei confronti di Israele, si accordasse in un futuro più o meno remoto con le autorità ebraiche, concludendo un trattato bilaterale che ponga fine allo stato di guerra fra i due Stati.

Come è noto, Gerusalemme aveva fatto sapere tempo addietro di aver incluso fra le concessioni fattibili in caso di composizione della vertenza la restituzione parziale alla Giordania dei territori occupati sulla riva sinistra del Giordano. Per ciò che concerne invece lo Egitto, Israele sarebbe disposta a ridare il Sinai purchè la RAU si impegni a garantire il libero passaggio delle navi israeliane sul Canale di Suez.

I militari in rivolta ad Amman sarebbero stati bloccati e messi in fuga da soldati iracheni stazionanti in territorio giordano dalla fine della «guerra dei sei giorni» del giugno scorso. La battaglia, sempre stando alla descrizione riferita alla «Itim», è durata varie ore.

Il tentativo insurrezionale non è stato menzionato in alcuna trasmissione delle stazioni arabe del Medio Oriente che vengono sottoposte a un costante controllo di ascolto da parte dei servizi israeliani. Sempre in Israele, il giornale semigovernativo «Davar» avanza tuttavia alcuni dubbi sulla presenza di effettivi iracheni ad Amman, affermando di non aver avuto conferma del tentativo insurrezionale da «altre fonti altolocate».

Ad Amman, la notizia ha trovato una secca smentita. Il portavoce delle forze armate ha dichiarato: «Le informazioni sono completamente errate, distorte e inventate di sana pianta. La Giordania è fiera della lealtà al re e al trono per servire la nazione e conseguire le giuste aspirazioni del popolo».

Questa mattina, come già avvenuto in svariate occasioni nei giorni precedenti, giordani e israeliani si sono scambiati colpi d'arma da fuoco lungo la linea armistiziale. Il comando dell'esercito ha reso noto che raffiche di mitragliatrice sono state sparate a partire dalle 10.15 del mattino fra reparti confinari a una quindicina di chilometri a settentrione del ponte di Damya, che scavalca il Giordano. Non si segnalano perdite fra le due parti.

Da parte giordana viene invece segnalata una violazione del «cessate il fuoco» avvenuta alle 22 di ieri lungo il corso settentrionale del Giordano. Soldati israeliani avrebbero sparato per una decina di minuti in direzione dei villaggi di Bakourah e Adasia, senza tuttavia infliggere danni nè alle persone nè alle cose.

Intanto, si sono conclusi a Gerusalemme i lavori del 27.o Congresso sionista mondiale, convocato per decidere la nuova composizione, secondo un criterio basato sull'appartenenza ai vari partiti politici israeliani, del comitato esecutivo dell'Agenzia ebraica, responsabile per l'immigrazione nella «Terra Promessa» degli ebrei sparsi nel mondo.

L'esecutivo è stato ridotto da 25 a 12 membri. Quattro di essi sono laburisti, due rappresentanti il partito religioso Mizrhai, l'Unione generale sionista e la Confederazione generale dei sionisti, uno il partito di destra Herut e uno il Mapam, di tendenze di sinistra. Sono stati esclusi dal comitato direttivo i liberali.

Fonti solitamente informate hanno dichiarato che una profonda divergenza è emersa tra il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban e il Ministro della Difesa Moshe Dayan a seguito delle dichiarazioni fatte da Dayan due giorni fa durante una riunione tenuta a porte chiuse da alcuni parlamentari del partito laburista. Dayan avesse definito inaccettabile una risoluzione dell'ONU sul ritiro delle truppe israeliane.

A. P.

COMPLICE DI SIRHAN?



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ciudad Juarez, 20

Un giovane di 17 anni, Crispin Curiel Gonzales (nella telefoto), viene interrogato dalla polizia messicana, in relazione alla uccisione del senatore Robert Kennedy. Egli è stato interrogato anche dall'FBI. Attualmente è sotto esame di uno psichiatra, il quale lo ha trovato «mentalmente instabile».

Gonzales è nato negli Stati Uniti da genitori messicani. Egli è stato fermato nel Messico mentre faceva l'autostop, diretto verso la capitale. Il ragazzo aveva con sè un diario dove. sotto la data del 4 giu-

(Continua in 2.a pagina)

UN ANNUNCIO A SORPRESA DEI DELEGATI INGLESI AL C.E.R.N.

Londra si ritira dal progetto del protosincrotrone europeo

Sarà tentata una riduzione dei costi della grande macchina nucleare per poter recuperare la Granbretagna all'iniziativa

Ginevra, 20

Prevista quale sessione interlocutoria, da aggiornare senza decisioni risolutive, la riunione del Consiglio del CERN ha registrato oggi purtroppo una battuta di arresto per il grande protosincrotrone europeo. A determinarla è stata la comunicazione fatta dai delegati inglesi con la quale si annuncia il ritiro della Granbretagna dal progetto. E' da soggiungere subito che il termine di ritiro è piuttosto improprio, poichè già nei precedenti incontri gli inglesi avevano espresso una riserva di fondo per la loro partecipazione al progetto e non avevano quindi dato una formale adesione, preoccupati com'erano di assumersi l'onere del contributo a causa delle gravi difficoltà finanziarie interne sfociate nella svalutazione della sterlina. Poichè l'entità del contributo era stata precedentemente calcolata e inserita nel progetto, per effetto della svalutazione avrebbe dovuto in realtà corrispondere una somma ben maggiore di quella preventivata. Per queste ragioni Londra aveva chiesto una proroga che consentisse loro un ripensamento, ora manifestatosi nella rinuncia, ma in termini tali da non escludere in definitiva la partecipazione al progetto, solo se si riuscirà a contenerne la spesa. Del resto gli stessi scienziati inglesi, ferventi sostenitori del protosincrotrone, nei mesi scorsi avevano reiterato gli interventi presso il loro Governo, sottolineando l'opportunità di compiere anche un sacrificio finanziario pur di non far naufragare e neppure ritardare la realizzazione dell'impresa, indispensabile per il progresso scientifico e tecnologico europeo.

Questi concetti sono stati ribaditi anche oggi alla riunione del CERN ed hanno trovato immediata eco nelle dichiarazioni del delegato italiano prof. Amaldi, il quale ha convenuto sulla possibilità di un riesame del progetto per ridurne il costo. Voce autorevole quella di Amaldi, perchè egli ha capeggiato il gruppo di scienziati e di tecnici che hanno elaborato il progetto. Lo scienziato italiano ha anche prospettato la possibilità di comunque portare avanti la impresa del protosincrotrone senza l'immediata partecipazione dell'Inghilterra, ma appunto agendo in modo da stimolarne e favorirne l'adesione. Unanime è stato il consenso raccolto da Amaldi, con un particolare accento da parte della delegazione tedesca, la quale nelle precedenti riunioni era allineata sulle posizioni inglesi (per le analoghe difficoltà economiche che la Germania stava affrontando) ed oggi invece si è pronunciata positivamente.

Quindi forse nemmeno una battuta di arresto ma solo un rallentamento, che negli ambienti del CERN stasera si considera recuperabile con uno sforzo di buona volontà, in modo da arrivare in ogni modo entro l'anno alla fase esecutiva del progetto. Una prossima riunione del Consiglio del CERN è prevista per il mese di settembre.

Tornando alle dichiarazioni della delegazione inglese viene precisato negli ambienti del CERN che la mancata partecipazione della Granbretagna non dovrebbe comunque compromettere il futuro progetto che deve dare agli scienziati ed ai ricercatori europei la possibilità di disporre di uno dei più grandi acceleratori del mondo. Il consiglio del CERN ritiene infatti di poter eliminare le conseguenze della mancata partecipazione britannica mediante la costruzione dell'acceleratore in due fasi. Ciò permetterebbe infatti di ridurre il costo del progetto del 30 per cento.

BORSE E MERCATI

Milano: diffusi rialzi

Milano, 20

Dopo i contrasti della vigilia, stamane alla Borsa di Milano il mercato ha ripreso il movimento rivalutativo, favorito da nuovi spunti ai rialzo sui mercuriferi e sugli assicurativi. Nel corso della riunione e ancor più in chiusura si è passati a una generalizzazione del rialzo grazie a nuove ricoperture e interventi effettivi estesi a un gran numero di voci; ciò a causa di alcuni nuovi orientamenti degli operatori, i quali intravvedono possibilità di lavoro sui valori già in battuta, su quelli in fase di aumento di capitale e sui valori che recentemente hanno staccato i dividendi.

Il listino di chiusura presenta una diffusa serie di rialzi, dagli assicurativi, alle Liquigas, Miralanza, Breda, Generalfin, Centrale, Sviluppo, Aedes, Olivetti, Burgo, Ciga, Pirelli S.p.A. ed Italcable. Realizzate, invece, le Ossigeno, Cuctrini, Gavardo, Unione Manifatture, Pozzi e Terme Acqui.

Nuovamente in rialzo i ferroviari; tra i titoli guida più ferme Generali e Viscosa.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 51.000.000; Buoni del Tesoro 145 milioni; obbligaz. 1.266.935.200; azioni n. 2.202.200.*

Dopoborsa — Discreta attività ai seguenti prezzi: Monte Amiata 12.400 - 12.600; Generali 56.900-57.300; RAS 42.250-42.350; Liquigas 192-184; Pirelli S.p.A. 3585-3595; Viscosa 3300; Fiat 2760-2765; Montedison 1082-1084; Mediobanca 75.800-76.000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	19-6	20-6
Alimentari		
Certosa	2839	2839
Eridania	2425	2450
Es. Molini	2430	2430
Motta	7155	7140
Rom. Zucc.	136	136
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	56000	56900
Ass. Milano	31610	32800
Ass. Mil. pr.	26400	26930
Ass. Torino	8623	9290
Ass. Tor. pr.	5518	5850
Incendio	9570	9800
Fond. Vita	19600	20020
L'Assicuratrice	69000	70090
Ras	41650	42250
S.A.I.	29600	29980
Bancari		
Mediobanca	73950	75680
Chimici		
Anic	1255.50	1265
Brioschi	11030	11030
Gas Napoli	857	858
Caffaro	275	282
Erba	10200	10250
Erba pr.	6250	6300
In. Ind. Com.	2705	2730
Italgas	1195.50	1196
Lepetit ord.	3950	4000
Lepetit pr.	4480	4500
Liquigas	180	191
Mira Lanza	41500	42450
Ossigeno	1810	1780
Pibigas	89.87	90.12
Rumianca	1190	1200.50
Saffa	4690	4695
Sarom	1080	1074
Montedison	1076.50	1083
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1401	1407
Marelli	600	604
Sip	2682	2705
Tecnomasio	975	981
Terni Nuova	248.25	249
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2450	2430
Bastogi	1532	1957
Breda	3770	3885
Finmare	344	344.50
Finsider	600.25	604.75
Generalfin	820	835
Gim	3339	3379
Invest.	2690	2692
Italpi	2370	2399
La Centrale	6225	6399
Pirelli & C.	3910	3930
Sme	2260	2235
Stet	3183	3180
Sviluppo	1970	2007
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2610	2660
Beni Stab.	3710	3750
Bonifiche	1056	1056
Co. Ge.	9000	9000
Imm. Roma	573	577
SAGI	1515	1515
IN. Edilizia	2301	2312
Milano Cen.	23300	23400
Risanamento	6290	6390
Silos Gen.	2920	2910
SACIE pr.	879	873
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	830	820
Fiat	2743	2765
Fiat pr.	2310	2320
Nebiolo	580	595
Olivetti ord.	2940	2990
Olivetti pr.	3190	3223
Tosi Franco	1552	1562
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3500	3500
Acc. Falck pr.	3300	3405
Broggi-Izar	1060	1060
Dalmine	1161	1174
Ilssa-Viola	601	611
Italsider	843	845
Magona	1768	1780
Metalli	3170	3174
M. Amiata	10505	12070
Monteponi	240	245
Siele	4000	4399
Trafilerie	539	535
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3565	3599
Cot. Cantoni	13160	13225
Olcese	200.50	215
Cucirini	6400	6200
De Angeli	3890	3900
Cascami Seta	5020	5020
Fisac	395	395
Lanerossi	3230	3230
Gavardo	1640	1610
Scotti	107	107
Linificio	310	300
Marzotto pr.	1705	1705
Rossari	7250	7250
Rotondi	22600	22600
Man. Tosi	2105	2105
Pacchetti	445	425
Snia Visc.	3260	3300
Snia pr	2280	2290
Bernasconi	446	446
Tilane	225	225
Un. Manifatt.	21900	21300
Trasporti		
Nord Milano	3080	3350
L'Ausiliare	2200	2200
Mittel	10250	10630
Diversi		
De Ferrari	1348	1352
Cart. Binda	28980	28980
Cart. Burgo	13550	13930
Cart. Donzelli	2010	2010
Cementir	3451	3510
Cer. Pozzi	121	11475
Cer. Pozzi pr.	200	193
Cer. Ginori	357	357
Ciga	3451	3510
Acque Pot.	1131	1131
Eternit	3360	3326
Italcementi	19150	19250
Cond. Acqua	672	678
Rinascente	357	361
Rinasc. pr.	252.50	253.25
Mondadori pr.	3055	3055
Pirelli S.p.A.	3490	3585
Rejna	914	914
Smeriglio	67	67
SES ex Sarda	3860	3920
SGES ex Sesa	1630	1636
Terme Acqui	2400	2239

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	20 giugno	TITOLI	20 giugno
Rendita 5%	107.40	Pubb Ut. (vent) 6%	95.10
Redimibile 134 3.50%	100.95	I.M.I XII » 6%	99.95
Ricostruzione 3.50%	84.25	» XVIII » 6%	98.35
» 5%	96.30	» XIX » 6%	99.80
Redim. Trieste 5%	96.65	» XX » 6%	98.15
Riforma Fond. 5%	96.50	» XXI » 6%	93.75
Redimibile 54 5%	95.40	» XXII » 6%	90.30
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXIII » 6%	88.45
» » '70 5%	100.—	» XXIV » 5.50%	90.55
» » '71 5%	100.15	» XXV » 6%	95.45
» » '73 5%	100.—	» 1964 » 6%	99.70
» » '74 5%	100.—	» XXVI » 6%	94.80
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.35
» » '75 II 5%	100.—	ENI 1956 » 6%	100.—
Op. Pubbliche 5%	85.80	» Gela » 5.50%	92.—
» » 5.50%	89.85	» 1957 » 6%	100.10
» » 6%	94.90	» 1958 » 6%	96.30
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.70
» ss. II 6%	96.10	» 1964 » 6%	100.—
» ss. III 6%	96.15	» 1966 » 6%	96.45
FF.SS. 1952 5.50%	96.50	» Sud . 1959 6%	96.95
» 1953 5.50%	95.80	» Sud - 1960 5.50%	92.90
» 1955 5.50%	94.70	» Sud . 1961 5.50%	92.70
» 1959 5.50%	93.05	» Sud-IV 5.50%	91.20
» 1960 5%	89.—	» Sud-V 5.50%	91.25
» 1961 5%	88.60	» Sud-VI 5.50%	91.90
» 1965 I 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	92.90
» 1965 II 6%	95.95	» Sud-VIII 5.50%	93.75
» 1966 I 6%	95.95	» Sud-IX 6%	96.85
» 1966 II 6%	95.95	IRI 1954/69 6%	100.50
» 1967 6%	96.05	» 1956/74 6%	99.65
O.Pubbl.SS.A 6%	95.15	» 1957/75 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	96.55	» 1958/74 6%	98.65
» » SS.B.II 6%	96.20	» '57/'77 (XX) 6%	98.10
» » SS.C.I 6%	95.50	» 1958/78 6%	99.30
» » SS C.II 6%	94.90	» 1959/79 5.50%	92.10
ENEL 1965 6%	96.80	» 1960/80 5.50%	91.75
» 1966 I 6%	96.70	» 1961/86 5.50%	90.95
» 1966 II 6%	96.85	» 1963/83 5.50%	91.10
» 1967 6%	97.65	» 1964/82 6%	96.70
» Europa '65 6%	96.85	» 1965/83 6%	96.65
E.N.I. '65 II 6%	96.50	» Stet 6%	99.90
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.50	Autostrada '63 5.50%	88.60
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.25	» '65 6%	96.45
Pubb.Ut. (trent) 6%	96.20	» '67 6%	96.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,225; dollaro canadese 578,615; corona danese 83,375; corona norvegese 87,26; corona svedese 120,555; fiorino olandese 172,115; franco belga 12,501; franco francese 125,31; franco svizzero 144,787; lira sterlina 1485,75; marco tedesco 155,935; scellino austriaco 24,146; escudo portoghese 24,775; peseta spagnola 8,547.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1485; franco svizzero 144,60; franco francese 116,50; franco belga 12,25; marco tedesco 155,65; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,89; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,80; corona danese 83,20; corona svedese 120,45; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Cambi esportazione: dollaro USA 623,30; dollaro canadese 578,60; franco svizzero 144,805; corona danese 83,37; corona norvegese 87,27; corona svedese 120,55; fiorino olandese 172,13; franco belga 12,50125; franco francese 125,31; lira sterlina 1485,75; marco tedesco 155,92; scellino austriaco 24,1425; escudo portoghese 21,79; peseta spagnola 8,9360.

Oro e monete (prezzi informativi): oro fino 820-840; platino 3500-4300; argento 50000-54000.

TRIESTE

Intonazione positiva per la maggior parte delle quotazioni, con più in vista Bastogi, le due Viscosa, Beni Stabili, Anic, Dalmine e Rinascente. Cedono terreno per contro le Sme e Pirelli, seguite dalle locali Gerolimich. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 100.000; azioni n. 1000.

Bastogi 1957; Finmare 345; Finsider 603,75; Stet 3180; Ass. Generali 56900; Ass. Italiana 70000; Ras 42200; Gerolimich 5285; Premuda 30700; Tripcovich 29140; Viscosa ord. 3300; Viscosa priv. 2290; Italsider 845; Montedison 1082; Cantieri 200; Meridieletrica 2235; Terni 250; Liquigas 191; Beni Stabili 3750; Immobiliare 577; Pirelli S.p.A. 3580; Anic 1265; Fiat ord. 2760; Fiat priv. 2315; Sip 2680; Dalmine 1176; Rinascente 361; Rinascente priv. 253; Marzotto priv. 1705.

NEW YORK
(Più guadagni che perdite)

La Borsa di New York ha chiuso ieri con i guadagni che superano nettamente le perdite in un'altra giornata di attive contrattazioni. Le perdite di alcuni titoli guida, però, hanno caratterizzato la parte finale delle trattative. Sono stati trattati 16,29 milioni di azioni, contro 13,63 milioni di martedì. Il mercato ieri l'altro era rimasto chiuso. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.39-4.49; Olivetti 5.12-5.22; Snia 5.24-5.43; Montedison 1.71-1.76; Pirelli S.p.A. 5.47-5.57.

LONDRA
(Atmosfera migliore)

Alla Borsa valori di Londra si è registrato ieri un certo miglioramento dell'atmosfera, dopo il calo registrato ieri l'altro a causa del cattivo andamento del commercio estero. Buoni i petroli Migliori i titoli di Stato. Calmi i titoli in dollari.

STUDENTI ATTIVISTI TRA GLI EDILI DI ROMA

Dimostrazioni di operai nella Capitale e a Milano

I ferrovieri della CISL e gli statali della CGIL preparano le rivendicazioni per il nuovo Governo

Roma, 20

Duemila edili hanno manifestato a Roma per chiedere che nei cantieri venga garantita la sicurezza sul lavoro e vengano adottate tutte le necessarie precauzioni anti-infortunistiche. Oltre ad esponenti sindacali hanno parlato ai lavoratori anche dirigenti del «Movimento studentesco» i quali hanno interrotto più volte gli oratori ufficiali invocando una più decisa azione contro lo «sfruttamento dei padroni».

Una manifestazione operaia ha avuto luogo anche a Milano dove i dipendenti degli stabilimenti «FIAR» e «CGE», tutti del gruppo «General Electric», sono scesi in sciopero e si sono assembrati davanti all'edificio della direzione, nel centro cittadino. L'azione si collega all'annunciato licenziamento di 173 dipendenti della «FIAR».

Intanto il Sindacato ferrovieri della CISL sta predisponendo l'azione da compiere nei confronti del nuovo Governo ed a livello aziendale per una serie di rivendicazioni. Tra queste la priorità viene data alla riduzione dell'orario settimanale di lavoro. Trattative «concrete» tra Sindacati e Governo per il riordinamento dell'Amministrazione statale sono state auspicate dalla segreteria nazionale e dalla Federstatali della CGIL.

Nella mattinata di oggi si è conclusa la seconda fase degli scioperi nazionali dei tipografi dei quotidiani e delle agenzie di stampa. L'astensione dal lavoro riprenderà, con altre 24 ore di sciopero, sabato mattina, per cui non usciranno, in quel giorno, i giornali del pomeriggio. Domenica 23, invece, non saranno pubblicati i giornali del mattino. I direttivi dei tre sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, che hanno indetto una serie di agitazioni dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, torneranno a riunirsi sabato per decidere tempi e modalità di prosecuzione della azione di protesta.

SCIOPERO ALL'ENALOTTO

Roma, 20

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori Enalotto aderenti alla CISL ed alla UIL, hanno indetto una serie di scioperi che cominceranno sabato 22 giugno. I motivi dell'agitazione stanno nella mancata stipulazione del contratto di lavoro.

A Brunico

LA SVP NON VUOLE la statua dell'Alpino

Brunico, 20

La SVP non vuole che sia ricostruito il monumento all'Alpino fatto saltare a suo tempo dai terroristi. Il nuovo monumento dovrebbe venir inaugurato il 30 giugno prossimo. L'esecutivo dell'SVP di Brunico, in previsione della cerimonia ha diffuso una risoluzione di protesta nella quale si legge tra l'altro:

«L'erezione del monumento all'Alpino di Brunico è stata sin dall'inizio una provocazione del regime fascista e come tale considerata. Essa rammenta oggi un'epoca, in cui le brame di potere dell'imperialismo gettavano nella rovina i popoli. Con questa constatazione non vogliamo assolutamente sminuire le gesta del corpo degli alpini, nè offendere i soldati stazionati a Brunico, che per la loro condotta corretta, sono rispettati da tutti. Non vogliamo nemmeno giustificare la distruzione dolosa del monumento».

La risoluzione prosegue sostenendo che l'avvenimento, visto in relazione anche alla manifestazione che «difensori dell'italianità» faranno in occasione dell'inaugurazione, non potrà giovare ai buoni rapporti fra i due gruppi etnici «che dovranno continuare a convivere anche dopo l'avvenimento». Con la risoluzione la SVP di Brunico invoca l'intervento delle autorità locali.

Il vecchio monumento di granito, danneggiato dai terroristi altoatesini è stato trasportato a cura dell'Associazione nazionale alpini a Cuneo dove verrà ricostruito e troverà difinitiva collocazione all'interno di una caserma.

CORDOGLIO E SGOMENTO PER LA TRAGICA FINE DI ZANUSSI

Fermi in segno di lutto gli stabilimenti a Pordenone

Le salme dell'industriale e dei suoi collaboratori in una camera ardente allestita nella fabbrica di Porcia - Le condoglianze del Capo dello Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 20

La popolazione di Pordenone ha appreso con sgomento la notizia della morte di Lino Zanussi. L'indomani della sciagura, nonostante la notizia corresse fulminea di reparto in reparto, il lavoro non è stato fermato alla Rex; una sorta di spontaneo omaggio dei 12 mila operai nell'azienda dell'uomo che essi consideravano ancora uno dei loro in memoria del tempo non lontano in cui anch'egli lavorava tra le maestranze accanto al padre, Antonio.

Dalle 5 di ieri è invece iniziato il lutto aziendale. Negli stabilimenti di Porcia, della Comina e di Vallenoncello tutto è fermo. A Porcia c'è la camera ardente dove sono le bare di Lino Zanussi, di Alfio Di Vora, Vicepresidente del Gruppo, dell'ing. Giovanni Battista Talotti, direttore generale della consociata spagnola della Zanussi, e di Sergio Millich, il pilota dell'aereo della sciagura.

Lo stabilimento è silenzioso con le macchine immobili, le catene di montaggio ferme e i parcheggi sono semideserti. La gente silenziosa, muta, sgomenta si accalca, ma non disordinatamente, davanti allo stabilimento per poi sfilare lentamente davanti alle salme e rendere l'ultimo omaggio al protagonista dello sviluppo industriale di Pordenone, e ai suoi collaboratori. I funerali avranno luogo domattina alle 9.30 con partenza dal piazzale del Centro Studi, dove si formerà il corteo che proseguirà per il Duomo di Pordenone, ove verrà officiata una cerimonia funebre.

Le salme erano giunte alle 13.30 all'aeroporto Tessera di Venezia, dove erano state accolte da pochi intimi e portate poi fino a Porcia con degli automezzi. La salma dell'ing. Zanussi era stata in un primo tempo deposta nella Cappella della villa di famiglia a Ronche di Fontanafredda, e solo dopo un paio d'ore trasportata nella camera ardente, allestita nello stabilimento. Verso sera era incominciato il pellegrinaggio degli operai, conoscenti, personalità del mondo politico e culturale della città, della provincia e della Regione. Corone di fiori hanno fatto da cornice ai catafalchi. Un lungo drappo nero ha coperto il cancello d'ingresso dello stabilimento.

Testimonianze ed espressioni di cordoglio giungono alla direzione dell'azienda e ai familiari da tutta Italia. Tra i telegrammi più significativi sono quelli del Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat dell'on. Moro, del Ministro Andreotti, del senatore Merzagora, del Ministro Spagnolli, del Ministro Tolloy, del Capo Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri Manzari, del Sottosegretario di Stato Caron, del leader della Democrazia Cristiana, on. Rumor, dell'industriale Giovanni Borghi, dell'on. Mattarelli di Forlì, del presidente della Camera del Commercio Estero della Repubblica democratica tedesca, Schnell, del presidente della Rappresentanza commerciale dell'Unione Sovietica, Bakhtov, dell'Ambasciatore russo Ryzov, dell'ing. Ferro, Rettore dell'Università di Padova, degli industriali Giovanni e Umberto Agnelli, di Vittorio Marzotto, dell'Ambasciatore Cavalletti e di altre numerose personalità ed enti.

A sua volta il Commissario del Governo Cappellini ha inviato il seguente telegramma: «Costernato per la tragica scomparsa dell'ing. Lino Zanussi e dei suoi collaboratori, associomi all'unanime cordoglio del mondo del lavoro per l'irreparabile perdita dell'uomo insigne, in cui l'intera Regione vedeva riflesse le sue migliori virtù e porgo ai familiari l'espressione della mia commossa solidarietà e vivo compianto».

Vice



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pordenone — L'ingegner Lino Zanussi al suo tavolo di lavoro

Molti operai ancora ricordano quando in tuta lavorava tra loro

Pordenone, 20

Lino Zanussi, assieme al fratello Guido, era stato l'artefice dello sviluppo della «Rex», che egli aveva ereditato dal padre nel 1946, come una modesta fabbrica con 300 operai. Da allora la «Rex» era diventata, negli anni, una delle industrie più importanti d'Europa nel settore degli elettrodomestici e conta oggi 10 mila dipendenti.

L'ing. Lino Zanussi era nato a Pordenone il 15 febbraio 1920. Sposato alla signora Angela Pavan, lascia tre figli: Paola, di 21 anni, Antonio di 20 e Andrea, di sette anni.

Zanussi aveva fatto pratica di operaio nell'azienda paterna (molti dei suoi dipendenti lo ricordano in tuta da lavoro) e quando ne divenne comproprietario assieme al fratello Guido si rivelò subito un imprenditore coraggioso e moderno, dando respiro europeo all'azienda e formando nel 1967 il «gruppo Zanussi», che raggruppa numerose aziende del settore meccanico in Italia e all'estero. La ricerca scientifica, la sperimentazione di nuove tecniche produttive, l'ampliamento del mercato hanno caratterizzato la vita della «Zanussi» sotto la sua guida. Nel 1965, gli venne conferita la laurea «Honoris causa» in ingegneria industriale dalla Facoltà di ingegneria della Università di Padova, in considerazione del carattere d'avanguardia del complesso industriale da lui diretto, affermatosi, attraverso la doppia organizzazione commerciale «Rex-Naonis» in tutto il mondo.

La storia del complesso Zanussi cominciò nel 1916, per opera del padre dell'ing. Lino, un valente artigiano animato della migliore buona volontà. Da allora, l'industria ha fatto passi da gigante grazie anche alla rigorosa organizzazione su basi moderne e scientifiche e ai criteri di avanzata politica aziendale dei proprietari. Nel 1954, già 400 operai lavoravano nel settore dei frigoriferi, e nel '59-'60 più di mille erano i dipendenti della «Zanussi», impegnata anche nella produzione delle lavatrici. E, infine, nel 1961 fu il momento dei televisori: da allora, il numero dei dipendenti è salito a oltre 4500 unità, mentre la produzione complessiva raggiunge i 4000 pezzi al giorno. Oggi, con oltre 10.000 lavoratori, gli stabilimenti Zanussi producono quotidianamente 7000 apparecchi tra lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine e altri prodotti.

Lino Zanussi era stato nominato cavaliere del lavoro il 1.o giugno di quest'anno. Molti sono stati gli attestati di benemerenza conferiti ai fratelli Guido e Lino Zanussi. Il 31 gennaio del 1964, nella sala del consiglio del Municipio di Porcia vennero loro consegnate due medaglie d'oro. Il Comune di Porcia, nella cui giurisdizione sorgono i grandi stabilimenti per la costruzione degli elettrodomestici, ha onorato la memoria del fondatore delle «industrie Zanussi», Antonio, dedicando al suo nome il tratto di strada statale «Pontebbana» che attraversa il territorio comunale. Al cinquantenario di attività dello stabilimento, festeggiato il 15 ottobre 1967, partecipò anche il Presidente del Consiglio on. Moro.

A suo tempo, l'ing. Lino Zanussi spiegò il «segreto» del grande successo della sua industria. Tutto consisteva, disse, «nella struttura dell'azienda, nella sua rigorosa organizzazione su basi non soltanto moderne, bensì scientifiche, e nei criteri di avanzata politica aziendale, che rappresentano oggi altrettante condizioni obbligate per gli industriali avveduti i quali intendano presentarsi sui mercati nella situazione migliore per resistere alla concorrenza».

Le altre vittime della sciagura di San Sebastiano sono il perito industriale Alfio Di Vora, vicedirettore generale delle industrie A. Zanussi S.p.A., nato a Tarcento il 2 febbraio 1921, sposato con Luciana Pugnetti; aveva un figlio, Nevio, di 15 anni; l'ing. Giovambattista Talotti, direttore generale della «Ibelsan (consociata spagnola della «Zanussi»), nato ad Azzano Decimo il 28 dicembre 1919, sposato con Loredana Ferrante, padre di due figli: Giuseppina (di 17 anni) e Antonella (di 13); Sergio Millich, pilota dell'aereo aziendale, celibe, nato a Zara il 16 giugno 1936; e Diego Hurtado De Mendoza, direttore commerciale della consociata spagnola «Ibelsa».

Il maggiore Davide Albertazzi, collaudatore alla «Piaggio», era sposato e padre di due bambine. Proprio martedì ricorreva il suo trentottesimo compleanno: era infatti nato a Savona il 18 giugno del 1930. Era conosciuto come un abilissimo pilota; tra l'altro aveva anche fatto parte della pattuglia acrobatica dei «Diavoli rossi». Aveva iniziato la sua carriera nel 1952 come sottotenente nella sesta Acrobrigata, a Ghedi, presso Brescia. Aveva quindi conseguito il brevetto di istruttore di volo e successivamente, quale pilota collaudatore, era stato incaricato di controllare l'accettazione degli «F. 104»; dipendeva cioè dal suo giudizio se gli aerei costruiti dalla «Fiat» potevano essere consegnati o meno; come pilota civile, era in possesso del brevetto di terzo grado. Era abilitato alla conduzione di 25 tipi di aereo, sia a pistone sia a getto: al suo attivo aveva oltre cinquemila ore di volo. Inoltre, Albertazzi aveva partecipato ai collaudi del velivolo «PD-808», col quale è caduto, presentandolo in numerose esposizioni internazionali.

UNA SERIE DI INTERROGAZIONI A PALAZZO MADAMA

NUOVE POLEMICHE ATTORNO A DE LORENZO

Ha avuto tre mesi di sospensione per violazione del regolamento militare in occasione delle elezioni

Roma, 20

Le polemiche attorno al nome del generale De Lorenzo tanto come ufficiale dell'Esercito quanto come candidato — poi eletto — del partito monarchico, tornano ad affiorare. Infatti il senatore Jannuzzi — che come redattore dell'«Espresso» fu animatore del «caso SIFAR» — ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa per sapere «se è vero che al generale dei carabinieri Cosimo Zinza è stata negata la promozione a generale di divisione senza dichiarati motivi, ma con un così detto "giudizio sospensivo in attesa di accertamenti"»; e per sapere «se è vero che contro il generale dei carabinieri Giorgio Manes, vicecomandante generale dell'Arma, è stato proposto ricorso al Consiglio di Stato; che nel relativo giudizio il Ministero della Difesa non si è costituito per difendere le ragioni dell'Amministrazione; che in seguito al deliberato del Consiglio di Stato si minaccia l'allontanamento dalla carica dello stesso generale Manes, per sostituirlo con uno degli ufficiali maggiormente compromessi nei fatti del luglio 1964».

Il sen. Jannuzzi ha anche chiesto di sapere «se è vero che non è stata ancora promossa la inchiesta disciplinare a carico dei generali dei carabinieri Cento, Celi, Market e Fiore, colpevoli di atti di indisciplina collettiva verso il loro comandante; se è vero che il generale Guido Vedovato, Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha disposto negli ultimi tempi una serie di improvvisi trasferimenti a carico di ufficiali dello Stato Maggiore; se è vero che le indagini affidate alla commissione presieduta dal generale Lombardi, e le indagini promosse dal generale De Martino e dal generale Mellano, tutte inerenti alle illegittime imprese del generale Giovanni De Lorenzo, si sono concluse da tempo, senza tuttavia che le conclusioni siano state ancora portate a conoscenza dei membri del Governo e del Parlamento, e senza che siano state accolte le proposte formulate dagli inquirenti e relative ai provvedimenti punitivi da adottare a carico dello stesso generale De Lorenzo».

Infine il sen. Jannuzzi ha chiesto di sapere «se è vero che nell'ambito del Servizio informazioni difesa (SID) è stato ripreso e messo in atto lo spionaggio politico sistematico, ivi comprese le intercettazioni telefoniche non autorizzate dal magistrato, anche a carico di membri del Governo e delle più alte autorità dello Stato».

Dal canto suo conversando con i giornalisti a Montecitorio il Ministro della Difesa on. Tremelloni ha detto che sia la commissione Lombardi, sia il generale Mellano, incaricato di svolgere un'inchiesta su asserite irregolarità nell'acquisto di cavalli, presenteranno il rispettivo rapporto conclusivo in settimana. Il rapporto della commissione Lombardi sarà subito rimesso al Presidente del Consiglio. Alla domanda sull'esito dell'inchiesta formale per violazione al regolamento di disciplina da parte del candidato De Lorenzo, il Ministro ha risposto che è stato emesso sin dal 27 maggio un provvedimento di sospensione disciplinare dall'impiego per mesi tre.

AUMENTATO IL CAPITALE del Banco di Roma-Ethiopia

Asmara, 20

Si sono tenute ieri ad Asmara, sotto la presidenza di S. E. Asfahà Woldemicael, e con larga partecipazione di azionisti, le assemblee generali ordinaria e straordinaria degli azionisti del «Banco di Roma (Ethiopia)».

Sono stati esaminati ed approvati il bilancio ed il conto perdite e profitti al 31-12-67 nonchè le relazioni del consiglio di amministrazione dei sindaci. L'assemblea straordinaria ha approvato l'aumento del capitale sociale da dollari etiopici 2.000.000 a 4.000.000, mediante emissione di 20.000 nuove azioni ordinarie da cento dollari etiopici ciascuna.

L'assemblea ha — infine — rivolto un pensiero alla memoria del compianto consigliere dott. G. Picella, recentemente scomparso.

DALLA PRIMA PAGINA

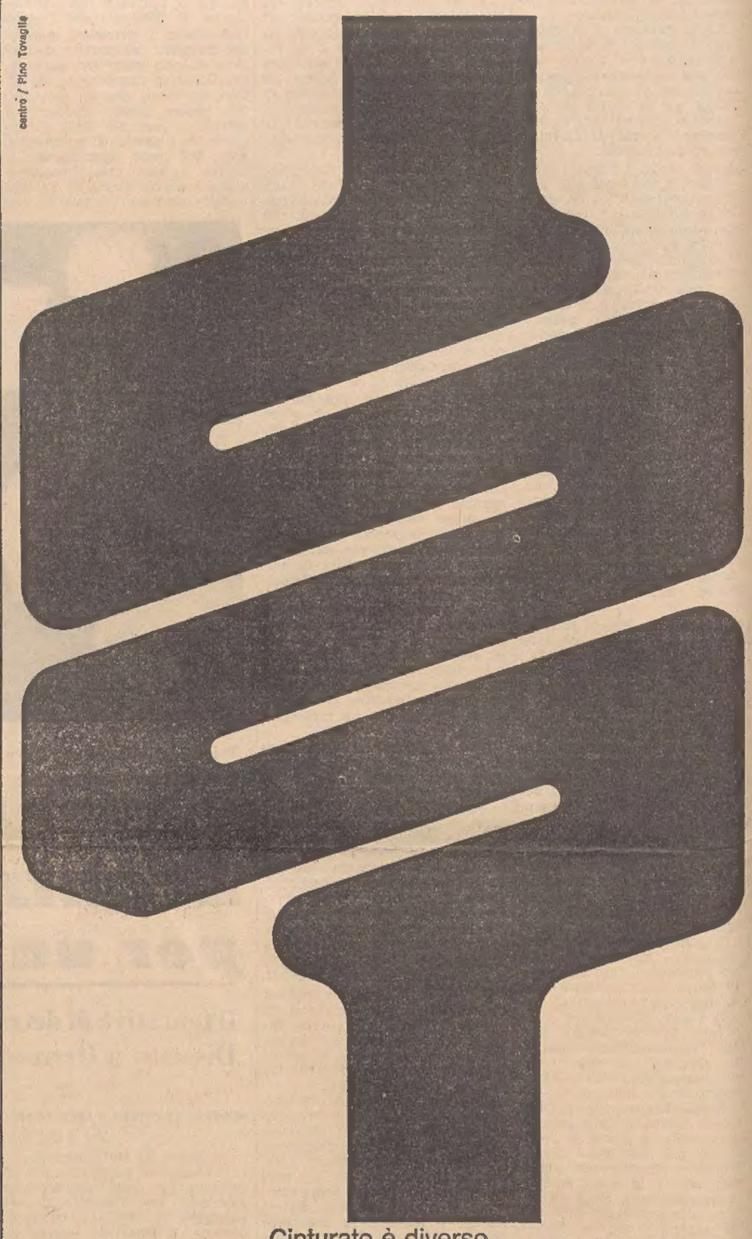
Complice di Sirhan?

gno, si parla di «un complotto per uccidere il senatore Kennedy», nel quale Gonzales sarebbe stato implicato o di cui comunque era a conoscenza. Egli inoltre ha detto di aver conosciuto Sirhan Sirhan in una biblioteca di Los Angeles, edi aver parlato con lui del progetto di assassinare Kennedy.

Il giovane comparirà domani davanti a un giudice. Il portavoce della polizia ha dichiarato che il giudice deciderà se presentare o meno delle accuse contr oil giovane. Secondo la polizia locale, gl iagenti dell'FBI non hanno trovato finora alcuna relazione tra Curiel Gonzales e Sirhan, presunto assassino del sen. Kennedy.

S iapprende intanto che Sirhan Sirhan si è assicurato il patrocinio dell'avvocato Russel Parson, che ha accettato di difenderlo senza onorario. Lo ha annunciato l'avvocato Wirin, legale dell'Unione americana per le libertà civili. Parson è un penalista molto noto negli ambienti forensi, soprattutto per il fatto di essere riuscito a ottenere che la Corte Suprema della California stabilisse che le prove ottenute illegalmente dalla polizia non possano essere usate contro un imputato in un processo penale.

I quattro avvocati giordani che avevano deciso di partecipare alla difesa di Sirhan Sirhan recandosi negli Stati Uniti, hanno rinunciato al loro progetto. I quattro avvocati sono tutti di origine palestinese. Essi sono stati ricevuti ieri dal Premier giordano Talhouni, e hanno fatto sapere che «lasciano ad altr iavvocati arabi l'incarico di assicurare la difesa di Sirhan Sirhan». Da fonte bene informata, si apprende ad Amman che gl iavvocati hanno rinunciato al loro progetto dietro richiesta del Governo giordano, che aveva ricevuto dagli Stati Uniti informazioni che lasciavano prevedere serie ripercussioni sulle relazioni giordano-americane nel caso che gli avvocati giordani avessero voluto difendere Sirhan Sirhan.



Cinturato è diverso
un disegno aggressivo di battistrada
lamellato in direzioni diverse per dare la massima aderenza nelle più diverse condizioni d'impiego
una robusta cintura tessile che impedisce le deformazioni dovute alla forza centrifuga e rende rigida la zona d'impronta
una carcassa a struttura radiale in cui i fili delle tele vanno da un tallone all'altro mantenendo flessibili i fianchi
Cinturato rotola senza strisciare
sicuro in curva, in velocità, in frenata sul bagnato

per vetture e ora anche per autocarri



CINTURATO
PIRELLI

La consolazione degli scrittori

INTORNO alle disgrazie degli scrittori c'è tutta una letteratura anteriore e posteriore a quel capolavoro che è il dialogo *Del Parini ovvero della gloria*. Ma prima e dopo quel dialogo gli scrittori hanno buttato fuori libri tranquillamente metodicamente e la produzione continua sempre: non c'è peste nè fame nè guerra che impedisca l'accrescersi della carta stampata, chè anzi i tre flagelli dai quali s'invoca il *libera nos Domine* danno vita a nuovi libri e ci sarebbe da empire parecchi scaffali con le opere ispirate dalla fame, dalla guerra e dalla pestilenza.

Perciò sembra utile domandarsi come mai la gente non si stanchi di scrivere, dove gli autori attingono il coraggio per andare avanti, per quale ragione, per quale fine, con quali mire la legione degli scarabocchiatori consegni al tipografo manoscritti che, trasformati in libri, ingialliscono nelle vetrine e poi, non venduti, non desiderati, non letti vanno a dissolversi nelle torbide acque del macero. Un referendum tra i letterati sarebbe ingenuo, perchè nessuno — all'infuori dei pochi che come Alfredo Oriani ne traggono motivo d'orgoglio — confessa di non aver indovinato il gusto del pubblico, di non esser riuscito ad acquistarsi la popolarità. Invece dunque di raccogliere notizie con un'inchiesta aperta impudicamente nei giornali, bisogna ascoltare gli autori quando parlano in confidenza, alla buona, fra amici, *inter pocula;* e senza pensare che le mezze parole sfuggite, una oggi e una domani, saranno collegate e analizzate da un indiscreto. Così ho fatto io ed ecco il frutto della mia lunga pazienza.

Si sa che gli scrittori, grandi e piccoli, aspirano a tre conquiste: l'amore, la gloria e la ricchezza, se vogliamo elencarle in ordine alfabetico: unico ordine ragionevole perchè assurdo, chè se volessimo trovarne un altro bisognerebbe comporre, scomporre e ricomporre secondo gli autori e la loro età e le loro tendenze e non verremmo mai a capo di nulla.

Cominciamo dalla ricchezza, poichè *primum vivere deinde philosophari*. Di scrittori divenuti miliardari ce ne sono ben pochi; ma siccome le spese d'impianto sono tanto discrete, inchiostro, carta e penna, la prova si può tentare. D'altra parte, molti lanciano un libro così, come giocherebbero un terno al lotto; ogni volta sperano d'aver trovati i numeri buoni; e vivono di speranza — anche la speranza è una gioia, anzi, secondo un celebre psicologo russo, è la gioia unica — finchè, quando la delusione arriva, hanno già pronto un nuovo volume. E poi se non sarà la ricchezza, sarà l'agiatezza; se neppure essa, sarà l'arrotondamento del guadagno professionale, sarà l'incerto aggiunto al fisso e conosciuto. Dicono che Cesare Lombroso, l'osservatore di tante stranezze dell'anima umana, avesse questa per sè: dello stipendio non faceva alcun conto, mentre quando gli arrivava un assegno per un articolo ne provava una gran contentezza: contentezza che si rinnovava, accresciuta, quando cambiava lo assegno in moneta sonante: quasi che soltanto allora fosse certo che l'assegno aveva vero valore e quindi che anche lo scritto era d'oro puro. Molte confidenze ho ricevuto su questo argomento e per citarne una sola ricorderò uno che mi disse: «Se mi pagano, vuol dire che i libri si vendono: se si vendono, vuol dire che c'è chi li compra: se la gente li compra è segno che ne ha bisogno: e chi soccorre a un bisogno dello spirito è sempre una persona degna di rispetto».

Eccoci giunti a parlar dell'amore. Gabriele d'Annunzio fa dire a uno dei suoi personaggi che il lauro serve soltanto come mezzo per raggiungere il mirto: l'imaginifico adopra un'espressione molto solenne per significare che non metterebbe conto d'acquistarsi la gloria se questa non facesse girar la testa alle donne. L'affermazione del personaggio dannunziano è molto esagerata: anche il più fanatico seguace del Freud dovrà riconoscere che la gloria ha qualche valore per se stessa e che il *laudari a laudato viro* è preferibile al mietere sorrisi di belle donne. Ma poi di donne nel mondo ce n'è sette per uomo, secondo un detto popolare e mettiamo, all'incirca, quattordici per scrittore: tra le quattordici lo scrittore sceglierà, come un sovrano orientale, quella a cui gettare altezzosamente il fazzoletto donandole uno spicchio del cuore. Se la donna scelta sarà una principessa o una fulgida bellezza o una creatura di spirito celeste, tanto meglio; ma se fosse più in giù, molto più in giù, pazienza. Prima di tutto la donna che ci ammira dà prova di molto buon gusto e ciò abbellisce ai nostri occhi e può far di una sartina una contessa, di una donna dal viso irregolare e dal personale goffo una venere. E poi anche gli scrittori grandi, in amore, non hanno avuto molta fortuna: Dante incontrò una donna che da viva lo «gabbava» con le sue amiche e da morta lo coprì d'improperii senza pietà davanti a Virgilio, a Stazio, a Matelda, a gli angeli e a un branco di gente sulla vetta della santa montagna: il Petrarca ebbe il giudizio di consolarsi con altre, se no, Laura lo faceva finir tisico con tante smorfie e ripulse e tentennamenti e forse che sì forse che no; l'Ariosto confessa che la sua bella l'ha fatto diventare matto come Orlando: il Tasso impazzì davvero e la critica storica non ci permette più nemmeno di credere a una Leonora impietosita di lui; il Leopardi, povero disgraziato...

Rimane la gloria. Ma che vuol dire questa parola? I Romani chiamavano *gloriosus* un vanitoso spaccone. Se dunque la gloria è vanità, è inutile affannarsi a raggiungerla. Però chi scrive, chi ascolta nel silenzio della sua stanza lo scricchiolio della penna sul foglio, ha, sì l'illusione che quel lieve rumore un giorno si muterà per lui nel clangore di mille trombe, che le sillabe del suo nome saranno pronunciate dalle folle con venerazione religiosa, che mentr'egli leva il capo stanco dalle pagine, la sua fisionomia sia cercata dalla gente curiosa ed ansiosa, che il suo ritratto sia riprodotto, esposto, guardato da occhi avidi di studiar nelle linee del viso il travaglio della creazione. Nessuno, nessuna lavora senza questa speranza. Ma anche la gloria ha i suoi surrogati che possono qualche volta, come tanti altri prodotti industriali, essere scambiati con la merce originale. L'erudito che si occupa di un ramo secondario ma noto di paleografia o di epigrafia, di numismatica o di sfragistica, poichè gli altri quattro gatti che in Europa studiano la stessa materia parlano di lui, si crede celebre e nella scappellata del portinaio all'avvicinarsi del Natale vede un tributo di devozione alla propria fama. Il poeta che nella piccola posta dell'*Arcobaleno letterario* legge finalmente le magiche parole «Nella sua lirica qualcosa di buone c'è: ritenti e saremo lieti di pubblicare» gongola di soddisfazione. Il romanziere che accumula i ritagli dell'*Eco della stampa* messi insieme faticosamente da un esercito di signorine dallo sguardo linceo al servizio dell'implacabile Frugiuele sente il rombo della fama rintronargli le orecchie.

Gloria, amore, ricchezza, tutto è relativo, tutto è in proporzione della fame e della sete e chi si contenta gode e ce n'è abbastanza per ognuno che cammina su questa terra in attesa del giorno che la terra l'inghiottirà e gli altri cammineranno su di lui.

Anche a quel giorno pensano gli scrittori e qualche volta tremano rimormorando il verso di Cacciaguida: «Posciachè s'infutura la tua vita...». Ma pazzo è chi con tanti contemporanei a cui bisogna fornir pagine da leggere si rompe la testa arzigogolando quel che diranno i posteri. Nessuno sa se dopo l'ultima ora noi potremo vedere le cose di quaggiù; una cosa sola è certa: o veramente nel regno della pace diviene silenzio e tenebre la gloria che passò e allora quel po' di fama che uno s'acquista, basta e ne avanza: oppure, rinati a vita novella, seguiremo con occhio attento le vicende del mondo e allora, nella luce intellettual piena d'amore che ci scenderà a torrenti nella anima, un lumicino sarà uguale a una lampada ad arco di mille candele e la gloria millenaria d'Omero non sarà distinguibile da quella di chi spacciò quattro copie (più una comprata dall'autore) di un librettuccio senza intreccio e di poesie senza metro.

Dino Provenzal

ECONOMIA, POLITICA E CULTURA SONO I TEMI DOMINANTI IN UNA PRESENZA ATTIVA E GRADITA SUL SUOLO AFRICANO

Sempre suggestivo il ruolo italiano nella Libia moderna che si evolve

Godiamo tuttora, al di là di ogni risentimento, un inalterato prestigio per le nostre riconosciute e apprezzate capacità di lavoro e per il senso umano che mettiamo in tutte le cose - L'illuminata saggezza del Sovrano Re Idris venerato e benvoluto da tutto il popolo

DAL NOSTRO INVIATO

Tripoli, giugno

Riflettо su alcune frasi che il Ministro libico per le informazioni e la cultura Ahmed Salhin Elhuni ha rivolto a noi giornalisti: «Ci rammarica molto che l'opinione pubblica italiana sappia così poco di noi, della nuova Libia. Eppure i nostri rapporti sono amichevoli e pieni di stima reciproca. La comunità straniera più grande che vive tra noi è quella italiana ed essa gode gli stessi diritti dei libici. L'Italia è lo sbocco naturale del turismo libico, molte centinaia di nostri studenti frequentano università e scuole di specializzazione del vostro grande e moderno Paese. So che dovunque siamo accolti bene. L'Italia è fra i maggiori clienti del nostro petrolio, alcune società italiane hanno ottenuto concessioni per la ricerca e lo sfruttamento dei giacimenti e ci auguriamo arrida loro la fortuna toccata ad altri. Imprese italiane operano in Libia per costruire le case del progetto Idris — porta il nome del nostro Sovrano — che prevede il sorgere di centomila abitazioni, con una spesa di centinaia di miliardi di lire; italiane sono le imprese che hanno costruito la grandiosa Scuola-collegio Arti e Mestieri di Tripoli, per tre miliardi di lire; italiane sono le imprese che stanno attrezzando i porti di Tripoli e di Marsa el Brega e che lavorano all'allargamento della grande strada litoranea fra la Tunisia e l'Egitto. Medici e specialisti sono nei nostri ospedali. Tutto ciò dimostra che esiste una collaborazione fattiva tra Italia e Libia. Scuole e istituti italiani godono piena autonomia, escono giornali in lingua italiana, si programmano film italiani in tutti i cinema. Un terzo del nostro fabbisogno è coperto dall'Italia. La bilancia commerciale con l'Italia è molto attiva. La Libia è forse l'unico tra i Paesi di recente indipendenza che non abbia bisogno di aiuti e prestiti da nessuno e sia in grado di scegliere i propri clienti. E' dunque motivo di rincrescimento per noi che in Italia, voglio dire nell'opinione pubblica, si parli e si sappia tanto poco di noi.

Incontri recenti

Mi accade di pensare che la opinione pubblica nostra avrebbe chissà per quanto ancora ignorato il volto della Libia di oggi, qualora una società petrolifera, la Esso Standard Italiana, non avesse dato occasione ai recenti incontri sul piano giornalistico. Il silenzio caduto tra noi e quella che era la «Quarta sponda» in parte si spiega; ce ne siamo andati come ce ne siamo andati; ma dal 1942 è trascorso un quarto di secolo. E nel frattempo non abbiamo esitato a riprendere il discorso con tanti altri Paesi, europei e africani, sovente rivelando una generosità da nababbi; nei confronti della Libia, invece, dove non solo vivono ancora trentamila italiani, dove la nostra lingua è di casa e dove il passato italiano resiste con la testimonianza di opere imperiture di civiltà, abbiamo lasciato dilatarsi una specie di «spazio vuoto», con un singolare impegno a tacere. I nostri servizi giornalistici e televisivi illustrano ora un Paese africano ora l'altro, il Congo, il Ghana, la Tanzania e la Tunisia; della Libia, ufficialmente, non si parla quasi mai, come proprio l'avessimo cancellata dalla carta geografica. Eppure è la terra del Mediterraneo più vicina alla nostra Penisola; una terra alla quale ben sappiamo quali e quanti ricordi ci legano, una terra che adesso più che mai si avvale dell'apporto del nostro lavoro e, una volta tanto, senza che ci rimettiamo una lira, anzi con un non indifferente vantaggio per la nostra economia.

Ci troviamo a passeggiare su quello ch'era chiamato il «Lungomare Volpi», e ora porta il nome di Adrian Pelt, il danese che diede all'ONU il voto decisivo per l'indipendenza della Libia, nel 1951; la strada conserva tutto il fascino di un tempo. Ascolto le confidenze di un italiano che vive qui da alcuni decenni; lo lascio parlare senza interromperlo.

«Hanno cambiato i nomi alle vie, ma la realtà delle pietre, delle opere monumentali innalzate qui dall'Italia, resta inalterata. In fondo quest'è la più bella città africana del Mediterraneo e l'abbiamo creata proprio noi. Purtroppo, molti connazionali se ne sono andati, oltre cinquantila. E' stato un grosso errore, proprio come nelle città della Venezia Giulia. Vi sono stati dei momenti critici, specialmente allorchè qui comandavano dispotici gli inglesi. Ma essi facevano il solito gioco che conosciamo, e il nostro Governo favoriva l'esodo. La popolazione libica non ci fu mai avversa quando non fu sobillata. Piuttosto noi non abbiamo saputo scrollarci di dosso il complesso della colpa. I nostri agricoltori — che avevano creato fiorentissimi campi strappandoli al deserto, i soli che praticamente esistono, con migliaia di piante o alberi di ogni tipo — hanno in fretta e furia venduto i loro terreni, acquistati in gran parte da libanesi, i soli che disponevano di denaro, e se ne sono andati. Ora l'agricoltura lungo tutta la fascia costiera, già promettentissima, è pressochè abbandonata. Questa gente ha ancora scarsa confidenza con la agricoltura, e l'evento del petrolio fa sognare rapide e più comode fortune. Ma la popolazione locale, alla quale si sono aggiunti nuovi nuclei affluiti dalla vita nomade del deserto, attratti anch'essi dal nuovo fiume d'oro, non è ancora in grado di inserirsi nei complessi ingranaggi di una organizzazione moderna di tipo occidentale, essendo tra l'altro troppo alte le statistiche delle malattie organiche e dell'analfabetismo, malgrado la lotta che conduce il Governo. E' praticamente un popolo ancora a uno stadio infantile, che deve pian piano raggiungere la maturità necessaria per affrontare i problemi di una società ad alto livello industriale».

E ascolto un imprenditore lombardo: «Stiamo lavorando e costruendo. Non sono sempre facili i rapporti con gli uffici interessati, ai quali abbiamo forse lasciato in eredità quella che chiamerei la malattia del bollo, della nostra veneranda e bizantina burocrazia. Troppo spesso ci sentiamo rispondere «Domani» e poi ancora «Dopodomani». Ma ci stiamo allenando anche alla pazienza orientale. Le nostre imprese hanno sinora realizzato opere che onorerebbero qualsiasi Paese, come ad esempio la Scuola Arti e Mestieri presso Tripoli, dove la gioventù libica andrà presto a imparare l'abbicci di ogni professione.

Divisa speciale

Il Governo sosterrà tutte le spese, l'allievo non spenderà un soldo. E' una immensa scuola-collegio per seicento ragazzi fra i dieci e i diciotto anni, con dormitori, refettori, aule, sale macchine, cinema, campi sportivi. Tutto è di provenienza italiana: le cucine sono della Zoppas, i materassi della Pirelli, le apparecchiature elettriche della Marelli. Siamo persino andati all'ultima Fiera di Milano per acquistare le recentissime dell'industria italiana. Le pietre, i marmi, le plastiche, tutto è venuto dall'Italia, sino all'ultima vite. Ci siamo serviti della mano d'opera libica nei limiti del possibile; ma le maestranze specializzate sono venute dalla Penisola. In questa scuola-collegio gli allievi indosseranno una speciale divisa, che consentirà loro, allorchè saranno in libera uscita, di godere di speciali facilitazioni nei cinema e nei locali pubblici di Tripoli; ci saranno corsi di addestramento d'ogni genere, per chi vorrà fare il sarto e chi l'artigiano, chi il calzolaio e chi il meccanico. Poi, a seconda dell'inclinazione, gli allievi saranno inviati a perfezionarsi all'estero. Molti sognano di andare un giorno alla Fiat o all'Alfa Romeo. E' davvero un'iniziativa grandiosa, per la quale il Governo ha profuso miliardi. Tra una decina d'anni o poco più, la Libia avrà una generazione di operai specializzati».

Ed è ora la volta di un altro connazionale, il quale sta da anni allevando una classe di artigiani; giriamo con lui nel «Suk», il pittoresco e movimentatissimo bazar della vecchia Tripoli, dov'egli appare assai popolare, tanto che i mercanti arabi lo salutano con grande rispetto chiamandolo per nome. «Può essere anche questa una prova — dice — che noi italiani godiamo un inalterato prestigio per le nostre capacità di lavoro e il senso umano che mettiamo in tutte le cose. E' in sostanza brava gente che ora ha imparato forse a conoscerci e apprezzarci meglio. Il passato sta alle nostre spalle, per noi e per loro. E' mio convincimento che questa rasserenata atmosfera è anche dovuta alla saggezza del Sovrano libico, Re Mohammed Idris el Mahdi es-Senussi, un uomo molto religioso e di grande sapienza. Egli vive nella seconda capitale della Libia, a Beida, sulla «montagna verde» della Cirenaica, e trascorre a Tripoli solo qualche mese. Vive senza sfarzo e riservato. Ha un autista italiano del quale solo si fida, e la Sovrana, una signora fine e gentile, ha al suo servizio anche personale italiano. Re Idris ha ufficialmente 75 anni; il suo titolo principesco di Emiro gli era stato riconosciuto da Roma in anni lontani in cui venne firmato un trattato che poi non venne rispettato, sicchè Re Idris si rifugiò al Cairo, da dove diresse una lotta di liberazione. Non ha figli e ha designato principe ereditario un nipote, Hassan Errida, figlio di un suo fratello. C'è una aneddotica su Re Idris. Per modestia, il Sovrano non ha voluto che la sua effige comparisse nè sulle monete, nè sulle banconote di Libia.

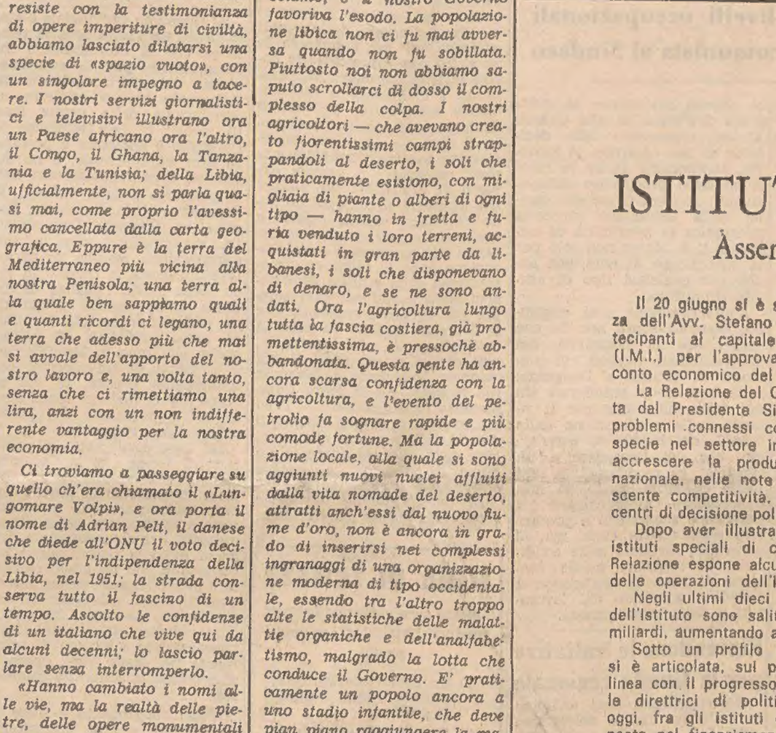
Appellativo tradizionale

A un alto funzionario che un giorno, nel rivolgergli un saluto, pronunciò il tradizionale appellativo di «Maestà», si dice che Re Idris rispondesse: «Solo Dio è maestà». E quando un anno fa, allo scoppio del conflitto con Israele, si verificarono a Tripoli i gravi incidenti che provocarono la morte di alcuni ebrei, si racconta che il Sovrano accogliesse con duro cipiglio un Ministro presentatosi per una cronistoria, sino a dargli un colpo di bastone sulla schiena. E alle giustificazioni del Ministro per gli incidenti «che non si potevano evitare», il Sovrano avrebbe risposto beffardo: «Se avessi dieci anni di meno scenderei io in piazza a mostrarvi come si deve fare in simili occasioni». Re Idris è sinceramente amato e venerato dal popolo libico, che attribuisce a lui ogni saggezza anche nella moderata politica estera condotta dalla Libia nei confronti dei non sempre comodi vicini, e vede anzitutto in lui il promotore e l'artefice della rinascita sociale, culturale e civile della Libia».

Non sono pochi, come s'è visto, i temi che interessano strettamente l'Italia, temi di ordine politico, culturale ed economico; e del resto il nostro Paese intrattiene con la Libia rapporti intensi e fruttuosi, in gran parte grazie alla iniziativa privata e all'intraprendenza della nostra classe imprenditoriale.

Resta peraltro un certo «vuoto», un vuoto di attiva presenza italiana, che bisognerebbe colmare prima che altri popoli — e vi sono giapponesi, tedeschi, bulgari, jugoslavi, polacchi, francesi, inglesi che premono da varie direzioni — si contendano un ruolo che, diciamolo pure a tutte lettere, non solo ci appartiene storicamente e geograficamente, ma pare sia qui sinceramente desiderato.

Ugo Sartori



Una visione della Tripoli di oggi diventata in questi anni un'autentica metropoli moderna



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Al tradizionale meeting ippico di Ascot, famoso per l'eleganza degli spettatori, si è visto questo modello minigonna

IMI

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

Assemblea dei Partecipanti del 20 giugno 1968

Il 20 giugno si è svolta a Roma, sotto la presidenza dell'Avv. Stefano Siglienti, l'Assemblea dei Partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.) per l'approvazione del bilancio e del rendiconto economico del XXXVI esercizio.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dal Presidente Siglienti, esamina alcuni rilevanti problemi connessi con le politiche di investimento, specie nel settore industriale, e auspica, al fine di accrescere la produttività del sistema economico nazionale, nelle note condizioni internazionali di crescente competitività, un maggiore coordinamento tra centri di decisione politica, imprenditoriale e finanziaria.

Dopo aver illustrato l'evoluzione dell'attività degli istituti speciali di credito industriale nel 1967, la Relazione espone alcune considerazioni sullo sviluppo delle operazioni dell'I.M.I.

Negli ultimi dieci anni, i finanziamenti in essere dell'Istituto sono saliti da L. 643 miliardi a L. 2.334 miliardi, aumentando ad un tasso annuo pari al 13,8%.

Sotto un profilo qualitativo l'attività dell'Istituto si è articolata, sui piani territoriale e settoriale, in linea con il progresso dell'economia del Paese e con le direttrici di politica economica. L'I.M.I. occupa oggi, fra gli istituti di credito industriale, il primo posto nel finanziamento dei settori avanzati cui corrispondono gli investimenti a più alto livello tecnologico; nel finanziamento degli investimenti industriali nell'Italia meridionale, con una quota del 30% sul totale; nei settori del credito all'esportazione e dei crediti finanziari ai Paesi in via di sviluppo, con una quota superiore ai due quinti del totale.

La dislocazione territoriale dei finanziamenti dell'Istituto ha raggiunto nel corso degli anni un equilibrio più favorevole al Mezzogiorno e all'Italia centrale e nord-orientale; a fine 1967 la situazione relativa dell'Istituto nei confronti delle operazioni in essere dell'intero sistema di credito industriale era espressa dai seguenti dati: Italia nord-occidentale 38%; Italia nord-orientale 26%; Italia centrale 31%; Italia meridionale e insulare 30%.

Sotto il profilo settoriale, la posizione relativa dell'I.M.I. appariva, alla stessa data, la seguente: 34% nei finanziamenti complessivi all'industria — con punte particolarmente elevate nei settori: metallurgico (52%), meccanico (46%), chimico e petrolchimico (34%); 45% nel settore dei trasporti terrestri e aerei; 92% nel settore dei trasporti marittimi, incluse le operazioni della Sezione autonoma di credito navale; 69% nel settore delle telecomunicazioni; 44% nel settore dell'energia elettrica.

Nel XXXVI esercizio l'attività dell'Istituto ha registrato, in tutti i principali settori di intervento, ulteriori significativi sviluppi: le operazioni complessivamente stipulate sono state pari a L. 545 miliardi (+ 20,9% sull'esercizio precedente), valore che sale a L. 591 miliardi includendo anche l'attività del «Credito Navale - Sezione Autonoma dell'I.M.I.».

Per grandi categorie, le operazioni stipulate sono così ripartite: finanziamenti per investimenti L. 406 miliardi; finanziamenti per forniture italiane all'estero L. 116 miliardi; crediti finanziari ai Paesi in via di sviluppo L. 23 miliardi.

Nell'ambito dei finanziamenti per investimenti, l'industria ha ricevuto L. 201 miliardi, i servizi L. 189 miliardi, l'armamento L. 16 miliardi.

I finanziamenti per investimenti stipulati a favore del Mezzogiorno hanno raggiunto, con L. 131 miliardi, un massimo annuo.

Alla fine dell'esercizio i finanziamenti in essere ammontavano pertanto a L. 2.334 miliardi, con un incremento del 14,6% sull'esercizio precedente.

Il «Credito Navale - Sezione Autonoma dell'I.M.I.» è pervenuto, alla fine del suo sesto esercizio, ad un totale di operazioni stipulate dall'inizio dell'attività pari a L. 213 miliardi di cui L. 183 miliardi ancora in essere al 31 marzo 1968; nell'esercizio 1967-68 sono state perfezionate operazioni per globali L. 45,3 miliardi.

Passando a considerare i mezzi di provvista affluiti all'Istituto durante l'esercizio, la Relazione pone in rilievo l'importo record raggiunto dalle obbligazioni collocate, ragguagliatosi a L. 370 miliardi (contro L. 268 miliardi nel XXXV esercizio) per cui, detratti i rimborsi intervenuti nel periodo, le obbligazioni in circolazione al 31 marzo scorso ascendevano a L. 1.757 miliardi, comprese L. 75 miliardi di obbligazioni del Fondo speciale di cui alla Legge 11 marzo 1965, n. 123.

La Relazione espone, poi, la situazione quale risulta dallo stato patrimoniale dell'Istituto; le riserve sono aumentate da L. 96.182 milioni a L. 108.198 milioni, mentre gli utili, pari a L. 7.228 milioni, trovano riscontro nel rendiconto economico dell'esercizio.

Di tali utili, il Consiglio di Amministrazione propone di assegnare: L. 4.774 milioni alla riserva statutaria, per cui l'ammontare delle riserve sale a Lire 112.972 milioni, e L. 2.400 milioni ai partecipanti (pari a un dividendo dell'8% sul capitale versato).

Infine il Consiglio di Amministrazione esprime al Cav. del Lav. Dr. Silvio Borri il quale dopo trentasei anni di attività e dopo ventidue di illuminata direzione dell'Istituto lascia, su sua richiesta, la carica di Direttore Generale, i più calorosi sentimenti di affettuosa gratitudine e di alto apprezzamento per la sua opera, che ha consentito all'I.M.I. di raggiungere i noti livelli di dimensione e di prestigio e di fornire un contributo importante al progresso industriale del Paese.

Il Dr. Borri mantiene la carica di Consigliere ed assume la Presidenza del Comitato Tecnico Consultivo.

Al nuovo Direttore Generale, Dr. Ing. Giorgio Cappon, già Vice Direttore Generale e che fa parte dell'Istituto da oltre venti anni, il Consiglio formula i più vivi auguri di buon lavoro.

Dopo la lettura della Relazione del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Partecipanti ha approvato all'unanimità le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, deliberando in conformità alle proposte del Consiglio.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL BILANCIO AL 31 MARZO 1968

(XXXVI esercizio)

ATTIVO

Partecipanti: loro debito in conto capitale	L.	70.000.000.000
Titoli e disponibilità liquide	»	231.241.831.434
Mutui e crediti diversi in lire e in valute estere	»	2.119.776.047.221
Anticipazioni attive ed altre operazioni in lire e in valute estere	»	53.210.582.132
Debitori per fidejussioni	»	14.671.011.844
Fondo speciale di cui alla Legge 11.3.1965 n. 123: suo debito per obbligazioni emesse	»	75.000.000.000
Scarti rateizzati	»	21.436.882.691
Ratei attivi e risconti del passivo	»	48.102.625.582
Partite varie	»	2.520.918.559
	L.	2.637.959.899.463
Conti d'ordine e partite di giro:		
Impegni, titoli ed effetti, in casse e presso terzi	»	1.132.691.249.582
Gestioni speciali e fiduciarie	»	698.943.294.368
TOTALE GENERALE	L.	4.469.594.443.413

PASSIVO

Capitale sottoscritto	L.	100.000.000.000
Riserve	»	108.198.387.820
Obbligazioni in lire e in valute estere	»	1.695.102.095.000
Obbligazioni di cui al Fondo speciale Legge 11.3.1965 n. 123	»	75.000.000.000
Prestiti e debiti vari in lire e in valute estere	»	488.285.765.332
Fidejussioni	»	14.671.011.844
Ratei passivi e risconti dell'attivo	»	72.636.197.116
Partite varie	»	76.838.025.348
Saldo utili dell'esercizio	»	7.228.417.003
	L.	2.637.959.899.463
Conti d'ordine e partite di giro:		
Impegni, titoli ed effetti di proprietà e di terzi	»	1.132.691.249.582
Gestioni speciali e fiduciarie	»	698.943.294.368
TOTALE GENERALE	L.	4.469.594.443.413

RENDICONTO ECONOMICO AL 31 MARZO 1968

RENDITE

Interessi sui mutui	L.	100.590.715.946
Interessi sui conti correnti e titoli di proprietà	»	10.074.475.696
	L.	110.665.191.642

SPESE

Spese generali	L.	5.139.119.085
Imposte e tasse	»	6.650.753.436
Interessi alle obbligazioni	»	88.963.619.290
Ammortamenti	»	2.663.282.828
	L.	103.438.774.639
Saldo utili	»	7.228.417.003
	L.	110.665.191.642

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA PRESENZA E SU INVITO DI BERZANTI E CAPPELLINI

Proficuo «vertice» alla Regione sullo stato del piano C.I.P.E.

I rappresentanti delle aziende IRI hanno confermato gli impegni assunti e promesso ogni più ampia collaborazione per la loro corretta osservanza

La questione del Piano CIPE è stata esaminata ieri mattina a Trieste, nel corso di un «vertice politico-industriale» tenutosi presso la sede della Giunta regionale. Erano presenti, oltre ai promotori della riunione, il Presidente Berzanti e il Commissario del Governo Cappellini, l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, il Presidente della Provincia, Savona, il Sindaco della città Spaccini, il presidente dell'Ente porto industriale, Sacerdoti, il presidente del Consorzio per il bacino di carenaggio, Franzil, e in rappresentanza delle aziende a partecipazione statale, il presidente dell'«Italcantieri», dott. Cortesi, il presidente della «Grandi Motori Trieste» ing. Vignuzzi, il direttore generale dell'«Arsenale San Marco», ing. Stuparich, nonchè il dott. Franco dell'«Intersind».

Sulla base delle relazioni svolte da questi ultimi, è emerso che, nonostante difficoltà e taluni ritardi, il Piano CIPE viene gradualmente attuato, secondo le indicazioni in esso contenute. I dirigenti delle aziende navalmeccaniche IRI hanno in primo luogo riconfermato che — secondo quanto previsto dal Piano CIPE — alla fine del ciclo di ristrutturazione, i livelli occupazionali, nell'insieme delle aziende a partecipazione statale nel comprensorio Trieste-Monfalcone, corrisponderanno a quelli al 31 dicembre 1966, e che nel frattempo non saranno effettuati licenziamenti collettivi da parte di dette aziende.

Il dott. Cortesi ha relazionato sulla concentrazione della società cantieristica a partecipazione statale dell'«Italcantieri», la cui direzione, organizzata a Trieste, conta già oltre 800 dipendenti. L'ampliamento degli impianti di Monfalcone ed il carico cospicuo ed impegnativo di lavoro già assicurato allo stabilimento richiedono urgentemente l'impiego di nuova manodopera per circa 500 unità, che l'Italcantieri è intenzionata a reperire soprattutto tramite l'assorbimento di lavoatori attualmente occupati al S. Marco.

Per quanto riguarda l'«Arsenale - San Marco», l'ing. Stuparich ha comunicato che è previsto un programma di rammodernamento e di potenziamento degli impianti, del costo di alcuni miliardi, interessante in particolare i reparti della meccanica, al fine di far fronte, in modo adeguato ed autonomo, alla maggiore potenzialità di lavoro conseguente alla fusione dei due complessi ed alla costruzione del bacino di carenaggio da 300 r ila tonnellate. Alle 1.200 persone occupate attualmente all'«Arsenale» si aggiungano pertanto altre 400 unità, ora dipendenti dal «San Marco».

L'ing. Stuparich ha esplicitamente riconfermato che lo insediamento al San Marco del bacino in muratura non comprometterà l'agibilità e la funzionalità dello scalo, che il Piano CIPE prevede venga destinato ai lavori di riparazione e di grandi trasformazioni navali, nell'ambito appunto del nuovo stabilimento «Arsenale-San Marco». L'appalto per i lavori del bacino, come è noto, sarà conferito nel prossimo mese.

L'ing. Vignuzzi a sua volta, ha confermato le cause che hanno determinato il ritardo nella realizzazione della «Grandi motori Trieste». Le note vicende connesse alla scelta della area per la nuova iniziativa hanno fatto perdere otto-nove mesi. Superate peraltro le difficoltà ed entrata in vigore, alcune settimane or sono (come ha rilevato l'avv. Sacerdoti) la legge sull'allargamento dell'EPIT, è prevista una rapida acquisizione dei terreni e l'inizio, entro il prossimo mese di luglio, dei lavori di costruzione dello stabilimento nella zona di Bagnoli.

Nel corso della riunione l'ing. Vignuzzi ha anche assicurato che non sono intervenute modifiche di sorta negli iniziali progetti dell'IRI e della FIAT per la «Grandi motori»: il nuovo stabilimento, a realizzazione ultimata, avrà — come annunciato — una potenzialità di produzione di 660 mila cavalli annui (suscettibile di aumentare a un milione) ed occuperà circa 2100 persone, di cui 1500 operai e 600 fra dirigenti tecnici ed impiegati.

Dopo le esposizioni dei dirigenti delle aziende IRI, è stato compiuto un esame delle difficoltà connesse con le iniziative in corso, in particolare per quanto riguarda il mantenimento dei livelli occupazionali e le condizioni dei lavoratori.

Tutte le autorità locali hanno vivamente auspicato che tali difficoltà trovino un soddisfacente superamento tramite le trattative a livello sindacale, previste dall'accordo Intersind-Sindacati e fissate per stasera. A tale riguardo i dirigenti delle aziende IRI compiranno ogni sporzo al fine di limitare, per quanto possibile, i disagi derivanti ai lavoratori, attraverso idonei provvedimenti, anche di carattere eccezionale e straordinario.

«Honoris causa» laurea a Marin

La laurea «honoris causa» verrà conferita al poeta Biagio Marin dalla nostra Università. Quest'ambito, significativo riconoscimento all'opera poetica del cantore di Grado è stato deciso dal Corpo accademico dell'Ateneo triestino, che lunedì si raccoglierà in adunanza straordinaria per consegnare a Biagio Marin la laurea di dottore in materie letterarie. La solenne manifestazione, alla quale interverranno le maggiori autorità cittadine e regionali e le più illustre personalità del mondo culturale triestino, è stata fissata per le 18,30.

E nel contempo giunge notizia che l'ultima opera del poeta gradese, «Tra sera e notte», è entrata a far parte della «rosa» delle concorrenti al Premio Viareggio: una selezione ristretta, nell'ambito della quale la giuria presieduta da Leonida Repaci sceglierà le opere finaliste nei primi giorni di luglio.

Oggi la processione del Sacro Cuore

Nella ricorrenza della festa patronale della chiesa di via del Ronco dedicata al S. Cuore, stasera alle ore 21 si svolgerà la solenne Processione eucaristica per le vie della parrocchia.

SI ANIMA A MONTEBELLO LA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Andreotti inaugura stamane la 20.a edizione della Fiera

Tredici partecipazioni ufficiali estere - Primato di espositori «Giornata» della Germania con l'Ambasciatore von Herwarth

Il Ministro dell'industria e commercio, on. Andreotti, inaugurerà oggi la ventesima edizione della Fiera campionaria internazionale di Trieste. La cerimonia avrà inizio alle ore 10.30, ma già alle 9 i cancelli saranno aperti al pubblico.

Quest'anno, come noto, partecipano alla rassegna tredici Nazioni estere: Austria, Camerun, Cecoslovacchia, Gabon, Germania federale, Ghana, Israele, Jugoslavia, Nigeria, Polonia, Romania, Ungheria, Portogallo; gli espositori sono 1238, di cui 698 italiani e 540 stranieri. Alla manifestazione fieristica sono presenti pure, con propri padiglioni, tutte le cinque Regioni autonome a statuto speciale Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Val d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia.

L'apertura della Fiera coincide con la Giornata della Germania: oggi, pertanto, sarà in visita ufficiale a Trieste l'Ambasciatore della Repubblica federale di Germania in Italia, Hans-Heinrich von Herwarth.

Il Sindaco ha indirizzato il seguente messaggio per la XX Fiera:

«Per la ventesima volta la Fiera Campionaria Internazionale di Trieste apre i suoi battenti per accogliere nella consueta festosa atmosfera gli operatori economici ed il pubblico. Vent'anni sono trascorsi da quando la Fiera di Trieste si inseriva nel novero delle grandi rassegne per far conoscere in un vasto panorama tutte le nostre attività commerciali, industriali e artigianali a testimonianza dello sforzo produttivo dell'economia locale e regionale. E oggi con legittima soddisfazione possiamo constatare le mete raggiunte; il grande numero di espositori sia italiani che stranieri con i quali si sono rinsaldati vecchi legami e creati dei nuovi, le mostre generali e le rassegne di specializzazione sono la migliore dimostrazione della vitalità della nostra Fiera e dell'interesse sempre più diffuso e crescente che si è creato intorno ad essa. A tutti gli ospiti, agli espositori, agli organizzatori vada il più caloroso benvenuto e l'augurio più fervido che la Fiera Campionaria Internazionale di Trieste costituisca nuovo motivo di fiducia nella funzione che la nostra città può assolvere in un clima di laboriosa e pacifica convivenza fra i popoli».

Le manifestazioni fieristiche sono state aperte già ieri sera, secondo la tradizione, dalla «presentazione» dei delegati del Camerun, nel corso di un incontro cui hanno partecipato il presidente della Camera d'agricoltura, d'allevamento e delle foreste di Yaoundi, comm. Ephrem MBA, assistiti dal console del Camerun a Trieste dott. Alberto Hesse. Si è svolta la abituale conferenza stampa allo scopo di illustrare il significato della partecipazione di quella giovane nazione africana alla nostra fiera internazionale. Dopo una presentazione del dott. Hesse, il comm. MBA ha parlato sugli sviluppi economici che la sua nazione ha realizzato nel corso dell'ultima annata.

La cerimonia inaugurale verrà trasmessa in collegamento diretto sui programmi nazionali della televisione e della radio, a partire dalle 10,30; telecronista Emilio Fede, radiocronista Mario Giacomini.

Stasera corteo dei movimenti giovanili

Le federazioni giovanili PSU, PCI, PSIUP e il Movimento studentesco, organizzano stasera alle ore 19.30, con partenza da campo San Giacomo, un corteo che percorrerà le vie della città per richiamare l'attenzione sulla situazione economica di Trieste.

P. S. U. Questa sera, alle ore 19, in piazza S. Giovanni n. 2, assemblea della Sezione «Trieste-Centro».

NEGLI STABILIMENTI FERMO IL LAVORO DALLE 8.30

Stamane nuovo sciopero di tutti i metalmeccanici

Proposte della CCdL per la difesa dei livelli occupazionali I sindacalisti da Savona - Interrogazione comunista al Sindaco

I metalmeccanici triestini scendono oggi in sciopero, rinnovando la protesta di una settimana addietro, quando l'intera categoria si era astenuta dal lavoro per le note ragioni. I dipendenti delle varie industrie metalmeccaniche della provincia abbandoneranno i posti di lavoro alle 8.30, per farvi ritorno tre ore più tardi; nel frattempo formeranno un corteo che percorrerà le vie cittadine: in numerosi cartelli e in un grande striscione saranno ricordati alle autorità e alla cittadinanza i motivi della manifestazione di protesta.

La situazione economico-produttiva della nostra città è stata intanto esaminata dal comitato direttivo della Camera confederale del Lavoro. Dopo una relazione del segretario generale, dott. Carlo Fabricci, il direttivo ha fissato in un documento i seguenti punti:

il problema economico, che è ormai diventato anche problema morale e psicologico di Trieste, dev'essere seriamente affrontato e devono trovarsi le soluzioni immediate per risollevare decisamente le sorti della nostra gente attraverso decisioni che sono presentemente irrinunciabili, anche tenendo conto delle ristrutturazioni in atto. Tali atti si concretano nel mantenimento dei guadagni percepiti attualmente dai lavoratori, nel mantenimento del loro posto di lavoro a Trieste e non altrove, e in prospettive future serie, concrete e adeguate ai principi sopra esposti (per esempio il S. Marco non dovrà essere chiuso per lo meno prima che non siano attuate le attività alternative); la CCdL offre la sua collaborazione alle autorità regionali, provinciali e comunali per appoggiare ogni azione atta a mettere in attuazione i principi contenuti nel precedente punto; nessuna forma di lotta viene esclusa qualora i principi sopra esposti non vengano messi in immediata attuazione, eventualmente anche atraverso un adattamento, revisione o modificazione del Piano CIPE; la CCdL chiede che venga costituita una commissione, composta dal presidente della Regione, dal Sindaco dal presidente della Provincia, dal presidente della Camera di commercio e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, la quale porti al Governo nazionale le istanze inderogabili della nostra provincia, che è veramente amareggiata dalle troppe promesse non mantenute.

Il comitato direttivo nell'approvare l'azione unitaria che i metalmeccanici hanno predisposto per oggi, auspica che, come nel passato, la manifestazione si estrinsechi in una protesta improntata a quell'alto senso di civismo e di disciplina che hanno caratterizzato tutte le azioni sin qui compiute da questa categoria.

Infine, in relazione all'appoggio che dovrà essere in seguito dato, il direttivo della CCdL ha deliberato di convocare per mercoledì prossimo alle ore 18.30 il consiglio generale dei sindacati che si terrà alla presenza del segretario generale dell'Unione Italiana del Lavoro, sen. Vigianesi, e del segretario confederale Vanni.

Nella sua relazione il dott. Fabricci aveva svolto un'acuta e approfondita analisi della situazione economico-produttiva congiunta a quella dai livelli occupazionali della nostra città. Dai dati diferiti dal segretario della CCdL risulta che dal 1964 al febbraio di quest'anno, Trieste ha perduto 10.320 posti di lavoro. Tale flessione ha inciso nella categoria dei metalmeccanici con 2534 unità. Anche il settore edilizio ha subito negli ultimi cinque anni la perdita di 2.304 unità (il fenomeno dovuto alla diminuzione delle costruzioni). Ed ecco altre categorie che hanno perduto posti di lavoro: legno; chimici; petrolieri; poligrafici e carta!; enti locali; pubblico impiego; alimentari; dipendenti monopolio tabacchi e il commercio in genere.

Anche la segreteria provinciale della FIM-CISL ha ritenuto indispensabile continuare a sostenere con la lotta il rispetto degli impegni assunti. Inoltre la segreteria della FIM-CISL, dopo aver elevato una protesta nei confronti degli altri sindacati «che insistono nel deliberare azioni in sedi separate», si associa allo sciopero odierno.

Durante la seduta dell'altra sera del Consiglio provinciale, il presidente Savona ha informato di aver ricevuto i segretari del SLM-CCdL e della FIOM-CGIL, Fabricci e Burlo, con i quali ha discusso i problemi connessi col piano CIPE. Da parte sua il consigliere comunista Colli ha presentato una mozione sull'economia triestina, che sarà discussa in una prossima seduta

La sezione di S. Sabba del PSU, riunita sotto la presidenza del segretario De Gioia, dopo aver esaminato la situazione generale a Trieste ha concluso i lavori invitando la direzione provinciale del partito a intervenire presso la direzione nazionale e i gruppi parlamentari perchè siano intrapresi i passi necessari a ottenere, entro tempi assai brevi l'utilizzazione dello scalo al S. Marco e la collocazione del bacino di carenaggio in altra zona; e lo inizio delle opere previste dal piano CIPE, quali la «Grandi Motori» e lo stabilimento di degassificazione.

I consiglieri comunali comunisti, Arturo Calabria e Antonino Cuffaro, hanno rivolto al Sindaco un'interrogazione urgente sulla crisi del settore metalmeccanico per sollecitare lo ing. Spaccini a «rappresentare con decisione alle autorità centrali» la situazione «di disagio economico» che è venuta a creare nella nostra città a seguito della mancata attuazione, nei tempi previsti, del piano CIPE e dopo l'annuncio che alcune modifiche verranno apportate al programma originario.

Dopo aver riepilogato i termini della questione, i consiglieri Calabria e Cuffaro sottolineano che: il piano prevedeva la chiusura e lo smantellamento del S. Marco solo alla fine del 1970, contemporaneamente, cioè, all'entrata in funzione delle attività sostitutive; la riduzione dell'organico alla Grandi Motori, dipendente dalla decisione di non costruire la fonderia, comporterà anche la riduzione delle prospettive occupazionali; la costruzione del bacino nella ubicazione prescelta pregiudica la possibilità di utilizzare il S. Marco non solo per la costruzione di navi, ma anche per qualsiasi tipo di attività produttiva.

L'interrogazione così conclude: «Quanto sopra non fa che confermare la negatività dei provvedimenti adottati nei confronti di Trieste e l'esigenza, sulla base della esperienza sin qui fatta, oltre che per il ritardo nella realizzazione della G.M.T., del bacino di carenaggio, ecc., di procedere a un riesame e modificazione del piano CIPE in modo da non danneggiare ulteriormente il potenziale economico e produttivo della nostra città, ma, al contrario, metterlo nelle condizioni di esplicare quella funzione di rilancio dell'economia cittadina auspicata dai lavoratori e dalla cittadinanza».

Riprendono le trattative per la Giunta regionale

Riprenderanno oggi a Udine le trattative fra le delegazioni della D.C., del PSU e del PRI, impegnate a ricercare un accordo per la formazione della nuova Giunta regionale. Com'è noto, i socialisti hanno manifestato perplessità per un'immediata ripresa della collaborazione di centro-sinistra; infatti, per la loro partecipazione diretta alle responsabilità del governo regionale hanno avanzato, nei confronti della D.C. e del PRI, una serie d'istanze il cui accoglimento qualificherebbe più incisivamente la politica della Giunta.

FIERA DI TRIESTE

Questa sera verranno estratti fra tutti i visitatori i seguenti premi:

1) Un orologio «Hanova» offerto dalla ditta Deandrea;
2) Due fustini «Dixan» e 20 pacchetti «Persil» offerti dalla «Henkel Italiana»;
3) Due confezioni di «Isolabella» offerte dalla «Isolabella» S.p.A.;
4) Due pubblicazioni del Touring Club e assortimento penne offerte dal Touring Club Italiano e dalla ditta Marazzi.

ALLA PROVINCIA IL PIANO INTERCOMUNALE

Urbanistica unitaria da Muggia a Monfalcone

Salvaguardia del Carso, anche per il turismo Le zone residenziali - Valorizzazione delle cave

Al Consiglio provinciale è stata illustrata l'altra sera la relazione che la Commissione intercomunale per il coordinamento dei piani regolatori ha elaborato, tempo addietro, a conclusione della prima fase di lavori; di tale relazione il Consiglio è chiamato a prendere atto ufficialmente, e ne discuterà approfonditamente nelle prossime sedute. Intanto, il Presidente della Provincia, Savona, ha illustrato il documento, sottolineando che la sua approvazione assume un carattere d'urgenza in quanto in esso viene posta l'istanza di un unico comprensorio urbanistico, comprendente tutti i comuni della provincia ed esteso anche alla zona di Monfalcone; e si tratta di un'esigenza, comunemente sentita, di cui si vuole che la Regione tenga conto nell'elaborazione del piano urbanistico regionale.

Ed ecco quali sono gli indirizzi di fondo che la Commissione per il coordinamento dei piani regolatori di tutti i comuni della provincia ha enunciato a conclusione delle prime indagini, ora da completare. Innanzi tutto la Commissione ha convenuto che un piano regolatore intercomunale debba preoccuparsi della salvaguardia del patrimonio naturale, biologico, il territorio costituente l'ampaesaggistico e storico di tutto biente nel quale vive, opera e si sviluppa la comunità interessata.

«Esso rappresenta — dice il documento — un patrimonio non solo locale ma nazionale, comprendendo tra l'altro l'ultimo lembo di Carso rimasto in suolo nazionale; riassumne nei suoi, fenomeni geo-morfologici di superficie e sotterranei tutti gli aspetti più caratteristici del 'carsismo' che hanno dato lo avvio a una disciplina autonoma che nell'ambto della geologia è per l'appunto denominata 'carsologia'».

A tal fine la Commissione ha pertanto proposto: 1) l'accettazione della proposta dei professori Mezzena, Poldini e D'Ambrosi per la costituzione di opportune «riserve» carsiche; 2) la tutela dei valori storici e ambientali degli insediamenti umani attraverso un'opportuna azione da svilupparsi d'intesa con la Soprintendenza ai Monumenti e sulla base di una regolamentazione edilizia unitaria, volta alla salvaguardia degli elementi tradizionali e ambientali; 3) il ripristino dei «castellieri» con la loro attrezzatura originaria e dei più importanti monumenti storici; 4) l'esclusione di attività industriali, anche secondarie, da tutto l'altipiano carsico, con pianificazione limitata ad attività terziarie e servizi, sempre nel rispetto dell'ambiente; 5) pianificazione adeguatamente armonizzata e integrata della prevedibile espansione demografica conseguente al rilancio economico dell'asse di sviluppo Muggia-Monfalcone.

La Commissione ha inoltre proposto fin d'ora il rilancio dell'agricoltura, mediante l'individuazione delle zone più qualificate per colture ad alto reddito, nonchè la necessità di ricerche idriche che consentano la soluzione definitiva dell'approvvigionamento d'acqua in particolare dell'altipiano e di Muggia. D'intesa con la vicina Jugoslavia dovrebbe essere promossa la regolamentazione dei bacini imbriferi posti a monte del territorio di Muggia e dai quali è sempre incombente la minaccia di possibili alluvioni, com'è già accaduto. E vengono anche suggerite azioni di salvaguardia dagli inquinamenti delle acque e dei suoli. Infine viene considerata l'opportunità d'incrementare l'attività tradizionale delle cave, e ciò mediante la promozione di ricerche per l'apertura di nuove attività estrattive di materiale pregiato. Sono altrettante prospettive di cui un piano intercomunale deve tenere necessariamente conto: ad esempio, lo sviluppo delle cave di Sistiana potrebbe richiedere addirittura lo spostamento della «statale 14» pur con le dovute salvaguardie degli aspetti paesaggistici e degli interessi turistici.

Il piano regolatore intercomunale prevede anche un rilancio del turismo, specie attraverso lo sfruttamento delle correnti straniere in transito nel nostro territorio, dirette in Jugoslavia; è perciò considerata l'opportunità di promuovere adeguate attrezzature residenziali e la valorizzazione del patrimonio di bellezze naturali dell'altipiano e della zona costiera, ivi compresa la derequisizione — afferma il documento — della zona del Lazzaretto di Muggia. E viene segnalata anche la disponibilità delle acque, di eccezionale valore radioattivo, delle terme di Monfalcone. Il piano dovrebbe infine riservare un certo numero di aree adeguatamente qualificate per gli istituti scientifici a livello internazionale, come il preannunciato Centro di ricerche promosso dall'OCSE.

La Commissione ha indicato infine anche una serie di provvedimenti che potrebbero venire adottati ancor prima del completamento degli studi attuali e ciò per conseguire dei sensibili miglioramenti nel quadro di varie attività. In particolare viene segnalata la possibilità di migliorare i trasporti pubblici fra Trieste e la zona di San Dorligo della Valle, dove il movimento pendolare giornaliero (operai che si recano a Trieste e operai che da Trieste si recano verso quella zona industriale) è prevalentemente assicurato dalla motorizzazione privata in difetto di mezzi pubblici adeguati. E fra gli altri suggerimenti: sostegno alle richieste di Muggia per il riconoscimento dell'interesse turistico di quel Comune; l'impostazione di un consorzio tra i Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo per l'asporto e lo smaltimento dei rifiuti; e avviare l'istituzione di un museo di guerra, al forte Olmi.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

INVESTITO MENTRE AFFIORAVA IN SUPERFICIE

SUB FERITO A SANTA CROCE DALL'ELICA DI UN NATANTE

Drammatico incidente in mare ieri a Santa Croce, nel cui porticciolo un giovane «sub» è rimasto seriamente ferito dall'elica di un'imbarcazione, che gli ha prodotto lesioni al volto.

Il fatto è accaduto di primo pomeriggio. Il meccanico Armando Zessar, di 21 anni, abitante in via Aquileia 3, si era recato a fare il bagno assieme a un gruppetto di amici; aveva indossato il costume «sub», infilato le pinne e si era messo la maschera andando a esplorare un po' il fondo del mare. Nel risalire in superficie, dopo una nuotata sott'acqua, il giovanotto ha avuto la sventura di imbattersi in un natante che stava entrando in porto. Purtroppo egli ha urtato con la testa proprio contro la parte poppiera, dove l'elica era in movimento. Le pale gli hanno prodotto estese ferite lacero-contuse sulla fronte ed ematomi alla palpebra superiore sinistra.

Soccorso dagli amici, il ferito è stato accompagnato sulla strada costiera, al ristorante «Tenda Rossa», da dove è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa. Con una autolettiga è stato poi trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica.

Scontro e capriola ma senza feriti

Drammatica capriola di un auto in piazza Perugino: la Fiat 1100 (TS 93724) era guidata verso il viale D'Annunzio da Bruno Franzoli, di 32 anni, abitante in via Baiamonti 36. All'immente con la «Giulia», targata Milano A 40321, al cui volante sedeva Pierino Rossi, di 38 anni, abitante a Bresso, una località in provincia di Milano. Per l'urto, che è stato violentissimo, la «1100» si è rovesciata crocio si è scontrata lateralprima su di un fianco e si è quindi girata sul tetto, rimanendo a ruote all'aria. In tale posizione ha compiuto una giravolta ed è andata a sbattere contro la «600» (TS 46779) che si trovava in sosta sul lato destro della carreggiata. Per fortuna — come abbiamo detto — nessuno degli occupanti è rimasto ferito.

Evita la pozzanghera ma tampona un'auto

Per evitare una pozzanghera d'acqua che stagnava in viale Miramare, un automobilista ha fracassato la propria auto consosta. Il fatto è avvenuto verso le 20, all'altezza del porticciolo di Cedas. Alla guida della propria «Fiat 500», targata TS 41244, Paolo Ciapic di 60 anni, abitante in via Bonomo 15, stava percorrendo il viale Miramare diretto verso la città. Per evitare l'acqua stagnante vicino al marciapiede, egli ha sterzato di colpo e la vetturetta è schizzata contro l'altro lato della strada, dove si trovava in sosta la «600» (TS 38718) a bordo della quale si trovavano la scolara Paola Tommasi di 11 anni, abitante in via Giulia 25 e suo padre.

Alto riconoscimento alla Ginnastica Triestina

Il Ministero della Pubblica Istruzione, tramite il Sottosegretario di Stato, on. Giovanni Elkan, ha comunicato che il Presidente della Repubblica ha conferito alla Società Ginnastico Triestina, il diploma di prima classe e medaglia d'oro di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte, per le molteplici prestazioni sia nel campo educativo che in quello sportivo volte a favore della gioventù.

Le memorie istriane di Prospero Petronio

Stasera alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3, il prof. Sergio Cella presenterà il volume «Memorie sacre e profane dell'Istria» di Prospero Petronio. Il manoscritto di questa corografia, che porta la data del 1861, giace inedito presso l'Archivio di Stato di Venezia ed il dott. Giusto Borri ha voluto dare alla stampa il volume.

«PER EVITARE IL COMMISSARIO PREFETTIZIO»

LA GIUNTA COMUNISTA SALVATA DAL PSU A MUGGIA

Il Piano CIPE ha impegnato anche il Consiglio comunale di Muggia. Una mozione, presentata dal consigliere liberale e poi unificata ad una similare del settore comunista e concordata in precedenza tra i vari capigruppo, eccetto i democristiani, ha raccolto i voti di tutti i gruppi, eccezion fatta per la D.C.

Nella mozione, preso atto dell'aggravamento della situazione economica della provincia, e rilevato che ciò è in parte dovuto al piano di ristrutturazione della cantieristica, applicato fino a questo momento soltanto nei suoi aspetti negativi, si chiede al Governo, all'I.R.I. e alle autorità regionali di procedere ad un riesame del Piano CIPE per Trieste e ad una sua modifica secondo le proposte sindacali in modo che il potenziale economico produttivo della provincia, anzichè danneggiato e contratto, sia messo nelle condizioni di svilupparsi.

Infine si fanno voti perchè si provveda sollecitamente alla ripresa della piena attività dello ex cantiere Felszegi, limitando al massimo i licenziamenti e realizzando l'istituzione dei corsi di riqualificazione promossi dalle autorità.

Dopo altri punti di ordinaria amministrazione si è arrivati a un mutuo di ripiano a copertura del bilancio per l'esercizio 1967. E qui su un problema prettamente politico si è avuta una piccola bomba. Nella discussione il socialista Robba, si informava del numero di voti necessario per l'approvazione del mutuo. Occorrevano 16 voti e la maggioranza, comunisti più un socialproletario erano in 14. Il rappresentante del PSU allora «nello spirito di far evitare la caduta della Giunta e la nomina di un commissario» annunciava il voto favorevole del suo gruppo: egli stesso, Robba (ex PSI) e Canziani (ex P.S. D.I.). In questo modo per la prima volta un ex socialdemocratico ha dato l'appoggio diretto su un voto politico all'Amministrazione comunista, mentre logicamente hanno votato contro i democristiani, il rappresentante repubblicano e quello liberale.

Avviso agli inserzionisti

Per le agitazioni sindacali in atto «Il Piccolo» non uscirà domenica 23 Si avvisano gli utenti di pubblicità di disporre tempestivamente per la pubblicazione dei loro annunci nel numero di domani sabato 22

STATO CIVILE

19 giugno 1968

MORTI: Hrovatin Giovanni a. 46; Rossetto ved. Toffanin Maria a. 81; Poznic in Favretto Maria a. 68; Gleftich ved. Catin Marta a. 54; Pagliaro Caterina a. 76; Curraso ved. Curraso Giovanna a. 80; Francovich ved. Miotti Vittoria a. 91; Zaccaria ved. Maiola Giovanna a. 76; Michele ved. Budal Emilia a. 90; Braico in Braico Angela a. 61; Mars Giovanni a. 83.

NATI: 10.

20 giugno 1968

MORTI: Moretto Angelo a. 61; Gasparini in Rubieri Giovanna a. 65; Stelco Giorgio a. 59; Gustin Guglielmo a. 61; Pintarelli Erminio a. 81; De Cesare Salvatore a. 16; Merli Luigi Mario a. 80; Furian Mario a. 60; Reschitz Amalia a. 77.

NATI: 11.

SOGGIORNI A RODI

L'U.T.A.T. effettua soggiorni a Rodi della durata di una o più settimane presso l'albergo «Mediterranean» di prima categoria, in congiunzione con le stupende crociere settimanali in Grecia con la M/n «Jedinstvo».

Prossime partenze: domenica 23 giugno, domenica 30 giugno, nonchè domenica 7 luglio e domenica 14 luglio. Posti limitati.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luigi - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54.

Ieri: temperatura massima 24,5; minima 17,6; pressione mb. 1014,9 stazionaria; vento km. 5 da Ovest; umidità 60 per cento; temperatura del mare 22.

Maree — OGGI: alta alle 9, cm. 5 e alle 19.30, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 13.15, cm. 8 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.05, cm. 44 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarde, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

PENTA


PENTA OUTBOARD UPPSALA-Svezia
MODELLI 1968
HP 4-5-12-25
35-45-55
Solo i PENTA fino a 45 HP senza patente!
AUTOSALONE derby TRIESTE
PIAZZA SCORCOLA, 3 TELEFONO 24574

Ai vostri cresimandi
non manchi il dono di una fotografia
CERETTI

da RUGGERO
LA NUOVA TAVERNA - RISTORANTE di via DONOTA 4 - Corso ITALIA aperta sino alle 2 - aria condizionata presenta: «Strasciaristi con involtini». — Banchetti e riunioni - Menù prezzo fisso L. 1200. Prodotti S. BENEDETTO. (Conc. TERGESTE - Zona Industriale)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24787
Staz. Autolinee tel. 24060
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO part. 7. Prenotaz.
ABBAZIA - FIUME 8, 11, 19.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PORTOROSE
A 30 CHILOMETRI DA TRIESTE
APERTI TUTTI GLI ALBERGHI E LE SPIAGGE
NUOVO RITROVO «JADRAN» RISTORANTE — NIGHT CLUB
CASINÒ
ROULETTE — BACCARA

IL PAVIMENTO SIGNORILE CHE SI DISTINGUE
MARMO RETINATO
LAVORAZIONE DI GRANITI, SIENITI, PORFIDI PER LA REALIZZAZIONE DI MARMETTONI AD ALTA USURA.
Fabbrica FRANCESCHINIS
Udine, Viale Tricesimo 126 - Telef. 40395 - 42241

LA NUOVA SIMCA 1100

A partire da 998.000 lire (IGE e trasporto compresi) le più interessanti vetture oggi sul mercato europeo.
Velocità oltre 140 km/h, garanzia per 18.000 km. in un anno; oltre 700 punti di assistenza in Italia.
Venite da noi e fate una prova su strada. Vi convincerete che
QUANDO L'ACQUISTO DI UNA AUTOVETTURA E' UN AFFARE
SI SA E' SIMCA
SIMCA
Concessionario:
GIOVANNI DUPLICA
Nuova sede: assistenza, ricambi, esposizione, vendita:
Viale Ippodromo 2/2
Telefoni 763-487, 763-488

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA SANITA'

Premiata la dedizione al progresso della medicina

Medaglie d'oro al merito ai professori Carravetta, Graziadei e Lang Problemi per la tutela della pubblica salute - La mortalità infantile



(«Giornalfoto»)

I tre medici insigniti della medaglia d'oro al merito della sanità pubblica. Da sinistra a destra: il prof. Mario Carravetta, il prof. Pasquale Graziadei e il prof. Carlo Alberto Lang

Riunire le forze di tutti i Paesi nell'intento comune: quello della salute pubblica. In questo spirito si è celebrata ieri mattina, all'Ospedale maggiore, la Giornata mondiale della sanità, promossa dal competente Ministero e organizzata nella nostra città dall'Ufficio del medico provinciale e dal Comitato provinciale di educazione sanitaria, diretto con passione dallo stesso Presidente della Provincia, Savona.

Presenti le maggiori autorità cittadine — tra le quali il Prefetto Cappellini e il prof. De Chigi, professore emerito d'igiene dell'Università di Padova — la Giornata mondiale della sanità è stata celebrata nella sua allocuzione dal medico provinciale, Scerrino, il quale ha ricordato come tutte le forze operative siano unite in questo sforzo di ricerca, di studio e di cooperazione: è un obiettivo dinamico, non statico, al quale si deve tendere costantemente in un anelito di promozione della salute e del benessere. Il dott. Scerrino ha sottolineato la vittoria di ieri — l'eliminazione della malaria (i casi che si possono ora riscontrare sono solo d'«importazione») — e quella più recente sulla poliomielite. Un successo, quest'ultimo, dalle forme estremamente rilevanti: basti pensare che fino al 1963, sul territorio nazionale, si dovevano riscontrare circa 3000 casi di polio l'anno; poi, con i vaccini Salk e Sabin, tale rilevante cifra ha subito una progressiva flessione, scendendo dapprima a 841 casi, quindi a 254, 147 e 122 nello scorso anno; nel gennaio 1968, non si è dovuto registrare alcun caso di poliomielite: ed è, questo, un successo veramente straordinario. Ciò che angustia, ora, è il fenomeno della mortalità infantile, che registra 32 piccole croci su mille nati vivi in un anno (a Trieste l'incidenza è sensibilmente inferiore, aggirandosi sul 22 per mille). E c'è attualmente il rovescio della medaglia, rappresentato dall'inquinamento atmosferico, dall'aumento costante del traffico motorizzato, col suo tragico contributo di vite umane, e dall'inquinamento dei litoranei e delle acque superficiali da oli combustibili e detergenti e da scarichi industriali.

La confortante esperienza del passato — ha sottolineato il dott. Scerrino — indica comunque chiaramente la via da seguire: la salute nel mondo di domani potrà essere raggiunta e difesa solo se l'amministrazione sanitaria sarà posta in grado di affrontare i gravi problemi organizzativi e di personale. Non soltanto: ma anche se l'attenzione verrà spostata dal clamore degli interventi di altissima chirurgia all'imponenza delle questioni relative alla diagnosi precoce, alla prevenzione e alla piena utilizzazione dei progressi tecnologici, ai fini della promozione della salute.

La partecipazione affettuosa, a nome della città, alla cerimonia è stata espressa dal Sindaco Spaccini, il quale ha rilevato che l'Amministrazione pubblica è legata e sensibile a questi aspetti, per cui si deve avere un debito di riconoscenza per tutti coloro che con tanto zelo si prodigano in questo importante settore. I problemi sanitari — ha aggiunto l'ing. Spaccini — sono intimamente connessi con quelli amministrativi: urbanistica, struttura del traffico, inquinamento atmosferico, in un'intersecazione di esigenze che richiede sempre maggiori adempimenti ad alto livello. Vi è dunque la stretta necessità che continui questa forma di collaborazione, questo lavoro di équipe, in cui tutte le volontà sono protese in una stessa direzione per il vantaggio della collettività.

«La salute nel mondo di domani» era il tema che informava questa edizione della «Giornata mondiale della sanità», e che è stato svolto molto acutamente dal direttore dell'Istituto d'igiene della nostra Università, prof. Luigi Majori, il quale ha fatto rilevare anzitutto come l'argomento non potesse essere più appropriato. Siamo, infatti, nelle condizioni di vita in cui l'uomo guarda e vive per il domani; assistiamo a una rivoluzione tecnologico-scientifica spinta ai limiti estremi, per cui si può affermare che solo nell'ultimo secolo l'uomo ha vissuto, innovato e creato — sempre nel campo scientifico-tecnologico — più di quanto non abbia fatto nei millenni che questo secolo hanno preceduto.

Il prof. Majori, nel suo lucido intervento, ha toccato vari punti di estrema attualità: alcuni problemi moderni della biologia delle malattie infettive, le cardiopatie e neoplasie, l'inserimento dell'uomo all'ambiente, l'alcolismo, le tossicomanie, le asocialità in generale. E, tra l'altro, ha affermato che l'Università deve svolgere un compito molto importante: adeguare gli insegnamenti; fornire dignitosi mezzi didattici e possibilità di ricerca; formare gli uomini. L'umanità — ha concluso Majori — nel tumultuoso sviluppo tecnologico moderno ha creato le basi per una inconscia opera di autolesione. Ora deve riparare i danni già in atto, utilizzare i nuovi immancabili progressi della scienza solo per il progresso e il benessere dell'uomo.

La cerimonia è stata improntata a una manifestazione di alto significato: la consegna della medaglia d'oro al merito della sanità pubblica, concessa dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro alla Sanità, a tre benemeriti e valorosi medici triestini: i professori Mario Carravetta, Pasquale Graziadei e Carlo Alberto Lang. I profili dei tre illustri professionisti concittadini sono stati tratteggiati dal rappresentante del presidente degli Ospedali Riuniti, Prelli, e dall'assessore comunale alla sanità, Blasina (il Sindaco, poco prima, aveva annunciato che anche il dott. Mario Lovenati, più recentemente, era stato insignito di questa alta decorazione): un doveroso riconoscimento a chi ha spesso forze e attività nell'interesse comune, per il bene del prossimo.

A seguito della costruzione di una armatura tubolare per il restauro dello stabile di via Geppa, sede della Banca d'Italia, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito, in tale ubicazione, il divieto di sosta per tutti i veicoli, lungo l'armatura tubolare, limitatamente ai soli giorni feriali, dalle ore 8 alle ore 17.

I tre benemeriti

Prof. MARIO CARRAVETTA. *In questi ultimi trent'anni ha prestato la sua appassionata e preziosa opera di primario chirurgo, prima presso l'ospedale di Pola, e successivamente nella II divisione chirurgica degli Ospedali Riuniti di Trieste, divisione che ancora dirige. Decorato di medaglia d'argento al valor militare nella Grande Guerra, al termine si laureò in medicina e chirurgia all'Università di Napoli. La sua carriera è stata degna dei suoi alti meriti: l'attività scientifica consta di oltre cento pubblicazioni e articoli su argomenti di chirurgia, di due monografie, una relazione ufficiale al congresso chirurgico di Padova del 1954 e numerosissime conferenze. L'attività didattica lo ha visto impegnato per 14 anni di carriera universitaria, di cui uno di incarico ufficiale di insegnamento e di direzione dell'Istituto di patologia chirurgica all'Università di Napoli; l'attività ospedaliera si compendia in 34 anni di primariato. E' socio della Società italiana chirurgica, della Società internazionale di chirurgia, della Società internazionale di cardiochirurgia. Al suo attivo conta numerosi interventi sul cuore dalla particolare difficoltà e delicatezza.*

Prof. PASQUALE GRAZIADEI. *Noto specialista in ortopedia e traumatologia, proviene dal grande vivaio di medici del nostro Maggiore: iniziò infatti la carriera nella prima chirurgica diretta dal primario D'Este, e poi divenne aiuto nella divisione ortopedica diretta dal prof. Mezzari. Si è distinto particolarmente per l'entusiasmo e l'abnegazione con cui ha voluto seguire le orme del grande medico concittadino prof. Comisso, affrontando in campo nazionale il grosso problema della prevenzione e cura dei paramorfismi nella popolazione scolastica, per eliminare quelle malformazioni che, altrimenti, potrebbero trasformarsi in deformità. Una battaglia altamente meritoria, la sua, che ha fatto adottare in tutta Italia un servizio analogo a quello di Trieste, il cui apporto in questo settore della medicina sociale era stato messo in luce al congresso nazionale della Società italiana di ginnastica medica, medicina fisica e riabilitazione.*

Prof. CARLO ALBERTO LANG. *Valoroso combattente nelle due guerre mondiali (è stato anche insignito della medaglia d'argento di benemerito della salute pubblica) e decorato di quattro croci al merito di guerra, seguì le fondamentali ricerche di immunoematologia e si batté perchè Trieste avesse fra le sue città d'Italia un Centro trasfusionale. E' stato presidente per molti anni dell'Associazione italiana dei Centri trasfusionali, ha pubblicato un centinaio di lavori ed è stato incaricato a Padova all'insegnamento dell'anatomia patologica agli specializzandi di medicina legale dell'Università. Al nostro Ateneo è stato anche incaricato dell'insegnamento dell'anatomia normale nella Facoltà di scienze. Due anni fa ha definitivamente abbandonato il servizio ospedaliero.*

Un dramma passionale chiude la sessione alle Assise di Appello

Ultimo processo, oggi, della seconda Sessione dell'Assise di appello, e la Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Vitullo e da sei giudici non togati, P. G. dott. Marsi, cancelliere Petrocelli, riesaminerà un dramma determinato dalla disperazione più che dalla passione: il dramma di Giuseppe Vergoz, il pittore quarantenne roso da un male incurabile, che anni fa, in via Catraro, scaricò i colpi di una pistola di piccolo calibro contro Natalia Samiz-Saba, la donna che aveva amato e che voleva staccarsi da lui.

Il Vergoz è stato giudicato dalla Corte d'Assise che il 19 gennaio scorso lo riconobbe colpevole di lesioni personali gravi (l'originario capo di imputazione di tentato omicidio venne derubricato su richiesta del rappresentante della Pubblica accusa d'udienza) e lo condannò a quattro anni e due mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla Samiz, costituitasi Parte civile.

Elezioni di ballottaggio all'Ordine dei giornalisti

Domenica in terza convocazione si terrà l'assemblea dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia per le votazioni di ballottaggio di un consigliere regionale professionista, di un consigliere nazionale ed uno regionale pubblicista e di un revisore dei conti per i professionisti.

Le votazioni si terranno nella sede di Corso Italia 12 dalle ore 10 alle 18, ininterrottamente.

SEGNALAZIONI

Buio e polizia

Con riferimento alla segnalazione del 7 giugno, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto cortesemente ci scrive: «A seguito della segnalazione del 7 giugno nella quale si auspicava un potenziamento dell'illuminazione in androna Campo Marzio, si informa che tale strada è compresa in una zona per la quale è già stato previsto il miglioramento dell'illuminazione pubblica. Il relativo progetto è già stato approvato ed i lavori avranno inizio prossimamente non appena sarà stato perfezionato il mutuo con il quale sarà provveduto al finanziamento dell'opera».

Scuola calda

«Siamo un gruppo di mamme i cui figli frequentano la prima classe elementare presso la Scuola «Fornis» di via G. Vasari. Malgrado la costruzione sia di recente data e quindi eseguita secondo i criteri della moderna edilizia, alcune sale e per la precisione quelle che accolgono gli alunni delle prime sono ubicate in maniera tale che già alle 8.30 del mattino, cioè all'inizio delle lezioni, in questi primi giorni di caldo, all'interno delle predette si raggiunge una temperatura eccessiva. Chiediamo pertanto che nelle aule in cui si riscontra detto inconveniente, facilmente verificabile, vengano installati degli impianti di condizionamento che facilitino la quotidiana permanenza di 4 ore ai nostri figli. Confidando in una sollecita risposta ed un'esecuzione solutiva del problema da parte degli organi competenti». Seguono 24 firme.

Questa lettera viene pubblicata con un certo ritardo e ce ne scusiamo. Riteniamo d'altronde che il problema potrà essere risolto in futuro. Il tempo non manca per fare le cose di bene in meglio. Tanto più che i lavori nelle scuole incominciano proprio con le vacanze.

Troppi morti sulle strade

«Ci sono troppi morti sulle strade. Non alludo assolutamente a nessun caso particolare, nè recente nè meno recente, il discorso è generale. Nella maggioranza assoluta degli incidenti gravi non si tratta di fatalità, è quasi sempre imprudenza o negligenza, e talvolta così grave da rivelare una fondamentale mancanza di rispetto per la vita umana. E' giusto agire con mano ferma.

«E' bene opporsi con ogni mezzo alla leggerezza e all'incoscienza sempre più diffuse. La legge penale è mite: per una vita umana, distrutta per una colpa anche grave, commina pochi mesi di carcere; e alla prima condanna si ottiene la sospensione condizionale. Il codice civile prevede l'obbligo del risarcimento dei danni che potrebbe risolversi in una pesante ipoteca sull'investitore. Ma troppi automobilisti pensano: "C'è l'assicurazione" e si sentono sollevati da ogni responsabilità. E non riflettono che il disprezzo, anche inconscio, per la vita umana, anche se lontano da una precisa intenzione di uccidere, è pur sempre criminoso!

«In attesa che i legislatori adeguino le leggi alle esigenze nuove del nostro tempo, al cittadino non resta che auspicare dalle forze dell'ordine, dai vigili urbani agli agenti della Polizia della strada, ai carabinieri, una "fermezza intelligente": meno contravvenzioni "tirate per i capelli", cioè applicando con rigore, alla lettera, certi articoli del Codice della strada, e maggior severità invece, senza la minima indulgenza, nel reprimere gli abusi veramente, obiettivamente pericolosi. Non è facile, d'accordo, ma non è nemmeno impossibile: molto dipende dai comandanti. Dott. Fausto Geraci».

Spiaggia sporca

«Mi sono recata negli ultimi giorni di maggio (con il permesso) al Bagno alla Lanterna e mi sono più che meravigliata vedendo il bagnasciuga non sporco, ma sporchissimo di nafta. Una cosa che non avevo mai visto e si che sono tanti anni che frequento tale popolarissimo bagno. Però, essendo ottimista, ho pensato che il Comune — così sollecito a venire incontro ai cittadini — avrebbe senz'altro provveduto a pulire quel tratto di spiaggia appena il bagno avesse iniziato il suo normale orario estivo. Ma, ahimè, mi sono ancora una volta illusa poichè a 17 giorni dall'apertura c'è quel puzzolente e sporchissimo tratto. A partire dalla prossima settimana il bagno sarà più che zeppo di mamme con i loro bambini in quanto le scuole e gli asili saranno chiusi e non è difficile immaginare come saranno conciati quei poveri bambini. Andrà a finire che assieme ai vari secchielli, palette, merende, ecc. ecc., bisognerà portarsi anche una bottiglietta di petrolio o benzina per pulire i bambini prima di far ritorno a casa, senza pensare poi all'igiene. Non potreste voi segnalare la cosa a chi di dovere perchè provveda in qualche modo a questo grave inconveniente? Lo so che esiste una commissione contro il "mare sporco" e che si sono provati tanti mezzi per trovare una soluzione, ma non credo sia molto difficile porre rimedio al problema che vi ho segnalato gettando un nuovo strato di sassi, oppure girandoli come ho visto fare due o tre anni fa. Credetemi non si tratta solo di alcuni sassi sporchi, ma di un vero e proprio strato di nafta che li ricopre. Mariuccia Furlan».

Grazie, di cuore

«Desidero esprimere a mezzo vostro, il mio vivo ringraziamento per quanto tengo ad esporre. Erano le 10.45 del giorno 6 u.s.; quando dopo essere scesa dal treno 2/5 vettura 736 ed aver fatto un tratto di strada mi accorgevo di aver dimenticato nello stesso una borsa contenente una discreta somma di denaro. Smarrita e confusa venivo consigliata ed accompagnata da due gentili signore in Questura dove tempestivamente gli agenti si mettevano in moto riuscendo in poco tempo a rintracciare la borsa che una onesta signora poco prima aveva consegnato al personale del treno. Alle due gentili signore che hanno voluto mantenere l'incognito, al personale del treno ed ai solerti agenti vada il mio ringraziamento». Lettera firmata.

«Boom» di venditori

«Da un po' di tempo a questa parte si è intensificata in modo impressionante l'invasione di venditori e venditrici a domicilio. Vendono di tutto, dalla profumeria alle cere, dai cosmetici alla cancelleria, detersivi, scope ecc.; questo non soltanto per le abitazioni, ma anche per i locali pubblici, bar, trattorie, ritrovi aziendali, latterie, panetterie, angoli delle strade e portoni delle case di abitazione. Dette vendite rasentano, se non addirittura toccano il reato di frode commerciale, perchè le venditrici (di solito di tali si tratta) con scaltrezza riescono, non dico a vendere, ma a "rifilare" degli articoli di qualità infima. Premesso questo, vorrei chiedere, tramite vostro, all'assessore di Polizia urbana ed annona se è a conoscenza di questo stato di cose e se può essere tollerata la vendita abusiva da parte di chi non è in possesso di una regolare licenza di vendita al dettaglio. Vittorio Gorella».

L'ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETA EDILIZIA DI TRIESTE

invita i propri associati alla **Assemblea Generale ordinaria** che avrà luogo giovedì 27 giugno 1968 alle ore 18 in prima convocazione o alle ore 18.30 in seconda convocazione nella sala convegni della Camera di Commercio, via San Nicolò 5, con il seguente

ordine del giorno:

1) Relazione del Presidente
2) Relazione finanziaria
3) Elezione parziale del Consiglio direttivo
4) Eventuali

IL PRESIDENTE
avv. Guido Gerin

CINQUE PERSONE FURONO ACCUSATE DI RAGGIRO

È tornata in aula la vicenda della vecchina dei palloncini

In Appello è stato rievocato l'episodio di cui fu vittima la nonnina di piazza dell'Unità - Condanna confermata all'imputata principale

Il ricordo di quel patetico personaggio che fu «la vecchina dei palloncini» entra alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Severino, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, nella scia del processo a carico della pensionata Celestina Marsich-Mohi, di 60 anni, abitante in via delle Settefontane 6, e del meccanico Emilio Trevisan, di 29 anni, abitante ad Aurisina, in via delle Cave 25, accusati assieme ad altre tre persone del raggiro di cui rimase vittima Emilia Setti-Cecconi, di 91 anni, abitante in via della Pescheria 6, cioè «la vecchina».

L'episodio, rievocato dal consigliere dott. Urso, risale al 15 dicembre del 1964 quando la Marsich si recò dalla Setti per visitare il di lei figlio, Mario, lo sventurato che risentiva di un lontano attacco di poliomielite e che la «vecchina» curava come fosse ancora un bambino. La Marsich, che a suo tempo aveva convissuto con il malato, apprese che questi era morto durante la notte. In casa c'era il Trevisan che la venditrice di palloncini aveva assunto da circa due mesi perchè badasse al figlio, e costui si interessò dei funerali. La Marsich si rivelò affettuosissima e accompagnò la Setti in una pensione, dove pernottarono, e il giorno successivo, assieme al Trevisan, in un ufficio postale dove la vegliarda cambiò buoni fruttiferi per oltre un milione e parte della cifra servì per le esequie dell'estinto.

Due giorni dopo, il Trevisan e la Marsich andarono con la vecchia in un altro ufficio per cambiare altri buoni ma l'addetto allo sportello pretese un garante, e i tre si recarono allora dai coniugi Stefania ed Ettore Ghersini, abitanti in riva Ottaviano Augusto 22, chiesero all'uomo di apporre la sua firma sugli effetti, egli li accontentò. Incassati quasi due milioni di lire, la Marsich, la povera vecchia e il Trevisan si recarono da certo Angelo Vesnaver, di 51 anni, abitante in Passeggio Sant'Andrea 1, e la «samaritana», lasciati i due nell'atrio, raggiunse da sola l'appartamento e, secondo l'Accusa, consegnò l'importo all'uomo, pregandolo di trovarsi all'indomani alla posta per il solito favore della firma. Incassarono altri cinque milioni e 800 mila lire e, con i quattrini, tornarono dai Ghersini, dove la Marsich entrò nella stanza da letto e depose parte del denaro sul davanzale di una finestra e parte in un cassetto del comò. Stavano chiacchierando quando qualcuno bussò alla porta: erano i carabinieri, ai quali la figlia della Setti, Erminia Fumanti, di 65 anni, abitante in via Manunzio 2, s'era rivolta per denunciare la scomparsa della madre. Difatti per tre giorni la «vecchina» era letteralmente sparita dalla circolazione perchè la Marsich se la era portata sempre dietro, facendole consumare i pasti in trattoria e pernottare in pensioni. La Fumanti era andata a cercarla e non avendola trovata aveva informato i militari che, a loro volta, avevano chiamato i vigili del fuoco i quali, calatisi nell'alloggio, lo avevano ovviamente trovato deserto.

Durante la stesura della denuncia un sottufficiale si era ricordato di avere notato la Setti (l'aveva riconosciuta per una fotografia pubblicata pochi giorni prima dal nostro giornale) in un ufficio postale assieme ad altre tre persone, e con questa indicazione agli inquirenti fu possibile rintracciarla. Fu aperta un'inchiesta e per prima cosa furono ricuperati i soldi (oltre sette milioni di lire) ottenuti con il cambio dei buoni. Del fatto fu poi investita l'autorità giudiziaria, e il Giudice istruttore rinviò a giudizio la Marsich e il Trevisan con l'imputazione di circonvenzione di incapace e il Vesnaver e i Ghersini per favoreggiamento reale. La Marsich si difese energicamente dall'accusa: era stata la vecchina a voler svincolare i buoni per poi versare il denaro in un libretto bancario, fu lei ancora a voler portare il denaro al Vesnaver e circa l'ultima riscossione, ella aveva lasciato sbadatamente i quattrini nella camera dei Ghersini dov'era andata per togliersi il mantello. Il Trevisan e gli altri si dissero all'oscuro di circonvenzioni, sostenendo di avere agito in buona fede.

I cinque comparvero il 27 novembre scorso davanti al Tribunale penale, che riconobbe la Marsich colpevole del fatto ascrittole e la condannò a un anno, quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 65 mila lire di multa, pena interamente condonata, assolse il Trevisan con formula dubbia, il Vesnaver perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato e i coniugi Ghersini perchè il fatto non sussiste. La Marsich interpose appello e per l'effetto estensivo dell'impugnazione il secondo dibattimento interessa anche il Trevisan che non interpose ricorso.

La donna non ha altro da dire alla Corte, e il Presidente dà la parola al P.G.: il dott. Franzot chiede la conferma del primo verdetto. Il difensore, avv. Ferluga, illustra poi i motivi prodotti e perora il loro accoglimento. L'appello non ha portato alcun vantaggio alla Marsich: la sentenza dei primi giudici è stata confermata in pieno ed ella è stata condannata al pagamento delle spese di questo grado del giudizio.

FUGGE DOPO AVER INVESTITO UN BAMBINO

SCOOTERISTA PIRATA RICERCATO DALLA STRADALE

Il piccolo, di 8 anni, lamenta un trauma cranico

Uno scooterista pirata, che ha travolto un bimbo di otto anni, è ricercato dalla Polizia stradale. Gli inquirenti sono in possesso di alcuni elementi per cui non è da escludere che egli venga rintracciato quanto prima. L'incidente è avvenuto ieri l'altro, di pomeriggio, in via Hermet, nei pressi della caserma dei carabinieri.

Il piccolo, Walter Brezigar, abitante in salita Promontorio 23, era sceso dal marciapiede e stava accingendosi a raggiungere l'altro lato della strada quando è sopraggiunta una «Vespa», il cui conducente non è riuscito a bloccare in tempo il proprio motomezzo e ad evitare così l'investimento. Il piccolo è stato urtato e gettato al suolo con violenza. Lo scooterista, invece di soccorrerlo, gli ha urlato alcune parole ed ha quindi proseguito la propria corsa. Il piccolo Walter, che ha riportato un trauma cranico, contusioni multiple al dorso, alle braccia e alle gambe, è stato accompagnato all'Ospedale maggiore tre ore più tardi dalla madre, signora Maria. Il piccolo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una settimana circa.

LE ORE DELLA CITTA'

Adesioni a un Raduno

I «Ragazzi del '99» convenuti di recente nella nostra città per un omaggio a Trieste nel cinquantenario di Vittorio Veneto, hanno con la loro presenza ridestato tante gloriose memorie. Diciottenni all'ora della grande chiamata per difendere sul Piave la Patria, i sopravvissuti dell'eroica legione non sono tanti; ma la città è stata lieta di vederne molte centinaia al raduno e ancora fieri di appartenere a una generazione passata alla storia d'Italia. Idealmente furono vicini al convegno dei reduci numerose personalità, com'è testimoniato da calorose parole d'adesione pervenute al cav. Piero De Pinguente dal sen. Zelioli Lanzini, dai Ministri Tremelloni e Spagnolli, da Falcone Lucifero, dal Vicario di Roma Cardinale Dell'Acqua e dal col. Calabrese, uno dei più valorosi combattenti d'allora.

Gita a Pola

La «Famiglia Polesana» aderente all'Unione degli Istriani organizza una gita collettiva in autopullman alla volta di Pola, per il giorno 14 luglio. Per informazioni e prenotazioni presso la segreteria, via S. Pellico 2.

Qualcosa di nuovo...

per la nostra casa! Una serie di ambienti di concezione «68», studiati da alcuni valenti designers e costruiti dal più grande complesso di artigiani mobilieri della città, saranno esposti nel padiglione del consorzio artigiani «Arredamenti Trieste» alla prossima Fiera. Una visita che vi farà esultare per aver trovato finalmente qualcosa di nuovo in fatto di arredamento per la casa.

Mobilificio Bruno Ballarin

Grande assortimento cucine di ogni tipo e colore. Fabbrica-vendita, via Fonderia 3 (Largo Barriera)

Ha vinto un'auto

Nella trasmissione di mercoledì scorso la rivista «Cari Storneli» ha annunciato il nome del vincitore del quiz contenuto nella puntata della scorsa settimana. La Dea bendata ha bussato alla porta del signor Cesaratto Riccardo abitante a Trieste in via Settefontane 49 che contraendo un nuovo abbonamento alla televisione ha vinto come previsto dal regolamento non solo l'autoradio completa di personalizzazione ma anche una FIAT 500. La ditta Radio Roselli di via Tor San Piero 2 riceverà a sua volta il gettone d'oro riservato ai distributori delle cartoline-concorso. Ancora tre FIAT 500 sono in palio. Affrettatevi dunque a chiedere le apposite cartoline ai rivenditori della Regione ed inviarle debitamente compilate alla Sede RAI di Trieste entro le ore 12 di ogni lunedì.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Mario Mirabella Roberti tratterà un tema di archeologia locale.

«Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. «48 ORE» è un prodotto della G.C.D. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Orlane...

festeggia i suoi vent'anni e invita le clienti presso il salone profumeria *Felice*, via Muratti 1, tel. 95068, sino al 22 corr. dove sarà loro riservata una grande sorpresa.

Ristorante «da Baffo»

Cucina ottima, trattamento familiare, prezzi contenuti. Riva Grumula 2, tel. 61688.

Le Cresime

La Curia vescovile informa che, a motivo della celebrazione di un Pontificale a chiusura dell'Anno della Fede, nel pomeriggio del 29 giugno, la S. Cresima programmata per quel giorno alle ore 17 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo sarà invece amministrata dall'Arcivescovo alle ore 9, dello stesso giorno, nella chiesa di S. Maria Maggiore, per fanciulli e fanciulle.

Club Cinematografico

Questa sera alle 21 nel padiglione ARAC del Giardino pubblico, il Club Cinematografico presenterà alcuni film del sig. Claudio Brandolin, tra cui «La ragazza sulla neve», «Ossessione» e «Meditazione». Alla rassegna sono invitati i soci e i simpatizzanti.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Helena Rubinstein

è lieta di informare tutte le signore che una Beauty Hostess è a loro disposizione dal 20 al 22 giugno per consiglio sull'uso dei prodotti dopo un esame gratuito della pelle. Verranno inoltre illustrate, con un'applicazione gratuita le più moderne tecniche del maquillage. *Profumeria Nora*, via Carducci 20, telefono 96916.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. «*Casa d'Arte Orientale*». via S Lazzaro 17 ancora per pochi giorni.

nuovi arrivi di stagione
TOVAGLIE
SOTTOVESTI
LENZUOLA
VESTAGLIE
COMPLETI BAGNO
OTTIMI PREZZI
Betty
BOMBACIGNO 20
VIA BATTISTI

E' DECEDUTO OTTO GIORNI DOPO L'INFORTUNIO

Mortali le lesioni del giovane tuffatore

Lanciatosi nell'acqua bassa il bagnante diciottenne aveva riportato la frattura di una vertebra cervicale

Il giovane di diciotto anni, Salvatore De Cesare, che si era rotto l'«osso del collo» tuffandosi nell'acqua bassa del bagno «Excelsior», è deceduto mercoledì sera, alle 22,15, nella divisione urologica, dove era stato trasferito da quella ortopedica.

Il giovanotto era stato ricoverato in condizioni disperate una settimana prima. Come noto egli si era fratturato una vertebra cervicale, che gli aveva provocato la paralisi delle gambe e parzialmente anche delle braccia.

Il tragico infortunio era avvenuto nel primo pomeriggio di martedì, 11 giugno. Salvatore De Cesare si era recato al bagno «Excelsior» di Barcola assieme alla fidanzata Maria Grazia Gustini, di 17 anni, abitante al numero 16 di Scala Santa e alla madre di lei, signora Emma. Mentre la signora Emma Gustini si recava a prendere il sole sulla terrazza, Salvatore e Maria Grazia erano scesi in acqua. Poco dopo il giovane aveva spiccato un salto e si era tuffato nell'acqua che non era profonda anche per la bassa marea, battendo con la schiena sul fondo del mare. Maria Grazia Gustini aveva visto il fidanzato immerso e, dapprima, aveva pensato che egli avesse smarrito l'orologio. Ma poi, vedendo che non tornava a galla, aveva invocato aiuto e si era lanciata in acqua per soccorrerlo, aiutata da una altra bagnante.

I funerali si svolgeranno questo pomeriggio. Il mesto corteo partirà alle 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

Molti pianti in Tribunale per una «piccola rapina»

Pianti e svenimenti nel corridoio prospiciente l'aula delle udienze penali della Corte di appello per la scarcerazione di un imputato, Safet Radelic, di 21 anni, da Zagabria, che compare davanti al Presidente dott. Zumin, P. G. dott. Franzot, cancelliere D'Andri, in seguito al ricorso da lui presentato contro una sentenza del Tribunale.

Il 29 dicembre scorso, lo straniero fu riconosciuto colpevole di rapina impropria e condannato, con la concessione di due attenuanti, a un anno, 4 mesi e 20 giorni di reclusione e 95 mila lire di multa. Il consigliere relatore dott. Urso illustra come, nel pomeriggio dell'8 novembre del 1967, il Radelic fu sorpreso nei magazzini UPIM dove s'era impadronito di un paio di calzoni, un cappotto e un impermeabile. La sua presenza fu segnalata all'addetto Marino Sibelja che, avvicinatosi al giovanotto, lo invitò a seguirlo verso la direzione. Durante il percorso, il Radelic si rivoltò, dette uno spintone al Sibelja, cercando di riprendersi la borsa e ingaggiando con lui una colluttazione che li fece finire entrambi al suolo. Furono avvertiti i carabinieri che trassero in arresto il croato.

Il Radelic, presente in stato di detenzione, viene interrogato con l'ausilio dell'interprete Giusto Gorella: non ha però niente da dire, e con occhi lucidi guarda la madre e le sue due sorelle che si trovano tra il pubblico. Il P.G. chiede la conferma della prima sentenza mentre il difensore, avv. Nardi, si batte per un'assoluzione per insufficienza di prove e in via subordinata chiede che il delitto sia derubricato in reato tentato e non consumato con l'applicazione dei benefici. La Corte riforma il verdetto dei primi giudici e riconosce il Radelic colpevole di tentata rapina impropria e così modificata la rubrica riduce la pena a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 70 mila lire di multa con la condizionale e ordina l'immediata scarcerazione dello imputato se non detenuto per altra causa. Il giovane croato non ha alcun conto in sospeso con la Giustizia e può tornare in libertà: la notizia fa crollare dalla gioia sua madre che viene portata a braccia sino allo scranno del corridoio dove sviene. Piangendo poi la povera donna vuol baciare la mano al difensore e lo ringrazia in tutti gli idiomi che conosce. Dice grazie a tutti: all'interprete, ai carabinieri, a chiunque le passi accanto.

Circuito della Jugoslavia

Sono disponibili alcuni posti per il CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA dell'UTAT 29/6-7/7.

Inoltre l'UTAT accetta iscrizioni per il viaggio a BLED - ZAGABRIA - PLITVICE che si effettua dal 27 al 30/6. Quota L. 28.800.

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

IO SONO LA MEMORIA AUTOMATICA
mi trovate dentro ogni televisore
PHILIPS
da oggi
A RATE
da lire
4.300
SENZA ANTICIPO
SENZA INTERESSI
SENZA CAMBIALI IN BANCA
soltanto presso la concessionaria
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

Una buona idea : un succo di frutta
Un'idea migliore : fatevelo da soli
Avete mai bevuto una fragola, una pera o una carota? Con la centrifuga Braun questo è possibile. Bevete e fate bere ai vostri bambini un bicchiere di energia, di vitamine, di salute!
Dimostrazione e vendita presso:
Ditta Radio Vincenzi
Via S. Nicolò, 36
Trieste
Centrifuga Braun
ieri costava 24.800 lire
oggi costa solo 19.800 lire
BRAUN

COMPIE 194 ANNI LA GUARDIA DI FINANZA

Oggi in festa le Fiamme Gialle

Al Molo Fratelli Bandiera il Gruppo di Trieste rievocherà la data con una cerimonia militare

Ricorre oggi il 194.o anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza. La data del 21 giugno ricorda inoltre i fatti d'arme che sul Sile e sul Piave, durante il primo conflitto mondiale, impegnarono le Fiamme Gialle nella difesa del suolo patrio, sotto il segno del valore e del sacrificio, nel rispetto delle tradizioni di sempre.

In quest'anno, dedicato alla celebrazione della Vittoria nel suo cinquantenario, la ricorrenza assurge ad un particolare significato: essa unisce le Fiamme Gialle, all'ombra del glorioso vessillo più volte decorato al valor militare, a tutti i loro commilitoni che furono partecipi di quelle memorabili giornate, nel ricordo devoto di quanti fra essi alla Vittoria offrirono il sacrificio della vita.

Il motto «nell'esempio degli Eroi», infatti, è di sprone e forza per i finanzieri del Gruppo di Trieste, sia nella difesa delle patrie frontiere, in pace e in guerra, sia nell'assolvimento dei diuturni compiti di vigilanza a tutela dell'Erario.

La ricorrenza sarà celebrata a Trieste, presso la sede del Comando di Gruppo del Corpo, sito sul Molo Fratelli Bandiera, presenti le autorità civili e militari cittadine. Alla cerimonia sarà presente una rappresentanza della locale Associazione nazionale finanzieri in congedo. Il programma prevede lo schieramento di una compagnia di formazione, delle unità navali e dei mezzi automobilistici. Seguirà la S. Messa.

Il ten. col. Raffaele Pece, comandante il Gruppo Guardia di Finanza di Trieste, procederà, quindi, alla consegna degli encomi e dei premi concessi ai militari che si sono distinti nei risultati di servizio recentemente conseguiti nella repressione dell'illecito traffico degli stupefacenti e nella lotta al contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

I genieri celebrano la festa dell'Arma

Nel cinquantenario della vittoriosa battaglia del Solstizio, che vide l'eroismo dei genieri e trasmettitori, in epica gara con le altre valorose Armi, una rappresentanza della locale sezione autonoma dell'ANGET parteciperà stamane alla cerimonia celebrativa della festa dell'Arma, presso il battaglione pionieri della Divisione «Folgore».

Il presidente, con bandiera e scorta, rappresenterà la Sezione di Trieste al raduno interregionale dell'Italia settentrionale che si terrà a Cuneo, dove sarà oratore ufficiale il generale senatore Pella.

Omaggio dell'«Alpina» alla memoria di Picco

Il 16 giugno 1915, con un'arditissima arrampicata, gli alpini del battaglione «Exilles» comandati dal cap. Albarello e dal sottotenente Picco, piombavano di sorpresa sui difensori austriaci del Monte Nero di Caporetto, costringendoli dopo breve lotta alla resa. L'azione, una delle più temerarie compiute dai nostri alpini nel primo anno di guerra, valse all'eroico sottotenente Picco, caduto alla testa del suo plotone, la medaglia d'oro.

Per ricordare degnamente lo anniversario, anche in coincidenza con le celebrazioni del Cinquantenario dell'annessione di Trieste all'Italia, alcuni soci dell'Alpina delle Giulie hanno deposto domenica scorsa sulla vetta del monte, a quota 2.245, una corona di alloro.

MOSTRE D'ARTE

Cassetti e Traverso alla «Torbandena»

Oggi alle ore 18 si inaugurano alla Torbandena le mostre personali dei pittori Cassetti e Traverso di Trieste. «J'ai desiré Paris» (Ho desiderato Parigi) è il titolo con il quale Cassetti presenta una quindicina di opere, frutto della sua recente esperienza parigina. Le sue tempere pur inquadrandosi nel nostro tempo vogliono riproporre lo spirito di una Parigi «meno di quanto ci si possa aspettare, più di quanto si possa trovare».

Bruno Traverso espone una ventina di opere di carattere grafico. Con validi mezzi espressivi trasferisce nei suoi quadri concetti e finalità della grafica moderna, elemento che diviene sempre più importante nella dimensione quotidiana della vita, e come tale presenta forme sempre valide di espressione.

Collettiva alla «Lanterna»

Alla Galleria «La Lanterna» di via S. Nicolò 6, sarà inaugurata stasera alle ore 19 una mostra collettiva, intitolata «Arte molteplicata», che resterà aperta fino all'11 luglio con orario 11-13 e 17-20 nei giorni feriali, e 11-13 in quelli festivi. Vi partecipano i seguenti artisti: Gillian Ayers, Patrick Caufield, Bernard Cohen, Alan Davie, Robyun Denny, Jim Dine, Richard Hamilton, David Hockney, Howard Hodgkin, Allen Jones, Eduardo Paolozzi, William Scott, Peter Sedgley, Colin Self, Richard Smith.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Impiegati esclusi dall'assicurazione

«Se mi consente devo esprimere per questa rubrica particolare delle "Segnalazioni" di carattere sociale e previdenziale, l'augurio più fervido. L'averla istituita da parte del giornale "Il Piccolo" è indice di progresso civile». Così inizia cortesemente la sua lettera il lettore P.M., il quale formula questi tre quesiti:

«1» Se nella quarta legislatura, terminata nel marzo scorso, è stata convertita in legge la proposta di riscatto contributi da parte degli impiegati con più di 800 lire mensili di paga, per i periodi di lavoro anteriori al 1.o maggio 1939.

«2) Se l'equiparazione del servizio militare prestato durante la prima guerra mondiale nelle forze armate ex a.u. a quello prestato nelle forze armate italiane sia valida anche per la ricostituzione delle pensioni della C.P.D.E.L.

«3) Se la legge n. 263 del 18 marzo 1968 prevede un indennizzo ai superstiti delle vittime civili durante l'occupazione della Germania.

Ringraziamo il lettore per i cortesi apprezzamenti e gli auguri: il nostro scopo principale è quello di informare i nostri lettori su problemi del lavoro e della previdenza, problemi molto spesso complessi e difficilmente comprensibili; e ci auguriamo di riuscire a renderli più accessibili.

Cerchiamo ora di rispondere ai tre quesiti:

1) I vari progetti di iniziativa parlamentare, formulati nella passata legislatura per la concessione della facoltà di riscatto dei contributi assicurativi relativamente ai periodi di esclusione dall'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia degli impiegati con più di 800 lire mensili di paga anteriormente al 1.o maggio 1939, non sono stati trasformati in legge. Speriamo che nella prossima legislatura tali progetti vengano esaminati, discussi e trasformati in legge, in modo che tutti gli impiegati, i quali hanno scoperti di assicurazione i periodi di lavoro anteriori al 1.o maggio 1939 perchè fruenti di uno stipendio mensile superiore alle 800 lire, possano regolarizzare la posizione assicurativa e ottenere un conseguente beneficio nella misura delle pensioni.

2) La legge 18 marzo 1968 n. 353 attribuisce — come già abbiamo avuto occasione di chiarire — ai periodi di servizio militare prestato nell'esercito austro-ungarico durante la guerra '15-'18, lo stesso riconoscimento già previsto per i periodi di appartenenza alle forze armate italiane nella stessa guerra. Se quest'ultimo riconoscimento è previsto dalle norme che disciplinano le pensioni della C.P.D.E.L., non ci sarebbero, a parer nostro, ragioni ostative al riconoscimento dei periodi ex a.u.

3) La legge n. 263 del 18 marzo 1968, citata dal lettore, non prevede alcun indennizzo a favore delle vittime civili durante l'occupazione della Germania o a favore dei loro superstiti (di quale occupazione?). Prevede solamente il conferimento dell'onorificenza dell'ordine di «Vittorio Veneto» e la conseguente concessione di un assegno vitalizio di 60 mila lire annue a favore dei combattenti nella guerra '15-'18.

Superstiti di marittimi

«Si vorrebbe sapere perchè ai superstiti dei marittimi deceduti nel '42 e oltre non è stato dato l'aumento delle famose 2400 lire come la previdenza sociale versò alle altre categorie». Così ci scrive un gruppo di vedove di pensionati marittimi.

A nostro parere le pensioni ai superstiti aventi decorrenza anteriore al 1-1-1965, dopo essere state ricostituite ed aumentate ai sensi dell'art. 49 della legge 27-7-1965 n. 658 sul riordinamento della previdenza marinara, costituiscono a tutti gli effetti il trattamento dovuto a titolo di pensione dall'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e quindi beneficiano di tutti i provvedimenti relativi a tale assicurazione.

Poichè le pensioni derivanti dalla suddetta assicurazione obbligatoria sono state aumentate dalla recente legge di lire 2400 mensili, anche quelle ai superstiti dei marittimi, ormai assimilate, devono ottenere il citato aumento.

Selad e pensionati

Un gruppo di operai della SELAD ci scrive: «I sottoscritti a nome di tutti chiedono che vengano rese note le nostre condizioni e quali sono i provvedimenti che le autorità competenti vogliono esercitare a nostro favore circa le trattenute delle pensioni. Crediamo che non sia il caso di esporre il trattamento di questi "salariati" che, in certi casi, tra pensione e paga non superano le cinquantamila lire mensili. Ora, si chiede, se la ditta SELAD come è stata proclamata più volte è un Ente assistenziale, le pensioni non dovrebbero essere trattenute, se è invece una impresa economica dovrebbe corrispondere delle paghe adeguate alle qualifiche ed alle mansioni che noi di fatto svolgiamo».

Comprendiamo benissimo la situazione in cui vengono a trovarsi i nostri lettori dipendenti dalla SELAD a seguito della nuova legge sulle pensioni. E' una situazione inconcepibile ed assurda che deve essere assolutamente risolta. Infatti, come giustamente dicono i «salariati», o ci troviamo di fronte ad una sottoccupazione compensata con un'indennità giornaliera poco superiore alle 1000 lire, oppure ad un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato retribuito o meglio mal retribuito.

Nella prima ipotesi la trattenuta della pensione, a parere nostro, non dovrebbe essere operata in quanto la legge stabilisce la non cumulabilità della pensione con la retribuzione e non con altre indennità o sussidi; nel secondo caso invece la retribuzione ci sembra assolutamente inadeguata all'effettiva prestazione di lavoro e non certo... «sufficiente ad assicurare a sè e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa» come sancisce l'art. 36 della nostra Costituzione.

E' uno di quei casi che meritano particolare attenzione ed esame da parte degli organi competenti. Sentiamo pertanto il dovere di consigliare i nostri lettori di presentare legittimo ricorso preferibilmente at-

Supplemento di pensione

«Il 1.o giugno 1964 — scrive il lettore T.G. — mi è stata assegnata la pensione per invalidità dall'INPS di Trieste. Devo attendere cinque anni per avere diritto alla riliquidazione fino a 60 anni, cioè nel 1969, e per gli anni lavorati dopo il 60.o anno di età appena nel 1971, cioè a 65 anni. Ora vorrei sapere se ho diritto alla nuova pensione, cioè all'agganciamento del 65 per cento».

Rispondiamo che con effetto dal 1.o maggio la nuova legge dispone che i contributi versati o accreditati nell'assicurazione invalidità, vecchiaia o superstiti successivamente alla data di decorrenza della pensione danno diritto, a domanda, a un supplemento della pensione in atto purchè siano trascorsi almeno due anni dalla data di decorrenza della pensione medesima. I contributi versati successivamente alla data di decorrenza del primo supplemento danno diritto alla liquidazione di ulteriori supplementi dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla decorrenza del precedente.

Il lettore, che è titolare di pensione di invalidità dal 1.o giugno 1964, può presentare subito domanda di supplemento, in quanto sono già trascorsi due anni dalla decorrenza della pensione (i due anni sono previsti dalla nuova legge in luogo dei 5 stabiliti nelle norme precedenti).

Il supplemento verrà liquidato moltiplicando per 18,72 l'importo dei contributi «base» versati nel periodo al quale si riferiscono e si aggiungerà alla pensione attualmente in essere che non sarà quindi riliquidata con il nuovo sistema di agganciamento alla retribuzione.

Domenico Pagliaro

UNA SIMPATICA RIUNIONE IN ONORE DELL'ARTISTA

Festeggiato Piero Lucano al «Cenacolo Triestino»

Decano dell'Accademia di cui fu nel '46 uno dei membri fondatori ha ricevuto fra unanimi consensi il Sigillo trecentesco del Comune

L'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» ha festeggiato l'altra sera il Decano del proprio Corpo accademico e membro fondatore prof. Piero Lucano, che nel corrente anno accademico ha compiuto il novantesimo anno d'età e non ha mai mancato di prestare all'Ente la sua preziosa e continua opera fin dai primissimi giorni della fondazione, risalente ormai agli inizi del lontano 1946.

Alla riunione erano presenti numerosi accademici, con le signore, illustri esponenti del mondo triestino della cultura e della scienza, nonchè il Procuratore generale della Repubblica, dott. Aldo Renzi, che al levar delle mense ha voluto esprimere al festeggiato i suoi più sinceri auguri per ancor lunghi anni di fruttuosa attività artistica. Avevano inviato la loro alta adesione, essendo impediti a partecipare di persona a causa di inderogabili precedenti impegni, il Commissario del Governo, dott. Cappellini e il Sindaco ing. Spaccini.

A nome del «Cenacolo Triestino» il presidente, prof. Mario Picotti, pure egli accademico fondatore, ha porto all'illustre artista l'augurio più cordiale e devoto, consegnandogli, a ricordo della serata, un'artistica pergamena e il Sigillo trecentesco, in oro, del Comune. L'accademico prof. Silvio Rutteri, ha quindi brillantemente illustrato le tappe più salienti della lunga e fertile carriera di studioso ed artista percorsa dal prof. Lucano nell'arco di oltre un settantennio di instancabile attività.

Successivamente il dott. Paolo Sardos Albertini, appartenente alla Sezione di perfezionamento scientifico dell'Accademia, ha fatto omaggio al prof. Lucano del suo recente studio sugli aspetti giuridici dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia, riconfermando così simbolicamente l'ideale vincolo di affettuosa e collegiale collaborazione che lega tra loro, nello spirito voluto dall'indimenticabile fondatore prof. Giorgio Roletto, tutti indistintamente i membri del «Cenacolo».

Il segretario generale, Nicolaidi, ha quindi porto in lingua inglese il cordiale benvenuto dell'Accademia al prof. Waclaw Olszak, docente dell'Università di Varsavia e membro dell'Accademia di Polonia, che era intervenuto alla serata, trovandosi egli a Trieste per una riunione dei dirigenti il Centro internazionale di scienze meccaniche, con sede nella Villa Manin di Passariano, del quale egli è stato uno dei promotori.

Prolungati e calorosi applausi hanno sottolineato le fasi più salienti della simpatica e riuscitissima riunione conviviale.



(«Giornalfoto»)

Il sen. Cesare Merzagora, presidente delle Assicurazioni Generali, nel quadro di una prima presa di contatto con le maggiori autorità cittadine, ha reso visita ieri mattina, accompagnato dagli amministratori delegati della Compagnia dott. Franco Mannozzi e dott. Fabio Padoa, all'Arcivescovo mons. Santin, con il quale si è intrattenuto a colloquio.

Successivamente, nel palazzo municipale, il sen. Merzagora ha visitato il Sindaco ing. Marcello Spaccini (nella foto). Nel cordiale incontro l'ospite ha mostrato il più vivo interessamento per i problemi di Trieste e del suo futuro ed ha ricevuto il significativo omaggio della medaglia coniata per le celebrazioni ufficiali del Cinquantenario della Redenzione.

Nel pomeriggio il presidente delle Generali ha avuto un lungo e cordiale incontro con il Prefetto dott. Lino Cappellini, nel corso del quale sono stati pure evocati argomenti che interessano la nostra città.

Società teosofica italiana. Questa sera con inizio alle ore 19.30 si terrà nella sede sociale di corso Saba 6-II, la proiezione di diapositive dei principali documenti del Museo egizio di Torino.

LE CONFERENZE

«Polemica in dialogo»

Il Circolo della Stampa di Trieste ha promosso per domani, alle 18.45, nella sede di corso Italia 12, una tavola rotonda sul libro di Vittorio Tivoli «Polemica in dialogo». L'interesse della manifestazione e della discussione nasce dallo specifico carattere dell'opera, intesa come creazione di rottura nei confronti della filosofia tradizionale. Il libro del Tivoli, per l'ampiezza dei temi affrontati e per il coraggio delle soluzioni proposte, è fatto apposta per suscitare un dibattito, animato soprattutto fra i giovani, che ne apprezzeranno in modo particolare il carattere demistificatorio e lo stile fresco e tagliente.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso, con piogge e temporali di breve durata; i fenomeni saranno più probabili nella mattinata su Piemonte, Lombardia e Liguria, nel pomeriggio sulle rimanenti regioni. Al Centro e sulla Sardegna inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità cumuliforme con qualche pioggia o temporale più probabile su Toscana. Al Sud e sulla Sicilia: nuvoloso con locali deboli piogge su Puglia e Calabria; tendenza a graduale diminuzione della nuvolosità a partire dalle regioni tirreniche.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli variabili con locali rinforzi da Sud-Est su Sicilia ed estreme regioni meridionali.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 27; Verona 15, 26; Trieste 17, 25; Venezia 17, 26; Milano 14, 26; Torino 11, 24; Genova 17, 23; Bologna 16, 26; Firenze 16, 26; Pisa 16, 24; Ancona 19, 24; Perugia 15, 22; Pescara 18, 26; L'Aquila 14, 23; Roma Nord 18, 26; Roma Fiumicino 18, 24; Campobasso 16, 22; Bari 20, 30; Napoli 16, 27; Potenza 15, 22; S. Maria di Leuca 20, 23; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 18, 26; Messina 20, 24; Palermo 22, 26; Catania 18, 27; Alghero 16, 23; Cagliari 18, 29.

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

IL VIAGGIO ECUMENICO



E' ormai prossima la partenza per il viaggio ecumenico a Istanbul ed Efeso, fissata per mercoledì 10 luglio. E' stato possibile ottenere ancora qualche posto a bordo della nave; pertanto coloro che non hanno potuto avere a suo tempo la sistemazione desiderata, sono invitati a rivolgersi al più presto all'Ufficio Centrale Viaggi CIT di piazza Unità 6.

ESPLORERANNO CAVITA' E ZONE POCO NOTE DEL MONTE ALBURNO

SPEDIZIONE NEL SALERNITANO DI OTTO SPELEOLOGI DELLA «BOEGAN»

Otto speleologi della Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie sono partiti in questi giorni alla volta di Salerno per raggiungere poi il Monte Alburno, meta di una campagna di ricerche speleologiche.

E' divenuta ormai una tradizione per la Commissione grotte della Sezione di Trieste del CAI l'organizzazione di una spedizione annuale in zone lontane dagli altipiani carsici della regione. Dopo alcune spedizioni in Sardegna, Puglia e Sicilia, gli speleologi triestini si sono soffermati sul Monte Alburno, una montagna calcarea situata fra i fiumi Tanagro e Calore, in una posizione mediana fra i monti del Cilento e l'Appennino campano vero e proprio. Per formazione geologica l'Alburno ricorda il Carso triestino, mentre ne differisce per la struttura tettonica e per la storia geologica.

Ben sei campagne speleologiche si sono succedute dal 1961 al 1966 e i risultati delle ricerche sul carsismo di superficie e profondo dell'Alburno sono stati esposti in vari lavori, la maggior parte pubblicati sulla rivista «Atti e Memorie» della Commissione grotte. Fra le cavità più importanti ricordiamo la Grava dei Gatti, la più profonda della zona, che supera i 400 metri, e la Grava del Fumo, profonda 380 metri e percorsa per quasi un chilometro da un torrente sotterraneo.

La campagna di quest'anno ha lo scopo principale di completare l'esplorazione di qualche cavità e di estendere le ricerche su zone ancora poco note della vasta montagna. Inoltre i dirigenti della Commissione grotte hanno voluto avviare in questo modo ad un lavoro di ricerca seriamente impostato e più ricco di soddisfazioni, alcuni giovanissimi, dando loro la possibilità di apprendere su di un piano pratico l'insegnamento ricevuto nei corsi di speleologia annualmente organizzati dalla Commissione grotte.

Alla campagna prendono parte cinque giovanissimi: Fulvio Gasparo, Mariano Marzari, Giorgio Nagliati, Claudio e Mario Privileggi; essi saranno diretti da tre «anziani», ormai collaudati da numerose esperienze: Enrico Davanzo, Pino Guidi e Marino Vianello.

La spedizione si concluderà entro la fine del mese, in quanto ai primi di luglio la squadra dovrà essere pronta per un'impegnativa serie di esplorazioni sul Monte Canin.

Viaggio in Europa

Dall'1 all'11 luglio è stato organizzato un viaggio in autopullman con partenza da TRIESTE per

INNSBRUCK
MONACO
FRANCOFORTE
AMSTERDAM
BRUXELLES
PARIGI
GINEVRA

QUOTA LIRE 120.500

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eugenio Aragni, nel trigesimo, dalle sorelle Maria e Gioconda, dai fratelli Antonio e Sigismondo 10.000 pro CRI.

In memoria di Pierina ved. Varnerin, nel I anniversario (22/6), da Gigi Varnerin e Italia Moraro 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Fritsch, nel IV anniversario, dalla moglie e figlia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iride Danieli (Gorizia), nel I anniversario, da Bianca Della Cioppa 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Licio Seri, nel VI anniversario, dalla mamma 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Santina 3000, dalla famiglia Coggi 3000, da Gabriella 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria 5000 pro Ospedale infantile (lettino «F. Vidali»).

In memoria di Luigi Boccheri, nell'VIII anniversario (22/6), dalla mamma 2000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Casimiro Percacci dalla famiglia Quarantotto 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Petronio dalla famiglia Trebitz-Cadoni 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Vittoria 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giorgia De Lorenzi da Carla Miccoli 2000 pro Unione italiana ciechi; da Emma Blessi 2000 pro Liceo «Blessi» (Fondo «C. Blessi»); dai condomini dello stabile n. 11 di via Gambini 8000 pro Associazione spastici.

In memoria di Pietro Marcolini dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis», dalla famiglia Redolfi-Strizzot 5000, dalla famiglia Pedito 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Florentini 5000, dalla famiglia Gherardi 5000, dalla famiglia Penati 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Stefania Donaggio da Paolo e Bianca Jamar 5000 pro Centro tumori; da Panaiotis Krokos 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio Spagnul 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Carlo Rangan dalle famiglie Jacuzzi, Favaretto, Geri 15.000 pro Collegio S. Giusto (Fondo incoraggiamento allievi); da Maria, Claudio e Sergio Agostinis 5000 pro ECA (Fondo «G. Rangan»).

In memoria di Francesco Vinci da Frangipani, Sinigaglia, Omero, Mignogna, Trevisan, Russo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ennio e Silvana Steidler 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Cesare Misan da Giacomo Bonifacio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rudi Cellar da Maria ed Enrico Busetti 2000 pro Altare Caduti senza croce.

In memoria di Carlo Pischiani da Elda Colombin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Gesmino Lepori da Giuseppina Orsini 3000 pro CRI.

In memoria di Armando Torresini da Bice e Bruno Gran 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Giovanni Biasizzo dagli inquilini degli stabili n.ri 71-73 di via Udine 14.400 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Natalia e Giorgio Perini dalla famiglia Galeazzi 25.000 pro «Domus Lucis», 25.000 pro Comunità serbo-ortodossa.

In memoria di Anna Santi da Kristof 1500 pro ECA.

In memoria di Giovanni Hrovatin da Carla e Anita Ferfoglia 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Jolanda Manasseo dal marito 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Francesco Vinci dal geom. Alcide Gombani e famiglia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Carlo Rangan dal dott. Gastone Decleva 30.000 pro ECA (Fondo «G. Rangan»); dalla famiglia Riegler (Milano) 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ruggero Garbelli dalla moglie, figli e nipoti 5000 pro chiesa SS. Quirico e Giulitta; dai nipotini Paolo e Sergio Smaldone 5000 pro Asilo «Armida Barelli».

In memoria di Stefania Donaggio dai condomini dello stabile n. 9 di via Paullana 14.000 pro Centro tumori; da Giuseppe e Ginevra Del Rossi 10.000 pro Fonio «F. Del Toso»; da Gemma e Giorgina Del Rossi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fiorella Mutesa da Carmen Masci 2000, da Vera Lazzini 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ada Petronio da Ermanno e Lidia Bruna 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del figlio Luigi e della cugina Luigia Cecada da Antonia Vitiello 3000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Vittoria Miotti da Paucich Germe 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del cav. Armando Torresini da Sergio e Graziella 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pia Sponza dal prof. Melchiorre Dechigi (Padova) 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Jolanda Schiadebacher da Jolanda e Antonio Perizzi 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Rodolfo Celle da Maria Erzeg 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigia Depase dalla famiglia Carlo Periatti 1000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Emilia Toffanin dalla famiglia Brandolisio 5000, da Nucci Romana 5000 pro Comitato ital. difesa donne.

In memoria di Luigia Nemec dai colleghi del figlio Guido 20.600 pro Istituto Rittmeyer.

Dall'insegnante e dalle alunne della classe III A femminile della Scuola «U. Saba» 9750 pro Associazione spastici (bambini).

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e a Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1. Telef. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 23 giugno ritrovo ad Agordo con salita del Monte Tamer Grande (m. 2547) e del Monte Tamer Piccolo (m. 2559). Itinerario: B) dal Passo Duran al Rifugio Scarpa mariva al Pramperet (m. 1857) ed al Forno di Zoldo (m. 810). Partenza sabato 22-6 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68-795.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Hanno cominciato in letizia le sospirate vacanze estive

Gli alunni promossi nelle Medie «Manzoni» e «Corsi»

Nella Scuola media statale «Alessandro Manzoni», l'anno scolastico 1967-68 ha dato i seguenti risultati:

Promossa media nove: Naresi Marisa cl. 1 A.

Alunni promossi con la media dell'8.

Classi prime: De Vecchi Luisa, Gollo-Gloria Marina, Bertoli Gabriella, Pribac Mariella, Pipan Fabio, Samani Fabio, Cernogoraz Alida, Florean Marina, Zonta Nevia, Maier Tiziana, Pecchiar Nadia, Pecchiari Chiara, Soccolich Ester.

Classi seconde: Marchesi Angelia, Pozzari Claudia, Schneider Orietta, Dalena Pina, Scarpa Rosanna, Amodeo Fulvio, Cividin Mauro, Lai Livio, Spadon Roberto, Cochelli Daniela, Rasman Stella.

Alunni promossi con la media del sette.

Classi prime: Assalini Claudia, Alborino Camilla, Cramer Nives, De Nadai Claudia, Furian Paola, Nespolo Lucia, Skarabot Maria Luisa, Cernigal Fulvio, Jez Paolo, Pacor Fulvio, Piapan Paolo, Bernamonti Paolo Andrea, Coretti Franco, D'Amato Roberto, Lazzari Fabio, Tomazic Aldo, Amadei Daniela, Bevilacqua Silvia, Delvecchio Elisabetta, Cherti Ombretta, Chiavalon Silvia, Godas Susanna, Ocovich Giuliana, Parenzan Gabriella, Vici Adriana, Zerial Luisa.

Classi seconde: Berginc Graziella, Betz-Güttner Sabrina, Bravini Daniela, Molinari Annamaria, Serafini Flavia, Giancane Maria Rosa, Marengo Laura, Mendizza Adriana, Perissinotto Antonietta, Stefanutto Gabriella, Subani Daniela, Bouriot Alessandro, Grasso Franco, Nider Fabio, Sbroiavacca Fulvio, Schneider Roberto, Seibold Claudio, Sfecci Corrado, Bevilacqua Roberto, Di Tommaso Gaetano, Lai Ciro, Pesel Roberto, Bacci Paolo, Boldrini Marino, Kaucich Franco, Manzutto Daniele, Tumia Paolo, Zamboni Vittorio, Zurch Furio, Russian Pietro, Andrejasic Magda, Bruscolini Enza, Fatur Viviana, Luin Marina, Mallardi Patrizia, Marchesi Isabella, Morel Marina, Vidon Alessandra, Zullich Marina.

Altri promossi.

Classi prime: Angelelli Maria, Ban Tiziana, Ladich Daria, Paoletich Maria, Pregi Valeria, Albanese Roberta, Bortoluzzi Cinzia, Crevatini Morena, Ferrante Gabriella, Pavan Miriam, Perentin Giuliana, Zavarise Gabriella, Coslovich Giorgio, Dalberto Guido, Musina Fabio, Ravalico Paolo, Tulliani Giuliano, Bevilacqua Lucio, Bubnich Sergio, Lakovic Bruno, Stanissa Mario, Stasi Roberto, Terranova Maurizio, Laporta Roberto, Bergoug Roberto, De Vecchi Alessandro, Galgaro Fabio, Germani Claudio, Gorobey Alessandro, Grasso Fulvio, Manzin Franco, Michelazzi Roberto, Molinari Giampaolo, Mosca Giancarlo, Pobega Giorgio, Rovatti Bruno, Zitali Angelo, Lanza Fabrizio, Massi Giampaolo, Pelizzon Luciano, Riccardi Fabio, Rovatti Paolo, Smoilis Alessandro, Stella Furio, Vitussi Andrea, Zagaria Nevio, Zandegiacomo - De Zorzi Ezio, Apollonio Luisa, Canavese Tiziana, Giovannnini Mirella, Menicagli Marzia, Colini Viviana, Crevatin Maurizia, Lanteri Anna Maria, Ciliberti Piero, Danielis Dario, Giurgevich Paolo, Pagani Roberto, Spazzali Roberto, Zorzut Fulvio.

Classi seconde: Agapito Rosanna, Baretti Gigliola, Delpiccolo Gabriella, Ghersi Eleonora, Giberna Patrizia, Lonoce Gabriella, Stok Franca, Brusadelli Ester, Fidel Maura, Gallo Cosima, Lionetti Elisa, Nibbi Patrizia, Prodani Daniela, Scarazzato Lorenza, Zanin Rosa, Fioranti Diego, Leiter Fabrizio, Marzari Alberto, Musitelli Giorgio, Passaflume Daniele, Calcina Lino, Cheni Carlo, Morterra Fulvio, Pasquazzo Tiziano, Raccar Claudio, Avian Riccardo, Barresi Roberto, Bonelli Roberto, Cergol Maurizio, Kleva Ezio, Mosco Alessandro, Plenizio Ezio, Cornachin Adriano, Foraus Paolo, Micheli Roberto, Olivo Giampaolo, Petronio Adelio, Petronio Giorgio, Radin Sergio, Radivo Roberto, Scapin Francesco Stocchi Massimo, d'Abundo Gabriella, Antonucci Silva, Beacovich Rinelda, Benetello Sonia, Dalla Nora Giuliana, Ghersinich Marina, Hacker Donatella, Papo Patrizia, Paterniti Marina, Toffolo Caterina, Carisi Gabriella, Guglielmi Lucia, de Radio Gloria.

Nella Scuola media statale «Guido Corsi», sono stati promossi i seguenti allievi:

Cl. 1 A: Arancio Anna, Battistella Davide, Bonetta Mariagrazia, Carosi Roberto, Cavalieri Piero, Cechet Guido (7/10), Crisciani Antonella, D'Agnolo Piero (8/10), Del Bono Vladimiro, Grandi Roberto, Martinelli Lorenzo, Mirabile Antonino, Oselladore Roberto, Rinaldi Mauro (8/10), Visintin Rosanna, Traldi Patrizia.

Cl. 1 B: Batti Dario (7/10), Dalberto Diego, Ferluga Sergio, Franchini Renato (7/10), Ielovich Gianni, Malerba Marina (7/10), Marocchi Tiziana, Massolo Patrizia (7/10), Messina Margherita, Moletta Flavia, Nicoletti Mirella, Occoni Onelia, Piovesano Lucia, Resinovich Sergio, Saita Emanuela, Smundin Fabio, Spazzal Graziano, Steinbach Marco (7/10).

Cl. 1 C: Cariglia Raffaella (7/10), Carlet Roberto, Carletti Fabio, Carletti Paola, Dell'Antonio Odino (7/10), Divo Gabriella, Galletti Isa, Giorgi Giorgio, Giurgevich Roberto (8/10).

Cl. 1 D: Galletti Celso (7/10), Masè Daniela, Pariante Antonella (7/10), Priolo Enrico, Rasman Marinella, Riosa Maria, Scagnetti Rita (7/10), Secoli Lucio, Semeraro Franco (7/10), Sormani Maria (7/10), Zacchia Sabina.

Cl. 1 E: Mognol Fabio, Pecorari Luigi, Posani Renato, Radovic Walter (7/10), Sartori Franco, Sergi Paola, Silvestri Anna (7/10), Steinbach M. Gabriella (7/10), Teja Franco, Urzi Roberto, Venturini Alessandra, Zonta Massimiliano.

Cl. 1 F: Amasoli Pietro (7/10), Raccar Fiorella, Riosa Antonio.

Cl. II A: Abbrescia Franco, Basile Annamaria (7/10), Bonazza Roberto, Delise Piero (7/10), Denon Marina (7/10), Dequal Margherita (8/10), Distefano Aurora, Fragiacomo Bruno, Gloria Augusto, Gustin Diego, Machinich Rossella (7/10), Masè Chiara, Vascotto Aldo. Viler Nevenca.

Cl. II B: Bonolis Norberto, Debrilli Elisabetta (7/10), Lesti Mauro. Moser Flavia, Nocerino Antonio, Pacilio Cristina, Pasquini Fulvio (7/10), Perin Roberto, Pockaj Mauro, Rinaldi Silvia (7/10), Scacciati Paolo, Tinolli Miriam, Trani Maria.

Cl. II C: Colli Lorenzo, Depretis Alessandro (7/10), Fantini Sergio, Ferrante Pierpaolo, Fracassi Grazia (8/10), Guglielmi Luciano, Hrovatin Edoardo, Lisjak Mirja, Podreka Claudia.

Cl. II D: Dell'Antonio Andrea (8/10),

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SEDICI APPUNTAMENTI CON I BIG DELLA MUSICA LEGGERA

Con «Passerella della canzone» rilancio del Bastione Fiorito

Inaugurazione all'8 luglio con Lara Saint Paul - Sergio Endrigo Carlo Del Turco, Orietta Berti e gli altri seguiranno a ritmo settimanale

Il «Bastione Fiorito» del Castello di San Giusto — indubbiamente uno dei più eleganti, comodi e suggestivi «night» non solo d'Italia ma anche di Europa — avrà quest'estate la stagione d'oro. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, affrontando un notevolissimo impegno finanziario, ha deciso il suo rilancio in grande stile per riportarlo alla piena valorizzazione

Due sono stati i motivi fondamentali che hanno maturato l'apprezzabile risoluzione: la carenza, in città, di un locale all'aperto di un particolare livello dove poter trascorrere — ed evitare a trascorrere — una piacevole serata con l'orchestra di danza e l'esibizione di cantanti d'attualità; l'esigenza di mettere a disposizione dell'ospite, d'ogni provenienza, un punto di ritrovo e di divertimento di raffinatezza e prestigio.

La stupenda terrazza sul golfo sarà aperta tutte le sere dalle ore 21.30 alle 2 e suonerà la orchestra del maestro Sergio Peschetti. Ma l'eccezionale novità è costituita dalla «Passerella della canzone», che si snoderà lungo l'arco di sedici appuntamenti. Si esibiranno, per almeno due serate consecutive, i personaggi del momento: Sergio Endrigo, vincitore del Festival di Sanremo 1968; Carlo Del Turco, vincitore del «Disco per l'Estate 1968»; Orietta Berti, seconda classificata nel «Disco per l'Estate 1968»; Lara Saint Paul, la «vedette» della trasmissione televisiva «Amici della domenica»; Anna Identici, Rocky Roberts con i suoi «Cranos» e Wilma Goich.

La «Passerella della canzone» aprirà lunedì 8 e martedì 9 luglio con Lara Saint Paul. Prima e dopo lo spettacolo si balla. E' in programma però, la «vernice» alla smagliante stagione del «Bastione Fiorito». Venerdì 5 luglio — animatore Sandro Massimini — avrà luogo il più importante «defilée» di alta moda che a Trieste sia stato mai dedicato, sotto l'egida dell'Associazione nazionale indossatrici e fotomodelle: saranno le ultime creazioni delle due dozzine di case e molte delle firme di Dior, Shubert, Valentini, Enzo e Baratta. Naturalmente le sedici serate della «Passerella della canzone» avranno una sapiente distribuzione settimanale dall'inizio di luglio alla fine di agosto. Nel prezzo del biglietto d'ingresso è abbinato l'intero costo della prima consumazione. Servizio di buffet-ristorante fino alla chiusura.



Lara Saint-Paul che inaugurerà la «Passerella di canzoni»

Con i «Crodaioli» in Castello

Come precedentemente annunciato, domani sera, avrà luogo sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, l'attesa esecuzione del coro dei trentacinque «Crodaioli» di Arzignano di Vicenza, diretti dal maestro Bepi De Marzi. La manifestazione, alla quale il pubblico potrà assistere gratuitamente, si svolgerà per iniziativa della Sezione di Trieste dell'ANA e con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Questo il programma: prima parte. Geminiani - De Marzi: «Monte Pasubio»; De Marzi: «La Teresina»; «Sul ponte di Berati» (canto popolare); Geminiani - De Marzi: «L'ultima notte»; De Marzi: «Laila», «Serenata alpina» e «Quando la luna...»; Geminiani - De Marzi: «Joska la Rossa». Seconda parte. Geminiani - De Marzi: «La bomba imbriaga»; De Marzi: «Signore delle cime» e «La dote»; Geminiani - De Marzi: «El vento»; De Marzi: «Fiore di Manuela» e «La parete»; Geminiani - De Marzi: «Il ritorno»; De Marzi: «Le voci di Nikolajewka». Inizio alle ore 21.15.

In caso di maltempo, l'esecuzione avverrà all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Bach in jazz lunedì all'Auditorium

Lunedì 24 giugno alle ore 21 all'Auditorium sarà tenuto l'atteso Concerto in jazz dell'Orchestra Jazz Sebastian Bach diretta da Giorgio Grava. Il programma del concerto si articola su di un arco di produzione di J. S. Bach desunto da alcune delle pagine più suggestive del sommo compositore tedesco. L'Orchestra Jazz Sebastian Bach affronterà i non semplici problemi esecutivi posti dalla necessità d'una resa chiara e coerente del tessuto prevalentemente polifonico delle musiche in programma.

Il non casuale avvicinamento dei moderni jazzisti a Bach, vuole essere un omaggio non irriverente a un compositore la cui musica ha non poche affinità con i momenti più ispirati della creazione jazzistica.

In un momento in cui i confini tra musica dotta e musica di consumo tendono a sfumarsi, lo sforzo di avvicinamento dei cultori del jazz verso la prima, sia pure attraverso la mediazione dell'arrangiamento, va guardato con simpatia.

Si ricorda che sono stati previsti dei biglietti a riduzione per gli abbonati al Teatro Stabile di prosa, universitari ed Enal.

Festival nazionale del film d'amatore

Il 19.o Concorso nazionale del film d'amatore si svolgerà a Montecatini dal 7 al 13 luglio organizzato dalla FEDIC (Federazione italiana dei cineclub).

Potranno partecipare alla manifestazione tutti i film d'amatore, con tema libero, di soci FEDIC, in 8, super 8 e 16 mm. di recente produzione che non abbiano già partecipato a concorsi in Italia e all'estero. La chiusura delle iscrizioni è fissata per il 25 giugno 1968.

Una giuria qualificata assegnerà i premi in palio e sarà formata la selezione italiana da inviare al Festival internazionale del film a formato ridotto organizzato dall'UNICA (Unione internazionale dei Cineclub) che quest'anno si svolgerà a Salerno dal 5 al 16 settembre 1968.

CON PIRANDELLO, DURSI E RABADAN

DALLA PORTA REGISTA CHE GIOCA FUORI CASA



quarantasette repliche scaglionate su tre lavori messi in scena dall'ottobre scorso a maggio; questo il lusinghiero bilancio — sia pure in nude cifre — della più recente attività registica di Spiro Dalla Porta Xidias, la cui inesauribile passione per il teatro non ha bisogno di venire illustrata, mentre meriterebbe di essere più tangibilmente riconosciuta proprio nella nostra città. Infatti questi risultati di Dalla Porta sono stati conseguiti a Fiume, dove ha diretto la Compagnia del Dramma Italiano, formata da ottimi attori professionisti, in «Così è se vi pare)», di Pirandello, «La giostra» di Massimo Dursi e «Quando la donna è muta» di Rabadan. Il successo è stato sempre pieno e convincente, sia a Fiume sia nelle cittadine istriane dove la Compagnia si è volta per volta spostata, il che è dimostrato appunto dal numero di repliche toccato.

Ma se Trieste ha in un certo senso abbandonato Dalla Porta, egli non ha abbandonato Trieste, prestando nel frattempo le sue collaudate qualità di regista e la sua esperienza ai giovani della Compagnia dell'Istituto d'Arte drammatica nelle varie letture tenute al «Dante» (qui spesso coadiuvato da Bianca di Benco), tra cui un atto unico dello stesso Dalla Porta e un altro di Nera Fuzzi, mentre è in programma per la chiusura dell'anno l'interessantissimo atto unico di Joyce «Ceneri per le sorelle Fynn». Un consuntivo, nell'insieme, di cui anche gli ambienti teatrali triestini dovrebbero tenere nella giusta considerazione specie nel futuro prossimo delle celebrazioni per il Cinquantenario.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le prodezze di Fabrizio Milva racconta sè stessa

Ordinaria amministrazione su tutti i canali: la rubrica cinematografica «TV 7» (ore 21) al secondo, la serie di telefilm italiana, «Se te lo raccontassi» al secondo. Vediamo brevemente in quali grane va a cacciarsi di capo l'avventuroso suo connazionale Fabrizio Boldini nel primo episodio, che si intitola «Sonno per un sedentario».

L'agenzia di viaggi arriva la fascinante signora orientale di nome Alina, che subito lo coinvolge nelle losche imprese del terribile colonnello Filiberto Ferrara, al suo sonnacchioso aiutante. All'inizio tutto sembra volere nel migliore dei modi. Fabrizio accompagna la bella in giro per Roma, tra le più belle vedute della città, dove il medio di distrarsi, dormicchiare un po' in piedi e un po' seduto. E anzi, si direbbe fin troppo, così da non accorgersi che la signora è pedinata da tre individui dallo aspetto poco rassicurante. Che cosa accadrà alla povera donnina con una guardia del corpo come Fabrizio? E' quanto si vedrà stasera in questo «Rebus per un sedentario».

Accanto ad Alberto Lionello, Lia Volonghi, Andrea Checchi, Nerina Sofio e Palla Pavese, interpreti «fissi» della serie, prendono parte all'episodio l'attrice giapponese Yoko Tani ed Enzo Pandolfi. La regia è di Vittorio Corbucci.

Calato il sipario sulle prodezze di Fabrizio Boldini, sempre secondo darà corso ad un altro dei suoi «Incontri» (ore 21). Ne sarà protagonista Jean Guitton, autore di un volume che raccoglie una lunga serie di colloqui con il Pontefice Paolo VI. Guitton esprime la cultura cattolica francese corrente più sensibile e aperta verso i problemi del laicato nell'ambito del dibattito postconciliare. I temi, il pensiero e le proposte da lui svolti in questo servizio, che s'intitola appunto «Un laico nella Chiesa di oggi», dovrebbero dunque risultare quanto mai stimolanti.

◎

Ripassiamo un momento sul primo programma, per avvertire gli interessati che al termine del settimanale d'attualità «TV 7», ci sarà una specie di mini-biografia in musica della nota cantante Milva: «Milva racconta Milva» (ore 22). In veste di presentatore avremo Nino Castelnuovo (il Renzo dei «Promessi sposi») e quanto al contenuto della trasmissione non c'è nulla da spiegare: canzoni e piccola giostra di ospiti, tra i quali dovrebbero figurare Paolo Carlini, Franco Volpi ed Ernesto Calindri.

Ber.

A un italiano d'Istria premio di direzione

Firenze, 20

La giuria del concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra, presieduta dal maestro Giulio Confalonieri, non ha attribuito il primo premio. Il secondo premio è stato assegnato all'italiano Nicola Samale, di Castelnuovo d'Istria; il terzo premio «ex aequo» 2, è stato conferito allo svizzero Marc Andrae, di Zurigo, e all'israeliano Uri Segal, di Gerusalemme. La giuria ha terminato gli esami ieri sera.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE
Spettacoli
«LUCI E SUONI»

OGGI alle ore 20.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

DOMANI: ore 20.30 ed ore 22.45 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana.

DOMENICA: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

Autobus «M» dal capolinea del tram «6» (Barcola) al parco alle 21 ed alle 22.15. Dal parco al capolinea del tram «6» (Barcola) corse dopo ognuno dei due spettacoli.

TEATRO VERDI. Rassegna di autori giuliani, in collaborazione tra il Teatro Verdi e il Comitato di Trieste '68. Domani alle ore 21, concerto diretto da Francesco Cristofoli; organista Hedda Illy Vignanelli; soprano Ileana Meriggioli; pianista Bruno Canino. In programma musiche di Cervenca, de Banfield, de Incontrera, Bibalo e Viozzi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).
AUDITORIUM. Lunedì 24 giugno, ore 21: «J. S. Bach in jazz». Concerto con l'orchestra jazz Sebastian Bach diretto da G. Grava. Prevendita biglietti UTAT Galleria Protti 2.
PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 21 ed alle 22.15 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.
MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione «Forme nuove nell'arredamento del giardino» a cura di Zinelli e Perizi. Le pittura nell'arte di Daneo. I fiori dei bimbi. I canarini sassoni. Appuntamento a Miramare.

FIERA DI TRIESTE
Alle ore 21
nella Sala dei Convegni
proiezione
dei film a colori
TEMPO D'ESTATE
e
Castelli del Friuli
presentati dalla
Regione
Friuli-Venezia Giulia

GRATTACIELO
* Una Meravigliosa Realta'

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Animali e meraviglie di tutti i paesi. La più spettacolare esposizione d'Italia, un primato per la nostra regione.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 8.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Il segreto dello scorpione», con Alex Cord, Shirley Eaton, Laurence Naismith. Metrocolor.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «E venne l'ora della vendetta», con William Shatner, Joseph Cotten, Rossana Yanni. Eastmancolor. Panoramico. Il film non è vietato.
GRATTACIELO. 16: «Una meravigliosa realtà». Una spigliata divertentissima commedia Universal in technicolor con George Peppard e Mary Tyler Moore.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'ultimo Safari», con Kaz Garas, Gabriella Licudi, Stewart Granger. Technicolor.
RITZ. 16 (ult. 22): «Spie oltre il fronte», con Tony Franciosa e Anjanette Comer. In technicolor.
ALABARDA. 16.30: «Questo mondo proibito», in technicolor. Di vita moderna, anatomia del sex-appeal - La psicologia dell'erotismo - Il ghetto del terzo sesso - Le galerie sadiste - L'industria dell'erotismo - I sogni e la psicanalisi - Un twist per una vergine! Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16: «Bambi» di Walt Disney. Segue il bellissimo documentario «Il cavallo indiano». Technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16.30: «Il vecchio e il bambino». Un film divertente con Michel Simon, Charles Deneur, Alain Cohen.
CRISTALLO. 16.30: «Quando dico che ti amo», con Tony Renis, Lola Falana, Jimmy Fontana, Caterina Caselli, Alida Chelli, Annarita Spinaci. Eastmancolor.
FILODRAMMATICO. 16.30. Un film di classe: «Escalation», in technicolor, di tutta attualità. «Sono giovani! Vogliono arrivare! In fretta... subito...», con Claudine Auger e Lino Capolicchio. Musiche di Morricone. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Attento Gringo... ora si spara!», con George Martin, Jack Taylor e Todd Martens.
IMPERO. 16.30. Un bellissimo film di Walt Disney: «Un maggiordomo nel Far West», con R. McDowall e S. Plesshette. Technicolor. Molto adatto ai ragazzi.
MODERNO. 16.30: «La notte dei generali», con Peter O'Toole, Omar Sharif. Capolavoro. Vietato ai minori di 16 anni.
VITTORIO VENETO. 16.45, 19.25, ult. 22. Rex Harrison, Susan Hayward, Cliff Robertson, Capucine, A. Celi nel capolavoro gialo di Joseph L. Mankiewicz in technicolor: «Mascherade». Un film pieno di suspense. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
ABBAZIA. 16: «Il colonnello Von Ryan». Un capolavoro di avventura e di guerra in un grandioso technicolor, con Frank Sinatra e Trevor Howard.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «James Tont operazione U.N.O.». Una divertentissima parodia degli 007. Cinemascope technicolor con Lando Buzzanca e Alighiero Noschese.
ALDEBARAN. 16.30: «Il mantenuto». Una divertente satira diretta e interpretata da Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16 (estivo 21.30): «Accadde un'estate». Meraviglioso technicolor con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi e tre formidabili ragazzini! Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30: «Colpo doppio del camaleonte d'oro». Divertentissimo e movimentatoo technicolor Warner con M. Damon. Domani: «Il padre di famiglia», con N. Manfredi.
IDEALE. 16. Technicolor: «Agente 077 missione Summergame». Richard Wyler, Gil Delamare. Un capolavoro. Ultimo giorno.
LUMIERE. Sabato: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi.
MARCONI. 16 (estivo 21): «La mia terra». Ritorna sullo schermo l'intramontabile capolavoro Universal interpretato da Rock Hudson e Jean Simmons. Cinemascope a colori.
RADIO. 16: «Okinawa». Technicolor con Richard Widmark e Robert Wagner.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Accadde un'estate». Meraviglioso technicolor con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi e tre formidabili ragazzini. Ultimo giorno.
ARENA DIANA (Filobus 11). 21 (cassa 20.30): «In ginocchio da te». Stupendo capolavoro con Gianni Morandi e Laura Efrikian.
EX SOCI. 21: «Orgoglio e passione». Capolavoro con Cary Grant, Frank Sinatra e Sofia Loren. Technicolor.
MARCONI. 21 (in sala 16): «La mia terra». Ritorna sullo schermo l'intramontabile capolavoro Universal interpretato da Rock Hudson e Jean Simmons. Cinemascope a colori.
SATELLITE. 21: «Un amore, un addio». Technicolor nel favoloso scenario di Majorca, con Maurice Ronet e Claudia Mori.
VALMAURA. 21: «Posta grossa a Dodge City». Divertente, in technicolor, con Henry Fonda.
SERVOLA. 21.15 (se maltempo in sala alle 20): «Scusi, lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi. Ultimo giorno. Successo.

MUGGIA

VERDI. 17: «Lo zar dell'Alaska». Technicolor con Richard Burton, Robert Ryan e Martha Hyer.
VOLTA. 17: «Otto in fuga». Divertentissimo technicolor con Bob Hope e Phyllis Diller.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Il pianeta delle scimmie», con C. Heston, R. McDowall e H. Hunter. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Una meravigliosa realtà», con G. Peppard e M. Tyler Moore. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il paradiso dell'uomo» (Un'esplorazione del Giappone proibito). Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Una notte per 5 rapine», con F. Interlenghi e M. Costantin. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Killer adios», con P. Lee Lawrence e M. Solinas. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «I Gringos non perdonano», con Tomas Moore ed Helga Sommerfeld. A colori.
PRINCIPE. 18.30: «Vivi ma non uccidere», con A. Pallemberg, Enke Verner, musica di Brian Jones. A. colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Camelot», con R. Harris, F. Nero e Vanessa Redgrave. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo!», con Monica Vitti e Jean Sorel; in technicolor. Ult. 22.30.

LIGNANO RIVIERA

NIGHT CLUB «CHEZ NOUS» - Circolo dei Forestieri - Dal 30 corrente varietà internazionale. Due orchestre: «I Guelfi» e i «Friend's». Lignano Riviera, tel. 72279.

PER IL CICLO DEI COMPOSITORI GIULIANI

Domani il concerto diretto da Cristofoli

Verranno eseguite musiche di Cervenca, de Banfield de Incontrera, Bibalo e Viozzi - Nei ruoli solistici Hedda Illy Vignanelli, Ileana Meriggioli, Bruno Canino



Francesco Cristofoli

Come annunciato, avrà luogo domani sera al Teatro Verdi, con inizio alle 21, il secondo dei tre concerti sinfonici dedicati ad autori giuliani, predisposti dal Teatro Verdi e dal Comitato di «Trieste 68» e rientranti nell'ambito delle manifestazioni del Cinquantenario.

L'orchestra del Verdi sarà diretta, nell'occasione, dal maestro Francesco Cristofoli. Il concerto vedrà inoltre la partecipazione, nei ruoli solistici, dell'organista Hedda Illy Vignanelli, del soprano Ileana Meriggioli e del pianista Bruno Canino.

Ecco il programma della serata: Cervenca: Concerto per organo e orchestra; de Banfield: 1) Serale; 2) Liebeslied (due liriche per soprano e orchestra, su testi di R. M. Rilke); de Incontrera: Concerto per pianoforte, archi e percussione; Bibalo: Sinfonia notturna; Viozzi: Discorso del vento. Tutti i brani in programma costituiscono altrettante novità assolute.

Alla biglietteria del «Verdi» (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

«Giulietta e Romeo» in chiave moderna

Verona, 20

Un gruppo di cineasti del «Film Club» tedesco ha cominciato la lavorazione di un film a colori, destinato a concorrere al prossimo Festival internazionale degli amatori del cinema. La vicenda è ambientata a Verona: due giovani d'oggi s'innamorano e rivivono la storia di Giulietta e Romeo. Il finale del film è drammatico. Per interpretare i ruoli di Giulietta e di Romeo sono stati scelti Eleonora Moretti e Roberto Puliero, due giovani attori della Compagnia «Città di Verona». Le prime scene sono state girate nell'Arena, in Piazza Bra, tra gli «ombrelloni» di Piazza delle Erbe, presso la casa e la tomba di Giulietta e a San Zeno, oltre che in zone moderne della città, come il corso di Porta Nuova. Alcune scene saranno ambientate sul lago di Garda.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua inglese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 10.30: Trieste: XX Fiera campionaria internazionale; 11: Le ore della musica (II parte); 11.24: La nostra salute; 11.30: Profili di artisti lirici; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Ponte radio; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Autoradioraduno d'estate; 15.15: Zibaldone italiano; 15.45: Il portadischi; 16: Onda verde: via libera a libri e dischi per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Jazz Jockey; 17.05: Interpreti a confronto; 17.40: Tribuna dei giovani; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.13: Le avventure di Nick Carter; 19.30: Luna-park; 20.15: Il classico dell'anno: «Orlando Furioso», raccontato da Italo Calvino; 20.35: Intervallo musicale; 20.45: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23.05: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le orchestre di musica leggera; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il ponte dei sospiri» romanzo di M. Zévaco; 10.15: Jazz panorama; 10.40: E' di scena una città; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.10: Autoradioraduno d'estate; 13: «Hit parade»; 13.35: Il senzatitolo; 14: Arriva il cantagiro; 14.06: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: I nostri dischi; 15.15: Grandi pianisti: Clifford Curzon; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le piace il classico ; 19.23: Sì o no; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Teatro stasera; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Novità discografiche francesi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Mozart e Schumann; 10.50: Musiche di Caccini; 11.15: Musiche di Suk; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Haydn e Dvorak; 13: Concerto sinfonico; 14.20: Musiche di Ibert; 14.30: Concerto operistico: baritono G. Bechi; 15.10: Musiche di Bartók; 15.30: Musiche di Mozart e Novak; 16.20: Musiche di Cesar Frank: «Rebecca»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Quali rapporti si instaurano fra spettacolo e società? 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.40: Musiche di Hambraeus; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La lotta biologica contro gli insetti nocivi; 21: Il quinto Veda: l'arte della rappresentazione in India. Un programma di L. Prasad Mishra; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Sergio Endrigo; 12.25: Terza pagina; 12.40: Rassegna corale Trieste 68; 14.25: Piccolo atlante; 14.35: Canzoniere friulano; 14.45: Breve storia del porto di Trieste; 15.15: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

10.30: Trieste - XX Fiera campionaria internazionale.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Cinema e società in Italia.
13.00: Il Circolo dei genitori.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Ostia Lido - Celebrazione del 194.o anniversario di fondazione della Guardia di Finanza.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Vangelo vivo — b) Cinquecerchi.
RITORNO A CASA
18.45: «Il lied romantico».
19.15: Sapere - Il lungo viaggio: la via di Cristo.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Milva racconta Milva.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Se te lo raccontassi... - Rebus per un sedentario.
22.15: Incontri 1968 - Un'ora con Jean Guitton.

GRATTACIELO
OGGI
* George Peppard
Mary Tyler Moore
in
Una Meravigliosa Realta'



DOM DE LUISE · JOHN McMARTIN
SUSAN SAINT JAMES · DON STROUD
UN FILM UNIVERSAL

OGGI AL NAZIONALE
UNA ENTUSIASMANTE AVVENTURA NELL'AFRICA MISTERIOSA
L'Ultimo Safari
con
KAZ GARAS
GABRIELLA LICUDI
STEWART GRANGER
Musica di JOHN DANKWORTH
Sceneggiatura di JOHN GAY
Tratto dal romanzo "CULICAN'S LAST ELEPHANT" di GERALD HANLEY
Prodotto e diretto da HENRY HATHAWAY
TECHNICOLOR



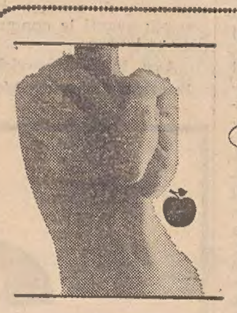
Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultimo 22.10

OGGI AL RITZ
TECHNICOLOR TECHIRISCOPE
TONY FRANCIOSA
ANJANETTE COMER
GUY STOCKWELL PAUL HUBSCHMID TOM BELL
UN FILM UNIVERSAL
SPIE OLTRE IL FRONTE

OGGI AL CINEMA FENICE
UNA TERRA BRUCIATA, UNA PISTA DI ODIO, UN DURO A MORIRE...
...E VENNE L'ORA DELLA VENDETTA
regia di Jose' BRIZ
con
WILLIAM SHATNER
JOSEPH COTTEN
ROSSANA YANNI
EASTMANCOLOR
PANORAMIC
prodotto da PROD. AB
BATON FILMS - MADRID

IL FILM NON E' VIETATO
Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultimo 22.10

AL CINEMA EDEN
OTTAVA SETTIMANA, 53.o GIORNO, 310 REPLICHE DEL PIU' INTERESSANTE FILM DELL'ANNO



EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
UN FILM SULL'EDUCAZIONE SESSUALE
HELGA
dalla sfera intimissima di una giovane donna
• I PROBLEMI SESSUALI
• IL CONCEPIMENTO
• LA FECONDAZIONE
• LA NASCITA
EASTMANCOLOR
RUTH GASSMANN - EBERHARD MONDRY
DIRETTO DA ERICH F. BENDER

A causa di malori verificatisi tra il pubblico durante la scena del parto, il cinema ha messo a disposizione un servizio di pronto soccorso all'ingresso

Attenti ragazzi
OGGI ALL'AURORA
c'è
BAMBI
di Walt Disney

Imminente all'EXCELSIOR
COMANDAMENTI PER UN GANGSTER



TELECOLOR

SI APRE STAMANE A MONTEBELLO LA VENTESIMA EDIZIONE DELLA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Trieste affida alla Fiera il suo messaggio di operosità

Missione costante

La ventesima Fiera Campionaria che Trieste oggi tiene a battesimo ha il conforto di vedere allineati milleduecento espositori di trenta Paesi, e in ciò dobbiamo riconoscere un alto segno della sua vitalità e insieme del suo carattere internazionale. Perchè non sono molte le rassegne che possono contendere in uguale misura alla nostra una espressione così schiettamente internazionale. Ciò anche significa che il richiamo dell'emporio triestino è ancora fattore determinante nel mondo degli affari e dei traffici e come tale si impone, per vasto raggio nell'entroterra e al di là dei mari.

La nostra città ritrova nella Fiera la sua antica missione, riscopre la sua vocazione naturale e riconosce le direttrici della sua espansione, in armonia con il passato e con le odierne realtà geopolitiche. Con la Fiera, infine, la città ogni anno si impone all'attenzione dei mercati e dei più importanti centri commerciali e produttivi del mondo, e di volta in volta si ritrova affiancata a clientele vecchie e nuove che i comuni interessi legati al progresso dei popoli avvicinano e amalgamano in un identico ideale di pace e di prosperità. Desideriamo insistere su questo tema, affinchè i cittadini tutti possano rendersi conto che con la Fiera la città raggiunge vasti e lontani orizzonti e finisce con lo stabilire contatti e intese che giovano al suo operare immediato e futuro. Nulla è mai sprecato in Fiera; tutto serve e tutto ha un frutto e un domani, poichè nel suo comprensorio si effettua di anno in anno una semina in profondo mai rivelatasi infeconda.

Nel corso di tante esperienze, la Fiera ha affinato la sua intelaiatura promozionale e commerciale e perfezionato le sue strutture, ma ha anzitutto determinato una personalità alla sua funzione specifica. La nostra è senza dubbio un'immensa vetrina che accoglie una gamma infinita di prodotti, ma è in particolare un terreno ultrasensibile, sul quale convengono di volta in volta operatori, esperti e studiosi dei fenomeni economici, ai quali è affidata l'interpretazione concreta delle grandi correnti internazionali che percorrono vie terrestri e marittime per rilanciare e affermare un prodotto da un continente all'altro; soprattutto per individuare sempre nuovi mercati di sbocco, al fine di rinsaldare relazioni d'affari e assicurare all'opera dell'uomo o al prodotto della natura una novella pista d'espansione. Intendiamo dire che la nostra Fiera, pur non trascurando le esigenze della parte puramente espositiva, che tende a far conoscere e apprezzare a sempre più vaste clientele internazionali i prodotti del lavoro, della grande industria come del modesto artigiano, e ad esaltare le realizzazioni sociali raggiunte dalle comunità nazionali, conserva e perfeziona una sua specializzazione tipica, sino a raggiungere in alcuni settori — e anzitutto nel legno, considerato in tutta la sua molteplice utilizzazione della moderna tecnica, e nel caffè, elemento basilare e tradizionale della intermediazione della piazza triestina — un primato europeo, con livelli assoluti. La Fiera, insomma, nel corso di molteplici esperienze, ha finito con l'assumere una sua determinata fisionomia tipica, ormai largamente apprezzata nel mondo economico, e nella quale la rassegna trova il suo principale motivo d'essere. Può darsi che al visitatore occasionale sfugga tale caratteristica, o non sia compiutamente valutata; peraltro, la risonanza internazionale che proprio tali specializzazioni hanno sin qui incontrato — legno, mobile, caffè — vale da sola a garantire la validità e insieme la fortuna della nostra esposizione campionaria.

A Montebello il visitatore d'ogni giorno incontra una infinita varietà di temi, tutti di sicura suggestione e degni di riflessione; essi rappresentano molto di più di una curiosità passeggera. Di padiglione in padiglione, vediamo allineati i più ragguardevoli prodotti dell'industria e dell'artigianato di tanti Paesi a noi prossimi e lontani, la «vetrina» appare sempre ricca di richiamo. Tutto quanto appartiene al benessere del singolo e della comunità è qui largamente rappresentato, sicchè il visitatore finisce coll'incontrare sul suo cammino un itinerario fra i più attraenti. Anche in questa direzione la nostra Fiera — e in particolare quella che oggi inauguriamo — rivela un aspetto positivo e di pubblica utilità, presenta a ciascun ospite un panorama di indiscutibile interesse. Vi sono quest'anno alcuni settori nuovi del tutto — e citeremo solo la mostra delle attività ispirate al cosiddetto «Tempo libero» — ai quali si aggiungono rassegne di carattere documentaristico e informativo di larga consultazione.

Come tutti gli anni il nostro Paese è degnamente rappresentato da possenti articolazioni, con la presenza della grande industria — fra cui l'Italcantieri, il poderoso complesso nel quale tanta parte hanno le tradizioni triestine della costruzione navale — sino alle medie e piccole aziende; e di particolare richiamo debbono considerarsi le Mostre allestite da tutte le Regioni a statuto speciale, Sicilia, Sardegna, Val d'Aosta, Trentino - Alto Adige e, naturalmente, Friuli - Venezia Giulia. E' molto imponente, come dicevamo, lo schieramento delle partecipazioni straniere, con sette Paesi europei (Austria, Cecoslovacchia, Germania federale, Jugoslavia, Polonia, Romania e Ungheria) e sei d'Oltremare (Israele, Camerun, Gabon, Ghana, Nigeria e Portogallo), tutti rappresentati ufficialmente.

Non intendiamo proporre un elenco nè tracciare un programma della ventesima Fiera, che del resto trova ampia documentazione in queste pagine; desideriamo invece confermare che quest'anno — inserendosi il Ventennale della Fiera nel più vasto calendario delle manifestazioni intese a onorare il Cinquantenario della Redenzione di Trieste — gli sforzi degli organizzatori hanno trovato un particolare slancio, al fine di assicurare alla rassegna una cornice quanto più degna possibile.

Come sempre, la Fiera fa specchio ai lineamenti del lavoro triestino, alle attività marittime, emporiali e industriali (e ci sia consentito formulare un appassionato augurio affinchè, con la concorde azione di tutti i responsabili, si dissolvano certe nubi che pesano sull'avvenire dei nostri cantieri), riproduce le caratteristiche tipiche di una città che intende perpetuare, con inesausta vitalità, l'importante e insostituibile funzione di raccordo fra la vita economica dell'Europa danubiana e l'Oltremare, nel solco di una tradizione secolare. La Fiera dunque resta uno strumento efficiente al servizio della città, ne riproduce le caratteristiche essenziali con il proposito di portare sempre più avanti le conquiste del suo lavoro.

Avv. Piero Slocovich
Presidente Fiera di Trieste

UN TRAMPOLINO DI LANCIO VERSO I PAESI DELL'EST

Occorre mettere a frutto le nuove occasioni di lavoro

Pur ideale «ponte» per la sua posizione geografica la nostra regione risulta carente nelle infrastrutture

La naturale funzione di Trieste quale «ponte» o «porta» per i traffici mercantili tra Est e Ovest si rispecchia in modo sempre più evidente nel continuo e crescente aumento degli scambi con i Paesi orientali. Sono correnti di traffico che si ingrossano a vista d'occhio, che direttamente ci interessano ma dalle quali però si potrà anche restare esclusi o quasi — un campanello d'allarme è squillato nello scorso novembre a Udine, in occasione del convegno internazionale sul tema «Il Friuli - Venezia Giulia regione ponte negli scambi con l'Est» — se non si affronteranno con tempestività e decisione i molteplici problemi che lo sviluppo dell'intercambio va determinando.

Il ruolo specifico che Trieste e la nostra regione devono recitare nelle relazioni commerciali con l'Est non può comunque poggiare solamente sui pur solidi piloni del «ponte» proteso verso Oriente costruiti nel corso dei secoli dagli imprenditori giuliani in una zona che finora ha tratto, in massima parte, beneficio esclusivamente dalla sua posizione geografica di eccezionale importanza nel cuore dell'Europa. Si tratta infatti di agire con vivo impegno per mettere a frutto della nostra economia le innumerevoli occasioni di lavoro offerte dai nuovi mercati esteri. Duplice ruolo, quindi, che la posizione geografica assegna alla nostra città, ma che altri già stanno insidiando. Lungo quella che per tanti anni è stata definita la cortina di ferro, ora — sotto la spinta inarrestabile del rapido sviluppo dei traffici, l'Occidente va preparando celermente le necessarie infrastrutture allo scopo di calamitare e di convogliare un'asse operativa di rilievo le correnti di traffico in movimento da un'area all'altra. E' stato già rilevato che la nostra regione, pur ideale «ponte» appunto per la sua posizione geografica, non è per il momento la più favorita per trarre tutti i vantaggi, in quanto altri già dispongono di più efficienti infrastrutture e potrebbero agevolmente scavalcarci anche in senso geografico. In tale senso, a esempio, Milano da tempo agisce, non nascondendo il suo desiderio di eccellere anche in questo settore operativo. Fortunatamente i nostri operatori economici non hanno intenzione di restarsene con le mani tra le mani, in ciò confortati anche da Roma che ha assicurato la piena assistenza e collaborazione dell'organismo statale per assecondare il successo di iniziative locali.

Si parlava più sopra delle occasioni di lavoro offerte dai nuovi mercati, e quale occasione più favorevole per Trieste di approfittare della presenza alla sua ventesima Fiera campionaria della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, della Polonia, della Romania e dell'Ungheria per allacciare più stretti legami di lavoro con i Paesi dell'Est? La rassegna, affermatasi in campo europeo per la solidità della sua impostazione e per la validità delle sue specializzazioni, riflette razionalmente e in modo altamente qualificato quelle che sono le naturali funzioni mercantili e produttive della città e della regione. Il comprensorio fieristico di Montebello sarà per due settimane la «cittadella degli affari» dentro la città, una città che con il suo lavoro è diventata prospera, dove è accentrata tanta potenzialità, produttiva, smaniosa di riprendersi dalla sciagura della guerra.

E uno dei più solidi piloni del «ponte» verso l'Est è rappresentato appunto da questa sua eccezionale potenzialità produttiva (Oleodotto, Grandi Motori, Molo VII, Italcantieri, Ente porto, Centro ortofrutticolo internazionale, eccetera). Come tenere sotto il materasso il denaro risparmiato non serve, bisogna investirlo per farlo fruttare; così sperare solamente della funzione naturale della città quale punto di appoggio per i traffici con l'Est non basta: c'è una molla da fare scattare, la molla della convenienza economica da offrire alla clientela estera. Quando il meccanismo si sarà messo in moto — e sono più che altro problemi di infrastrutture da risolvere — Trieste diventerà realmente d'un colpo per tanti imprenditori quel «trampolino di lancio» di cui la nostra economia ha pieno diritto e ancora tanto bisogno.

Dal canto loro i Paesi del Blocco orientale a un tempo chiedono e offrono collaborazione per lo sviluppo dell'intercambio: la loro partecipazione anche a questa edizione della Fiera di Trieste è la prova migliore di questo loro interesse a intensificare viepiù le relazioni economiche con l'Occidente.

La carta d'identità

Superficie quartiere della Fiera: mq. 35.000.

Espositori . . . n. 1.238
di cui: nazionali . n. 698
esteri . . . n. 540

Paesi partecipanti con proprie produzioni: n. 31.

Paesi partecipanti ufficialmente: n. 13.

Austria
Camerun
Cecoslovac.
Gabon
Germ. Fed.
Ghana
Israele
Jugoslavia
Nigeria
Polonia
Romania
Ungheria
Portogallo

Paesi partecipanti alla 17.a Mostra internazionale del legno e alle relative «Giornate»: n. 18.

Austria
Brasile
Camerun
Cecoslovac.
Francia
Gabon
Ghana
Inghilterra
Italia
Jugoslavia
Malaysia
Nigeria
Polonia
Romania
Svizzera
Ungheria
U.S.A.
Birmania

UNA SEZIONE CHE VA SEMPRE PIU' AFFERMANDOSI

ALTAMENTE QUALIFICATA LA «17.a DEL LEGNAME»

Nella edizione fieristica del ventennale, il legno è presente per la diciassettesima volta. Numerosa e qualificata è la partecipazione ufficiale estera, che ha come punti di forza l'Austria e la Jugoslavia — le Nazioni che hanno tenuto a battesimo la Mostra —. Accanto alle due Nazioni confinanti troviamo la Romania e la Polonia, per il retroterra forestale centro ed est-europeo. L'Oltremare è rappresentato dal Ghana, dalla Nigeria, della Malaysia, dal Gabon e dalla Pacific Lumber Exports Association di Seattle. Nel padiglione «E», pertanto, sono esposte le principali essenze europee, nordamericane della Costa del Pacifico, dell'Africa del Golfo di Guinea e dell'Asia monsonica.

Dall'1 al 2 luglio sarà tenuto il terzo convegno internazionale sul commercio del legname, sotto la presidenza dell'on. Belci, anche nella sua qualità di presidente del Centro di documentazione internazionale del legno della nostra città. Moltissimi tecnici, esperti, operatori economici di parecchi Paesi presenzieranno ai lavori del convegno, i quali investiranno tra basilari argomenti: i trasporti e le navi specializzate, le essenze tropicali asiatiche ed africane, la industria del compensato. Il dott. Hansom, della TRADA di Londra, illustrerà le esperienze britanniche nella manipolazione e nel trasporto dei legnami dolci. L'ing. Scarpa — della Italcantieri di Trieste — parlerà sulla progettazione di navi speciali officiate al trasporto del legno. Il capo della Divisione Legno della FAO-CEE di Ginevra, A. I. R. Widmer, tratterà un argomento nuovo per i convegni triestini, e cioè «l'Asia quale fornitrice di legnami duri tropicali». Altri relatori saranno: Edgar Roth (Francia) sull'importazione in Europa dei segati della specie Meranti; Xavier Samy (Malaysia) sui legnami della sua Nazione; Solomon Quaynor (Ghana) sui compensati con legni africani; ing. Lucas (Nigeria) su alcune essenze meno conosciute della sua Nazione; Ephrem MBA (Camerun) sullo stesso argomento; Ange Mba (Camerun) che riprenderà il tema precedente; Mene . Afejuku (Nigeria) sul commercio nigeriano dei legni; G. I. Pleydell (Londra) su particolari problemi della commercializzazione dei legnami africani; prof. Giordano (Francia) sulle prospettive future della produzione dei compensati.

IN UN CLIMA INTERNAZIONALE

UN CAFFÈ CHE SCOTTA

Trieste, la «capitale» mediterranea del caffè ospita per la quarta volta il più qualificato convegno europeo del pregiato seme. Sotto gli auspici dell'associazione europea dei torrefattori, di cui è presidente il concittadino dott. Ernesto Illy, dell'associazione triestina dei «cafeteros» e della Camera di commercio, il convegno esaminerà due temi: l'armonizzazione della legislazione sul caffè nel MEC e l'influenza della applicazione sul valore aggiunto. Relazioneranno George Kawata, consulente della FAO, sul mercato internazionale del caffè con speciale riferimento alla qualità; François Le Chevalier, di Le Havre, sulla evoluzione della domanda di caffè verde nel mercato europeo; I. F. A. Klein, di Bruxelles, sul cennato tema dell'armonizzazione legislativa; R. Marcadet di Parigi sull'Imposta Valore Aggiunto e Karl Kahestorff, di Amburgo, sulla I.V.A. in Germania. Sono preannunciati numerosi interventi. Il comprensorio fieristico ospiterà il 30 giugno p.v. operatori, tecnici, esperti, industriali e chimici del settore, provenienti dai principali Paesi del mondo sia produttori, che consumatori.

DEDICATO UN PADIGLIONE AL «TEMPO LIBERO»

LA NUOVA FRONTIERA DEL PIACERE LECITO

Vi si trova l'angolino del proprio hobby o di quello dell'amico Sarà più facile, in questo piccolo mondo, allacciare nuovi affari

Trent'anni fa andava molto di moda un valzer solo apparentemente sciocco, il cui ritornello suonava così: «Che brutta è la domenica / Non si sa cosa far / La gente è nevrastenica / E non sogna che di lavorar...». Una guerra mondiale, tante altre secondarie e una serie di rivoluzioni ed evoluzioni socioculturali, hanno cambiato la mentalità umana in modo tale da far pensare che quel ritornello appartiene ad ere remotissime.

Oggigiorno, infatti, la domenica, i giorni festivi, le ferie, le vacanze e ogni altro momento in cui l'uomo è via dal lavoro hanno tutt'altro che il carattere della noia. L'angoscia d'un tempo è ora sostituita da uno stato d'animo di beatitudine, di contentezza piena; ci si duole e si smania, semmai, al contrario, per il fatto che il tempo libero passa troppo presto, torna il trantran quotidiano del lavoro, la malinconica routine che pianifica uomini e cose, che livella i giorni, che rende un po' tutti apatici e insoddisfatti.

Gli è, appunto, che il mondo ha scoperto il significato della espressione «tempo libero», vero uovo di Colombo dei nostri umori e valvola di sicurezza contro tutte le melanconie e le tossine spirituali accumulate durante le grigie giornate lavorative. Naturalmente la grande scoperta è stata fatta in America, poi si è celermente diffusa nei Paesi anglosassoni e, con qualche anno di ritardo, ma clamorosamente, è scoppiata anche da noi. Tempo libero significa tante cose: c'è chi lo misura col metro fisico e chi lo esamina sotto l'aspetto psicologico. Tuttavia esso rappresenta una grossa realtà e un problema per medici, economisti, sociologi, imprenditori, tecnici del turismo, organizzatori sportivi.

La cosiddetta società dei consumi, i mezzi di trasporto, l'abolizione dei confini, in una parola la civiltà, hanno portato dovunque, nel mondo libero, un dilagare di organizzazioni e di considerazioni su come occupare il tempo libero. Studiosi specializzati hanno scoperto che l'umanità ha a disposizione 53 miliardi di ore per i comodacci propri. Ecco dunque il fatto economico. Quindi anche questa massa enorme di ore deve venir razionalizzata, sfruttata bene dai singoli individui, dalle collettività, e da coloro che ne hanno fatto materia di trattazione e terreno di edificazione.

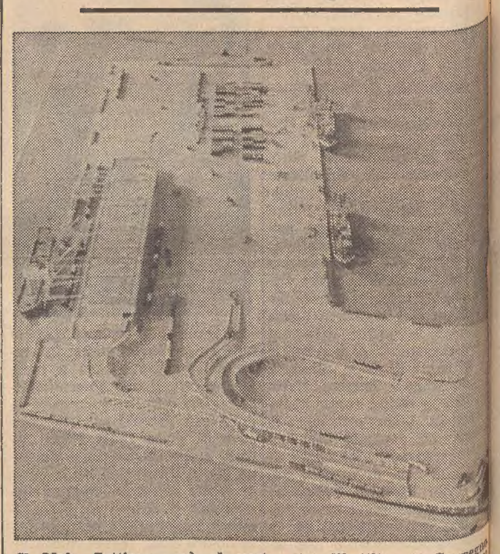
Siamo tutti usufruttuari di questo diritto che le stesse legislazioni sul lavoro ci garantiscono in modo pieno e assoluto. Anzi, poichè è un diritto squisitamente soggettivo, ci siamo già abituati a esigerlo a nostro personalissimo godimento, concedendocelo in mille forme. La manifestazione avviene inconsciamente.

Per la prima volta il problema è stato affrontato anche dalla nostra Fiera Internazionale, sia pure in forma sperimentale. Nella lodevole ricerca del nuovo e dell'originale, ecco presentarsi ai dirigenti triestini della Campionaria il suggestivo argomento «tempo libero». E' sorto così uno stand ad hoc nel settore semiellittico dell'H.1, a destra di chi entra nel comprensorio fieristico, dove sapientemente si articola tutto ciò che, in sintesi, si dedica a questa materia: giocattoli, meccanica applicata, trenini elettrici, modellini di veicoli vari, macchine e materiale per foto e cine-amatori, filatelia, numismatica, caccia, pesca, sport, arte, edizioni tempo libero, programmi «fatelo da voi», utensili per manutenzione domestica, carte da gioco, materiale di montaggio e mille altre cose e cosucce che per taluni sono insignificanti, per altri di estremo interesse perchè possono costituire il loro hobby, ossia lo stimolo più piacevole per far progredire il proprio io, via da ogni vincolo e imposizioni altrui.

Insomma un padiglioncino piacevole, dove sono piovuti espositori senza che ci fosse stato bisogno di pungoli speciali e dove altrettanto spontanea si fermerà l'attenzione dei visitatori perchè vi troveranno la nuova frontiera del piacere lecito, alla portata di tutti; l'angolino del proprio hobby o di quello di un proprio caro. Un piccolo mondo, insomma, in cui passioni e affari si allacciano con la più grande facilità perchè ciascuno vien toccato nel proprio debole.

PROMOSSO DAL CENTRO STUDI MARITTIMI

Convegno sulla manipolazione delle merci deperibili



Il Molo Settimo sarà al centro del dibattito nel Convegno fieristico sulle attrezzature portuali per le merci deperibili

Una novità assoluta, questo anno alla Fiera, non solo per la manifestazione emporiale ma anche per la nostra città: il 5 luglio l'edizione fieristica si chiuderà con un «Convegno sulla manipolazione delle merci deperibili». La manifestazione, che riveste degli aspetti interessanti, è stata promossa dal Centro italiano di studi marittimi e dall'Ente autonomo del porto di Trieste, in considerazione delle caratteristiche dei traffici e delle varie iniziative sia [illegible] atto che allo studio nella nostra città. Il Convegno spazierà su molteplici aspetti merceologici di conservazione e di mercato, di tecnica del trasporto navale e terrestre e di confezionamento dei colli, per il più facile e economico maneggio nei punti di interruzione del trasporto stesso, ossia il porto. Tutto ciò, naturalmente, va inquadrato in una panoramica di mercato di produzione e assorbimento, nell'intento di dimostrare come un porto bene attrezzato possa consentire un rapido inserimento dei prodotti sul mercato, e nello stesso tempo costituire con i suoi depositi un efficace volano per una migliore e tempestiva commercializzazione dei prodotti stessi. La manifestazione sarà centrata su alcune relazioni che saranno tenute, [illegible] mattinata, da esponenti qualificati del settore; le discussioni seguiranno al pomeriggio.

Al Convegno è stato invitato a presenziare lo stesso presidente del comitato d'onore, on. [illegible], Ministro della Marina mercantile; sintomatico poi il fatto che del comitato d'onore facciano parte gli esponenti della vita economica e politica regionale e cittadina.

Quando si parla di merci deperibili è evidente il riferimento ai prodotti ortofrutticoli, tanto più attuale quindi, anche, questa novità assoluta di Trieste quando si pensi che nello scorso anno sono transitate attraverso le nostre banchine oltre 125.000 tonnellate di ortofrutticoli (in particolare agrumi, frutta fresca e secca) provenienti in massima parte dai mercati dell'area del Levante, quali Libano, Israele, Egitto, Cipro, Turchia. Si tratta, com'è facile constatare, di un [illegible] quantitativo rilevante, che tende ad aumentare progressivamente.

A dare ancora maggior risalto a questa iniziativa nella ventesima edizione della Fiera internazionale di Trieste sarà la presenza al Convegno del presidente della Shell italiana, ing. Diego Guicciardi, promotore degli studi per fare di Trieste il terminal del Centro ortofrutticolo internazionale che si ripromette un notevole rilancio del nostro porto sul piano commerciale. L'ing. Guicciardi terrà una relazione, ed è evidente che sarà fatto esplicito riferimento al Centro, per la cui costituzione la STIMAT continua i suoi studi, al fine di concretare l'atteso adempimento.

20ª FIERA DI TRIESTE

Da oggi al 5 luglio un eccezionale appuntamento con il meglio della produzione mondiale!

Oltre milleduecento espositori di trenta Paesi vi invitano a scegliere fra le ultime novità della loro qualificatissima offerta.

Un'affascinante parata di idee e suggerimenti, di proposte pratiche e moderne, di soluzioni utili e originali.

Un'occasione per unire il piacere di una divertente passeggiata alla convenienza di un cospicuo risparmio e di un ottimo acquisto.

La fortuna vi attende!
Estrazione giornaliera di ricchi premi e sorteggio finale fra tutti i visitatori di un'autovettura «Fiat 500»

In vendita nel quartiere fieristico le cartoline filateliche ufficiali con l'annullo speciale.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Fondata nel 1842

SEDE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE
IN TRIESTE

Via Cassa di Risparmio n. 10
Telefoni 24356 (serie) - 28201 (serie)
Telex 46053 Tricassa

Agenzie in Città e, nel circondario, a Barcola, Villa Opicina e Sistiana

FILIALI:

Grado - Sede, viale Europa Unita 15
- Agenzia Fossalon di Grado
- Cassa Mercato Pesce, Riva Dandolo 20
- Sportello cambi alla spiaggia

Monfalcone - Piazza della Repubblica

Muggia - Via Roma 24

Banca agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi

Tutte le operazioni e i servizi di banca e di borsa

Sportello alla

FIERA DI TRIESTE

(palazzina degli uffici)

OFFERTA VALIDA SINO AL TERMINE DELLA FIERA

in regalo

una cucina completa di mobile, tavolo e quattro sedie oppure un salotto con divano e due poltrone
a chi acquista
una camera da letto tipo lusso, opaca, modernissima

SERENISSIMA MOBILI Via Barbariga 5 Telefono 68604

APERTO LA DOMENICA DALLE ORE 10 ALLE 13

20.a FIERA DI TRIESTE

ciano **le belle pareti in carta**

Ciano invita il gentile pubblico a visitare il proprio stand nel quale sono esposte tutte le sue ultime novità

TUTTI PRODOTTI SELEZIONATI ALLA 15.a MOSTRA

Il «design» dei mobili promette accesi scontri

Tre manifestazioni sono collegate con il mobile: la XV Mostra del mobile e dell'arredamento della casa moderna; VIII concorso a premi per i designers e progettisti nazionali; l'XI convegno internazionale. La Mostra mobiliera esprime quanto di più ottimale e funzionale è in grado di produrre l'industria nazionale per soddisfare alle accresciute esigenze stilistico-qualitative dei consumatori. Il concorso a premi, dedicato a un «Mobile accessorio da vendere nei grandi magazzini», ha avuto un successo insperato. Sono stati presentati alla giuria — presieduta dallo arch. Marco Zanusso di Milano — ben 62 progetti. Dopo un attentissimo esame delle tipologie, la giuria ha deciso di assegnare cinque premi ex-aequo ai primi classificati (che sono degli eminenti progettisti e designers di Roma, Milano, Firenze e Bologna).

L'XI convegno internazionale — che verrà presieduto come di consueto dall'illustre parlamentare lombardo sen. avv. Dosi — esaminerà i risultati del concorso non solo sul piano stilistico delle tipologie presentate, ma pure sotto il profilo tecnico, mercatistico e di design. Molti architetti, designers, operatori economici e produttori hanno preannunciato i loro interventi sul tema del concorso, ma è certo — come del resto avviene ogni anno — che la polemica (utilissima ai fini del miglioramento stilistico del mobile italiano) si estenderà alle questioni generali. Le accese polemiche sono ben viste da tutti i tecnici e gli operatori, in vista di ulteriori perfezionamenti sia dei processi produttivi, quanto per adeguare gli stili alle esigenze dei mercati di assorbimento. Ed è da rilevare che i dibattiti svoltisi nelle edizioni precedenti hanno avuto sempre una larga e simpatica eco in campo internazionale.

Il Consorzio Artigiani Arredamenti Trieste propone — nella sua abituale mostra — una serie di nuovi modelli di stile locale e dei prototipi della «linea 2000». In questo settore si trova un po' di tutto, però orientato verso l'originalità concettuale, l'armonica stilizzazione del design e la «solidità» d'impostazione tecnica. Indubbiamente gli artigiani del Consorzio non si prestano ad imitare gli stili in uso, ma cercano di anticipare i tempi, dimostrando un'instancabile dote inventiva. Non si tratta di mobili ed arredamenti astrusi, anche se in taluni pezzi arieggia un po' di «hippies», ma di progettazioni che vengono forgiate dai singoli individui nelle modeste botteghe artigiane, nelle quali l'arte si sposa alla validità della produzione manuale. **D. L.**

I PREMI IN FIERA GIORNO PER GIORNO

giorno	PREMIO	DITTA OFFERENTE
21 giugno venerdì	1) un orologio Hanova 2) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 3) due confezioni di Isolabella 4) due pubblicazioni del Touring C. I. assortimento penne	Deandrea Henkel Italiana Isolabella S.p.A. Touring Club Italiano Maraggi G.
sabato 22	1) «Ferragosto sul mare», minicrociera Utat per due persone 2) una radiolina a transistor 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 4) due pubblicazioni del Touring C. I. confezioni biscotti	U.T.A.T. Selfix S.r.l. Henkel Italiana Touring Club Italiano Vidiz
domenica 23	1) un asciugamani elettrico 2) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 3) due confezioni di Isolabella 4) due pubblicazioni del Touring C. I. assortimento calze donna e cravatte	Siemens Elettra S.p.A. Henkel Italiana Isolabella S.p.A. Touring Club Italiano Snia Viscosa S.p.A.
lunedì 24	1) un orologio per subacquei 2) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 3) due pubblicazioni del Touring C. I. assortimento penne	De Andrea A. Henkel Italiana Touring Club Italiano Marazzi G.
martedì 25	1) un frigorifero Philips 137 litri 2) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 3) due confezioni Isolabella 4) pubblicazioni del Touring C. I. confezioni biscotti	Radio Ancona Henkel Italiana Isolabella S.p.A. Touring Club Italiano Vidiz
mercoledì 26	1) un piccolo scaldacqua 2) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 3) pubblicazioni del Touring C. I. assortimento calze donna e cravatte	Siemens Elettra Henkel Italiana Touring Club Italiano Snia Viscosa
giovedì 27	1) «Ferragosto sul mare», minicrociera dell'Utat per due persone 2) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 3) due confezioni Isolbella 4) pubblicazioni del Touring C. I. assortimento penne	U.T.A.T. Henkel Italiana Isolabella S.p.A. Touring Club Italiano Marazzi G.
venerdì 28	1) una cucina a gas Philips a quattro fuochi 2) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 3) pubblicazioni del Touring C. I. confezioni biscotti	Radio Ancona Henkel Italiana Touring Club Italiano Vidiz
sabato 29	1) «Ferragosto sul mare», minicrociera dell'Utat per due persone 2) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 3) due confezioni Isolabella 4) pubblicazione del Touring C. I. assortimento calze donna e cravatte	U.T.A.T. Henkel Italiana Isolabella S.p.A. Touring Club Italiano Snia Viscosa
domenica 30	1) «Ferragosto sul mare», minicrociera dell'Utat per due persone 2) una borsetta per spiaggia 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 4) pubblicazioni del Touring C. I. confezioni biscotti	U.T.A.T. Rait Henkel Italiana Touring Club Italiano Vidiz
1 luglio lunedì	1) autoradio Philips 2) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 3) due confezioni Isolabella 4) pubblicazioni del Touring C. I. assortimento calze donna e cravatte	Radio Ancona Henkel Italiana Isolabella S.p.A. Touring Club Italiano Snia Viscosa
martedì 2	1) un orologio per signora 2) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 3) pubblicazione del Touring C. I. assortimento penne	Deandrea A. Henkel Italiana Touring Club Italiano
mercoledì 3	1) un aspirapolvere rapid 2) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 3) due confezioni Isolabella 4) pubblicazione del Touring C. I. confezioni biscotti	Siemens Elettra Henkel Italiana Isolabella S.p.A. Touring Club Italiano Vidiz
giovedì 4	1) crociera in Dalmazia, per due persone I classe 2) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 3) pubblicazione del Touring C. I. assortimento calze donna e cravatte	Adriatica Soc. di Nav. Henkel Italiana Touring Club Italiano Snia Viscosa
venerdì 5	1) un giradischi Philips 2) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 3) due confezioni Isolabella 4) pubblicazione del Touring C. I. assortimento penne	Radio Ancona Henkel Italiana Isolabella S.p.A. Touring Club Italiano Marazzi G.

Inoltre fra tutti coloro che visiteranno la Fiera tra il 21 giugno e le ore 24 del 4 luglio, verrà sorteggiata un'automobile Fiat 500 messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore, la Total S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di Total GT.

SENSI UNICI E POSTEGGI

Allo scopo di disciplinare il traffico e la sosta dei veicoli durante lo svolgimento della XX Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale vengono adottati i seguenti provvedimenti, per il periodo dal 21 giugno al 5 luglio 1968:

1) Istituzione del senso unico nelle seguenti strade:

a) via Settefontane — in direzione e nel tratto dal piazzale De Gasperi - via Vergerio;

b) via delle Milizie — in direzione e nel tratto via Rossetti - via La Marmora;

c) piazzale De Gasperi — in direzione e nel tratto da via Cumano alla Strada per Cattinara.

2) Istituzione del divieto di sosta:

a) sul tratto della via Revoltella che va dalla via Piccardi alla via Rossetti, lato numeri dispari;

b) via Settefontane sul tratto antistante la Fiera, con deroga per gli espositori.

3) Istituzione dei seguenti posteggi nelle ubicazioni sottoelencate:

a) AUTOVETTURE PRIVATE:
— via delle Milizie, anche sul lato sinistro in direzione via Rossetti - via La Marmora;
— piazzale De Gasperi, dalla via Cumano alla Strada per Cattinara, (posteggio a «spina di pesce» centrale e sui due lati della carreggiata);

b) MOTOCICLI:
— di fronte all'ingresso principale della Fiera, sul piazzale De Gasperi, lungo la cordonata del marciapiede del giardino;
— via Rossetti, sul lato che va dalla via Cumano alla via delle Milizie;

c) AUTOCORRIERE:
— piazzale antistante l'ingresso principale dell'ippodromo di Montebello nel tratto tra la strada per Cattinara e il piazzale De Gasperi;

KASKO

Adriatica pubblicità - Studio Mark

se siete assicurati

dovete sapere...

Voi che siete assicurati contro la responsabilità civile auto dovete sapere che la vostra polizza vi garantisce solo per i danni causati a terzi.
E la vostra auto? C'è un modo per proteggerla?
In tutti i Paesi più progrediti esiste la formula KASKO, che garantisce l'indennizzo di ogni tipo di danno che possa colpire la propria automobile.
Anche in Italia, ora, gli automobilisti possono contare su questo fondamentale servizio, scegliendo fra le varie, convenienti possibilità offerte dalla polizza KASKO del Lloyd Adriatico.

Lloyd Adriatico

Per qualsiasi informazione e chiarimento rivolgetevi all'Agenzia di Direzione del Lloyd Adriatico, via Lazzaretto Vecchio 8, telef. 68701

In occasione del 50.o anno di fondazione della ditta,

CAMPONOVO

ha allestito una **grande esposizione** con un centinaio di modelli di **sale da pranzo - stanze da letto - soggiorni - studi** e venticinque modelli differenti di **cucine componibili** delle più accreditate fabbriche, nel

SALONE DEL MOBILE

— a tre piani, in **via Polonio N. 5**
— a quattro piani nei due negozi contigui di **via Battisti N. 19**

Per l'occasione

CAMPONOVO

offre dei **prezzi speciali** per tutto il periodo della Fiera.

Accorda piena garanzia e assistenza, ed eventuali facilitazioni di pagamento.

Visitateci, riscontrerete prezzi vantaggiosi, sarete bene consigliati nella scelta per poter arredare con buon gusto la vostra casa, come usa CAMPONOVO da 50 anni.

GRANDI MAGAZZINI

MOBILI CAMPONOVO

Via Battisti n. 19 - Via Polonio n. 5
Aperto alla domenica dalle 10 alle 13

SI RINNOVA SEMPRE INTERESSANTE L'APPUNTAMENTO DI GIUGNO

PASSEGGIATA TRA LE NOVITÀ

Elettrodomestici e mobili occupano i consueti posti di dominatori Gastronomia e suggerimenti per week-end e vacanze - Gli spettacoli

Uno entra alla Fiera e quando esce ha ancora molto (o quasi) da vedere. Generalmente accade proprio così, poichè tutto, ma poi si finisce con il soffermarsi, più a lungo del previsto, in un padiglione particolarmente interessante, oppure davanti a un chiosco; o, ancora, se la visita avviene di sera, nel piazzale degli spettacoli, dove il tempo veramente vola ascoltando attori e cantanti.

Passeggiare nel comprensorio fieristico è divertimento, interesse, relax. Si va incontro a novità, quasi come un esploratore che per la prima volta affronta un percorso nuovo. E di novità quest'anno, ce ne sono molte, per soddisfare tutti i gusti: quelli dei grandi e quelli dei piccoli visitatori. Eccone una: la rassegna, allestita per la prima volta alla Fiera di Trieste, sulle attività connesse con l'impiego del tempo libero, di cui trattiamo a parte.

Un altro settore che abbraccia un'altra tecnica, quella che dall'elettrodomestico porta alla stereofonia. Vi sono gli ultimissimi modelli di radio e televisori, di impianti di diffusione sonora — sistemi TV a circuito chiuso — tutti gioielli della tecnica, che piacciono per la loro eleganza e, quello che più conta, per il loro valore commerciale. La vastissima produzione del «casalingo» attira in particolare le signore. I prodotti più caratteristici e maggiormente richiesti fanno bella mostra di sè, rendendo evidenti i tanti pregi. Lavabiancheria, frigoriferi, cucine a gas ed elettriche, lavastoviglie, lucidatrici e tanti altri elettrodomestici tenteranno molto i visitatori e, alla fine della Fiera, saranno destinati ad arredare molte case. Nello stesso padiglione c'è un settore dedicato alle macchine e forniture per uffici e per lavanderie industriali. Siamo in un campo diverso, ma non per questo meno interessante. Veri gioielli in fatto di calcolo sono pronti a soddisfare qualsiasi matematico, mentre elegantissimi mobili per ufficio attendono il severo giudizio dei critici, che troveranno comunque qualcosa per i loro gusti.

Sposi novelli e fidanzati non potranno non rimanere incantati di fronte ai modernissimi sistemi di arredamento per cucina e appartamenti. Mobili in stile e di fattura moderna rientrano nei progetti di molti, e l'artigianato mobiliero triestino, che vanta una lunga e famosa tradizione, ha tutto per poter soddisfare gli acquirenti più esigenti. Sono in mostra i prototipi del mobile, frutto delle più svariate ed eleganti creazioni dell'artigianato locale. A quaranta ascendono gli espositori, e la scelta è veramente difficile. Sempre in tema di arredamento esiste alla Fiera un settore dove troviamo articoli ornamentali, ferri battuti e lavori artistici in legno, che rappresentano un po' tutto il mondo artigiano: il cinese, il marocchino, il thailandese, l'indonesiano, quello dei Paesi africani e logicamente quello italiano. Proprio oggi l'estate apre le porte alle vacanze, ed ecco che si è pensato anche a questo: chalets da week-end in legno sono pronti ed attenderci per i nostri viaggi. Sono estremamente confortevoli e attirano favorevolmente per quel senso di nuovo e di intimo che offrono. Dalle rifiniture interne ed esterne molto eleganti, incontrano senz'altro il favore del pubblico poichè soddisfano a tutte le esigenze per un tranquillo week-end.

Passeggiando per il comprensorio fieristico non si può certamente dimenticare quel piazzale famoso, dove si trovano tante specialità gastronomiche e una catena di vini, tipici delle più note produzioni italiane. Ci sono i vini veneti, quelli della generosa Sicilia, e quelli non meno famosi della Sardegna; non mancano i vini del Piemonte, della Toscana e dei colli laziali. Anche la birra è in gran quantità: chiara e saura, nazionale, tedesca, olandese, per tutti i gusti insomma.

Se visitiamo la Fiera di sera, un altro piazzale è destinato ad accoglierci: quello dove si svolgono gli spettacoli d'arte varia. Quest'anno abbiamo nomi famosi: Marisa Sannia, Al Bano, Gianni Pettenati, Silvio Noto, il complesso folcloristico della Val d'Aosta. Inoltre nella sala convegni si potrà assistere a film e documentari, come quelli della Regione Friuli - Venezia Giulia intitolati «Tempo d'estate» e «Castelli del Friuli». La passeggiata in Fiera è lunga: non dimentichiamo l'abbigliamento, che ci farà ammirare le creazioni più moderne e caratteristiche, oppure il necessario per un campeggio o per un semplice pic-nic, sia ai monti che al mare. Insomma le novità ci sono, e tante: basta avere la costanza di volerle veder tutte.

CADONO LE ULTIME FRANGE DEI DAZI INTERCOMUNITARI

Una data importante nel tempo della Fiera

Significativa presenza della C.E.E. nel quartiere di Montebello

L'unità del vecchio continente sta per compiere un altro fondamentale passo verso la sua completa realizzazione. Fra dieci giorni, il 1.o luglio prossimo, verranno eliminate le ultime frange dei dazi intercomunitari e da questa data i prodotti industriali dei sei Paesi della CEE potranno circolare liberamente sul territorio comunitario, senza che il loro costo debba risentire da ulteriori aggravi doganali. Leggermente diversa invece la situazione nel settore agricolo, dove persiste la necessità di difendere sul piano nazionale certi prodotti. Con il recente accordo sottoscritto a Bruxelles dai sei Ministri dell'agricoltura, anche in questo campo però sono stati compiuti notevoli passi avanti verso una completa unità europea nella quale l'«Europa Verde» si inserirà accanto a quella industriale che si appresta ad abbattere tutte le residue barriere protettive.

Contemporaneamente alla liberalizzazione di tutti gli scambi entro i sei Paesi della «Piccola Europa», la Comunità economica europea applicherà dal 1.o luglio, una nuova, unitaria tariffa doganale nei confronti dei mercati «terzi».

Questa data basilare per la formazione di un «mercato unico» viene a cadere nel pieno svolgimento della ventesima edizione della Fiera internazionale di Trieste che per la sua particolare funzione di ponte commerciale lanciato verso i Paesi orientali e del Terzo Mondo, non mancherà di registrare gli effetti positivi (e forse anche quelli negativi) dell'eliminazione dei dazi sui prodotti industriali.

Quando nacque il Mercato comune europeo, Trieste e tutto il Friuli - Venezia Giulia vennero a trovarsi in una situazione di disagio dovuta alla loro posizione marginale rispetto ai mercati principali della Comunità e al fatto che i mercati orientali erano ancora ermeticamente chiusi. Poi, man mano che la situazione politica internazionale andava evolvendosi, si intensificarono gli scambi con i Paesi dell'Est e Trieste e la regione andarono riacquistando il loro naturale ruolo di porta dell'Europa centro-settentrionale.

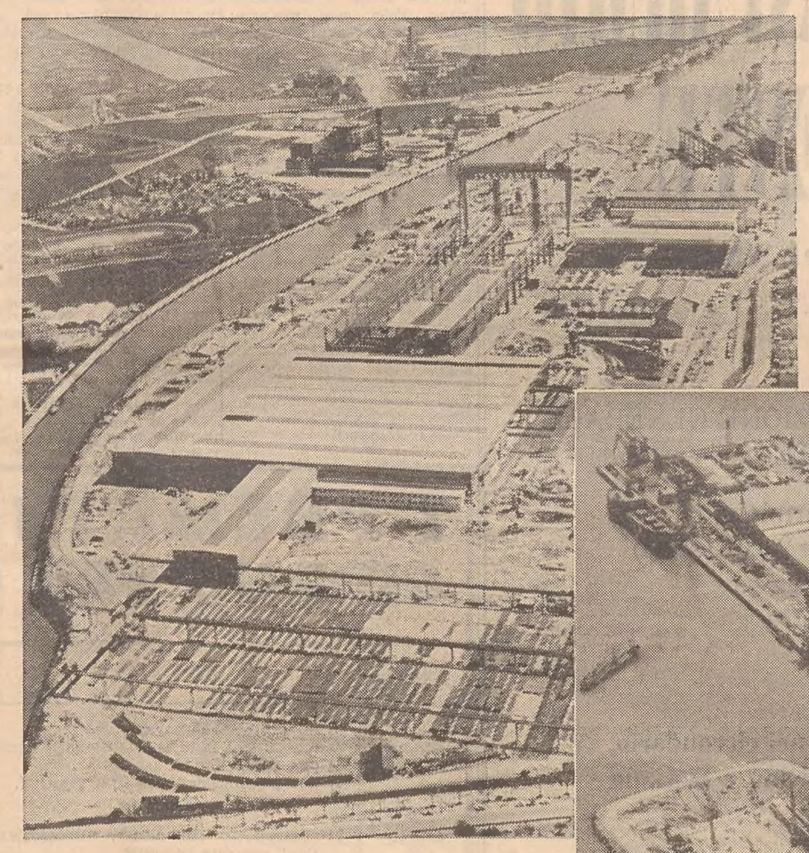
L'importanza dell'avvenimento del 1.o luglio è quindi di enorme rilievo anche per l'economia triestina e regionale e sensibile al significato di questa nuova tappa nello sviluppo della CEE — che giunge con discreto margine di anticipo nei tempi programmati — la Fiera di Trieste ha organizzato un convegno sul problema che si svolgerà lunedì pomeriggio, il 24 giugno alle 17.30, nella Sala convegni del comprensorio fieristico. Al convegno prenderà la parola l'avv. Bino Olivi, portavoce della Commissione delle Comunità europee, il qual tratterà il tema «La Comunità europea alla vigilia del 1.o luglio». Oltre a illustrare l'evento, lo illustre studioso si soffermerà pure sui problemi dei porti e puntualizzerà gli aspetti della liberalizzazione degli scambi nel quadro della politica regionale.

Inoltre, dinanzi alla palazzina degli uffici della Fiera, si trova quest'anno un pullman-ufficio informazioni della CEE: la presenza della Comunità economica europea è di estrema importanza in vista della data del 1.o luglio che cade a metà del periodo fieristico; esperti della Comunità forniranno a tutti gli interessati gli opportuni ragguagli sull'abbattimento dei dazi, che permetterà la piena e libera circolazione delle materie prime e dei prodotti finiti in tutta l'area comunitaria.

ITALCANTIERI

TRIESTE

CANTIERI
MONFALCONE
GENOVA SESTRI
CASTELLAMMARE
DI STABIA





IMPIANTI MODERNISSIMI
AL SERVIZIO DI UNA
LUNGA ESPERIENZA
COSTRUTTIVA

CANTIERE DI MONFALCONE
lo scalo bacino e la linea di lavorazione scafo per la costruzione di navi fino a 320.000 t.p.l.

STOP 1968 GRUNDIG
ULTIME NOVITA FIERA DI MILANO



Elencare tutte le novità presentate recentemente dalla

GRUNDIG

sarebbe un compito particolarmente difficile:
sono talmente numerose,
e tanto interessanti, da rendere quanto mai
opportuna una visita nei negozi dell'Universaltecnica
che in coincidenza con la Fiera di Trieste
ha deciso di praticare delle condizioni di eccezionale favore.
Fra le tante, segnaliamo alcune
delle novità più interessanti, anche
sotto l'aspetto del prezzo particolarmente conveniente:

- **REGISTRATORE PORTATILE** funzionante ovunque, in macchina, all'aperto, in barca, con le famose «Musicassette» già registrate, oppure con le cassette da registrare . . . . . L. 47.000
- **AUTORADIO** a transistor, mod. Weltklang a tre gamme d'onda . . . . L. 26.000
- **NUOVO NOTES ELETTRONICO,** una «memoria tascabile», più piccolo di un pacchetto di sigarette! Un utilissimo strumento di lavoro
- **TELEVISORE PORTATILE** a transistor, modello P 1200, da 12 pollici . . . . . L. 123.000
- **TELEVISORE PORTATILE** 19 poll., modello P 1900 L. 157.000
- **TELEVISORE TRANSISTORIZZATO** 23 pollici L. 140.000
- **REGISTRATORE A NASTRO** completamente a transistor TK 120 DE LUX 3 ore di ascolto L. 72.000

Inoltre un'enorme varietà di radio portatili (da L. 19.000)
radio soprammobili a transistor; televisori di ogni dimensione

In occasione della Fiera di Trieste sorprendenti facilitazioni di pagamento presso la CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 — STAZIONE DI SERVIZIO AUTORADIO: VIA NICOLO' MACHIAVELLI 3 — Piazza Goldoni 1



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Bonn — Il Ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt ripreso mentre parla al Bundestag nel corso del dibattito sulla politica estera in cui si è discusso sulle sanzioni decise da Pankow

PROFICUA LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI CECOSLOVACCO

TRA PRAGA E PANKOW RITORNO ALLA NORMALITÀ

Esclusa l'intenzione di un incontro al vertice fra i due Paesi Consensi alle restrizioni imposte al traffico da e per Berlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 20

La visita compiuta dal Ministro degli Esteri cecoslovacco Jiri Hajek nella Germania orientale sembra avere contribuito a riportare le relazioni fra i due Paesi sul piano della normalità, dopo gli allarmi e le critiche sollevati a Pankow dal nuovo corso della politica cecoslovacca. Fra i Paesi comunisti dell'Est europeo, l'opposizione al cosiddetto processo di democratizzazione cecoslovacco aveva trovato nei tedeschi orientali i più decisi esponenti, forse nel timore delle possibili ripercussioni interne dei fatti di Praga.

La visita di Hajek sembra aver contribuito in maniera decisiva ad una valutazione meno «catastrofica» degli avvenimenti cecoslovacchi da parte dei dirigenti tedesco-orientali. Al suo rientro a Praga il Ministro ha detto che nel suo colloquio con il collega Otto Winzer «è stato riconosciuto da entrambe le parti l'opportunità per l'avvenire di evitare inutili polemiche».

Hajek ha rilevato nel corso di una intervista che «una informazione obiettiva è nell'interesse dei due Paesi e che è meglio per tutti e due evitare inutili polemiche che non possono mai condurre a qualcosa di buono». Hajek ha poi riferito di aver messi al corrente Winzer sul carattere degli avvenimenti cecoslovacchi. «E' bene sapere — ha aggiunto — che i nostri compagni tedeschi si rendono conto della situazione. Così entrambe le parti saranno in grado di poter prendere in considerazione eventuali contrasti di opinione senza drammatizzarli inutilmente».

Il Ministro ha però negato che la sua visita abbia avuto come scopo quello di preparare un incontro al vertice fra i due Paesi. «I nostri rapporti — ha detto — sono tali da escludere simili preparativi». Circa le recenti restrizioni decise dal Governo di Pankow per i viaggi da e per Berlino Ovest, Hajek ha manifestato il proprio consenso in quanto esse sono l'espressione della sovranità della Repubblica democratica tedesca «di fronte alla pretesa del Governo di Bonn di rappresentare l'intera Germania».

Quest'ultima dichiarazione viene interpretata però da parte degli osservatori più come una manifestazione di cortesia nei confronti del regime di Pankow che come una vera e propria approvazione dei nuovi provvedimenti decisi da Pankow nei confronti dei tedeschi occidentali.

Un importante intervento sulla necessità che il nuovo corso cecoslovacco venga portato avanti con un preciso senso dei limiti che la situazione comporta, è stato compiuto ieri sera dal segretario generale del partito, Alexander Dubcek. Parlando a circa diecimila membri della milizia operaia, considerata come la grande forza armata del partito, Dubcek si è pronunciato decisamente contro le ricorrenti domande per uno scioglimento della milizia.

Ha anche dichiarato che il partito è deciso «ad opporsi a tutte le manifestazioni di anticomunismo ed a tutti quegli eccessi suscettibili di mettere a repentaglio il processo di democratizzazione».

Queste parole sono chiaramente rivolte soprattutto alla stampa, alla radio e alla televisione che operano ora senza il controllo della censura. L'oratore ha assicurato i militi che a loro non può essere attribuita la responsabilità per le «deformazioni» verificatesi in Cecoslovacchia all'epoca dello stalinismo ma che al contrario proprio a loro va riconosciuto il merito «per gli innegabili successi ottenuti nella realizzazione del socialismo nel Paese».

«Noi non consideriamo la milizia — ha detto — come una semplice organizzazione armata, ma in primo luogo come una importante base di consenso politico per il partito e il suo comitato centrale». Dubcek ha poi avvertito che con il nuovo corso di democratizzazione socialista, il lavoro «sarà anche più duro di prima». Affermare però che le cose andavano meglio prima, ha concluso, significa fare il gioco degli estremisti ed indebolire la fiducia nel partito.

Un curioso incidente, sintomatico dell'atmosfera di incertezza e perplessità creata dal nuovo corso di liberalizzazione è stato segnalato oggi dal giornale «Svododne Slovo». Il giornale riferisce che la messa in onda di un documentario relativo ai sistemi criminali usati nei processi per l'epurazione degli avversari all'epoca dello stalinismo venne rinviata, dopo che il direttore della TV nazionale, Jiri Pelikan ricevette una lettera in cui si sosteneva che il documentario in questione appariva «inopportuno».

Il giornale precisa che nella lettera firmata da un presunto gruppo di operai di una fabbrica di Praga, si affermava che la programmazione del documentario avrebbe avuto un effetto distruttivo sull'unità del partito. Da qui la decisione di un rinvio. E' risultato poi che la lettera era un falso. Gli operai dello stabilimento hanno infatti fatto sapere alla direzione della televisione di non aver mai scritto una lettera del genere, e che da parte loro non avevano da sollevare obiezione alcuna al documentario. Pertanto esso verrà messo in onda fra qualche giorno.

Ma l'episodio è significativo di come i dirigenti della televisione cecoslovacca siano sempre più sensibili alle critiche, espresse recentemente in alcuni ambienti autorevoli del partito, secondo cui i programmi messi in onda nel quadro della democratizzazione socialista danneggiano la causa comunista.

A. P.

RITROVATO IN ATLANTICO il «solitario» francese

Londra, 20

Il navigatore francese Joan De Kat è stato «ritrovato questa sera. Un messaggio della RAF è stato ricevuto a Londra; esso afferma che «un superstite è stato scorto in un canotto pneumatico e fa segni con la mano». E' stato un aereo «Schackleton» a scorgere il navigatore Joan De Kat.

DURANTE UN PACATO DIBATTITO DI POLITICA ESTERA SVOLTOSI AL BUNDESTAG

Kiesinger e Brandt sdrammatizzano la situazione creatasi in Germania

Il Cancelliere ha detto: «Non ci lasceremo distogliere dalla politica di distensione» Mantiene grande riserbo sul colloquio con l'Ambasciatore russo il Ministro degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

Le aspettative di tutti coloro che speravano stamane, in occasione del dibattito di politica estera svoltosi al Bundestag, di apprendere qualche cosa di più preciso sia sulla portata del colloquio Brandt - Abrassimow che sulle concrete contromisure da adottare nei confronti della Repubblica democratica tedesca come ritorsione alle restrizioni imposte da Pankow ai traffici da e per Berlino sono rimaste deluse.

Il Cancelliere Kiesinger e il Ministro degli Esteri Brandt, che hanno preso la parola insieme con numerosi oratori di tutti i partiti politici, sia pure con sfumature diverse e con un'accentuazione da parte del Capo del Governo sulla necessità di reagire con fermezza e per quanto riguarda il leader socialdemocratico sulla immutata volontà di Bonn di perseguire obiettivi di distensione e di conciliazione, hanno in sostanza sdrammatizzato la situazione, o perlomeno non hanno lasciato capire che ci si trovi alla vigilia di una «crisi» di Berlino.

Il Cancelliere Kiesinger aveva cominciato con l'affermare, raccogliendo applausi da tutti i banchi del Parlamento che «dobbiamo ottenere, in collaborazione con gli alleati occidentali, l'abrogazione delle misure illegali adottate da Pankow». Subito dopo però egli ha ribadito che il Governo federale non si lascerà provocare, dal regime di Ulbricht, nè distogliere dalla sua politica di distensione. «Non ci lasceremo influenzare, come forse si era sperato, a fare passi sbagliati. Le nostre proposte di distensione, continuano ad essere rivolte anche all'altra Germania, benchè finora essa vi abbia sempre risposto con un linguaggio e con delle iniziative nello stile della guerra fredda».

Naturalmente, il Cancelliere non ha potuto fare a meno di osservare che senza l'appoggio di Mosca quanto è accaduto in questi giorni non sarebbe stato possibile, e ha deplorato che i dirigenti sovietici abbiano permesso a Pankow questo ulteriore irrigidimento, mentre in altre sedi insistono sulla loro volontà di pace e di intesa fra tutti i popoli.

Dai discorsi di Kiesinger e di Brandt si può arguire che il Governo di Bonn, a parte qualche «rappresaglia» di modesta portata, finirà per archiviare le nuove «angherie» di Pankow. Quello che però si cerca, anche a costo di qualche rischio più sostanziale è di evitare che Ulbricht, prendendo gusto al gioco, voglia continuare in una pericolosa «escalation» ai danni della Repubblica Federale Tedesca. Kiesinger ha perciò avvertito che Bonn intende prospettare con la massima chiarezza i rischi a cui l'Unione Sovietica si espone se permette che si continui su questa via.

In risposta alle pressioni che l'Ambasciatore sovietico nella RDT Abrassimow ha fatto sul Ministro degli Esteri Brandt perchè la Repubblica Federale Tedesca si decida a riconoscere «de jure» il regime di Ulbricht, Kiesinger ha oggi, con argomentazioni polemicamente molto valide, sostenuto che «la legittimazione di un regime non può basarsi sulla sua capacità di inventare cavilli amministrativi, bensì sul fatto di godere del consenso popolare. I dirigenti di Pankow possono escogitare qualsiasi stratagemma per approfondire, ricorrendo all'aiuto di potenze straniere, la divisione del nostro Paese, ma nulla di tutto ciò basterà ad indebolire il desiderio di un'unità del nostro popolo».

Nel discorso del Vicecancelliere e Ministro degli Esteri Brandt la parte concernente Berlino appare estremamente ridotta, mentre molto più sviluppati sono i passaggi che concernono la distensione ed il superamento dei blocchi. Per Brandt l'obiettivo a lunga scadenza della politica di Bonn continua ad essere la riconciliazione con i Paesi dell'Est europeo. Con veemenza il Ministro ha sottolineato che una vera «riconciliazione» deve andare molto più in là della semplice coesistenza pacifica, degli scambi di idee e di una collaborazione economica e culturale. D'altro canto secondo Brandt è un errore credere che questa politica di apertura verso l'Est costituisca un'alternativa alla cooperazione fra i Paesi occidentali: anzi, una vera intesa con il blocco comunista non è possibile senza un'azione comune degli Stati «che il destino ha posto da questa parte della cortina di ferro».

Ancora una volta Brandt ha ripreso i temi a lui cari di una progressiva riduzione degli armamenti nell'uno e l'altro campo, dello scambio di patti di non aggressione e di una conferenza sulla sicurezza europea. Il Ministro ha detto di aver avuto l'impressione che una conferenza del genere sia ancora prematura; ciò non significa però che non si debbano intensificare gli sforzi per avviare una sistemazione di pace europea.

Sulla conclusione di patti di non aggressione Brandt ha tenuto a sottolineare che nel lungo colloquio (ben otto ore) avuto con Abrassimow nella sua residenza presso Berlino Ovest si è potuto render conto che Mosca apprezza pienamente la portata di tale proposta. «Non vi è dubbio che l'Unione Sovietica interpreti il tema della rinuncia alla violenza non solo a modo suo, ma in una prospettiva molto più vasta».

Deludendo la curiosità dei suoi ascoltatori, il Ministro non ha accennato a quanto Abrassimow gli ha detto sulle misure di Pankow per Berlino. Egli ha affermato che «non ci lasceremo dettare da Walter Ulbricht la nostra condotta. Se il suo regime cade in un eccesso di formalismo, malafede e cavilli, ciò non basterà ad indurci ad un comportamento come il suo». D'altronde, secondo Brandt, una politica di distensione che sia veramente di ampio respiro, non può essere seriamente ostacolata dalle azioni di disturbo di Ulbricht, che oltretutto si espone al rischio di venire giudicato nel mondo intero come un fastidioso elemento ostile alla pace e all'intesa.

Nel dibattito che ha seguito gli interventi di Kiesinger e di Brandt ha preso fra l'altro la parola, in nome della CDU, il deputato Gradl (ex Ministro per i profughi). Gradl ha ancora una volta accennato al trattato contro la proliferazione atomica, rilevando che parlandone in relazione alle recenti misure di Pankow non si vuole trovare un facile pretesto per non firmare un testo che in ogni caso è poco gradito. Il deputato ha osservato che Bonn ha tuttora interesse a una non disseminazione delle armi atomiche, ma che prima di apporre la sua firma in calce al trattato deve avere la certezza che i Paesi nucleari non abuseranno del loro potere. Secondo Gradl non si può fare a meno di notare che è stata proprio la forza militare dell'Unione Sovietica a permettere a Pankow di imporre nuove restrizioni al traffico da e per Berlino.

L'oratore dell'opposizione Mischnick ha invece espresso la opinione che coloro che hanno trascinato nella discussione su Berlino il trattato anti-atomico «avrebbero fatto meglio a tacere». Secondo i liberali, per poter dare maggiore fiducia e ottimismo ai berlinesi, sarebbe consigliabile che Bonn si decidesse a concludere con Pankow accordi tecnici su problemi particolari, come appunto quello delle comunicazioni per i civili da e per Berlino.

Vice

LA LEGGE SULLE ARMI approvata in commissione

Washington, 20

La Commissione per la giustizia della Camera dei rappresentanti ha approvato con 29 voti favorevoli e sei contrari il progetto di legge presentato dal Presidente Johnson che vieta la vendita per posta di qualsiasi tipo di arma. Il documento limita la vendita di armi nei negozi alle persone residenti nello Stato nel quale i negozi sono situati, fissa in 21 anni l'età minima per l'acquisto di rivoltelle e relative munizioni e in 18 anni l'età minima per l'acquisto di fucili e fucili da caccia e relative munizioni.

Il progetto di legge vieta la spedizione di munizioni da uno Stato all'altro, vieta la vendita di ordigni come bombe a mano e bazoka, vieta il possesso di armi da fuoco ai pregiudicati, ai malati di mente, ai tossicomani e ordina ai commercianti di tenere un registro per la vendita di armi da fuoco e di munizioni.

La rivista «Variety» annuncia che l'attrice cinematografica Elizabeth Taylor ha fatto pubblicare a sue spese sul «New York Times» un annuncio contenente un appello per l'adozione di rigorosi controlli sulle armi.

UN AMPIO ESAME DELLE AGITAZIONI STUDENTESCHE

Condannate in Jugoslavia le iniziative «anti-socialiste»

I comitati centrali della Serbia e della Croazia respingono le richieste sia staliniste che borghesi

Belgrado, 20

L'interpretazione che professori e studenti dell'Università della capitale «hanno tentato di dare» alle parole pronunciate dal Maresciallo Tito nel suo recente discorso sulle agitazioni studentesche belgradesi e sui principi politici e ideologici che ne sono stati l'origine — una interpretazione, cioè, secondo cui le parole del Capo dello Stato avrebbero avuto il significato di una «amnistia» — è stata respinta dal comitato centrale comunista serbo. «Nessuna amnistia», è stato proclamato ad una riunione del massimo organo politico, nel senso di una indulgenza verso «le concezioni esplicitamente antisocialiste e d'opposizione al sistema dell'autogestione, su cui si basa l'attuale società jugoslava, che sono state sostenute dagli studenti durante le manifestazioni».

«La Lega dei comunisti — è stato dichiarato dal comitato centrale — non ammette nessuna coesistenza ideologica con forze estranee al socialismo jugoslavo e all'autogestione». Nel corso della riunione, dedicata all'esame delle direttive indicate dalla presidenza e dal comitato esecutivo della Lega dei comunisti della Jugoslavia per fronteggiare l'attuale grave situazione in cui si trova il Paese, è stata fatta anche un'analisi della situazione generale e dello svilupparsi delle agitazioni.

Le difficoltà economiche che hanno portato a una prolungata stasi della produzione, le soluzioni inadeguate, anche il carattere politico, adottate nel corso dell'attuazione della riforma «hanno esercitato una grande influenza su alcuni ceti sociali. Problemi pratici non definiti hanno agito in maniera determinante sullo stato d'animo e sugli atteggiamenti della classe operaia. La piaga della disoccupazione ha influito sui giovani. Sugli studenti e sugli intellettuali in genere così come le sperequazioni nei rapporti sociali».

E' venuta a crearsi una situazione «per cui tutte le correnti, di sinistra come quelle di destra, le più eterogenee quanto a concezioni fondamentali, si sono alleate per combattere la autogestione e le sue istituzioni». Si è assistito in tal modo da una parte «a un ritorno a concezioni stalliniste, ormai da tempo ripudiate», e dall'altra «alla insistente richiesta di ripristinare nella società jugoslava certe forme borghesi, quali il pluralismo politico, il diritto quindi alla formazione di nuovi movimenti politici, il diritto allo sciopero; mentre la autogestione su cui si basa la attuale società jugoslava, andrebbe sostituita da altre forme di autonomia».

In generale — secondo il comitato centrale comunista della Serbia — «ci si è trovati di fronte a un attacco concentrico contro le esistenti istituzioni, ma soprattutto contro la Lega dei comunisti». Questi tentativi «sono destinati però ad infrangersi contro la diga che è stata da noi elevata: rafforzeremo la consapevolezza della validità dell'autogestione sociale e lotteremo contro i nemici di tutte le tendenze».

Questi stessi problemi sono stati esaminati anche dal comitato della Lega dei comunisti del capoluogo della Croazia, che ha preannunciato severe misure contro ogni iniziativa rivolta a contrastare l'attuale corso politico. Il comitato si è occupato soprattutto «del proposito, da parte di un gruppo di intellettuali», di dar vita a un «partito neocomunista; un tentativo che deve essere severamente condannato».

I responsabili dell'iniziativa vengono indicati in «tre o quattro professori della Facoltà di filosofia dell'Ateneo di Zagabria noti per il loro atteggiamento ostile alla Lega dei comunisti, atteggiamento espresso attraverso la rivista ideologica "Praxis"». Il comitato comunista ha rilevato a tale proposito che «non si può pensare alla possibilità di costruire il socialismo in Jugoslavia con un sistema pluripartitico. Una tale prospettiva potrebbe essere forse valida in qualche altro Paese».

L'iniziativa di formare un «partito neocomunista» — a giudizio dello stesso comitato comunista croato — «deve intendersi come tentativo volto ad attribuire il monopolio del potere a una élite politica: in sostanza, una lotta per impadronirsi del potere col sacrificio dell'autogestione.

HUMPHREY PENSEREBBE ALLA GRANDE MOSSA ELETTORALE

Forse sarà offerta a Ted Kennedy la candidatura alla vicepresidenza

Diversità di opinioni sull'opportunità di una simile scelta Al sindaco di New York verrebbe assegnato il seggio di Bob

New York, 20

Hubert Humphrey starebbe prendendo in considerazione la eventualità di offrire a Edward Kennedy la candidatura alla Vicepresidenza, a quanto si è appreso in ambienti vicini a Humphrey. Ma gli «strateghi» elettorali di Humphrey sono divisi circa l'opportunità di una scelta del genere. Secondo alcuni essa potrebbe essere interpretata come un espediente elettorale volto a sfruttare il nome dei Kennedy ai fini dell'elezione di Humphrey, contro il quale Robert Kennedy si battè nelle «primarie» di quattro Stati. Inoltre, si fa osservare, Edward Kennedy, che ha 36 anni, sarebbe troppo giovane per assumere la Vicepresidenza. Gli osservatori politici ritengono significativo, comunque, che il sen. Fred Harris — uno dei dirigenti della campagna elettorale di Humphrey — abbia ampiamente elogiato Edward Kennedy nel corso di una conferenza stampa.

La scelta del compagno di Humphrey per la vicepresidenza si presenta difficile. Alcuni suoi consiglieri sostengono la necessità di scegliere un uomo politico del Sud e sottolineano a questo proposito che la candidatura di Humphrey trasse grande vantaggio dall'immediata discesa in campo a suo favore di vasti settori del partito democratico negli Stati del Sud. Del resto, le delegazioni di alcuni Stati meridionali stanno già esercitando pressioni affinchè il candidato alla Vicepresidenza provenga dalle loro file e a questo riguardo fanno con una certa insistenza il nome del Governatore del Texas, Connally.

Ma, sulla base delle informazioni raccolte, Humphrey sarebbe contrario a presentarsi all'elettorato insieme a un esponente del Sud. Infatti, se Humphrey ricevesse l'investitura del suo partito, uno dei principali problemi che dovrebbe affrontare sarebbe quello di fugare i sospetti di chi lo considera il candidato dell'«establishment», dei conservatori, e cercare di attirare dalla sua parte i voti dell'elettorato di sinistra.

Alcuni consiglieri di Humphrey considerano favorevolmente l'ipotesi di una «piattaforma» Humphrey-McCarthy. La candidatura del senatore del Minnesota alla Vicepresidenza potrebbe indurre molti dei suoi sostenitori a votare per Humphrey. Una «piattaforma» Humphrey-McCarthy si troverebbe però di fronte a un ostacolo costituzionale. Sia Humphrey che McCarthy, infatti, sono del Minnesota, e gli elettori di quello Stato non potrebbero votare per entrambi.

L'ostacolo sarebbe comunque facilmente sormontabile, giacchè basterebbe che McCarthy cambiasse residenza o che gli elettori del Minnesota votassero solo per il candidato alla Presidenza, ignorando sulla scheda il nome del candidato alla Vicepresidenza. L'elezione del candidato alla Vicepresidenza avverrebbe quindi nel Senato statale, dove i democratici hanno una vasta maggioranza.

Frattanto il Sindaco di New York, John Lindsay, viene quotidianamente incoraggiato da migliaia di cittadini a non accettare l'offerta del seggio senatoriale di Robert Kennedy, che, secondo voci ricorrenti, gli verrebbe fatta tra alcuni giorni dal Governatore dello Stato, Rockefeller. Centinaia di lettere ,telegrammi e chiamate telefoniche arrivano al Municipio ogni giorno ed esortano Lindsay, nella proporzione di 12 contro 1, a rimanere al suo posto.

La voce secondo cui il Governatore Rockefeller starebbe per offrire al Sindaco di New York il seggio che apparteneva a Robert Kennedy si è diffusa negli ambienti vicini al Governatore. Scegliendo un appartenente al partito democratico, Rockefeller, che è repubblicano e per di più uno dei candidati all'investitura presidenziale del suo partito, vorrebbe esprimere in maniera tangibile e contro le stesse regole della tradizione e dei suoi interessi, il rispetto per l'ultimo dei Kennedy.

Le reazioni di Lindsay a queste voci sono state finora non impegnative. «Questa questione non dipende da me — ha dichiarato durante una conferenza stampa —. Non mi sono state fatte offerte. Non c'è dunque nulla da accettare o da respingere». Lo stesso Lindsay ha soggiunto che nel corso di un suo incontro con Rockefeller, il Governatore non ha fatto alcun accenno alla ventilata offerta del seggio senatoriale.

RESO NOTO UN INCIDENTE ACCADUTO IN MAGGIO

DUE FUNZIONARI SOVIETICI ARRESTATI IN GRANBRETAGNA

Sarebbero stati in possesso di materiale sospetto

Londra, 20

Il «Foreign Office» ha annunciato l'arresto di due funzionari sovietici, Dushkin e Loginov, che erano impegnati in attività del tutto incompatibili con la loro posizione, come dimostrato dal materiale trovato in loro possesso. Tale affermazione è confermata da un comunicato diramato da Scotland Yard, in cui si afferma che due funzionari del reparto investigativo della Polizia in servizio a Barnard Road, nel quartiere di Battersea, il 15 maggio notarono due individui dal fare sospetto in un'automobile. Avvicinatisi per chiedere spiegazioni, uno dei due individui, il Dushkin, tentò di fuggire ma venne fermato dopo una breve colluttazione. Entrambi si rifiutarono di fornire la loro generalità e furono quindi condotti al più vicino commissariato.

Secondo il rapporto del «Foreign Office», i due si sarebbero comportati in modo da destare sospetti nello stesso quartiere in diverse occasioni, il 22 marzo, il 4, il 9, il 16 e il 24 aprile e il 15 maggio quando la Polizia decise di intervenire. Il Dushkin si scusò poi con la Polizia per aver reagito con violenza. Nello stesso comunicato si afferma che a causa dell'incidente (non si precisa quale tipo di materiale fosse in possesso dei due) il loro permesso di soggiorno venne abbreviato. I due funzionari sovietici ripartirono infatti dal Regno Unito all'inizio di giugno.

Il comunicato di Scotland Yard smentisce che i due siano stati picchiati. Accuse di tal genere erano state fatte dal giornale sovietico «Izvestia» che aveva scritto che i due erano stati «arrestati e percossi» dalla Polizia inglese. I due erano stati avvicinati da due agenti, perquisiti, interrogati e rilasciati il giorno stesso. «Questa provocazione rivela i progetti degli ambienti reazionari inglesi, che vogliono avvelenare le relazioni anglo-sovietiche».

BANCO DI ROMA

per i clienti il "tempo reale" diventa realtà

Gli sportelli di una nuova agenzia romana, la N. 30 all'EUR, hanno iniziato l'attività in diretto collegamento - mediante terminali - con il centro di elaborazione dati del Banco di Roma dotato di Sistema/360 IBM. Si realizza così anche presso gli sportelli d'agenzia il servizio in "tempo reale". l'elaboratore centrale controlla elabora e registra istantaneamente qualsiasi operazione. Le somme versate saranno utilizzabili nel giro di pochi secondi presso qualsiasi sportello del Banco di Roma collegato in "tempo reale" Contemporaneamente alla nuova agenzia romana un'altra agenzia ha trasformato la sua organizzazione tradizionale installando i terminali; verranno quindi collegate al Sistema/360 IBM le altre agenzie iniziando con quelle di Roma e Milano.
Dal colloquio simultaneo e costante tra elaboratore e terminali è nata per i Clienti una sorprendente realtà.
Il Banco di Roma è orgoglioso di continuare così la sua tradizione d'avanguardia anche nel campo della automazione bancaria.

1958 *Installazione presso il Banco di Roma, per la prima volta nella storia bancaria, di un elaboratore elettronico - IBM 705 - di grande potenza.*
1959 *Meccanizzazione dei servizi col primo sistema integrale a banda perforata.*
1962 *Introduzione del sistema per trattamento automatico di documenti a caratteri magnetici.*
1965 *Introduzione del "tempo reale" per servizi direzionali e di conti esteri*
1968 *Estensione del "tempo reale" a normali sportelli di agenzia.*



BANCO DI ROMA Società per Azioni Banca di interesse nazionale Capitale e Riserve L. 34.400.000.000

SITUAZIONE ESTREMAMENTE CONFUSA A VENEZIA ALLA VIGILIA DELL'INAUGURAZIONE

TAFFERUGLI IN PIAZZA S. MARCO PER PROTESTA CONTRO LA «BIENNALE»

Un centinaio di dimostranti, capeggiati da alcuni artisti, si sono scontrati con polizia e carabinieri
Vivace reazione da parte dei commercianti - Hanno ritirato le loro opere undici pittori italiani



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Venezia — Un gruppo di agenti si accinge a far sgomberare San Marco dai «protestatari»

Venezia, 20

Situazione estremamente confusa stamani alla «Biennale» d'arte di Venezia, per quanto si riferisce, in particolare, alla partecipazione degli artisti italiani alla rassegna internazionale che si inaugurerà ufficialmente il 22 giugno prossimo. Tale situazione è determinata da una diversità di propositi da parte degli artisti, undici dei quali hanno già ritirato le loro opere dal padiglione «Italia». I primi sono stati i pittori Novelli, Pascali e Perilli. Le opere di quest'ultimo, tuttavia — il quale ieri sera con un telegramma aveva appunto annunciato la propria decisione di ritirarle dalla Biennale — sono ancora esposte nella sala a lui riservata. Gli altri otto artisti sono: Aricò, Bonfanti, Gaspari, Guerrini, Leoncillo, Morandis, Nigro e Porzano.

La situazione verrà esaminata domani dalla presidenza dell'ente. A questo riguardo, il segretario generale della Biennale, prof. Dell'Acqua, ha detto stamani che l'eventuale ritiro in massa delle loro opere da parte degli espositori italiani comporterebbe, tra l'altro, una serie di problemi di carattere giuridico derivanti da determinati impegni che gli artisti stessi hanno sottoscritto all'atto di aderire all'invito loro rivolto dalla Biennale di Venezia.

Tutto tranquillo, invece, sul «fronte» dei protestatari esterni. Gli studenti di Belle Arti e di Architettura ed i filocinesi che, ieri sera, fino a tarda ora, avevano impegnato in una lunga serie di scaramucce le forze dell'ordine in Piazza San Marco, non si sono mostrati. Anzi, a quanto risulta, non avrebbero in programma altre manifestazioni di protesta. Gli scontri tra polizia e carabinieri e i dimostranti si sono conclusi, la scorsa notte, con il fermo di una quarantina di persone, poi rilasciate. Di queste, dodici sono state denunciate a piede libero per aver preso parte ad una manifestazione sediziosa. Due dei denunciati, inoltre, dovranno rispondere anche di oltraggio alla Forza Pubblica. Si tratta dello scultore Mark Brusse, di 37 anni, di Alkmur, Germania e del critico d'arte Trini-Castelli di Sanremo.

L'atmosfera di tensione si era «surriscaldata» fino ad esplodere, ieri sera, in una serie di tafferugli tra le forze dell'ordine e un gruppo di dimostranti — tra i quali erano anche alcuni artisti italiani e stranieri — capeggiati dal pittore Vedova e dal compositore Nono. I dimostranti, circa un centinaio, partiti dall'Accademia di belle arti — occupata da circa quattro mesi — sono giunti in piazza San Marco, dove erano agenti e carabinieri, sistemandosi sul lato della piazza tra la Basilica d'oro e la Torre dell'Orologio, mentre tutti i negozi e i caffè chiudevano le saracinesche. Molti giovani erano muniti di elmetti di plastica e issavano cartelli con scritte contro l'attuale strutturazione della Biennale. Dopo un invito da parte della Polizia ai turisti — che affollavano la piazza nonostante la pioggia — di allontanarsi e gli squilli di tromba, gli agenti hanno caricato i «protestatari». I giovani, che inveivano a gran voce contro la Polizia, sono stati più volte dispersi; infine, dopo essersi spostati nei vari punti della piazza, si sono allontanati di corsa nelle calli e nei campielli circostanti.

Alcuni episodi d'intolleranza da parte della cittadinanza hanno contribuito ad aumentare la tensione: un gruppo di commercianti, i cui negozi si trovano sotto le Procuratie, hanno infatti inseguito alcuni giovani «protestatari» con i quali un loro collega era venuto alle mani. Poco più tardi un gruppo di cittadini ne ha fermato uno consegnandolo agli agenti che lo hanno preso sotto la loro custodia. La situazione si è fatta nuovamente tesa verso le 21.30, quando pareva che tutto fosse avviato verso la normalità. I vari gruppi di dimostranti, che si erano sparpagliati, si sono riuniti ammassandosi lungo l'ala napoleonica, di fronte alla Basilica di San Marco, dall'altra parte della piazza. Altri, frattanto, si erano dislocati nei pressi della Torre dello Orologio, lanciando grida ostili contro le forze dell'ordine. Ne è seguita così un'altra carica della Polizia che si è diretta verso entrambi i gruppi, spingendo i dimostranti contro le Procuratie.

Tavolini e sedie dei caffè sono stati rovesciati o lanciati contro gli agenti. Poichè la situazione stava facendosi allarmante, sono intervenuti i carabinieri che, con la Polizia, hanno «caricato» gli studenti e i filocinesi. A conclusione di quest'ultima azione, una quarantina di dimostranti sono stati fermati. Anche in campo San Bartolomeo — in pieno «centro storico» — alcuni «protestatari», che avevano inscenato una dimostrazione contro i carabinieri, sono stati subito allontanati.

Coinvolti negli incidenti di ieri sera in piazza San Marco, sono stati un critico d'arte svedese, Torsten Bergmark, e sua moglie Brigitta, giornalista della televisione svedese. I due sono stati travolti da una carica della Polizia mentre la donna stava per riprendere la scena dei tafferugli. Un gruppo di artisti, giornalisti e direttori di musei svedesi e finlandesi, i quali avevano assistito alla scena, hanno elevato, per l'incidente, una formale protesta. A tarda sera, i dimostranti sono riusciti ad issare un cartello di protesta su uno dei tre pennoni di piazza San Marco. Le forze dell'ordine sono nuovamente intervenute disperdendoli e facendo altri fermi. Stamani, Piazza San Marco si è ripresentata ai veneziani ed ai turisti nel suo aspetto consueto: negozi e caffè hanno riaperto regolarmente i battenti.

Intanto, stamani, la cronaca registra un episodio di carattere «distensivo». Il pittore argentino Garcia Uriburu, 37 anni, di Buenos Aires, ma residente a Parigi — dove è proprietario di una nota galleria d'arte — giunto a Venezia in occasione della «Biennale», ha percorso in gondola il Canal Grande, partendo da Rialto e fermandosi dinanzi al Palazzo Ducale, sciogliendo nell'acqua polvere di sodio fosforescente. Ai veneziani e ai turisti, nella tarda mattinata si è così presentato lo spettacolo del Canal Grande di un color verde smeraldo brillante.

In un primo tempo le autorità hanno pensato, oltre alla possibilità che le acque fossero rimaste inquinate, ad un altro gesto di protesta contro la Rassegna internazione d'arte. Rintracciato l'artista, questi è però riuscito a convincere gli inquirenti dell'assoluta buona fede del suo gesto. «Ho voluto tingere di questo insolito verde le acque del Canal Grande — ha detto Uriburu — in segno di auspicio per una Biennale finalmente distesa e tranquilla».

La protesta degli artisti espositori contro la situazione della Rassegna si era andata ulteriormente allargando già ieri mattina. Oltre al padiglone svedese, chiuso dall'altro ieri, tre dei quattro artisti francesi presenti alla Biennale hanno rimosso le opere loro esposte, sbarrando gli ingressi alle rispettive sale con assi di legno e cartelli. Si tratta di Dewasne, Schoffer e Kowalski (quest'ultimo, però, aveva già chiuso la propria sala). L'unico espositore francese è quindi rimasto Arman, con il suo pianoforte smontato e ricomposto a pezzi su un grande pannello, i violini sotto «plexiglas» ed i tubetti di colore spremuto. Di lui, anzi, già si parla come di un probabile vincitore del premio per la pittura.

Le sale che avrebbero potuto ospitare le due mostre storiche che la Biennale aveva in programma, e cioè «linee della ricerca dall'informale alle nuove strutture» e dei quattro futuristi (Balla, Carrà, Russolo e Severini) sono ancora vuote. Vi fervono i lavori, ma le opere non sono arrivate. Alcune non sono giunte a causa della situazione in Francia e di altre i proprietari hanno rifiutato l'invio temendo che possano venire danneggiate da eventuali dimostrazioni. A questo riguardo, il segretario generale della Biennale, prof. Dell'Acqua, ha detto che «si spera di coprire i vuoti con altri quadri degli stessi artisti concessi da gallerie italiane, nel tentativo di rimediare all'accaduto». La «vernice» si è conclusa oggi. Domani la Biennale verrà chiusa per gli ultimi ritocchi e si riaprirà la mattina del 22 per la inaugurazione ufficiale.

Si conclude l'istruttoria sull'«Anonima sequestri»

Cagliari, 20

Le indagini sull'organizzazione criminale nota sotto il nome di «anonima sequestri» starebbero per concludersi. Il dott. Angelo Porcu, che conduce la istruttoria formale sulla complicata vicenda — secondo quanto si dice negli ambienti del Palazzo di Giustizia — starebbe per depositare i verbali di interrogatorio degli imputati. Si ritiene inoltre che il dott. Porcu concederà il permesso agli avvocati difensori di recarsi in carcere per un colloquio con i loro clienti detenuti, ad eccezione solo per il difensore dell'avv. Bruno Bagedda, il penalista di Nuoro arrestato giorni addietro su mandato di cattura, all'avvocato del quale il permesso non verrebbe accordato.

Gli avvocati Luigi Concas, difensore del procuratore legale Baingio Piras, e Renato Figari, difensore del commerciante cagliaritano Giovanni Tronci, e i difensori degli altri otto imputati potranno così prendere visione dei verbali di interrogatorio e conoscere quali sono le posizioni processuali.

NUOVE DEPOSIZIONI ALL'ASSISE DI MILANO SUL «POMERIGGIO DI SANGUE»

I testi concordi nel ricordare che Cavallero sparava ai passanti

Durante la fuga i banditi prendevano di mira tutti quelli che incrociavano
Solo dove non c'era pericolo per i cittadini la Polizia rispondeva al fuoco

Milano, 20

E' ripreso stamane davanti alla Corte di Assise di Milano il processo contro la banda Cavallero. Nell'udienza pomeridiana di ieri aveva deposto Renata Collalti la quale, a bordo della propria auto, aveva ospitato la sua amica Angela Maffis Bolis la donna che, ferita dai banditi, dopo novanta giorni morì in ospedale. La teste ha ricordato che si trovava all'altezza di via Rembrandt (all'angolo di via Pisanello), quando udì le sirene della polizia. Subito si accostò alla sede tranviaria per lasciare libero il transito alle auto; ad un certo momento vide spuntare la «1100» dei banditi, che percorse ad andatura sostenuta la sede tranviaria. Successivamente dall'auto dei malviventi partirono alcuni colpi di arma da fuoco contro la vettura sulla quale si trovavano la Collalti e la Maffi.

«La mia amica stava guardando nella borsetta quando mi chiese: "Che cosa succede?". Poichè avevo visto una "pantera" della polizia — ha proseguito la Collalti — le risposi: stanno inseguendo dei delinquenti. Pochi istanti dopo la Maffi mi chiese: "Sei rimasta ferita?". Io le risposi no. A sua volta mi disse: "Io non mi sento più le gambe; devono avermi colpita al petto o a un polmone". Io allora notai che aveva un buco nella giacca all'altezza della spalla sinistra e un rivolo di sangue le usciva dalla manica».

Nell'udienza di stamane sono stati ascoltati, quali testimoni, sottufficiali di Polizia e vigili urbani che presero parte all'inseguimento lungo le vie milanesi e che soccorsero i feriti. Il brigadiere di Pubblica Sicurezza Cesare Cardillo ha ricordato che, allorchè con la sua «Pantera» in piazza Velasquez incrociò la «1100» dei banditi, uno di questi — il Cavallero — si affacciò dal finestrino «facendogli segno di andare piano». «Ovviamente — ha continuato — noi proseguimmo e allora lui sparò con il mitra, prima in aria e poi contro una donna che si trovava poco lontano. I banditi spararono contro di noi e a nostra volta rispondendo al fuoco quando ci trovammo in un tratto di strada dove non c'era il pericolo di colpire i passanti.

Avv. DOMINUCO (difensore di Cavallero): «Dal momento che i fuggitivi vi fecero segno di fermarvi e poi spararono perchè continuaste a inseguirli e sparaste?».

PRESIDENTE: «Ma che domanda è questa?».

TESTE: «Noi abbiamo sparato, quando non c'era pericolo, in quattro o cinque occasioni, mentre loro sparavano all'impazzata. Io ho sparato dodici colpi».

Avv. DOMINUCO: «Può dire in quali vie sparò?».

PRESIDENTE: «Avvocato... il teste non poteva mica segnarsi prima le vie e poi sparare...».

TESTE: «Io, l'ho già detto: sparai quando non c'era pericolo».

CAVALLERO: «Sì, la zona era deserta».

Successivamente il brigadiere Attilio Tamborino ha ricordato che, durante l'inseguimento, un colpo sparato dai banditi, forato il parabrezza, gli passò a pochi centimetri dalla testa: «Ordinai ai miei uomini di non sparare perchè c'era molta gente per strada».

PRESIDENTE: «Avvocato, ma io non posso chiedere una sensazione».

Avv. DOMINUCO: «Allora cambiamo domanda. Come spiega, di teste, il fatto che i fuggitivi sparavano?».

PRESIDENTE, allargando le braccia: «Ma questa che domanda è?...». Quindi il difensore di Cavallero ha chiesto al teste se i banditi spararono sui passanti. «Se tutti i colpi sparati dai rapinatori — ha risposto il teste — avessero colpito la mia macchina, sarebbe diventata un colabrodo».

L'agente Domenico Romano ha successivamente precisato che la signora Angela Maffi venne colpita in via Rembrandt all'angolo di via Pisanello dai colpi sparati «da quelli della 1100».

PRESIDENTE: «Sparava la Polizia?».

TESTE: «In quel momento no».

PRESIDENTE: «I banditi sparavano di fianco?».

TESTE: «Sì, il braccio era in posizione laterale».

«Cavallero mi sparò una raffica — ha detto il vicebrigadiere Vincenzo Casalino — e io gli risposi perchè la strada era libera». Il Casalino ha quindi riferito di aver visto cadere il piccolo Maurizio Taddei, di cinque anni, sotto i colpi dei banditi in piazza Firenze. Egli ha precisato che i colpi furono sparati dalla parte destra della vettura aggiungendo di avere visto sparare il Lopez solamente in un momento successivo, vale a dire in corso Sempione: «Prima a quel momento non lo vidi sparare. Notai che il ragazzo era agitato».

CAVALLERO (scattando): «Ma che agitato e agitato. Gli stavamo tamponando la testa». E rivolgendosi agli avvocati e al pubblico «Gli avevano sparato sulla testa, al ragazzo».

Avv. DOMINUCO: «Come si sporgeva dal finestrino e come imbracciava il mitra lei?».

TESTE: «Ero fuori con l'intero busto e reggevo il mitra con entrambe le mani».

Avv. DOMINUCO: «Sia messo a verbale quanto ha dichiarato il teste. Si precisi il gesto del teste».

PRESIDENTE: «Sì, adesso facciamo pure il disegnino sul verbale».

Il difensore di Cavallero ha quindi rivolto una serie di domande al Casalino per sapere quale abito egli indossasse quel giorno: «Portavo la divisa grigioverde», ha risposto il teste; ma l'avvocato, insoddisfatto, ha chiesto quale fosse il colore della camicia, il colore dei polsini e a un certo momento il Presidente gli ha chiesto: «Vuole anche la descrizione di qualche altro indumento?».

Avv. DOMINUCO: «Le mie domande hanno uno scopo preciso».

PRESIDENTE: «Lo scopo delle sue domande è ermetico. Attendo la sua arringa per conoscerlo».

A questo punto è cominciato l'interrogatorio dei vigili urbani che hanno concordemente riferito di non avere visto sparare la Polizia mentre dalla vettura dei rapinatori si faceva uso indiscriminato delle armi. Il vigile Costantino Facanabbia, che si trovava in piazza Ghirlandaio, ha detto che la «1100» tentò di investirlo: «Il conducente — ha aggiunto — mentre con la sinistra guidava, con la destra impugnava una pistola a tamburo; mi sparò un colpo mancandomi per poco. Quello che si trovava sulla parte destra del sedile posteriore, il Nocturnicolo, sparò contro un'automobile targata Lucca mentre la sorpassava, colpendo la carrozzeria».

Quindi il vigile Giuseppe Vecchio ha ricordato: «Cavallero sparava di fianco, colpo su colpo, contro i pedoni e non verso l'auto della Polizia che inseguiva i banditi. Il vigile Giuseppe Magistretti ha affermato che «dalla 1100 si sparava lateralmente». Un altro vigile, Giampiero Bertoni, ha dichiarato che «l'arma del Cavallero sparava contro la gente». Poichè il Bertoni è stato piuttosto circostanziato nel riferire le fasi della sparatoria alla quale assistette, l'avvocato Dominuco ha affermato che se egli avesse assistito ad un fatto del genere non sarebbe stato in grado di ricordare tanti particolari. Il Presidente dott. Lantieri sorridendo ha osservato: «E' questione di cervelli».

Momenti di commozione si sono avuti nel pomeriggio al processo quando, per brevi testimonianze, sono intervenuti i genitori di Donato Lopez, il giovanissimo della banda. La signora Teresa Lopez ha pianto e così il figlio che ha chinato la testa, coprendosi il viso con le mani. Alla signora scossa dai singhiozzi, il Presidente ha chiesto: «Ci dica quello che crede, signora».

TESTE: «Cosa vuole che le dica...».

P. M.: «Signora, può dirci se Donato le parlò mai dei suoi rapporti con il Cavallero, dei discorsi che facevano?».

TESTE: «No. Mai».

Dato che il difensore del Lopez, avv. Degli Occhi insisteva perchè il dott. Lantieri rivolgesse domanda alla madre del giovane imputato, il Presidente ha esclamato: «Ma che cosa vuole che faccia dire a questa madre? Non vede che è sconvolta dal dolore?».

TESTE: «Quando Donato aveva cinque anni, ebbe una meningite gravissima e fu sul punto di morire. Cominciò a lavorare a undici anni. E' stato sempre un buon ragazzo...». E nel dire così la signora è scoppiata in pianto, mentre l'avv. Degli Occhi, anch'egli commosso, incalzava con domande relative al passato del giovane.

PRESIDENTE: «La lasci andare. La vogliamo martirizzare? Noi siamo genitori e comprendiamo il suo dolore». Cosicchè la signora si è allontanata quasi sorretta dall'ufficiale giudiziario.

Gabriele Lopez, il padre, con voce un poco più sicura, ha ricordato che Donato, quando aveva dieci anni e abitavano a Taranto, dopo la scuola si recava in un laboratorio di falegnameria. «Quando ci trasferimmo a Torino, conobbi il padre del Cavallero — ha proseguito — e gli affidai Donato per toglierlo dalla strada». Donato lavorò sempre finchè Pietro Cavallero chiese di mandarlo nel suo ufficio.

«Ora, signori giudici, signori della Corte, signori del pubblico milanese — ha concluso il signor Lopez — noi siamo stati travolti dalla sventura. Siamo degli onesti lavoratori — e, qui si con implorazione — mio figlio non è un bandito».

PROSEGUE IL PROCESSO AL PROFESSORE ACCUSATO DI PLAGIO

Chiamato a testimoniare l'altro «discepolo» di Braibanti

Voleva essere interrogato a porte chiuse ma si è opposta la difesa
Ha raccontato la sua giovinezza e le sue numerose fughe da casa

Roma, 20

Prosegue in Corte di Assise il processo contro Aldo Braibanti, «lo scrittore filosofo» accusato di plagio nei confronti di due giovani da lui ridotti — questo afferma il capo di imputazione — in totale stato di schiavitù fisica e psichica. Terminata, dopo tre udienze, la deposizione di Piercarlo Toscano, avvenuta a porte chiuse su richiesta del P.M. e del legale del giovane, il quale si è costituito Parte civile, è cominciata, nella tarda mattinata di oggi, quella di Giovanni Sanfratello.

Il Sanfratello, a differenza del Toscano, non si è costituito Parte civile. Per lui lo hanno fatto, però, i genitori, i quali, d'altro canto, entrarono in questa vicenda già otto anni fa, all'epoca della fuga del figlio da casa. Giovanni Sanfratello è un giovane all'apparenza molto timido, magro, alto, castano chiaro.

Il giovane, appena salito sul pretorio davanti alla Corte, ha chiesto di essere interrogato a porte chiuse. Ma il Presidente Falco ha respinto la richiesta, aggiungendo che, se necessario, l'aula sarà fatta sgombrare in un secondo momento. Alla chiusura delle porte è contraria la Difesa di Braibanti, la quale sostiene che l'imputato, che ha parlato pubblicamente, viene danneggiato da un interrogatorio fatto solo alla presenza dei giovani e delle parti.

Giovanni Sanfratello, invitato dal Presidente, ha cominciato con il parlare della sua giovinezza: frequentò per quattro anni un collegio; poi si iscrisse al Liceo scientifico a Piacenza, «pur non trovando un particolare interesse per gli studi». Sono seguite numerose altre domande.

PRESIDENTE: «Quali erano i suoi interessi?».

SANFRATELLO: «Nessuno, in particolare. Leggevo molto, specialmente libri di autori russi».

PRESIDENTE: «Quando fuggì per la prima volta da casa?».

SANFRATELLO: «Per recarmi a Parigi, nel 1960. Lo feci per intolleranza totale verso lo ambiente in cui vivevo. Era una valutazione mia personale. Ora comprendo che la mia famiglia non aveva torti specifici. Ritengo, per esempio, una pressione psicologica il fatto che i miei genitori non condividessero la lettura di certi libri, certi ambienti qualificati politicamente a sinistra che io frequentavo al Circolo culturale di Piacenza».

PRESIDENTE: «La sua famiglia era a conoscenza del viaggio a Parigi?».

SANFRATELLO: «Certo. Ma preciso che quando partii avevo intenzione di non tornare più».

PRESIDENTE: «E a Parigi che cosa intendeva fare?».

SANFRATELLO: «Avevo cominciato a disegnare e avevo un'idea generica di occuparmi di pittura».

PRESIDENTE: «Perchè lasciò il collegio?».

SANFRATELLO: «Perchè era un collegio di religiosi e non avevo intenzione di fare il prete».

PRESIDENTE: «Aveva delle idee politiche precise?».

SANFRATELLO: «No. Mi consideravo genericamente un comunista. Frequentavo inoltre persone di sinistra, come Braibanti e i fratelli Bellocchio».

PRESIDENTE: «Braibanti che cosa pensava del concetto di famiglia?».

SANFRATELLO: «Niente in particolare».

PRESIDENTE: «Che cosa diceva del suo atteggiamento?».

SANFRATELLO: «Ne parlava con molta semplicità. Diceva che dovevo trovare le ragioni di questo contrasto e che in ogni caso i miei gesti polemici non lo avrebbero risolto. Quello di Braibanti è sempre stato per me un appoggio umano».

Su queste battute l'interrogatorio di Giovanni Sanfratello è stato sospeso. Riprenderà domani.

INSISTE NELLA SUA VERSIONE L'INFERMIERE CHE HA CONFESSATO IL DELITTO

Accusa il figlio della vittima l'uccisore della pediatra milanese

Durante una discussione fra i due la donna sarebbe rimasta colpita dal candelabro
Poi avrebbero deciso di sopprimerla soffocandola - Sono poco convinti gli investigatori

Cosenza, 20

Il vicecapo della Squadra mobile di Milano, dott. Clemente, ed i suoi collaboratori, hanno interrogato di nuovo, stamani, il presunto uccisore della dottoressa Cesarina Segrè Volterra, l'infermiere Salvatore Pilopida, il quale è ancora ricoverato nell'ospedale civile dell'Annunziata di Cosenza. Il Pilopida, che ha tentato di uccidersi all'alba di venerdì scorso nei pressi dell'abitato di Paola ingerendo — come sembra ormai accertato — 160 compresse di diverse specialità farmaceutiche, ha ripetuto agli investigatori — sia pure con qualche modifica — la confessione fatta lunedì sera. Egli ha confermato di aver ucciso la dottoressa Segrè con la complicità del figlio di questa, Remo.

Il Pilopida ha detto che domenica sera, uscito dal cinema verso le 18, si era recato nell'abitazione della dottoressa. Aveva aperto il portone del palazzo con la chiave che la pediatra gli aveva consegnato qualche giorno prima. Entrato in casa — sempre secondo il suo racconto — il Pilopida si sarebbe imbattuto nel giovane Remo, il quale avrebbe cercato di convincerlo su alcune teorie marxiste-leniniste. L'infermiere non avrebbe dato ascolto alle sue parole. Tra i due sarebbe poi sorta un'animata discussione: il Pilopida, in un momento d'ira, avrebbe preso un candelabro lanciandolo contro il Segrè colpendo, invece, alla testa la dottoressa che, richiamata dalle grida, era accorsa. Remo — secondo le dichiarazioni dell'infermiere — avrebbe a sua volta lanciato contro il Pilopida un vaso colpendo però, anche lui, la madre. I due giovani, notando che la donna, immersa in una pozza di sangue respirava ancora, avrebbero allora deciso di ucciderla.

Remo Segrè — secondo le dichiarazioni dell'infermiere — sarebbe andato nella cucina per prendere uno straccio che avrebbe legato attorno al collo della madre; entrambi avrebbero poi tirato uno da una parte e l'altro dall'altra, le due estremità dello straccio. L'infermiere, però, ha detto stamani di aver subito allentato la presa. Questa affermazione non ha convinto gli investigatori, in quanto secondo la perizia necroscopica, la dottoressa sarebbe morta per soffocamento.

Subito dopo, l'infermiere — solo e non in compagnia del giovane Remo, come aveva detto nella prima confessione — si sarebbe allontanato dalla casa recandosi alla stazione. Sarebbe così partito in treno per Roma da dove, in aereo, avrebbe raggiunto Napoli. Qui avrebbe noleggiato un'auto con la quale sarebbe andato a Sorrento. Abbandonata la vettura, si sarebbe incontrato con una delle sue sette sorelle e sarebbe quindi partito per Paola. Nei pressi della città calabrese, per «vigliaccheria» — come ha detto stamani — ha tentato il suicidio.

Il racconto non ha convinto gli investigatori i quali sono del parere che soltanto da un confronto fra l'infermiere ed il giovane Remo Segrè potrà essere fatta piena luce sul delitto. Secondo il Pilopida, l'omicidio sarebbe avvenuto tra le 20.30 e le 21. La Polizia ha invece accertato che alle 21.15 la dottoressa aveva ricevuto una telefonata da una sua collaboratrice ed alle 21,50 era ancora in vita, secondo la testimonianza dei due amici di Remo, Claudio Angular e Stefano Valabrega i quali hanno dichiarato di essere stati in casa della Segrè e di aver parlato con quest'ultima.

Il figlio — secondo quanto egli stesso ha dichiarato alla Polizia — verso le 20 sarebbe stato in una pizzeria. Secondo le indagini degli investigatori, il delitto sarebbe stato invece compiuto tra le 22.30 e le 23 e la circostanza sarebbe stata confermata dagli inquilini del piano sottostante i quali, proprio a quell'ora, avrebbero sentito i rumori provenire dall'alto. Il Pilopida, probabilmente partirà domani per Milano, accompagnato dai funzionari della Squadra mobile milanese. Stamane intanto sono giunti a Cosenza due sorelle ed un amico dell'infermiere. Le due donne sono state interrogate dalla Polizia.

A Milano, frattanto, gli investigatori stanno cercando nei tombini di scarico delle acque in via Francesco Sforza, dove era l'abitazione della dottoressa Volterra Segrè, la chiave del portone che l'assassino avrebbe gettato prima di fuggire. Il Pilopida, appena giunto a Milano sarà nuovamente interrogato e quindi verrà accompagnato per un sopralluogo nella casa dove fu commesso dieci giorni fa il delitto.

SONO PREOCCUPATI I GIOCATORI DEL LOTTO

I SISTEMISTI ATTENDONO LE VINCITE DI FEBBRAIO

Ritardati oltre misura i mandati di pagamento

Roma, 20

Preoccupazioni accentuate fra i vincitori del lotto: l'Intendenza di Finanza è ancora in arretrato con i mandati relativi alle somme vinte dai giuocatori nel mese di febbraio. A distanza di quattro mesi quindi, i fondi, per soddisfare le legittime aspettative degli appassionati seguaci del popolare giuoco del lotto, non sono ancora giunti alla Banca d'Italia di via dei Mille dove, davanti allo sportello numero 46 lunghe file di giuocatori si allungano ogni giorno con la speranza di incamerare la loro vincita. Fino a oggi però tutti se ne sono tornati a casa a mani vuote. Sono infatti sospesi i pagamenti di alcune vincite che risalgono alla seconda metà del febbraio scorso.

Cosa sta accadendo dunque negli uffici dell'Intendenza di Finanza? Pur avendo più volte la stampa tutta sollevato il problema di questi inammissibili ritardi del predetto Ministero nel soddisfare le vincite al lotto conseguite dai cittadini in questi ultimi tempi, l'ostacolo è rimasto; e nonostante che sempre dall'Intendenza di Finanza continuino ad essere diramati comunicati che dovrebbero sembrare rassicuranti, la pazienza dei cittadini è sottoposta a dura prova.

Vive preoccupazioni quindi stanno travagliando gli appassionati del lotto; preoccupazioni rese ancora più consistenti dalle voci sempre più insistenti che da qualche tempo circolano negli ambienti «bene informati»: il lotto non potrebbe più far fronte agli impegni per la sempre più crescente attività dei famosi "sistemisti" che realizzerebbero cifre ingenti con le loro machiavelliche tecniche di giuoco. Come già abbiamo accennato, queste sono «voci». Resta comunque una realtà sconcertante di comportamento per lo meno strano del Ministero delle Finanze che per ora continua imperterrito a ritardare i mandati di pagamento.

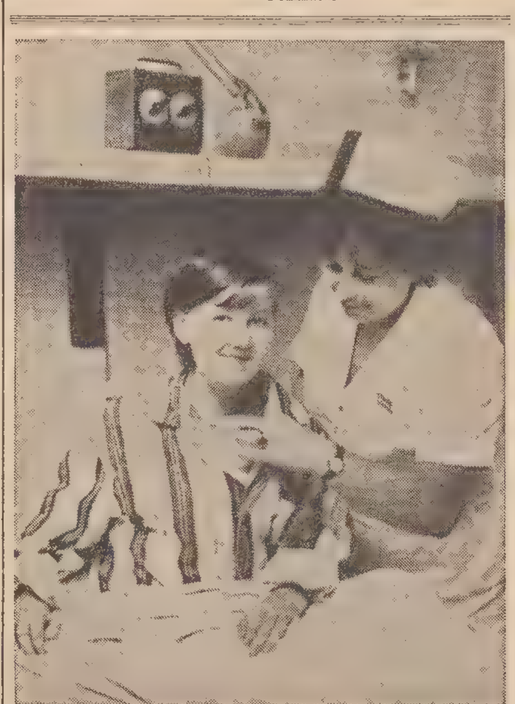
RUBATI A LIONE sette quadri d'autore

Parigi, 20

Sette tele d'autore — un Delacroix, un Fragonad, un Gauguin e quattro Degas — sono stati rubati la notte scorsa dall'automobile che il proprietario delle opere d'arte aveva parcheggiato per qualche minuto davanti ad un albergo di Lione. I quadri erano assicurati per 350 mila franchi (oltre 42 milioni di lire) ma il loro valore reale è superiore a tale cifra.

Il furto è avvenuto verso le 21. Albert Martinez, di 52 anni, direttore di società, si era fermato davanti ad un albergo per chiedere una camera. Qualche minuto dopo, quando ha fatto ritorno alla vettura si è accorto del furto: la valigia che conteneva le tele era sparita insieme ad alcuni bagagli e ad un portadocumenti contenente gli atti notarili.

Per difficoltà tecniche conseguenti allo sciopero nazionale dei poligrafici, «La pagina dei giovani» questa settimana non esce.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Poznam — In questa ragazza di 14 anni, di cui non è stato fornito il nome, è stata trapiantata una valvola cardiaca di un vitello. E' la prima operazione di questo genere in Polonia

TOCCANTE CERIMONIA ALLA BASE AEREA DI GRAZZANISE

COMMEMORATO FRANCESCO BARACCA L'EROE DELL'AVIAZIONE ITALIANA

Erano presenti i veterani della leggendaria «squadriglia degli assi»

Caserta, 20

Il cinquantesimo anniversario della morte di Francesco Baracca, l'eroe dell'Aeronautica militare italiana, è stato commemorato ieri con una solenne e suggestiva cerimonia sulla base aerea di Grazzanise, dove ha sede la famosa 91.a squadriglia (denominata la «Squadriglia degli assi»), della quale Baracca fu comandante durante la prima guerra mondiale. Alla cerimonia sono intervenuti il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, i veterani della 91.a squadriglia della guerra 1915-'18, rappresentanze ufficiali delle aeronautiche militari della Francia, del Belgio, degli Stati Uniti e della Germania federale, che hanno inviato, ciascuna, una coppia di velivoli appartenenti alle squadriglie da caccia intitolate ai rispettivi assi della prima guerra mondiale, e numerose autorità.

Dopo la Messa al campo e un breve discorso del Capo di Stato Maggiore, è sfilato un reparto di avieri in alta uniforme con alla testa la banda del corpo. Successivamente ha avuto luogo l'esibizione in volo dei velivoli belgi, francesi, tedeschi e americani. Quindi è decollata una formazione di «F 104 G» del 9.o stormo che è passata più volte a bassa quota sulla tribuna delle autorità. Si è poi esibito un velivolo MB. 326 e subito dopo la pattuglia acrobatica nazionale dando vita a uno spettacolo eccezionale ed entusiasmante.

Francesco Baracca sarà ricordato anche domenica prossima, a Lugo di Romagna, sua città natale, in occasione del 6.o raduno nazionale degli aviatori in congedo. Uno speciale francobollo commemorativo, stampato con la tecnica degli inchiostri fluorescenti, è stato messo in circolazione ieri dalle poste italiane.

Francesco Baracca, l'eroe leggendario, morì il 19 giugno del 1918 quando il suo aereo fu colpito sul fronte del Montello.

CRONACHE SPORTIVE

LUTTUOSA CONCLUSIONE DEL MATCH DI COLONIA VINTO DA DURAN

Elze non è sopravvissuto all'emorragia cerebrale

Disperazione del pugile italiano alla notizia della morte dell'avversario

Colonia, 20

Il pugile tedesco Jupp Elze è morto questo pomeriggio in seguito all'emorragia cerebrale riportata il 12 giugno scorso nel campionato d'Europa dei pesi medi contro l'italiano Carlo Duran. Jupp Elze aveva 29 anni.

Jupp Elze fu battuto a Colonia per k.o.t. alla 15.a ripresa. Il pugile, sposato dalla violenza del combattimento, dopo aver subito un knock down durante l'ultimo assalto, sotto lo incalzare del campione aveva alzato la mano in segno di resa. Appena tornato nel proprio angolo, Elze era svenuto. Da allora non aveva ripreso più conoscenza, nonostante l'intervento chirurgico cui era stato prontamente sottoposto alla clinica universitaria di Colonia.

Oggi il dott. Manfred Hettasch, medico della Federazione pugilistica della Germania occidentale, il quale prestava servizio ai bordi del ring la sera in cui si svolse il campionato d'Europa dei medi ha detto: «Non esiste il minimo sospetto che Jupp Elze abbia fatto uso di sostanze doping prima del combattimento con Duran».

Il dott. Hettasch ha precisato di aver fatto analizzare il liquido organico dell'atleta un'ora dopo la fine del combattimento.

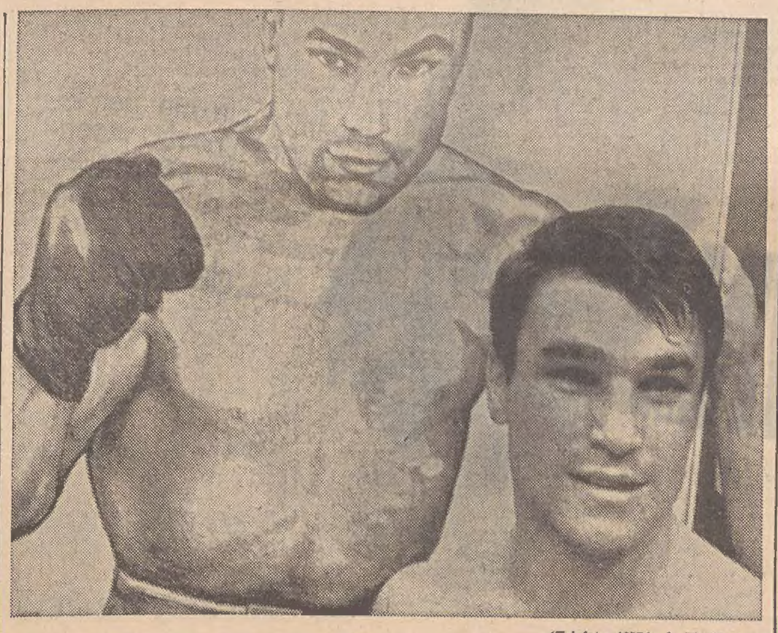
Nel comunicato della clinica neurologica dell'Università di Colonia è detto che Elze è morto per un collasso cardio-respiratorio. Le condizioni del pugile, che era stato colpito anche da una polmonite, si erano ulteriormente aggravate nelle ultime quarantotto ore.

Jupp Elze era campione tedesco dei medi. Era sposato e aveva un bambino di 18 mesi.

Gli inizi della sua carriera dilettantistica furono molto incerti. Elze passò al professionismo nel 1961. Dopo una serie di vittorie sui connazionali Peter Faust e Klaus Stockmann e sul forte olandese Jan De Vos, Elze fu battuto per k.o. dallo svedese Bo Hoegberg. Ma il pugile di Colonia riacquistò terreno con una brillante serie di successi sui francesi Diouf, Desfourneaux, Canu e François e con la conquista del titolo nazionale davanti a Manfred Hass nel 1964. L'italiano Truppi, il tedesco Mueller, il negro delle Antille Sugar Boy Nando e l'americano Mike Leahy figurano fra i pugili sconfitti da Elze in questo periodo. Elze difese ancora due volte vittoriosamente il titolo nazionale svolgendo essenzialmente l'attività in Europa.

Nel 1965 Elze incontrò a Colonia per la prima volta Carlo Duran, sconfiggendolo di stretta misura ai punti. Fu un incontro polemico e forse proprio per questo, per una rivincita, Elze e Duran si sono trovati ancora di fronte il 12 giugno. Nel 1966 Elze tentò la scalata alla corona europea sfidando Nino Benvenuti. Il combattimento si svolse il 14 maggio a Berlino ed Elze subì una dura sconfitta, perdendo per arresto nel combattimento alla 14.a ripresa. Fu l'arbitro a far sospendere l'impari lotta ma Elze avrebbe voluto proseguire.

Gli 43 combattimenti sostenuti da Elze aveva ottenuto 36 vittorie un pareggio e sei sconfitte, l'ultima delle quali gli è stata fatale.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Una vigorosa immagine del povero Jupp Elze, ritratto dinanzi ad un manifesto in cui appare la sua figura. Elze era stato sconfitto nel maggio del 1966 da Benvenuti a Berlino

IL PIANTO DEL VINCITORE

Annichilito Duran: «Ditemi che non è vero!»

Roma, 20

«No, non è vero. Ditemi che non è vero. Vi prego». Questa la prima reazione di Carlo Duran alla notizia della morte di Jupp Elze. Carlo Duran, quando ha saputo la notizia, era in procinto di partire per la Germania per fare visita al suo sfortunato avversario. Ha saputo ieri che Elze si era aggravato e subito ha sentito forte il desiderio di stare vicino al pugile tedesco ancora legato alla vita da un filo di speranza. Giunto in mattinata a Roma, Duran avrebbe dovuto partire questa sera stessa per Milano da dove domani mattina, in aereo alle 8.30, avrebbe proseguito per Colonia.

Si trovava negli uffici dell'organizzatore Rodolfo Sabbatini quando è stata la telefonata dalla Germania: «Elze è morto». Superato il primo momento di patetico sgomento, il pugile italo-argentino, uno degli atleti meno simpatici al pubblico per quel viso duro, per quegli occhi freddi insensibili, è scoppiato a piangere un pianto silenzioso, agghiacciante. Nessuno si sentiva di intervenire a tentare di consolarlo. Qualsiasi parola sembrava inutile. Duran era come inebetito.

A lungo è durato il pianto silenzioso dell'atleta, poi è giunta la telefonata da Ferrara della moglie. E' stata come un'ancora di salvezza e Duran ha finalmente cominciato a parlare con frasi mozze, a mezza voce, accorate. «Come farò ad andare avanti ora... sì... sì... capisco — ha cominciato a dire — il nostro è uno sport pericoloso, violento... la stessa cosa poteva capitare a me... ma io non faccio ad andare avanti... come faccio a sopportarmi, a guardarmi ancora le mani. Ho visto Jupp che aveva bene quella sera... poi la tragedia.

Così ha detto Duran alla moglie: «Ora i presenti nella stanza hanno sentito il pugile aprirsi, confidarsi per la prima volta dopo la feroce battaglia. Non c'era altro da aggiungere. Una sola cosa era ancora in sospeso.

«Rimane invariato il suo programma per domani?». E' stato chiesto a Duran.

«Sì, certo. Il mio posto è ora là, a Colonia, vicino a Jupp. Io sono stato il suo ultimo avversario e il mio dovere è quello di rendergli omaggio. Jupp era un valoroso e io voglio rendergli omaggio.

LA CLASSIFICA DEL GIRO USCIRA' DALL'ISTITUTO DI MEDICINA

Controanalisi: un avvio lento Interrogati Gimondi e Balmamion

«Non abbiamo preso niente di proibito» protestano gli incriminati

Roma, 20

Le operazioni delle analisi «contestuali» dei nove corridori ciclisti del Giro d'Italia i cui controlli antidoping sono risultati positivi, hanno avuto un avvio lento e certamente imprevisto per le parti interessate. Già molte ore prima che si riunisse all'Istituto di medicina sportiva dell'Acquacetosa la commissione incaricata di svolgere le famose controprove, si erano dati convegno giornalisti, fotografi, operatori della RAI-TV e un gruppetto di curiosi.

Con molto anticipo sui lavori della commissione erano giunti all'Istituto di medicina sportiva soltanto Balmamion, Bodrero e Gimondi dei nove «incriminati» (gli altri sei sono, come è noto: Motta, il francese Delisle, lo svizzero Abt, il belga Van Schil e gli spagnoli Galera e Diaz, mentre Di Toro non si è presentato al controllo compiuto nella tappa conclusiva di Napoli.

Come prescrive il regolamento i corridori possono richiedere l'assistenza di periti di parte in tutta questa operazione e per l'occasione i tre presenti oggi a Roma si erano abbondantemente premuniti.

Le operazioni hanno avuto, come si è detto, un inizio piuttosto lento per alcune formalità procedurali che hanno in pratica interrotto sul nascere le stesse controanalisi. Alla presenza del notaio del CONI, dott Alfredo Massacci, si è proceduto infatti alla sola constatazione dell'imballaggio e dei sigilli dei campioni delle provette usate per il contesto. Questi flaconi per la controperizia erano contrassegnati non soltanto da un numero, ma anche dal nome e dalla firma del corridore in questione, anche allo scopo di evitare la possibilità di uno scambio dei campioni. Terminata questa operazione, i flaconi sono stati di nuovo richiusi e sigillati e saranno riaperti soltanto domani mattina per l'inizio delle controanalisi.

Frattanto Gimondi, Balmamion e Bodrero erano interrogati in una stanza dal prof. Venerando, presidente della Federazione medici sportivi italiani e da Carini per alcune contestazioni di carattere più che altro verbale.

Secondo quanto ha dichiarato il prof. Montanaro, presidente della commissione, i risultati definitivi si potrebbero avere non prima delle 18 di sabato prossimo, mentre invece per il vicesegretario della FCI, Paccia-relli, questa prassi procedurale potrebbe subire un sostanziale sveltimento con l'annuncio delle risultanze via via che saranno concluse le singole analisi. Ancora non si conosce, tuttavia, quale sarà l'ordine di preferenza che verrà dato alle controperizie.

Non è escluso infatti che si segua la cronologia dei controlli compiuti nel corso del Giro d'Italia che ebbero la sequenza 22 maggio a Saint Vincent: Delisle, Motta e Abt; 2 maggio a Sanremo: Bodrero; 2 giugno a Vittorio Veneto: Balmamion; 9 giugno a Roma: Van Schil e Galera; 12 giugno a Napoli: Gimondi, Diaz e Di Toro (questi non presentatosi).

Balmamion, Gimondi e Bodrero non erano certo di umore allegro. Tutti e tre erano tra l'altro avviliti per come avevano appreso i risultati del controllo antidoping. «Lo abbiamo saputo dalla radio e leggendo i giornali — ha detto in particolare Balmamion —. Nessuno di noi ha ricevuto una notifica ufficiale scritta dalla Federazione. Io mi sento tuttavia tranquillo. Tutto quello che ho ingerito durante il Giro, l'ho fatto dietro consiglio del medico. Posso dire — ha proseguito il corridore piemontese — di aver preso della «Coramina-Efrediina» perchè consigliato in tal tal senso dal dott. Cavalli della commissione tecnica dell'UCIP. Poi quando seppi che anche queste sostanze facevano parte dell'elenco dei farmaci proibiti, ho sospeso qualsiasi cura».

Dal canto suo, Gimondi è stato ancora più categorico: «Non ho preso niente di proibito — ha detto — e mi sento veramente con la coscienza a posto. Sono rimasto allibito dal risultato del controllo perchè non pensavo mai che dovesse risultare positivo. Come si può credere che un corridore come me prenda una sostanza eccitante proprio nell'ultima tappa del Giro d'Italia?».

Definita la squadra per il Giro di Francia

Milano, 20

Il Comitato esecutivo della Unione Ciclismo Italiano Professionistico, su proposta della Commissione tecnico disciplinare, ha comunicato alla Federazione Ciclistica Italiana la composizione della squadra da iscrivere al Giro di Francia 1968.

I prescelti sono: Bitossi (Filotex), Zilioli (Filotex), Andreoli (Filotex), Armani (Faema), Chiappano (Salvarani), Colombo (Filotex), Guerra (Salvarani), Passuello (Filotex), Schiavon (Pepsi Cola), Vicentini (Filotex).

Riserve: Della Torre (Filotex) e Mealli (Faema). Commissario tecnico: Mario Ricci. Direttore sportivo aggiunto: Bartolozzi (Filotex). Massaggiatori: Graviotto (Filotex), Pagani (Filotex) e Stefano (Molteni); meccanici: Branca (Filotex) e Grosso (Germanvox Wega).

I corridori elencati sono stati invitati a partecipare al G. P. Valsassina in programma a Barzio sabato prossimo. Dopo la conclusione della gara saranno sottoposti a visita medica di controllo da parte del medico dell'UCIP.

La partenza della comitiva per Vittel avverrà in treno da Milano il 25 giugno alle 22.55.

CIRCUITO DI AIELLO

■ Gli organizzatori del Circuito degli assi in programma ad Aiello domenica 23 giugno, hanno deciso di rinviare la manifestazione ad altra data, essendo indisponibili alcuni corridori, risultati positivi all'esame antidoping.

INFORTUNATO IL PORTIERE TITOLARE ALABARDATO

Chendi chiude a Busto al posto di Colovatti

Sfumata quota 38 previste altre novità nei ranghi

Oltre a Brusadelli, contro la Pro Patria sarà assente quasi sicuramente anche Colovatti, che lamenta una contusione alla gamba sinistra, conseguenza di uno scontro in allenamento con un compagno. A guardia della rete alabardata dovrebbe ritornare quindi il giovane Chendi, che ha già degnamente sostituito Colovatti nella prima parte del girone di ritorno.

Radio, parlando della formazione, ha detto che ci saranno anche altre novità. Il tecnico, sfumata per i titolari la possibilità di arrivare a quota 38 punti e far scattare così la clausola contrattuale che prevedeva l'erogazione di un premio speciale, è intenzionato a presentare alcuni giovani.

Mercoledì, nel corso dell'allenamento a due porte, la Triestina ha provato tre attaccanti. Due sono giovanissimi (1951), e militano in una squadra di San Donà di Piave; il terzo (classe 1945) gioca per una società dilettantistica friulana.

Furlani e Covacich dal Ponziana al Chioggia

Giulio Furlani e Giorgio Covacich, rispettivamente centravanti e stopper del Ponziana, sono stati ceduti al Sottomarina di Chioggia che nella prossima stagione calcistica disputerà il campionato di Serie C. Il trasferimento di Furlani è stato suggerito, oltre che da evidenti motivi economici, per permettere al capace attaccante di passare ad una categoria superiore; quello di Covacich trova le sue origini nel fatto che l'atleta tra venti giorni sarà chiamato ad assolvere i suoi doveri di leva; rimanendo dilettante, non avrebbe potuto essere aggregato, dopo il normale periodo di addestramento, al Centro Sportivo di Bologna e sarebbe rimasto inutilizzabile.

Nessuna novità ancora nel campo acquisti anche se il sodalizio biancoceleste non ha alcuna intenzione di indebolirsi viste, tra l'altro, le non ancora del tutto assopite speranze di essere riammesso, in caso di qualche rinuncia, al torneo di Serie D.

L'ARBITRO NON SI TOCCA

Squalificato a vita un dirigente dell'Aviano

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato a vita il dirigente dell'Aviano Luigi Redolfi per atti di violenza nei confronti dell'arbitro che domenica scorsa ha diretto l'incontro Dolegnano-Aviano per le qualificazioni del campionato dilettanti di seconda categoria. L'avv. Biloslavo ha inoltre squalificato per una giornata il campo dell'Aviano in seguito al comportamento scorretto dei suoi sostenitori che a fine gara hanno aggredito un guardalinee dopo aver tentato di raggiungere l'arbitro. La società infine è stata multata per 30 mila lire.

ROTTA FINALMENTE LA SERIE DEI PAREGGI: ROSSONERI E GRANATA AL COMANDO

Milan e Torino si sono affermate nella terza giornata della Coppa Italia

I nerazzurri condannati da una autorete di Dotti - Domenica lo scontro fra le vedette

MILAN - BOLOGNA 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Pace, al 42' Prati; nella ripresa al 44' Sormani. — MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Giacomini (Angelillo), Rosato, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Prati, Sormani, Golin. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Roversi; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli (Tentorio), Clerici, Turra, Pace. — ARBITRO: Angonese di Mestre. — NOTE: Nella ripresa Angelillo ha sostituito Giacomini, mentre al 23' Bulgarelli ha lasciato il posto a Tentorio.

Milano, 20

Il Milan ha dominato e, se non avesse subito a freddo un gol di Pace (complice Cudicini) che lo ha messo in orgasmo per tutto il primo tempo, la sua vittoria sarebbe stata più squillante. Comunque la superiorità dei rossoneri è stata netta per tutto l'arco della partita. Il Bologna, come già aveva dimostrato contro l'Inter giusto una settimana fa, non ha il ritmo dei 90 minuti. La sua partenza è veloce, i suoi attacchi insidiosi. Poi, nella ripresa cede completamente le armi, applica cioè una tattica rinunciataria.

Anche contro i rossoneri non è cambiato il cliché. Andato inaspettatamente in vantaggio (7') con Pace che ha tirato molto forte dall'estrema sinistra e Cudicini si è lasciato sfuggire la palla che è rotolata in rete, il Bologna ha badato più a controllare gli attacchi un poco disordinati del Milan e a giocare qualche palla in contropiede, affidato soprattutto a Clerici in serata di particolare vena.

Il Milan per rendere un poco più incisivo il suo attacco ha lasciato a riposo Hamrin e ha inserito Golin all'estrema sinistra, spostando Rognoni a destra e Prati al centro. Non è che la trovata sia stata molto produttiva, giacchè al centro si sono trovati a operare spesso tre e anche quattro giocatori che hanno creato confusione perdendo preziosi passaggi. Golin è stato l'animatore della riscossa, ma Prati è stato l'autentico realizzatore, fino a riuscire ad esaltare gli spettatori.

Batti e ribatti, il giovane attaccante è finalmente riuscito a segnare quasi allo scadere dei primi 45 minuti con un tiro di rara potenza che ha anticipato Vavassori in uscita. Nella ripresa Prati ha bombardato la rete bolognese colpendo due volte la traversa. Tuttavia l'onore della rete della vittoria è spettato (al 44') a Sormani, che ha segnato con un tiro al volo.

TORINO - INTER 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 26' Dotti (autorete). — TORINO: Vieri; Fossati, Trebbi; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Dotti (Benitez); Domenghini, Mazzola, Nielsen, Suarez, Cappellini. — ARBITRO: Toselli di Cormons.

Torino, 20

Grazie ad una autorete di Dotti al 28' del primo tempo, il Torino ha conquistato il successo. L'incontro è stato alquanto equilibrato. L'Inter si è mossa con disinvoltura ma non ha avuto fortuna; d'altra parte la sua attività soltanto raramente ha trovato sbocchi in area granata. E quando ciò è avvenuto, i nerazzurri si sono trovati di fronte un Vieri in gran vena, che si è opposto inesorabilmente ad ogni pallone indirizzato verso la propria porta. Vieri può anzi essere considerato l'artefice principale del successo del Torino; ed in particolare una sua grande parata al 25' della ripresa — su colpo di testa da distanza ravvicinata di Burgnich su centro di Cappellini — ha evitato un pareggio che, tutto sommato, l'Inter non avrebbe forse demeritato.

I nerazzurri hanno attaccato in prevalenza, forti del gran lavoro a centrocampo di Bedin, Suarez e Mazzola; ma le «punte» sono mancate in fase di conclusione soprattutto in Nielsen, che ha offerto una prestazione completamente deludente.

Dal canto suo, il Torino ha badato soprattutto a coprirsi, e Fossati e Puia hanno svolto sotto questo profilo una gran mole di lavoro.

La rete risolutiva è venuta poco prima della mezz'ora di gioco quando Fossati, a conclusione di una lunga fuga in profondità, ha lasciato partire un tiro diagonale che sarebbe stato probabilmente parato con facilità da Sarti se Dotti non avesse impresso involontariamente alla palla una deviazione sufficiente a mettere fuori causa l'estremo difensore nerazzurro.

ESONERATO PESAOLA

Parola - Gloria binomio al Napoli

Napoli 20

Il consiglio d'amministrazione della S. S. Calcio Napoli, riunitosi stasera, ha esonerato dalla guida della squadra l'allenatore Bruno Pesaola e ha assunto al suo posto l'allenatore Carlo Parola, affidando all'attuale D.T del Benfica Otto Gloria il compito di consigliere tecnico addetto alla presidenza.

I dirigenti del Napoli presenteranno domani sera ai giornalisti i due nuovi tecnici nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà nella sede sociale in via Chiatamone.

Per uno spettatore sciagurato

Facca perderà l'occhio Addio al calcio

Milano, 20

Drammatica conclusione per la vicenda del terzino del Lecco Vinicio Facca, ricoverato da poco più di due settimane nella clinica oculistica dell'Università di Milano per la ferita riportata all'occhio destro in seguito al lancio di una bottiglia di vetro da parte di uno spettatore durante gli incidenti accaduti al termine della partita Verona - Lecco il 2 giugno scorso.

Il prof. Orzalesi, infatti, ha deciso di enucleare il globo oculare dello sfortunato giocatore poichè la funzione e la capacità visiva dell'organo sono state compromesse dalle schegge di vetro ed a nulla sono valse le cure finora tentate. La notizia è stata comunicata dal clinico contemporaneamente al giocatore ed alla moglie, signora Carmela, convocata appositamente da Lecco. L'intervento avverrà nei prossimi giorni.

Il ventinovenne terzino del Lecco che è nativo di Azzano Decimo (Pordenone) ha preso la notizia con sufficiente forza d'animo e calma. «Purtroppo — ha commentato Facca — è la seconda brutta e dolorosa notizia ricevuta in poche ore dopo quella della morte del mio conterraneo ing. Lino Zanussi del quale ero amico. Proprio da lui, con grande e profonda sensibilità, avevo avuto, subito dopo la disgrazia, assicurazione di un posto di lavoro nel caso che si verificasse appunto quanto ora mi è stato comunicato e cioè che debbo troncare l'attività calcistica».

HOCKEY SERIE «A» - IN VIALE MIRAMARE DUE SQUADRE IN RITARDO

Riabilitazione per una nell'incontro Triestina-Modena

A confronto diretto Candy e Breganze - Il Ferroviario va a Oderzo

La «A» hockeistica, domani alla sesta giornata, il campionato è in ritardo di ben cinque partite, che la pioggia ha rinviato a date più o meno già stabilite. Le cinque partite investono ben otto squadre e solo Bassano e Oderzo non rientrano nella schiera; Novara e Marzotto sono in ritardo di due partite, Triestina, Candy, Ferroviario, Modena, Follonica e Breganze hanno da effettuare un recupero a testa.

In tali condizioni non è facile parlare di classifica, anche se per il momento i monzesi del Candy e i veneti del Breganze stanno dominando la scena. E proprio queste due squadre — le sole assieme al Novara che conservano la propria imbattibilità — saranno domani sera a confronto diretto sulla pista in Brianza. Candy - Breganze è quindi al centro della sesta giornata, il cui esito sarà atteso particolarmente dalle dirette concorrenti, specie dal Novara, potenziale leader della classifica a recuperi ultimati.

Ma subito dopo la gara di Monza arriva per interesse il duello tra alabardati e canarini. Triestina e Modena hanno avuto sabato scorso la loro brava giornataccia, i giuliani cedendo di schianto a Breganze, gli emiliani cadendo in quel di Follonica. Ora le due squadre cercheranno nel confronto, faccia a faccia, la riabilitazione. L'impresa è più facile per i triestini che per i modenesi, ai quali ultimi il fattore campo assegna un compito gravoso. Non così per il Novara, che sarà in trasferta a Valdagno contro la modesta formazione di Noro.

Le restanti due partite interessano la bassa classifica. Molto incerto il confronto di Bassano, mentre con nutrite speranze di affermazione sarà seguita la trasferta del Ferroviario, che ad Oderzo compirà il viaggio più breve di tutto il campionato. Chi perderà a Bassano e a Oderzo peggiorerà notevolmente la propria posizione.

* * *

Domani sera il girone giuliano della Serie C porterà a termine la fase ascendente dell'andata. I leaders della classifica (tuttora imbattuti, al pari dei monfalconesi), gli Hockeisti Ferrovieri, osserveranno il turno di riposo, mentre gli Hockeisti Triestini ospiteranno la Goriziana, che è in forte ritardo sulla tabella di marcia. A Grado scenderanno i monfalconesi dell'Italcantieri, la sola squadra che possa minacciare seriamente la posizione dei «ferrovieri».

B. I.

Breganze - *Modena 7-3

SESTA GIORNATA
(SERIE A)

Triestina - Modena (21.45); Bassano - Follonica; Oderzo - Ferroviario; Candy Monza - Breganze; Marzotto - Novara.

QUINTA GIORNATA
(SERIE C)

Hockeisti Triestini - Goriziana (ore 20.30); Grado - Italcantieri Monfalcone. Riposa: H. Ferrovieri.

Il programma comprende 12 gare riservate alle categorie ragazzi, juniores, seniores ed «elite». Il gruppo dei Vigili del fuoco schiererà 17 armi; 7 ciascuno la Saturnia, la Ginnastica Triestina e il Circolo Marina Mercantile; 4 l'Adria; 3 la Nettuno; 2 la Timavo e uno la Pullino e la Pietas Julia. Due gare saranno riservate al kajak monoposto e biposto in cui figurano pagaiatori della Pietas Julia, Saturnia e Nettuno.

VENERDI' 28 GIUGNO

Benvenuti - Ramos a Roma o a Torino

Roma, 20

Nino Benvenuti, campione del mondo dei pesi medi, disputerà un combattimento in Italia il prossimo 28 giugno prima di partire per il Canada dove ha in programma per la metà di luglio un incontro con Art Hernandez.

Sede del combattimento potrebbe essere Roma, se venisse spostata la data di un'altra manifestazione pugilistica fissata per il 28 giugno al Palazzetto dello Sport, oppure, in caso contrario, Torino. Avversario di Benvenuti sarà il peso medio statunitense Jimmy Ramos, campione del New England.

FINALE ALLO SPASIMO A MONTEBELLO

VERTIGINOSA TRIDRAMMA PIEGA NAPEA RESISTE A LERICA

Iniziato con una specie di... dittatura dei giovani fratelli Destro (tre vittorie nelle prime quattro corse), il convegno si è concluso con l'affermazione in campo gentlemen di Giorgio Genel, arrivato all'ultimo momento per pilotare l'esemplare Beograd, ottimo nonostante diverse traversie patite nel tratto iniziale.

Nella corsa di centro si è assistito a un finale spettacoloso fra le femmine Napea, che aveva condotto dal via, Tridramma e Lerica, che si erano... guardate in cagnesco sino ai 400 finali. Sul palo le tre giumente piombavano quasi simultaneamente e mentre Napea si squilibrava a fil di palo («Un momento dopo», dirà il suo guidatore Ciolli dopo la corsa), Tridramma conteneva, pur allargando verso lo esterno, il serrate di Lerica, finita poco discosta dallo steccato del pubblico.

E' stata una corsa emozionante, con Napea, vigorosa quanto mai, che ha tenuto testa a tutti i tentativi di Fabiuccia, che si arrendeva a metà della dirittura d'arrivo, ma con Tridramma davvero brava, capace di viaggiare sempre al largo per concludere davanti alla dichiarata rivale Lerica in un significativo 1.21.8. Quindi una Tridramma in condizioni esemplari e un Belladonna al solito scaltro, che si è incaricato di controllare spietatamente Lerica, buscandosi anche un appiedamento per l'allargamento in retta d'arrivo.

I Destro avevano iniziato vertiginosamente e prima Benito aveva pennellato sul doppio chilometro Veggente, che al solito si difende con orgasmo sulla breve, e poi Roberto era arrivato a mettere a segno un pregevole «uno-due» con Stradella e Castelfidardo. Nel Premio delle Onde finale travolgente di Montepulgo, che saettava su Ungherese parando quindi Nerino, mentre Grancan, battistrada dal via, pagava con un errore in arrivo la sua poco decisa corsa di testa. Due brevi errori non impedivano al qualitativo Sirdar di far suo su Freddana e Dharmsala il Premio delle Conchiglie.

M. G.

PREMIO DELLE SCOGLIERE (L. 350.000, m. 2060): 1) Veggente (B. Destro), 2) Homo. 5 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 65, 36, 26; (123). PREMIO DELLE ALGHE (L. 440.000, m. 2060): 1) Stradella (R. Destro), 2) Saati. 5 part. Tempo al km. 1.28.9. Tot.: 106, 18, 17; (70), 564. PREMIO DELLE ONDE (L. 400.000, m. 2080): 1) Montepulgo (G. Zeugna), 2) Nerino. 4 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 53; 16, 15; (124), 378. PREMIO DELLE AMBRE (L. 420.000, m. 1660): 1) Castelfidardo (R. Destro), 2) Missile. 5 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 46; 16, 19; (50), 256. PREMIO DELLE CONCHIGLIE (L. 350.000, m. 1680): 1) Sirdar (G. Zeugna), 2) Freddana, 3) Dharmsala. 8 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 28; 27, 21, 51; (88), 187. PREMIO DELLE PERLE (L. 600.000, m. 1700): 1) Tridramma (U. Belladonna), 2) Lerica. 5 part. Tempo al km. 1.21.8. Tot.: 30; 14, 15; (18), 158. PREMIO DEI CORALLI (L. 400.000, m. 1680): 1) Beograd (G. Genel), 2) Godinette, 3) Allier. 8 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 40; 17, 14, 27; (59), 226. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6.560 per 100 lire.

CHIAMATI AD UNA IMPEGNATIVA PROVA NAZIONALE I GIOVANISSIMI

DODICI ESORDIENTI TRIESTINI AL «CAMPANILINO» NUOTO DI BORMIO

Domenica prossima si effettuerà a Bormio (vasca da 33 m.) la seconda edizione di Campanilino Nuoto, manifestazione a cui possono partecipare solamente atleti che appartengono alla categoria esordienti. Le regole dell'incontro non sono state mutate dallo scorso anno: vi prendono parte le rappresentative di 12 regioni italiane composte ciascuna da sei nuotatori e sei ondine. Anche le gare in programma non hanno subito variazioni: si disputeranno i 100 metri negli stili di dorso, delfino, rana e crowl, i 200 stile libero e i 133 misti.

Nella precedente edizione di «Campanilino» la rappresentativa giuliana non aveva ottenuto un piazzamento molto buono (ottavo posto) e si era verificata solamente la sporadica affermazione di Lugnani nei 100 dorso mentre gli altri concorrenti triestini avevano reso meno di quanto era nelle loro possibilità.

Quest'anno purtroppo non c'è da sperare che la classifica finale subisca variazioni notevoli in meglio, per le improvvise defezioni, causate da malattia di alcuni numeri uno della formazione maschile. In questi giorni purtroppo hanno dovuto rinunciare alla trasferta due nuotatori del CAN: Giuliano Divich (avrebbe avuto buone possibilità nei 133 misti) e Riccardo Illy; inoltre Branko Jasbez, sempre per malattia, non ha potuto partecipare alle gare di selezione ed è stato così sostituito da Papagna (miglioratissimo) nei 100 dorso.

Nonostante questi inconvenienti la nostra formazione potrà contare ancora su buoni elementi. Violin e Comisso sono due nuotatori che nello stile libero finora hanno già colto diverse affermazioni: Violin nei 200 in molte occasioni ha avuto modo di affermarsi ed ha sempre avuto un rendimento estremamente costante; Comisso nei 100 ha invece fallito nelle competizioni più importanti. Se però a Bormio riuscirà a ripetere il tempo ottenuto nelle selezioni di Trieste (1'10"3, ma era meno) Comisso potrebbe inserirsi nella rosa dei migliori. Fra le ondine quella che gode maggiori possibilità è Gloria Gollo nei 100 dorso. La Gollo ultimamente è stata ammalata, non si conosce quindi il suo attuale valore; si spera però che sia in grado di ripetere il tempo segnato a Trieste nel Criterium dei Centri CONI (1'24"5).

I nuotatori della rappresentativa che partono nel pomeriggio alla volta di Bormio sono: Dario Violin, Euro Comisso, Furio Franzelli, Gloria Gollo, Adriana Columm, Giovanna Coen, Cristina Morgan del Centro Nuoto; Loretta Cimenti e Laura Caproni della Triestina; Alessandro D'Ambrosi e Romano Papagna dell'Edera; e Piero Delise della Rari Nantes.

Le gare finali, che si effettueranno nel pomeriggio e a cui partecipano i sei migliori di ogni singola prova (le batterie si svolgeranno in mattinata), verranno teletrasmesse.

A. C.

Esami di brevetto al Centro nuoto del CONI

La Direzione del Centro addestramento al nuoto, a parziale modifica e a completamento di quanto comunicato nel calendario degli esami di brevetto, rende noto che le sessioni suppletive di esame avranno luogo come appresso specificato:

Martedì 25 giugno 1968 - ore 15: sessione suppletiva di esami per il conseguimento dei brevetti «pesce spada», «delfino» e «squalo», sezione maschile e femminile.

Venerdì 28 giugno 1968 - ore 15: sessione suppletiva di esami per il conseguimento dei brevetti «cavalluccio marino» e «pesce volante», sezione maschile e femminile.

Nei giorni di mercoledì 26 e giovedì 27 giugno, con inizio alle ore 15, avranno luogo le gare per la manifestazione di chiusura dei corsi 1967-68.

Nelle giornate del 25, 26, 27 e 28 giugno p.v. le normali lezioni del pomeriggio saranno sospese.

CORSI DI NUOTO

■ La Triestina Nuoto comunica che con il 1.o luglio si inizieranno i corsi di addestramento estivo al «Bagno Ausonia», riservati ai ragazzi. Le iscrizioni si possono effettuare tutti i giorni presso la piscina «Bruno Bianchi», dalle 18 in poi.

CENA S.S. SAN GIOVANNI

■ Dirigenti, giocatori e simpatizzanti della S.S. San Giovanni si sono riuniti in lieto convivio per festeggiare l'ottimo piazzamento in campionato, ottenuto dalla prima squadra.

MOTO

Parlotti e Rinaudo in gara a Lubiana

Dopo le belle prove di domenica scorsa, Gilberto Parlotti e Luigi Rinaudo sono chiamati a un altro importante appuntamento, che li vedrà tra i protagonisti di una corsa motociclistica in programma domenica a Kamnik, vicino a Lubiana.

Gilberto Parlotti sarà presente nelle classi 250 e 350, mentre Rinaudo correrà tra le 125 e le 250. Per Parlotti ci sono buone probabilità di successo. Ultimamente si è piazzato due volte secondo, alle spalle di Grassetti, il centauro numero uno della Benelli. Ora il triestino tenterà la sua grande carta. Avrà avversari di tutto rispetto, tra i quali spicca il nome del campione italiano Bergamonti, ma Parlotti ha buone possibilità di affermarsi.

Altri centauri del Moto Club Trieste saranno impegnati domenica in una gara di regolarità, che si svolgerà a Este. Si tratta di Cossi, Chiesa, Zotta, Lussa, Fucich e Grisonich.

CANOTTAGGIO

Domenica a Barcola terza regata zonale

A Trieste, sullo specchio di mare della riviera di Barcola, si svolgeranno domenica mattina le regate della terza prova zonale. Vi prenderanno parte 53 equipaggi di sodalizi di Trieste, Sistiana e di Monfalcone.

IN POCHE RIGHE

GIRO DELLA SVIZZERA

■ L'ottava tappa del Giro ciclistico della Svizzera, disputatasi sul percorso Lenzerheide - Brunnen di km. 165, è stata vinta dallo spagnolo Aurelio Gonzales. Lo svizzero Luis Pfenninger conserva il primo posto in classifica.

EUROPEO DI NUOTO

■ La nuotatrice francese Marie - Jose Kersaudy, nel corso di una riunione svoltasi a Mourenx, ha battuto il primato europeo dei 400 metri stile libero in 4'44"3. Il precedente primato (4'45"2) era stato stabilito il 20 aprile scorso a Stoccolma dalla svedese Elizabeth Ljunggren.

DE SISTI NON SI CEDE

■ De Sisti non andrà alla Juventus, nè ad alcuna altra squadra. Lo hanno ulteriormente precisato i dirigenti della Fiorentina rilevando che il giocatore è invendibile. Amarildo, richiesto da Torino e Atalanta, sarà ceduto solo in cambio di giocatore di pari valore.

BRASILE - POLONIA

■ Il Brasile ha battuto la Polonia per 6-3 (2-2) in un incontro amichevole disputato a Varsavia.

BELGIO - FINLANDIA 2-1

■ A Helsinki, in una partita di calcio valevole per le eliminatorie della Coppa del mondo (gruppo sei), il Belgio ha battuto la Finlandia per 2-1.

CALCI IN GALLERIA

■ Nata per gioco, la sfida calcistica fra la rappresentativa dei commercianti - negozianti - lavoratori di Galleria Protti e i dipendenti del Bar Rex - Hausbrandt, vedrà il suo svolgimento domani sera in notturna (inizio ore 21) sul campo sportivo di San Giovanni. Gli organizzatori hanno stabilito di effettuare l'incontro a porte aperte.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE referenziata offresi prestaservizi tutti giorni presso piccola famiglia. Libera 10 luglio. Cassetta 49450 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. DOMESTICA stabile referenziata capace cucinare cercasi per piccola famiglia con cameriera. Telefonare 95646. 48639 B

CERCASI domestica per due mesi a Grado. Telefonare al 762254. 49423 B

FAMIGLIA milanese cerca giovane domestica, ottimo trattamento familiare. Scrivere Casella 123/M SPI 20100, Milano. 5033 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi, ore combinarsi. Santandrea, tel. 61907, ore 9-11, 16-18. 49340 B

C Richieste d'impiego L. 30

CONIUGI referenziati senza figli offronsi con cauzione per portineria o custodi, palazzo signorile. Tel. 725776, ore 12-14. 48569 C

FRANCESE trentenne residenza permanente, già insegnante noto istituto linguistico, occuperebbesi scuola privata anche mezza giornata, stenodattilografo, corrispondente, traduzioni. Cassetta 28094 C SPI.

PERITO agrario laureato offresi periodo estivo. Scrivere: Edi Lorenzon, 34070, Villesse. 28088 C

PRATICA amministrazione stabili offresi. Cassetta n. 28279 C SPI.

RAGIONIERE 25enne esperienza quinquennale ramo vendite et ispettivo grande società, pratico organizzazione contabilità clienti, valutazioni mercato ecc. vaglierebbe offerte scopo miglioramento. Cass. 49316 C SPI.

SIGNORINA III rag. offresi ufficio mesi estivi. Tel. 65472. 28269 C

STUDENTE 18enne, cerca per luglio posto alla pari o come ospite pagante. Ph. Centurier, Général Guisan 66, CH 1009 Pully. Svizzera. 5795 C

22.ENNE con furgone offresi a ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 742950 ore 13-16. 28185 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE camere cucine prezzi modici. Telefonare n. 733782. 48543 CC

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, compero mobili e altro. Tel. 53346. 48591 CC

A. PARCHETTI. Riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo e Gaspari, via Gambini n. 27/a. Tel. 90497. 27870 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica specializzazione moquette. Puntualità, garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone n. 6. Tel. 50895. 28147 CC

PITTORE di stanze cucine coloriture semilavabile esegue a lire 8000. Tel. 39696. 28092 CC

SALOTTI suste materassi coltrinaggi esegue ripara. Lavoratorio tappezziere, tel. 731236. 27934 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume Industria confezioni. Tel. 820196. 28307 D

A. CERCANSI slave tedesche austriache et altre nazionalità per lavoro simpatico in Italia. Paga mensile da lire 120.000 a lire 200.000. Le prescelte verranno subito messe in regola col VISA di lavoro et EMPALS. Requisiti richiesti presenza et disposte trasferirsi viaggi pagati. Telefonare tutti i giorni n. 62552, ore 10-12 et 14-19. 49436 D

AIUTO commessa e cassiera cerca primaria Profumeria Drogheria. Offerte Cassetta 48563 D SPI.

AIUTO commessa e commessa pratica per panificio pasticceria cercansi. Presentarsi Panifici Busico via Oriani 9. Tel. 90096. 28193 D

AMBOSESSI cercansi da importante organizzazione vendita prodotti largo consumo. Offronsi 50.000 mensili più provvigioni. Matteotti 5, Chimtec. 48597 D

APPRENDISTA cerca bar, Lamarmora 11. Orario diurno. 49430 D

APPRENDISTA commessa cerca Tintoria Angelo, viale XX Settembre 5. 48573 D

APPRENDISTA commessa oreficeria, conoscenza serbo-croato con referenze cercasi. Via Milano 22. 49464 D

APPRENDISTA panificio Nardini, XX Settembre 11. 28283 D

APPRENDISTA pratica per salone parrucchiera, cercasi prontamente. S. Giacomo in Monte n. 13. 48589 D

APPRENDISTA banconiera ore 8-12 15.30-19.30 cercasi presentarsi bar XXX Ottobre 8. 48545 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 90432. 28181 D

CASA di cura «IGEA» cerca aiuto infermiera. Via Valdirivo 29. 28271 D

CASA di cura assume neo laureata in medicina. Scrivere SPI Merano, Cassetta 40/S. 5783 D

CERCANSI banconiera e apprendista capace ore negozio subito, domenica festa. Degustazione Basile, Fabio Severo 56. 8355 D

CERCASI aiuto banconiera, mezza giornata. Telefono 95754. 28173 D

CERCASI apprendista bar, 16-18 anni, orario negozi. Tel. 96117. 28291 D

CERCASI apprendista impiegata 16-17 anni. Scrivere manoscritti Cassetta 48559 D, SPI.

CRCASI capace stiratrice trattamento e stipendio ottimo, gratifica extra. Tel. 38701. 28309 D

CERCASI esperta stenodattilografa studio legale. Casella n. 49468 D SPI.

CERCASI lavorante parrucchiera. Tel. 61679. 49428 D

CERCASI direttore macchina patentato con esperienza quinquennale su navi a vapore per viaggi Mediterraneo. Pregasi telefonare ore ufficio 68-017. 27950 D

COMMESSE - apprendiste bella presenza possibilmente conoscenza sloveno cerca prontamente importante negozio abbigliamento. Cass. 28281 D SPI.

DATTILOGRAFA cerca studio legale. Presentarsi domani 8.30 - 9.30, Beccaria 6, I p. 48625 D

DITTA commerciale cerca giovane robusto militesente con patente per lavori magazzino, massimo 30enne. Tel. 28687. 49438 D

FATTORINO giovane conoscenza sloveno cerca negozio arredamento. Tel. 29596. 48611 D

FORMAZIONE balletto internazionale cercansi signorine tutte nazionalità, bella presenza disposte imparare ballo et trasferirsi. Paga giornaliera lire 7000. Telefonare 62552 oggi, sabato, domenica, lunedì, ore 10-12 14-19 49436 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Lumière. Tel. 812248. 48565 D

INDUSTRIA locale assume elementi giovani falegnami ed elettricisti. Tel. 820301. 49416 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattie assegni familiari dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 49308 D SPI.

PELLICCIAIA a mano capace cerca Millo, via Dante 7, tel. 38151. 28161 D

RAGAZZI-ragazze 14-16 per aiuto commesse cerchiamo. Via N. Machiavelli 17. 48583 D

SIGNORINA per incassi, rimunerata 10%, presentarsi per immediata assunzione oggi ore 10-12 uffici via Crispi 39 secondo. 48599 D

VERNICIATORE spruzzo capace massimo trentenne per industria locale cercasi. Cassetta n. 49420 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

GIOVANE sola indipendente massima serietà garantita cerca cameretta mobiliata. Tel. 91121 mattinata. 49448 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centralissima confortevole 1-2 persone distinte occupate. Tel. 27714. 48641 F

AFFITTASI mobiliata bagno distinto, viale XX Settembre 21, IV destra. 49416 F

AFFITTASI stanza mobiliata ingresso indipendente accessori centro, telefonare 62466. 49462 F

AFFITTO camera a impiegato. 730732. 28285 F

CAMERA 2 persone, bagno, affittasi giovani occupati. Gatteri 23 Colautti. 49424 F

MOBILIATA uso bagno telefono affittasi signore distinto. Telef. 92265. 28295 F

STANZA centrale indipendente uso ufficio affittasi. Telef. 68334. 49414 F

STANZE vuote mobiliate affitto. Via Machiavelli 13, II piano. 49452 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Corsi regolari estivi di stenodattilografia. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20.30. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2750 G

ABILISSIMI laureandi insegnano matematica ragioneria computisteria tecnica inglese; prenotarsi telefono 726132 pomeriggio. 28257 G

LEZIONI traduzioni serbo-croato copisteria pratiche varie. Telefonare 765209. 49466 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. AFFITTASI appartamento 5 camere camerino bagno cucina, via Rittmeyer 12. Rivolgersi Policresti ore 14-16 oppure telefonare 29159 ore ufficio. 49440 I

A.A. AFFITTASI locale 71 mq., 2 fori ampie vetrate, via Alfieri 14, uso magazzino o negozio Tel. 34077, lunedì 14-18. 49444 I

A. ANANIAN appartamento due stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. RONCHETO mobiliato 2 stanze cucina gabinetto doccia. BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno cantina, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 49432 I

Avviso agli inserzionisti

Per le agitazioni sindacali in atto «Il Piccolo» non uscirà domenica 23 Si avvisano gli utenti di pubblicità di disporre tempestivamente per la pubblicazione dei loro annunci nel numero di domani sabato 22

A. ATTICO zona TIGOR 2 stanze stanzino salone cucina doppi servizi autoriscaldamento nafta. PINDEMONTE 3 stanze salone cucina servizi poggioli tutti comforts. SCAGLIONI mansarda completamente arredata stanza saloncino bagno centralnafta terrazza. GRETTA stanza soggiorno cucinino centralnafta mezzanino. ROIANO 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta mezzanino, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 49432 I

A. ISTRIA piazzale Valmaura affittansi appartamenti primo ingresso 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 48607 I

A. LOCALE affari nuovo pavimentato via CRISPI 55 mq. adatto attività diverse 99.000 mensili. Altri vie Piccardi, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, Risorta, Bellosguardo, Baiamonti, Revoltella, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 49432 I

A. ROMAGNA affittasi 3 stanze stanzino bagno centralnafta garage. AGEP Crispi 14. 48609 I

AFFITTANSI negozi: uno 100 mq.; altro 300 mq adatto supercoop ecc. paraggi largo Barriera Vecchia. Tel. 38078. 28313 I

AFFITTANSI 45.000 S. Giovanni, Perugino, bellissimi 3 stanze cucina poggiolo comforts. Telefonare 763237. 49446 I

AFFITTANSI direttamente proprietario appartamenti 2 stanze cucina servizi, Revoltella primo ingresso. Telef. 24493 ore 9-10. 49458 I

CERCANSI

RAPPRESENTANTI di liquori introdotti, referenziati e qualificati per la provincia di Trieste. Scrivere a **S.P.I., Cassetta 31, 32100 Belluno** oppure a **Liquori FRESCURA, Briban o (Belluno)**

AFFITTANSI appartamentini camera cucina 9000, 7000. La Commerciale, Torrebianca 24. 28303 I

AFFITTASI prontamente camera camerino cucina; altro camera cucina. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 27962 I

AFFITTASI appartamento tre stanze soggiorno bagno riscaldamento termonafta autonomo, II piano Navali 4. Sala ore 18-20 28289 I

AFFITTASI appartamento due stanze stanzetta bagno installato riscaldamento autonomo, I piano Navali 4. Ciriello ore 18-20 28289 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori diverse posizioni affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 734344. 49474 I

APPARTAMENTO 5 grandi camere soleggiate pressi Cavana affittasi. Tel. 25233. 48561 I

APPARTAMENTO Gatteri. tre stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento, affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 48627 I

APPARTAMENTO signorile palazzo S. Francesco, 3 stanze cucina Salvarani installata doppi servizi comforts aria condizionata, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 48627 I

APPARTAMENTO Valmaura, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina centralnafta ascensore, affitta 35 mila Immobiliare CIVICA telefono 61712. 49476 I

APPARTAMENTO viale MIRAMARE, 4 stanze cucina bagno ripostiglio, affitta pronto ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S Giovanni 4 tel. 61712. 49476 I

APPARTAMENTO zona Giardino Pubblico 3 stanze cucina ripostiglio gabinetto doccia affittasi ad adulti referenziati 33.000 Rivolgersi p. Benco 4. 28299 I

APPARTAMENTO zona Tigor, camera cameretta cucina comfort; altro centrale rinnovato prontamente affittasi. Agenzia S. Lazzaro 5. 48617 I

DUE camere camerino cucina bagno 28.000 centrale affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 48593 I

LOCALE via ROSSETTI mq. 40 affitta vuoto Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 49476 I

LOCALI pianoterra I piano mq. 576 zona Perugino affittansi. Telefonare 93672. 48619 I

VILLETTA 2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina soffitta, paraggi Severo, affittasi interinediari. Tel. 92418. 28090 I

L Rich appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere accessori cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 764664. 48579 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno cercasi affitto. Telefonare 816210. 49426 L

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze, primo - secondo piano cercasi affitto zona S. Giacomo. Cassetta 27970 L, SPI.

CERCO in affitto centro 2-3 stanze per ufficio ovvero quartierino. Telefonare 37889. 48637 L

DUE camere e cucina cercano affitto coniugi paraggi Perugino, Donadoni, Conti, Udine Cassetta 27772 L. SPI.

PRENDEREBBESI in affitto fino tutto dicembre e anche oltre, appartamentino mobiliato signorile 2 o 3 vani e accessori recente costruzione possibilmente zona centrale. Scrivere cassetta 28086 L, SPI.

REFERENZIATI cercano affittanza appartamento comforts moderni retribuendo massimo. Telefonare 763237. 49446 L

M Vendite d'occasione L. 60

BARBONCINI nani bellissimi vendonsi. Tel. 61167 mattinata. 28287 M

CHITARRA elettrica con amplificatore vende privato urgentemente. Tel. 78360. 400 M

CUCCIOLI alsaziani vendonsi. Salita Muggia Vecchia 44, domenica. 28265 M

FRIGORIFERO usato, lavagna scolastica, vendonsi. Tel. 36469. 28297 M

SCALA chiocciola legno noce occasione vendo. Telef. 68242. 28275 M

TELEVISORI garanzia da lire 25.000 a 45.000 laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 28155 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 48577 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 49434 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 28179 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroncletto 19.000, panchcletto 28.000, divanletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 47745 NN

CAUSA trasferimento vendesi stanza matrimoniale. Iarz, Rapicio 4, dalle 14 alle 18. 49460 NN

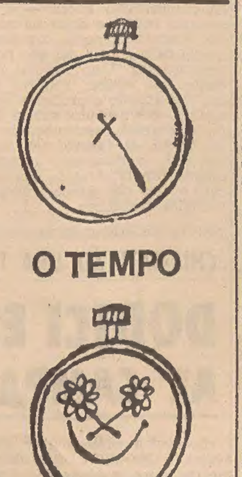
CUCINE veri gioielli, fabbricazione propria. Ordinazioni Viale XX Settembre 53. 27131 NN

MATRIMONIALE cinque porte cucine vari modelli svendo contanti. Crispi 51. 49386 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine prezzi da realizzo. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 48595 NN

SOGGIORNI librerie guardaroba cucine Formica elementi componibili scarpiere attaccapanni. Via Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 49454 NN





O Cose, ville, terreni L. 90

A.A. AGEP, Crispi 14 vende appartamenti corso costruzione: ROIANO: bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO: bistanze soleggiatissimo vasta terrazza. VALMAURA: bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore soleggiatissimo. ROMAGNA: in palazzina tristanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore garage. MONTE RADIO: vista incantevole golfo. Zona verde tranquilla servita autobus. Appartamenti in palazzina bistanze ampio soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore garage. MUTUO CONVENIENTISSIMO Legge 1179. Contanti 1.660.000. Saldo 25 anni interesse 5,50%. ALTRE PALAZZINE appartamenti 1-2-3 stanze ogni comforts. ATTICI: panoramici. Possibilità contributo Regione. FIERA (zona) ATTICO quadristanze bagno centralnafta ascensore. LOCALI ROIANO varie grandezze. 48605 S

A. ROIANO 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. CONTANTI 2.700.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48629 S

APPARTAMENTI Moreri tutti comforts circondati dal verde 1-2-3 stanze mutuo 75% minimo acconto. Tel. 37915. 49470 S

APPARTAMENTO Gatteri tre stanze cucina comfort poggiolo VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 49474 S

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo armadio-muro bagno wc riscaldamento ascensore vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49476 S

APPARTAMENTO TRIBUNALE adatto professionista 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49476 S

BICAMERE cucina bagno poggiolo Giardino Pubblico 4 milioni vuoto soleggiato vendesi. Tel. 93090. 48593 S

CASA preferibilmente rustica anche da restaurare 7-8 vani con giardino alberato acquistasi basso Friuli oppure Collio goriziano cormonese. Cassetta 28169 S SPI.

CASETTA due stanze stanzino cucina bagno orto 500 mq. vuota 6.000.000 vendesi. Tel. 93090. 48593 S

CASETTA con giardino 5 - 6 stanze servizi acquistasi Grado vecchia preferibilmente zona laguna canale. Cassetta 28169 S SPI.

GRADO Città Giardino vendesi appartamento arredato due stanze soggiorno cucinino bagno terrazza riscaldamento autonomo nafta. Scrivere Tessera Ferroviaria 2750771 Fermo posta Gorizia. 300 S

LIGNANO Pineta vendesi appartamento 200 metri vicino spiaggia. Telefonare 745039. 28277 S

PADRICIANO terreno edificabile 2500 mq. vicino strada. Tel. 37915. 49470 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30; 15.30-19. 48377 S

TERRENO edificabile vista mare 1300 mq. zona Faccanoni vendesi. Tel. 37915. 49470 S

VENDONSI lotti terreno in Grado. Casella 35 C SPI 20100 Milano. 5794 S

ZONA verde vista golfo quiete a 1.200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso appartamenti tristanze box vende Impresa Ermacora, tel. 765235, pomeriggio. 28301 S

P Rappr. piazzisti L. 70

A ambosessi affidiamo cataloghi e campioni per vendita rateale diretta a privati consumatori di biancheria, tessuti e confezioni. Scrivere a Texitaly Company — Ufficio Selezione — via San Donà 28, 30174 Mestre (Ve). 5223 P

AVETE mezza giornata libera e volete realizzare subito ottimi guadagni una importante organizzazione nazionale vi mette a disposizione eleganti cataloghi vasto assortimento articoli biancheria tessuti e confezioni per vendita diretta a privati consumatori. Forti facilitazioni di pagamento per i clienti. Scrivere citando rif. 30 a Cassetta SPI 99 M 20100 Milano. 5731 P

CERCHIAMO agente veramente qualificato per Trieste Gorizia Udine Pordenone per vendita rateale grandi opere Case Editrici Bompiani Marzorati Il Polifilo Ricordi Franco Angeli offriamo eccezionale trattamento provvigionale iscrizione Enasarco. Scrivere Consalvo, via Modena 1/A 20129 Milano. 5727 P

CERCHIAMO rappresentanti ambosessi vendita prodotti per parrucchieri. Telefonare n. 31594. 28247 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

BARCA vela completa motore fuoribordo. Tel. 814181. Piena efficienza vendesi subito. 28311 Q

BIANCHINA 4 posti anno 1965 perfettissima vendesi Fabio Severo 56, tel. 764328. 48585 Q

CIAO la nuova Vespa 50 lire 64.500 in strada. Provatela presso Commissionaria tel. 764116. 27577 Q

CORTINA GT 65 4 porte unico proprietario vendesi o permutasi. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 56 Q

EUROCRAFT 20 modelli 1968 scafi vetroresina esposizione via Roma 19. 48623 Q

FALCONE Guzzi ottimo stato. Altre grosse cilindrate cercansi purchè occasione. Telefonare entro ore 17, 730863. 28315 Q

FIAT 500 D Giardiniera come nuova vende privato. Telefonare 977190. 27920 Q

FIAT 500 D-F 850 berlina Innocenti A40 IM3 S. Visibili Severo 42. 56 Q

FIAT 1100-103 Familiare efficiente vendesi occasione. Autoofficina Boveto 7 (Barcola). 48635 Q

FORD furgone finestrato 1967 9 posti vendesi contanti o rate. 730524, ore pasti. 49442 Q

GIULIA 1600 cloche disco '65 unico proprietario Giulietta 58 Volkswagen 1300 66 Innocenti J4 66. Visibili Severo 42. 56 Q

MINI-MINOR '67; 600 D '62 vendo. Autofficina Vespucci 4. 48603 Q

OCCASIONI; 500 Giardiniera 63 230.000 Austin A40 150.000 Dauphine 63 perfetta 190.000 R4 63 170.000 600 59 90.000, facilitazioni. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 56 Q

PRIVATO vende Giulietta TI cambio cloche ottimo stato. Telef. 23705. 48555 Q

VENDESI Bianchina 500 (Spiderina). Via Machiavelli, Bar Felice. 48615 Q

VENDESI Fiat 600 1967. Telef. 95734. 48633 Q

VENDO 1500 Fiat 1964 buone condizioni. Tel. 23775. 48555 Q

VOLKSWAGEN dicembre '63 vendesi prontamente. Telefono 36488. 28267 Q

850 Fiat anno 1965 perfetta colore beige vendesi Fabio Severo 56, telefono 764328. 48585 Q

600 D 65 ottime condizioni vendiamo con garanzia. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 56 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

A. AFFIDAMENTI fiduciari scomputabili in 6 10 60 120 mensilità. Via Genova 3. 28153 R

OCCASIONE vendesi sala da pranzo. Tel. 741617, ore pranzo. 28078 NN

TAVOLO ripiano marmo rosa e poltroncina '700 ottimo stato vendonsi. Telefonare 733254. 48571 NN

VENDO armadio due porte e letto con Permaflex. Tel. 79720. 48587 NN

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

T Villeggiature L. 90

PREVALLO (Razobeto 28) affittansi stanze ammobiliate con pensione completa acqua calda-fredda prati ombreggiati prezzi bassi. 28133 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

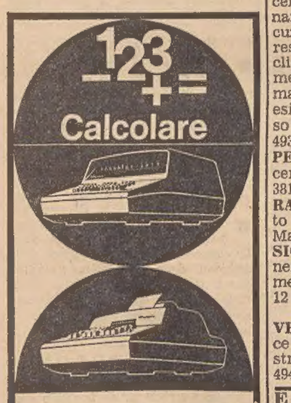
Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

ECCEZIONALE OCCASIONE

per guadagnare forti commissioni lavorando per conto di una azienda creata 64 anni fa che vende materiale liquido GOODYEAR per ricopertura tetti, famosi in tutto il mondo, e molti altri interessanti e unici materiali degli Stati Uniti. Accettiamo impiego parziale per incominciare. E' necessario avere l'automobile. Scrivere in inglese con referenze a:

CONSOLIDATED PAINT & VARNISH CORP., 912 EAST OHIO BLDG., CLEVELAND, OHIO 44114



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Belgrado - Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD Venezia - Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste), Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Sofia Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca (2)) - Budapest - Villa Opicina
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul - Belgrado) cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (2) - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato

MENTRE POMPIDOU SI APPELLA AI LAVORATORI

Ancora nubi in Francia sull'orizzonte sindacale

Continuano a scioperare oltre 150 mila operai metallurgici Votano la ripresa del lavoro le maestranze della "Citroen,,

Parigi, 20

A tre giorni dal primo turno delle elezioni politiche, il Primo Ministro Pompidou ha fatto oggi il punto sulla situazione francese: dopo aver premesso che l'attività è ripresa quasi ovunque (con la sola eccezione — ha detto — di qualche «punto caldo» nei settori automobilistico e dell'industria elettronica) Pompidou ha fatto appello ai sindacati e ai lavoratori «perchè si rendano conto che, a un certo momento, le rivendicazioni possono mettere in questione la capacità delle imprese e di conseguenza l'impiego dei lavoratori, soprattutto in quei settori nei quali la concorrenza internazionale ed europea è estremamente severa».

Per quanto riguarda i problemi dell'educazione nazionale, dopo aver ricordato che le lezioni sono riprese nelle scuole primarie e secondarie, il Primo Ministro ha parlato degli avvenimenti del Quartiere Latino. «La Sorbona — ha detto — non è occupata: essa è chiusa per lavori di pulizia. Per quanto riguarda il problema dell'Università, esso potrà essere risolto con una seria consultazione tra Governo, professori e studenti».

Pompidou ha affermato che le Università «indipendenti», cioè al di fuori del controllo degli organi dello Stato, non possono esistere, e che gli studenti devono far intendere la loro voce «nel buon senso, senza dare retta a uomini che non hanno compreso quali sono le loro responsabilità».

Nonostante le rassicuranti parole di Pompidou, la situazione sociale, soprattutto nel settore della metallurgia, permane critica in Francia. Anche se quasi tutti i 65 mila operai della «Renault» hanno ripreso il lavoro, la situazione è sempre grave nell'industria automobilistica, siderurgica ed elettronica, dove i salariati in sciopero sono ancora più di centocinquantamila.

Alla fabbrica della «Renault» di Flins, dove ieri pomeriggio gli operai avevano sospeso il lavoro per protestare contro la direzione che aveva deciso di licenziare alcuni elementi distintisi nello sciopero appena conclusosi, il lavoro è ripreso stamani normalmente. La comunista «CGT» non ha infatti aderito allo sciopero indetto dalla «CFDT». Stamane, prima della ripresa del lavoro, parecchie centinaia di operai appartenenti alla «CFDT» e alla «CGT protestataria» si sono riuniti per ascoltare un delegato sindacale. Questi ha dichiarato che «a causa del tradimento della CGT era impossibile proseguire lo sciopero iniziato ieri, ma ha aggiunto che «il movimento di protesta non è finito e che bisognerà continuare».

Malcontento anche a Vichy, dove i 1100 operai della fabbrica di armi e di utensili «Manurhin» hanno ripreso ieri sera lo sciopero e hanno occupato i locali della fabbrica. Gli operai protestano contro la mancata accettazione, da parte della direzione, di alcune rivendicazioni. Il direttore della fabbrica è stato invitato a restare nel suo ufficio per proseguire la discussione con i rappresentanti del personale.

Nelle due grandi fabbriche automobilistiche «Citroen» e «Peugeot», l'attività è ancora bloccata. Alla «Citroen» le discussioni sono proseguite anche stamane, ma i punti di vista delle due parti sembrano troppo distanti per permettere una rapida conclusione dei negoziati. Alla «Peugeot», invece, sono stati pubblicati i risultati delle votazioni interne, le quali hanno rivelato che la ripresa del lavoro è reclamata dall'elevata percentuale dell'84 per cento degli operai. Tuttavia va rilevato che al voto hanno partecipato 19 mila operai sui circa 27 mila della fabbrica.

Il consiglio nazionale del «patronat» francese (Confindustria) ha intanto reagito vivacemente a una dichiarazione del Ministro della Giustizia, Renè Capitant, secondo la quale il Governo intende prestare nel prossimo autunno un progetto di legge, destinato a organizzare la «partecipazione nell'impresa», e che imporrà un nuovo tipo di società. Capitant, che è uno dei principali esponenti della sinistra gollista, aveva dichiarato che «l'impresa deve essere composta di tre elementi: una cooperativa di lavoratori, una società di capitali e un terzo organo, una direzione, che è il governo della impresa. I benefici dovranno essere ormai divisi a metà tra la società di capitali e la cooperativa di lavoratori».

Il «patronat» ha reagito con una nota che sottolinea le differenze tra il progetto di Capitant e le idee esposte nel corso di questa campagna elettorale da altri Ministri. «Da queste dichiarazioni inconciliabili — continua la nota — non si può che concludere che esse sono state fatte a titolo personale. Tuttavia la gravità delle affermazioni del Ministro della Giustizia è tale che il consiglio nazionale del «patronat» francese ha il dovere di prendere nei loro confronti una posizione molto netta. Esso constata che le proposte di Capitant, se prendessero forma legale, potrebbero soltanto distruggere l'efficacia dell'impresa e rovinare l'economia nazionale».

RIDOTTI I POTERI della Camera dei Lords

Londra, 20

In risposta al rigetto di martedì scorso, da parte della Camera dei Lords, del decreto governativo che rafforzava le sanzioni contro la Rodesia, il Premier Wilson ha annunciato oggi che il Governo ha deciso di ridurre i poteri politici della Camera alta e di sopprimerne il carattere ereditario.

CAUTO OTTIMISMO PER IL VIETNAM

Un «clima nuovo» nei negoziati di Parigi

Trattative «private» per sbloccare la situazione «Qualcosa si muove» conferma il Ministro Clifford

Parigi, 20

I negoziati che si svolgono a Parigi tra nordvietnamiti e gli americani sono entrati in una nuova fase; e un cauto ottimismo si manifesta dopo la nona riunione «plenaria» che si è tenuta ieri all'Hotel Majestic. Non si può ancora parlare di risultati concreti, nè si può dire che i colloqui siano usciti dall'«impasse», tuttavia, un «clima nuovo» è apparso durante l'ultima riunione e si è potuto constatare per la prima volta che le delegazioni desiderano proseguire le trattative su due piani distinti: uno «pubblico», con il consueto scambio di accuse, di rimproveri e di invettive, e uno «segreto», con discussioni più approfondite.

Su questo punto non c'è stato nessun accordo «ufficiale»; ma ieri mattina, durante l'interruzione della seduta plenaria (interruzione durata 40 minuti), i membri delle due delegazioni si sono riuniti a gruppetti e hanno conversato fra loro. Su questa riunione «privata», viene mantenuto il massimo riserbo. Più tardi, è stato annunciato che gli americani e i nordvietnamiti avevano deciso di tenere d'ora in poi una riunione settimanale, il mercoledì: è stata così resa «ufficiale» una situazione che esisteva già di fatto, poichè da diverso tempo il ritmo delle riunioni era di una alla settimana.

Oggi, intanto, a Washington, il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Clark Clifford, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato che «alcuni segni indicano che qualcosa è in movimento» per ciò che concerne i colloqui tra Stati Uniti e Vietnam del Nord a Parigi. Clifford ha detto che nei primi giorni dei colloqui il confronto fra le due parti consisteva soprattutto in «diatribe» da una parte e dall'altra; dopo un certo periodo, vi sono state pause in queste diatribe, pause durante le quali vi sono state discussioni dedicate in gran parte a questioni marginali. Queste pause stanno ora diventando più lunghe. Clifford ha aggiunto: «Penso a questo proposito che, quando si passa alla fase dei colloqui privati, sia possibile ottenere qualche progresso».

All'inizio della conferenza stampa, Clifford aveva detto di «nutrire qualche speranza per i colloqui di Parigi». Una delle ragioni da lui fornite al riguardo è che i delegati americani a Parigi si trovano nella capitale francese per tentare di raggiungere una soluzione dignitosa e onorevole; Clifford ha detto di ritenere che «anche l'altra parte si trovi a Parigi per lo stesso scopo», e ha aggiunto: «Vi è qualche indizio di movimento ora, non importa quanto sia lieve».

Il Segretario della Difesa ha poi detto che, nel tentativo di rafforzare le loro posizioni a Parigi, i nordvietnamiti stanno sostenendo «un grande sforzo bellico»; egli ha aggiunto di ritenere che i comunisti hanno inviato e invieranno circa 20 mila uomini al mese dal Vietnam del Nord a quello del Sud in giugno, luglio e agosto. Secondo Clifford, gran parte degli uomini inviati nel Vietnam del Sud è destinata a sostituire militari morti in combattimento.

«OGGETTI» MISTERIOSI sulla zona smilitarizzata

Saigon, 20

Fonti militari e giornalistiche a Saigon hanno confermato oggi che una motovedetta americana, affondata domenica mattina al largo della zona smilitarizzata del Vietnam è stata colpita per errore da un apparecchio americano, probabilmente un «Phantom»; cinque dei sette uomini dell'equipaggio della nave sono tuttora dispersi.

Fra sabato e domenica vi è stata una grande confusione tra le unità americane vicino alla zona smilitarizzata, dovuta alla presenza di numerosi «oggetti volanti non identificati», che sono stati ritenuti elicotteri nordvietnamiti. Aerei statunitensi, lanciando missili in direzione dei presunti elicotteri, hanno colpito l'incrociatore americano «Boston» e il caccia torpediniere australiano «Hobart»; a bordo di questo ultimo si sono avuti due morti e sette feriti. In una circostanza, inoltre, marines americani da terra hanno sparato contro aerei americani, senza però colpirli.

Un portavoce americano che ha dato notizia del fenomeno degli «oggetti volanti» ha precisato che il comando statunitense non è in grado di dire quale sia esattamente la natura di tali «oggetti». Comunque alcuni ufficiali superiori americani stanno effettuando un'inchiesta e lo stesso generale Creighton Abrams, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam, è sul posto. Durante lo scorso week-end, questi «oggetti» vennero attaccati da «Phantom» americani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DIECI NOMI NUOVI NEL GOVERNO ELLENICO

RIMPASTO IN GRECIA MA I GERARCHI RESTANO

I posti-chiave sono sempre Papadopulos, Pattakos Makarezos - Giuramento nelle mani del reggente

Atene, 20

Il Presidente del Consiglio greco, Giorgio Papadopulos, ha proceduto a un rimpasto del suo Governo, chiamando a far parte del Gabinetto dieci nuove personalità. Tuttavia gli uomini della rivoluzione del 21 aprile 1967 restano ai posti-chiave. Oltre al Primo Ministro Papadopulos, che mantiene anche il Dicastero della Difesa, il generale Pattakos e il col. Makarezos restano rispettivamente Ministero degli Interni e dell'Economia. Escono dal Governo Paolo Totomis, già alle Comunicazioni, Kalobokias passato dal Dicastero della Giustizia alla Corte di cassazione, il Sottosegretario alle Informazioni Michele Sideratos e il Ministro della Marina mercantile Atanasios Athanassiou, con altri sei sottosegretari.

Nel rimpasto odierno, la maggiore nota di rilievo è la nomina a secondo Vicepresidente del Consiglio, del Ministro della Grecia del Nord Dimitrios Ladas, che ebbe una parte di primo piano nella resistenza al colpo reale di Costantino del dicembre scorso.

I nuovi Ministri e Sottosegretari hanno prestato giuramento stamane, nelle mani del reggente, gen. Giorgio Zoitakis, assente l'Arcivescovo di Atene e Primo Ministro. Il Presidente del Consiglio ellenico ha successivamente dichiarato che il rimpasto tende a migliorare le condizioni della vita politica del Paese, perchè la nazione ha sempre bisogno di rinnovamento.

Gli osservatori politici, sorpresi dall'entità del rimpasto assai vasto del previsto, notano che, contrariamente alle voci che circolavano da tempo, non sono entrati nel Governo personalità di rilievo, nè uomini della vecchia classe politica. Un articolo dell'ex Presidente del Parlamento, Rodopulos, apparso nei giorni scorsi sulla stampa ellenica e favorevole al regime, sembrava infatti indicare l'allineamento della vecchia destra estremista al regime della Giunta ateniese, con l'eventuale partecipazione di qualche suo elemento al Governo.

Con il rimpasto odierno non è stato, infine, rotto l'equilibrio tra militari e civili. I nuovi Ministri, infatti, sono professionisti, professori di Università, giornalisti, i quali sostituiscono altrettanti civili.

Tra i turisti più graditi gli italiani in Jugoslavia

Belgrado, 20

Gli italiani non sono in testa alla classifica dei turisti che si recano in Jugoslavia, ma certamente sono tra gli ospiti più graditi. «Gli italiani non sono avari — dicono gli operatori turistici jugoslavi — vogliono riposarsi e sono dei veri signori».

Le statistiche danno ragione a queste voci. L'anno scorso circa mezzo milione d'italiani si sono recati in Jugoslavia, e vi hanno speso 18 miliardi e 750 milioni di lire.

Sembra che le località turistiche lungo la costa adriatica della Jugoslavia siano le preferite dagli italiani; dal canto loro, molti jugoslavi hanno imparato a parlare italiano e molto spesso nei ristoranti i menù vengono scritti in italiano.

---

†

Martedì 18 giugno è tragicamente scomparso lo

ING.

Lino Zanussi

Lo annunciano angosciati: la moglie ANGELA PAVAN con i figli PAOLA, ANTONIA ed ANDREA; i fratelli GUIDO con la moglie DELFINA FELET e i figli ALDO, EMILIA, ANTONINO e ANTONIO con la moglie CLEADE MARZOLA e la figlia ANTONELLA.

Pordenone, 19 giugno 1968

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della «A. Zanussi S.p.A.» di Pordenone, annuncia con dolore la tragica scomparsa del Consigliere Delegato della Società

CAV. DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi

Pordenone, 19 giugno 1968

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della «Zanussi S.p.A.» annuncia la scomparsa del

P. I.
Alfio Di Vora
Vice Direttore Generale della Società

DIRIGENTI, IMPIEGATI e OPERAI degli stabilimenti Zanussi partecipano al dolore che ha colpito la famiglia.

Pordenone, 19 giugno 1968

I DIRIGENTI, gli IMPIEGATI e gli OPERAI degli stabilimenti Zanussi, partecipano con profondo dolore al tragico lutto che ha colpito la famiglia del Consigliere Delegato

CAV. DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi

Pordenone, 19 giugno 1968

Il CIRCOLO ANZIANI «A. Zanussi» prende viva parte al cordoglio generale per la tragica scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi
Consigliere Delegato delle Industrie A. Zanussi S.p.A.

Porcia, 19 giugno 1968

Il CIRCOLO ANZIANI «A. Zanussi» prende viva parte al cordoglio generale per la tragica scomparsa del

P. I.
Alfio Di Vora
Vice Direttore Generale delle Industrie A. Zanussi S.p.A.

Porcia, 19 giugno 1968

Le COMMISSIONI INTERNE delle Industrie Zanussi S.p.A. si associano al cordoglio generale per la tragica scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi
Consigliere Delegato della Società

e del

P. I.
Alfio Di Vora
Vice Direttore Generale della Società

Porcia, 19 giugno 1968

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della «A. Zanussi S.p.A.» annuncia la tragica scomparsa dello

ING.
Giovan Battista Talotti
Direttore Generale della Società Ibelsa

Hurtado De Mendoza
Direttore Commerciale della Società Ibelsa

Sergio Millich
Pilota dell'aereo aziendale

DIRIGENTI, IMPIEGATI e OPERAI degli Stabilimenti Zanussi partecipano al dolore che ha colpito le famiglie.

Pordenone, 19 giugno 1968

La Società DEUTSCHE ZANUSSI di Francoforte partecipa sentitamente al lutto delle Industrie Zanussi S.p.A. dovuto alla scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi
Consigliere Delegato della Zanussi S.p.A. di Pordenone

Francoforte, 19 giugno 1968

La Società IBELSA consociata spagnola della Zanussi S.p.A. prende parte al grave lutto, per l'incidente che con due propri dirigenti ha causato la morte anche del

CAV. DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi
Consigliere Delegato della Zanussi S.p.A. di Pordenone

del

P. I.
Alfio Di Vora
Vice Direttore Generale della Società

Alcalà del Benares (Madrid), 19 giugno 1968

La Società REXITAL di Parigi, si unisce al lutto causato dalla dolorosa e tragica morte del Consigliere Delegato della Zanussi S.p.A.

CAV. DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi

Parigi, 19 giugno 1968

La Società LAVAREX di New York (U.S.A.) sentitamente partecipa al cordoglio suscitato dalla tragica morte del

CAV. DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi
Consigliere Delegato delle Aziende del Gruppo Zanussi

New York, 19 giugno 1968.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e i DIPENDENTI della Società Becchi di Forlì si uniscono al lutto che con la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi

ha colpito la Società Zanussi S.p.A.

Forlì, 19 giugno 1968.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e i DIPENDENTI della Società Stice di Badia a Settimo (Firenze), prendono parte al doloroso lutto che ha colpito la Società Zanussi con la scomparsa del suo Consigliere Delegato

CAV. DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi

P. I.
Alfio Di Vora

Badia a Settimo, 19 giugno 1968.

La Società CARTOPIAVE prende parte con profondo rammarico al dolore causato dalla morte del Consigliere Delegato della Società Zanussi

CAV. DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi

Ponte Priula, 19 giugno 1968.

La BORSA S.p.A. di Pordenone partecipa al lutto per la dolorosa scomparsa del Consigliere Delegato della Zanussi S.p.A.

CAV. DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi

Pordenone, 19 giugno 1968.

E' con profondo dolore che il «MESSAGGERO VENETO» partecipa al lutto per la scomparsa del Consigliere Delegato della «Zanussi»

CAV. DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi

Udine, 19 giugno 1968.

La Società RMG con tutti i suoi collaboratori profondamente addolorati, partecipa al gravissimo lutto per la tragica scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi

e

P. I.
Alfio Di Vora

Pordenone, 19 giugno 1968.

CARLO MELZI e DINO BRUSESCHI ricordano l'indimenticabile amico

CAV. DEL LAVORO
DOTT. ING.
Lino Zanussi

Udine, 20 giugno 1968

— VERA e GINO CIANI
— ARRIGO e LUCIO APOLLONIO
— GIORGIO GESSI
— NEVIO LAURINI

si associano al dolore dei familiari per la perdita del fraterno amico

ING.
Titta Talotti

Il PRESIDENTE delle Industrie Zanussi S.p.A. annuncia con profondo dolore la tragica scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi
Consigliere Delegato della Società

e del

P. I.
Alfio Di Vora
Vice Direttore Generale della Società

e dello

ING.
Giovan Battista Talotti
Direttore Generale della Società Ibelsa

e del signor

Hurtado De Mendoza
Direttore Commerciale della Società Ibelsa

Pordenone, 19 giugno 1968.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e i DIPENDENTI della Società Becchi di Forlì partecipano al lutto che ha colpito la Società Zanussi S.p.A. con la scomparsa del suo Vice Direttore Generale

P. I.
Alfio Di Vora

Forlì, 19 giugno 1968.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e i DIPENDENTI della Società Stice di Badia a Settimo (Firenze) partecipano al lutto che ha colpito la Società Zanussi S.p.A. con la scomparsa del suo Vice Direttore Generale

P. I.
Alfio Di Vora

Badia a Settimo, 19 giugno 1968.

La PIRELLI S.p.A. prende parte al grave lutto che ha colpito le Industrie Zanussi per la perdita del Consigliere delegato

CAVALIERE DEL LAVORO
ING.
Lino Zanussi

e dei suoi collaboratori

P. I.
Alfio Di Vora

ING.
Giovan Battista Talotti

DOTT.
Hurtado De Mendoza

Si associa al lutto la SCUOLA di EQUITAZIONE di PIETRAROSSA.

---

† Il 19 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Marta Gjeftic ved. Callin

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la mamma, il figlio PIERO con la moglie ANNAMARIA, i nipotini, i fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Partecipa al dolore CEDINA PALLI.

---

† Ieri 20 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigia Montanar ved. Sponza già ved. Silvestri

Ne danno il doloroso annuncio le figlie GARDA, MARIUCCIA con il marito WILLY PRELEC e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 21 giugno, alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Maria Debelis v. Mirosich

è spirata il 20 giugno, lasciando nel dolore la figlia SANTINA, la nuora, i nipoti GENIO e MARIA.

I funerali avranno luogo domani, sabato 22 giugno, alle ore 13.45 dall'Ospedale Maddalena direttamente alla Chiesa di Servola: la tumulazione verrà nel cimitero di S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Zaccaria ved. Maiola

Ne danno l'annuncio la figlia LIDIA (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dalla via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 21 giugno 1968

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Rebulla

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara

Maria Favretto

il marito ERMINIO ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore.

---

†

La moglie ed il figlio NEVIO assieme al fratello MARIO, ai cognati ed alle cognate affranti annunciano la tragica scomparsa per incidente aereo del loro caro

Alfio Di Vora

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di Tarcento venerdì 21 giugno, alle ore 15.

Pordenone, 19 giugno 1968.

Partecipano al dolore:

— La famiglia OSVALDO PUGNETTI.
— La famiglia LUIGI BARBERI.
— La famiglia MASSIMO e MARIA FASIOLO.
— Le famiglie FERRUCCIO e GUERRINO CROATTO.
— La famiglia LUIGI URLI.
— Le famiglie ALDO e MARIA CATENA.
— La famiglia FULVIO CHIUSSI.
— La famiglia avv. FELICIANO NIMIS.

Le famiglie SANDRO e LUCIANO BENINI, WALTER CECCHINI FANT, EMILIO FANT, ARRIGO ERMACORA, PLINIO STECCATI, NINO VOLTE, ENZO PIRONIO, partecipano al generale cordoglio per la scomparsa del caro amico

Alfio Di Vora

Pordenone, 19 giugno 1968.

---

†

Il 19 giugno, dopo lunga malattia è mancata al nostro affetto

Vittoria Francovich ved. Miotti

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GIOVANNI con la moglie ANGELA, MARIO con la moglie NORMA, OLGA con il marito EDOARDO PETRONIO, gli adorati nipoti NINO, ORIETTA, ROBERTO e PAOLO, la sorella AMEDEA e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto VITTORIA e MARIO MOSETTI.

Si associa al lutto la famiglia GREGORUTTI.

---

† Il giorno 20 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunga vita tutta dedicata alla famiglia

Maria ved. Bortolini

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA, ANNA, GIANNA, LIDIA e MARIUCCIA, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 22 giugno, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. medici ed il personale delle Divisioni II Chirurgica ed Oncologica dell'Ospedale maggiore per le amorevoli cure prestate.

(Servizio comunale T.F, tel. 38606)

---

† Il 20 giugno è mancato ai suoi cari

Bruno Romanello
Guardia di P. S.

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie, il figlio LUCIO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 giugno alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Erminio Pintarelli**

è spirato il 20 corr. lasciando nel dolore la moglie MADDALENA.

I funerali avranno luogo oggi 21 giugno alle ore 13.45, partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Zaccaria ved. Maiola

Ne danno l'annuncio la figlia LIDIA (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dalla via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 21 giugno 1968

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Rebulla

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara

Maria Favretto

il marito ERMINIO ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore.

---

†

Ieri 20 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Levi nata Benevoli

Ne danno il doloroso annuncio il marito Magg. GIORDANO i figli LAURA con il marito dott. RINALDO ROLLI, LICIA con il marito Cap. GIORGIO GNIDICA (assente), GIORGIO con la fidanzata PAOLA RUGGIERO, gli adorati nipotini MAURO, FABIO e PAOLO, i fratelli MARIO e PIERO, le sorelle ANNA, STEFANIA e ROMA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 21 giugno, alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:

— BRUNO e SARA LEVI e figli
— GIORGINI e DI MARINO

MARIA GRUBER MISSAGLIA e famiglia e LAURA BRADASCHIA partecipano al lutto dell'amica Licia.

Partecipano al grave lutto GIOVANNI e PAOLA ROLLI.

I soci della Cooperativa «LEVANTE» partecipano al lutto del loro presidente.

---

†

Ieri mattina è mancato ai suoi cari il

PROF.
Silvio Battisti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 giugno alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

GINO e MARGOT MEOLA, BRUNO e MARINA LION profondamente addolorati sono affettuosamente vicini alla famiglia del

DOTT. PROF.
Silvio Battisti

loro infinitamente caro.

La SOCIETA' TRIESTINA per le CORSE AL TROTTO si associa al lutto della famiglia.

---

† Tragico destino ha stroncato la giovane vita di

Salvatore de Cesare

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori, in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 21 giugno, alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la fidanzata MARIA GRAZIA GUSTINI e familiari.

Partecipano al lutto le famiglie BRAVAR e ZORZUT.

Partecipa al lutto: famiglia GIORMANI MAYER.

---

†

Il 19 giugno è spirata improvvisamente

Giovanna Currao (De Angelis)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il 18 giugno, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Furlan

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, i figli GENIO e MARIO (assente), la nuora, gli adorati nipotini ROBI e MAURO, i fratelli ROMANO, ERNESTO, AURELIO e MIRO, i cognati, nipoti e i parenti.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gesuino Lepori

ringraziamo quanti in vario modo, presero parte al nostro grande dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 22 giugno alle ore 18.30 nella chiesa di S. Francesco di via Giulia.

I FAMILIARI

Nel secondo triste anniversario della morte della loro cara mamma

Nives Dapelo

i figli DARIO, DINO e famiglie, unitamente alla nonna SILVIA DAPELO, La ricorderanno con una S. Messa in suffragio che verrà celebrata questa sera alle ore 19 nella Chiesa di Santa Rita di via Locchi.

---

†

Ieri 20 giugno, dopo brevissima malattia è mancato

Mario Merli

Ne danno il triste annuncio la sua cara CARMEN, le congiunte famiglie BALZARI e ZIGON e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il prof. Castellana, Suor Agnese e tutte le infermiere della Divisione Ortopedica.

I funerali seguiranno oggi 21 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:

— LIA e DINO CONTI
— CARLO ZIGON e famiglia
— LIDIA e BRUNO ROBERTI
— FRANCESCA e ITALO ZAMMATTIO
— GISELLA e ANASTASIA ALT

---

†

Ha chiuso la sua laboriosa vita terrena

Giuseppe Cargonia
di anni 76

marito, padre, suocero e nonno esemplare.

Ne dànno il doloroso annuncio la costernata famiglia, congiunti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, 22 giugno, alle ore 9.30 partendo dall'entrata del Cimitero di via 24 Maggio, ove la cara salma giungerà da Gorizia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e dall'invio di fiori.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al primario dott. Dino Franzin, ai medici curanti ed al personale tutto del Reparto medicina dell'Ospedale civile di Monfalcone, ai cognati Finotto ed al fraterno amico Donato Radonelli.

Monfalcone, 21 giugno 1968

(I.T.F. Monfalcone 72691)

---

† Ieri mattina munito dei conforti della Fede è serenamente spirato

Domenico Fragiacomo
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA MOIMAS, i figli GIOVANNI, LIVIO (assente), MARIO, VINICIO, LILIANA e GIORGIO, le nuore, il genero, i cari nipotini, la sorella ERNESTA BARTOLE, il fratello PIETRO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 21 giugno, alle ore 18, partendo dalla abitazione di via Vespucci n. 14.

Monfalcone, 21 giugno 1968

(I.T.F. Monfalcone 72691)

---

†

Il giorno 18 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Reschitz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella MARIA in VERDOGLIA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il giorno 20 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Orlando
Capo macchinista a riposo

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, il fratello CLEMENTE, le sorelle NATALIA ed EMMA (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 22 giugno alle ore 10.45, partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Biasizzo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Umberto Trani

i familiari ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Ricorre oggi il III triste anniversario della scomparsa del caro

Arrigo Loik

I familiari lo ricordano con immutato affetto.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio piazza Tartini 8

ALLA XX FIERA DI TRIESTE — ALLA XX FIERA DI TRIESTE

STOCK ROYAL



il "gusto-estate" di un brandy in frigorifero!

Una tradizione in pericolo? Non si assapora più il brandy, scaldandolo prima nel palmo della mano? Niente di tutto questo: soltanto un modo nuovo, moderno, un modo in più di assaporare il brandy STOCK ROYAL anche durante l'estate, in quei mesi durante i quali la prudenza consiglia di bere poco ma bene, donando all'organismo non un sollievo effimero, bensì quanto occorre per il giusto tono! Chi ama il brandy, e conosce le virtù di tale distillato, ha ora un modo nuovo per assaporarlo e per far conoscere il "gusto-estate" di STOCK ROYAL: il brandy che, per qualità particolari, presenta inalterato il suo morbido bouquet anche se ghiacciato bene in frigorifero; con il pregio di appagare il palato e di eliminare la sete! Chi metterà STOCK ROYAL a "raffreddare" in frigorifero, chi lo chiederà ghiacciato al bar scoprirà un modo nuovo di bere durante l'estate; scoprirà con piacevole sorpresa il "gusto-estate" del brandy STOCK ROYAL. Quel gusto squisitamente morbido che ognuno ritroverà poi, nelle altre stagioni, in tutta la sua naturalezza quando - lontani dal solleone - vorrà assaporarlo lentamente, con il classico rituale degli intenditori!

ALLA XX FIERA DI TRIESTE — ALLA XX FIERA DI TRIESTE